IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **248** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Martedì **26** *ottobre 1993*

L'USCITA DEL MINISTRO SAVONA

Mafia e privatizzazioni In molti accusano: «Allarme strumentale»

'GIALLO DEI PROFESSORI'

Scalfaro: «In giro c'è chi vuole turbare e agitare»

TORINO — C'è in giro chi «vuole turbare e agitare» questo scorcio di fine millennio, buio e faticoso come non è stato neppure il dopoguerra. Ma la crisi è innanzitutto «di valori umani, di cultura, di giustizia, di verità», perciò la speranza di una seconda Resistenza passa attraverso i giovani e la scuola. Ospite all'inaugurazione dell'anno accademico, Oscar Luigi Scalfaro alza il tiro: dalle magagne dell'università torinese a quelle di tutti gli atenei italiani e ai guai generali del Paese intero, il passo è breve. E quasi obbligato visto che il governo è formato in buona parte da gente reclutata nelle università. E su questo sorge una specie di giallo quando un'agenzia mette in bocca a Scalfaro la frase: «Con questo governo di professori è difficile dialogare». Improvvisamentem finito il feeling tra il Presidente e Ciampi? No, solo un clamorosoerrore di trascrizione.

A pagina 2

Palazzo Chigi: la linea del governo non è cambiata

ROMA — Tutti contro Paolo Savona. A nessuno è piaciuto l'allarme che il ministro dell'Industria ha lanciato contro il rischio di infiltrazioni mafiose nel processo di privatizzazioni, qualora si scegliesse il modello delle public company. E in molti lo accusano di voler fare delle strumentalizzazioni. In due non si sono voluti esprimere esplicitamente: il ministro del Tesoro Pietro Barucci e il presidente dell'Iri Prodi, ieri a colloquio da Ciampi, che ha lasciato capire la sua insofferenza.

Invece all'interno dello stesso governo lo hanno già sconfessato due ministri. Tre industriali (De Benedetti, Abete e Fumagalli) hanno sottolineato che i rischi ci sono sempre e comunque, imitati da numerosissimi parlamentari. I socialisti e Rifondazione hanno presentato un'interpellanza e un'interrogazione. Laconico il Pds: «Qui c'è uno scontro sul controllo della Comit - ricorda Vincenzo Visco tutto il resto è strumentalizzazione». In serata, una nota ha confermato che linea della privatizzazioni resta quella definita da Palazzo Chigi, nella quale «tutti i membri del governo si riconoscono».

A pagina 2

CASO STEFANINI: BRACCIO DI FERRO TRA PROCURA E GIP

«Mani pulite» in crisi

Il «pool» chiederà di nuovo l'archiviazione - D'Ambrosio, polemica assenza

Ferruzzi: indagato Cragnotti

MILANO — Il braccio di ferro continua. La procura della Repubblica di Milano non ubbidirà al giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. Dopo un vertice durato 3 ore i giudici del pool «Mani pulite» sono pronti a chiedere nuovamente a Ghitti di archiviare la posizione del segretario amministrativo del Pds Marcello Stefanini (la decisione finale tra qualche giorno). Secondo la procura altre inchieste sono inutili perchè dagli accertamenti compiuti e da quelli in corso non ci sono elementi a carico di Stefanini. Lo scontro tra il Gip e la procura si fa sempre più duro e tira ormai aria di crisi a «Mani pulite». Al vertice ieri non

Borrelli: «Non ci sono elementi a carico»

ha voluto partecipare il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio per evitare ulteriori polemiche. D'Ambrosio, accusato da una parte della stampa di difendere a spada tratta Stefanini e la Quercia, ha rinunciato a partecipare al summit respingendo le insinuazioni sul suo conto: «Molti dicono che sono il difensore d'ufficio del Pds: e allora meglio la riunione la facciano senza di me».

Intanto Sergio Cragnotti, presidente della Lazio, è nei guai. Ieri mattina sono arrivati gli uomini della Guardia di Finanza di Bologna con un ordine di perquisizione del sostituto procuratore di Ravenna che conduce una inchiesta sui fondi neri Ferruzzi-Montedison. L'ordine di perquisizione nelle abitazioni e gli uffici romani e milanesi era accompagnato da una informazione di garanzia con l'ipotesi del reato di false comunicazioni sociali. Qando hanno terminato il lavoro, gli agenti della Finanza se ne sono andati con grosse borse piene di documenti.

A pagina 4

PARIGI

Nuova ipotesi contro l'Aids

PARIGI — Forse una svolta nella battaglia contro l'Aids: ricercatori dell'istituto Pasteur di Parigi hanno identificato sulle cellule un nuovo recettore che costituirebbe una «porta d'ingresso» del virus. La speranza è di bloccare il virus quando è fuori della cellula, prima riesca a invaderla. Finora si riteneva che un solo recettore permettesse al virus di entrare nella cellula. «Abbiamo scoperto che invece ce ne vogliono due», ha annunciato il direttore della ricerca.

A pagina 7

IL DISSOCIATO E' CONVINTO CHE I CAPI BR SIANO DISPOSTI A PARLARE

Morucci: «E' ora di dire tutto»

Moretti: «Moro l'ho ucciso io, l'operazione fu solo brigatista, senza infiltrazioni»

ROMA — «Chiedetelo ai capi delle Br: adesso credo che vi risponderanno». Nell'aula bunker del Foro Italico una dichiarazione di Valerio Morucci (nella foto) scuote l'ennesima ricostruzione del delitto Moro. Morucci, dissociato, non «registra» le rivelazioni di Adriana Faranda, senza confermarle o smentirle. E chiama a raccolta irriducibili, pentiti e dissociati per un confronto che spazzi via ogni ambiguità su quei 55 giorni di «notte della Repubblica». Convinto che accetteranno. E' una certezza o un messaggio? Lo domanda il presidente della Corte d'Assise d'Appello Severino Santiapichi: «Queste persone sono disposte a venire? » Risposta: «Penso proprio di sì». E dopo la deposizione, ai giornalisti, l'ex br spiega anche da cosa lo deduce: ormai il regime contro cui lottavano le Br è finito, è giunto il momento per tutti i responsabili di parlare see non vogliono restare in carcere a subire ricostruzioni di comodo.

E intanto Mario Moretti conferma: «C'erano anche gli altri ma questa incombenza me la sono presa io; non avrei mai permesso che lo facesse un altro». Con voce appena un po' velata dall'emozione racconta gli attimi finali della vita di Aldo Moro nella «prigione del popolo» delle Brigate Rosse di Via Montalcini, e rivendica il ruolo di «esecutore materiale» della condanna a morte del leader e confessa che la vicenda gli ha lasciato «una ferita tremenda». Ma nessun pentimento, e soprattutto la rivendicazione totale alle Br dell'operazione, senza interferenze di servizi segreti o «grandi vecchi».

A pagina 4

STATI UNITI

Clonazione sull'uomo: esperimenti sospesi

WASHINGTON — I ricercatori Usa che hanno messo in subbuglio il mondo con l'annuncio della clonazione di un essere umano hanno deciso di sospendere a tempo indeterminato gli esperimenti. «Prima di usare davvero questa procedura - ha affermato Jerry Hall, capo del team della George Washington University - occorrerà stabilire lineeguida etiche».

A pagina 7

I SINDACATI DECISI

Sciopero generale confermato Oggi regolari i voli

ROMA — Una piccola tregua sindacale in questa settimana che ha come grande protagonista lo sciopero generale di giovedì. E' stata sospesa l'agitazione del personale del trasporto aereo che oggi avrebbe dovuto impedire qualsiasi volo per 24 ore. I sindacati hanno preso la decisione dopo essere stati convocati dall'Iri (cui fa capo l'Alitalia) per il 5 novembre. Sarà dopo quell'incontro che si deciderà se continuare o meno nella protesta, che non è revocata ma solo sospesa. Resta confermata l'agitazione dei macchinisti del Comu (da domani all'alba di venerdì), e ne viene annunciata un'altra sempre nelle Ferrovie: i macchinisti e i capideposito SmaConfsal si fermeranno dalle 21 di martedì 9 novembre alle 6 di mercoledì 10.

E poi c'è lo sciopero generale. Per 4 ore giovedì 28 si fermeranno quasi tutti i settori (chimici e dipendenti pubblici hanno deciso invece di scioperare per otto ore). Il fermo dei trasporti sarà di due ore. Non ci sarà l'ultimo spettacolo al cinema. Ci saranno differenziazioni di orario a seconda delle regioni. La protesta è contro l'iniquità fiscale e in favore dell'occupazione.

In Economia

ROMA: GLI INCASSI ERANO PER I MALATI DI AIDS

Alla mostra di Valentino rubati gioielli e orologi per miliardi

Domani con «Il Piccolo» le «seduzioni di carta»

Domani assieme al «Piccolo» sarà distribuito il fascicolo «Salone del Libro», legato alla mostra EditExpo della Fiera di Pordenone, in programma dal 28 ottobre al primo novembre. La manifestazione è dedicata a quanti lavorano nell'editoria ma anche agli appassionati di musica, arte, scienza, fotografia, fumetti: 5 giorni con numerose presentazioni di libri.

ROMA — Furto miliardario da Valentino. Gioelli, orologi, penne stilografiche firmate da «Cartier» e da «Baume Mercier», ospitate nel palazzo dello stilista vicino a piazza di Spagna per una mostra di beneficienza in favore dei malati di aids, sono stati rubati nella notte tra domenica e lunedì. Il valore del bottino si aggira sui tre miliardi e mezzo. I ladri, secondo la squadra mobile, avrebbero lavorato in modo «pulito»: nessun segno di scasso lascia pensare diversamente.

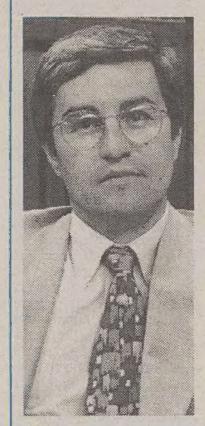
«I nostri esperti - ha sottolineato l'addetto stampa della mostra avevano compiuto un sopralluogo in questi locali prima dell'inizio della mostra e avevano ritenuto che erano sicuri». Le misure di sicurezza erano affidate a un sistema di allarme e alla vigilanza delle guardie giurate dell'Eurpol.

Gli oggetti preziosi erano esposti in un salone al primo piano del palazzetto di Valentino. E una parte degli incassi della mostra dovevano essere devoluti alla Life, l'associazione per il sostegno ai malati di Aids. Tra sabato e domenica l'esposizone era stata visitata da circa mille persone. Ieri era l'ultimo giorno di apertura.

I ladri non hanno avuto bisogno di infrangere vetri o forzare delle porte. Ora si sta cercando di capire in che modo abbiano potuto eludere il sistema di allarme ed entrare nell'edificio.

A pagina 5

LA LEGA AL TIMONE DELLA REGIONE

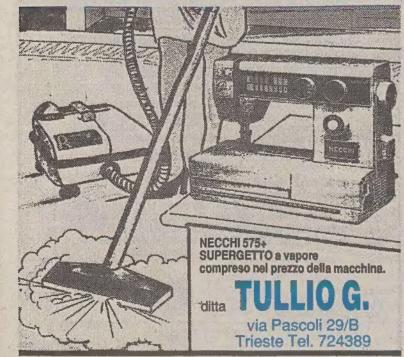
Il Fontanini-pensiero «L'abbuffata è finita»

Intervista di

Paolo Rumiz

UDINE - Che tiri un'altra aria lo capisci già dall'anticamera. Niente postulanti, niente industrialotti in attesa con telefonini. Il che vuol dire: poche clientele ma anche pochi 'amici'. Viaggia in solitudine, come un ciclista in fuga, la presidenza leghista di questa Regione. Dietro, un gruppone che aspetta che il leader si stanchi. Ma c'è già una distanza infinita fra Pietro Fontanini, da tre mesi al timone del vapore, e i suoi predecessori.

Sembrano mille anni fa. Il periodare lento e allusivo di Antonio Comelli signorotto di campagna; l'occhio smagato da boss di Adriano Biasutti padrone del vapore. Fontanini assomiglia vagamente al presidente di un consiglio di amministrazione. Approccio senza sottintesi. E un messaggio chiaro: l'abbuffata è finita.

Non sembra clonato da Bossi nè schiacciato dall'apparato. Non ha la baldanza da 'federale' del segretario triestino Belloni o l'aggressività di quello friulano Visentin. E' un pragmatico doc. In una lunga intervista cerchiamo di radiografare il suo stile.

In Regione

DURO L'ARCIVESCOVO DI GORIZIA BOMMARCO CON I NOSTRI «VICINI DI CASA»

«Nazionalisti sloveni e croati come i fascisti»

GORIZIA — «Uomo di confine e di frontiera», «uomo che non si sottrae» e l'arcivescovo di Gorizia Antonio Vitale Bommarco continua a confermare i tratti ben marcati che gli riservano i «biografi». Intervistato a Jesolo dal settimanale della diocesi di Venezia «Gente veneta» e poi a Bressanone, al convegno europeo dei vescovi nelle cui comunità vivono minoranze etnico-linguistiche, il presule originario di Cherso è andato giù piatto.

Non ha esitato a paragonare la protervia dei nazionalisti sloveni e croati a quella dei fascisti e il bilancio che ne ha tratto non pende certo a favore dei nostri vicini di casa.

«In Croazia e in Slovenia c'è una spinta nazionalistica paurosa - sostiene padre Bommarco -; noi l'abbiamo vissuta sotto il fascismo ma io direi in una forma molto più blanda. Questa spinta è anche comprensibile perchè Croazia e Slovenia sono appena nate come nazioni». Tuttavia l'arcivescovo cita un cappellano italiano: «Non c'è volontà di pacificazione e anche da parte della Chiesa croata i discorsi sono un po' ambigui».

Bommarco usa parole chiare e circostanziate per rimproverare la paura dei prelati di Zagabria di dire al loro governo di fermarsi, mutare rotta, fermare il massacro. Il suo segretario, don Maurizio Qualizza, precisa il senso dell'intervento: «Un conto è il patriottismo, un conto il nazionalismo, sua degenerazione». In ogni caso la Chiesa goriziana non può in alcun modo essere tacciata di favoritismi o «razzismo». Nel duomo di Fiume, per i cinquemila italiani della città, viene celebrata una sola messa quando per la comunità slovena, certo non più numerosa, il clero goriziano ne officia ben 12.

Altri segnali non inducono all'ottimismo. Almeno a sentire i giornalisti stranieri intervenuti nei giorni scorsi all'incontro internazionale giovanile di Zagabria. Un sacerdote, in un dialogo a quattr'occhi, non ha esitato a definirsi il «guerrafondaio più convinto» della sua comunità.

Pier Paolo Garofalo

I RISCHI DI MAFIA NELLE PUBLIC COMPANY: «NON CI SONO FORMULE MAGICHE», DICE CONSO

Tutti contro Savona

ROMA — Tutti contro Paolo Savona. A nessuno è piaciuto l'allarme che domenica il ministro dell'Industria ha lanciato contro il rischio di infiltrazioni mafiose nel processo di privatizzazioni qualora si scegliesse il modello delle public company. E in molti lo accusano di voler fare delle strumentalizzazioni. In due non si sono voluti esprimere esplicitamente: il ministro del Tesoro Pietro Barucci e il presidente dell'Iri Romano Prodi, ieri a colloquio dal presidente del Consiglio Ciampi, che però ha lasciato capire la sua insofferenza. Invece all'interno dello stesso governo lo hanno già sconfessato due ministri. Tre industriali (De Benedetti, Abete e Fumagalli) hanno sottolineato che i rischi ci sono sempre e comunque, imitati da numerosissimi parlamentari. I socialisti hanno presentato un'interpellanza. E Rifondazione comunista un'interrogazione al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Laconico il Pds: «Qui c'è uno scontro sul controllo della Comit», ricorda Vincenzo Visco, «tutto il resto è strumentalizzazione».

In serata Palazzo Chigi ha ribadito che la linea seguita dal governo sulle privatizzazioni resta quella indicata dal presidente del Consiglio, e nella quale «tutti i membri del governo si riconoscono». E ha assicurato «l'estrema certezza che le procedure si svolgono e si svolgeranno nella pienezza delle garanzie offerte a tutela del risparmio, degli utenti e della trasparenza del sistema economico». In particolare, sottolinea la presidenza del Consiglio, «sono attivati i controlli della Banca d'Italia, della Consob, dell'Autorità per la concorrenza e tutte le esistenti misure in difesa dell'economia legale». Subito dopo però Paolo Savona è tornato sull'argomento difendendo il suo intervento. Pur approvando pienamente la politica industriale del governo il ministro ha infatti ricordato che le preoccupazioni da lui evocate sono fondate e non possono essere sottaciute. La mafia? Può infiltrarsi ovunque e comunque. Così hanno esclamato in mille. Anzi, fu proprio il ministro dell'Interno, Nicola Mancino che, il 20 maggio, affermò che la mafia è un acquirente di titoli pubblici e azioni.

Il sindacato «strabiliato» dal ministro dell'Industria

L'ingresso della mafia nell'economia è possibile con qualsiasi forma di privatizzazione, ha spiegato il presidente della Commissione antimafia Luciano Violante, «se il pericolo fosse di per sé sufficiente a bloccare scelte economiche bisognerebbe abolire Bot, Cct e operazioni di Borsa»; poichè una scelta del genere sarebbe assurda, aggiunge Violante, «occorre far funzionare al meglio le misure di difesa dell'economia legale, che già esistono».

A screditare l'impostazione allarmistica del ministro dell'Industria interviene il collega ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso: «Non ci sono formule magiche in grado di prevenire ed escludere a priori le infiltrazioni della mafia in taluni settori dell'economia, perciò dobbiamo tenere alto il livello di guardia, vigilare su ogni fronte, qualunque soluzione si decida di adottare». Alla sua voce si aggiunge quella del ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, il quale esprime il timore «che dietro a taluni allarmismi si celi la preoccupazione per eventuali perdite di posizione da parte di alcuni grandi Gruppi che in questi decenni hanno fatto il bello e il cattivo tempo in economia».

«Cosa significano le parole di Savona: o con Agnelli o con la mafia?», si chiede polemicamente il leader della Cisl, Sergio D'Antoni. Per il sindacato è rimasto strabiliato dalle affermazioni del ministro dell'Industria. «Già oggi la mafia può giocare in Borsa e far scalate», gli fa eco Walter Galbusera della Uil Lombarda. Solo il Pri si schiera col ministro: «Il rischio mafia c'è sempre, ma è più facile individuare i gruppi di controllo quando si adotta lo schema del nocciolo duro».

Roberta Sorano

SCALFARO A TORINO

«Attenti a chi vuole turbare e agitare il nostro Paese»

TORINO — C'è in giro chi «vuole turbare e agitare» questo scorcio di fine millennio, buio e faticoso come non è stato neppure il dopoguerra. Ma siccome la crisi è innanzitutto «crisi di valori umani, di cultura, di giustizia, di verità», la «cattedra del sapere ha un compito fondamentale nella ripresa del Paese» e la speranza di una seconda Resistenza deve passare necessariamente attraverso i giovani e la scuola. Ospite d'onore all'inaugurazione dell'anno accademico, Oscar Luigi Scalfaro sale sul palco del Teatro Regio dopo aver ascoltato dal parterre il «cahier de doleance» snocciolato dal rettore, Mario Umberto Dianzani, e aggiusta subito il tiro: dalle magagne dell'università torinese a quelle di tutti gli atenei italiani ai guai più generali del Paese intero, il passo è breve. E forse quasi obbligato visto che - come il Capo dello Stato avrà occasione di ripetere qualche ora dopo - il governo è formato in buona parte da gente reclutata proprio nelle università. E attorno a questa considerazione è sorto una specie di giallo quando un'agenzia di stampa ha erroneamente «messo in bocca» a Scalfaro una frase esplosiva: «Con questo governo di professori è difficile dialogare». Qualche minuto di panico nelle redazioni. E' improvvisamente finito il feeling tra il Presidente e Ciampi? Niente di tutto ciò. Solo un clamoroso errore di trascrizione.

Il Presidente della Repubblica che si fa riprendere scherzosamente dal sindaco Castellani quando chiama le matricole «reclute», accetta di caricare innanzitutto su di sè le responsabilità. Non c'è dialogo fra le cittadelle della cultura e il governo, non ci sono finanziamenti, atenei gloriosi rischiano il soffocamento per la mancanza di aule e di mezzi. Tutto vero, ammette Scalfaro, «la relazione di Dianzani è schietta, cruda, esatta. L'ho seguita con l'animo dell'imputato, ma durante il dibattito sulla Finanziaria ho anche espresso un pensiero, credo condiviso da tutti: nelle fatiche della quadratura dei conti, ripetevo, facciamo di tutto per non spegnere la speranza ai giovani». Si autoproclama ambasciatore delle esigenze dell'università, il Presidente, riconosce che la scuola «è un elemento estremamente vitale per l'esistenza della democrazia». E commenta con una battuta il premio singolare consegnato dal rettore alla piccola processione di neolaureati eccellenti: un riconoscimento in uso nel 1791 che garantiva agli studenti degli atenei il diritto all'impunità da parte delle autorità civili: «Figuriamoci se ci fosse oggi una riforma che desse la facoltà di processare anche gli ex alunni».

In occasione della sua visita gli artificieri della Questura hanno fatto saltare la portiera di una Peugeot 405 sospetta e frantumato i finestrini di altre due auto. Lo attende una seconda inaugurazione, quella della nuova sede della facoltà di Economia e Commercio costata 21 miliardi e undici anni di lavoro, ma già vecchia e inadeguata in partenza.

IN BREVE

«Hanno colpito il generale Rizzo per far fuori me»

Canino: «Sacrificato alla Lega e al Pds»

ROMA — Chi sperava che il generale Canino lasciasse in silenzio e disciplinatamente la poltrona, accontentandosi dell'«ordine del giorno» col quale si era nobilmente congedato dall'Esercito si è sbagliato. Non ancora in borghese, l'ex Capo di stato maggiore dell'Esercito ha sbattuto fragorosamente la porta attaccando a testa bassa il ministro della difesa, Fabio Fabbri, e quanti lo hanno spinto a liberarsi di un generale scomodo. «Hanno colpito il generale Rizzo per colpire me», ha dichiarato il generale davanti a decine di ufficiali e sottufficiali che ieri salutava per l'ultima volta dopo le polemiche dimissioni rassegnate a seguito del caso Monticone. Canino ha parlato anche dei retroscena politici delle sue dimissioni. «Sono stato oggetto di scambio con la Lega e il Pds», ha detto richiamandosi alle polemiche esplose a proposito di sue dichiarazioni sulla fedeltà dei quadri delle Forze armate alla Costituzione della Repubblica «una e indivisibile».

Ferrovie, sospeso lo sciopero Lavora il personale di macchina

ROMA — Lo sciopero del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato, previsto per domani, giovedì e venerdì è stato sospeso dal Coordinamento macchinisti uniti. Lo rende noto la Ferrovia dello Stato Spa. Sono così stati evitati gravi disagi per tre giorni ai viaggiatori. Lo sciopero era stato indetto dalle 10 di domani e fino alle 5 di venerdì 29 ottobre. La protesta, proclamata dal Coordinamento macchinisti uniti (Comu), si sarebbe sovrapposta allo sciopero generale del 28 ottobre, che vedrà comunque i ferrovieri addetti alla circolazione fermarsi dalle 12 alle 14. Sospeso anche lo sciopero del trasporto aereo in Lombardia. Lo hanno annunciato le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil.

I 187 parlamentari inquisiti ci costano 38 miliardi l'anno

ROMA — I 187 parlamentari, senatori e deputati, inquisiti per tangenti (reati di concussione, corruzione, ricettazione, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti) costano al popolo italiano 105.077.988 lire al giorno, 38,3 miliardi all'anno. Lo rileva il quotidiano economico M.F che ha compiuto un'analisi sugli inquisiti, calcolando sia l'indennità parlamentare sia quella proveniente da compiti particolari (presidenti di commissioni, sottosegretari). Dall'inizio della legislatura il costo dello stipendio passato a politici inquisiti è stato di 60.629.999.076 lire (calcolati il 25 ottobre '93) e la cifra aumenterà a seconda della data delle elezioni.

NON C'E' TEMPO PER L'APPROVAZIONE (ENTRO VENERDI') IN SENATO

Minimum tax, decade il decreto

Il governo probabilmente lo ripresenterà col testo approvato alla Camera

ROMA — A un passo dalla decadenza. Per la minimum tax, dopo le polemiche e gli scontri delle scorse settimane, si dovrà ricominciare da capo. O perlomeno dal testo approvato dalla Camera. Le possibilità che il Senato possa approvare definitivamente il decreto entro la mezzanotte di venerdì, data di scadenza, sono infatti pressochè nulle, anche se la Commissione Finanze del Senato oggi approverà il testo giunto da Montecitorio senza modifiche. Ma in aula il testo non arriverà mai. L'assemblea è infatti impegnata a esaminare la Finanziaria e la presidenza non sembra aver nessuna intenzione di stravolgere il calendario. Del resto il governo non sta facendo alcuna pressione per evitare la decadenza della minimum tax, un provvedimento che divide i ministri. Gli unici che premono perchè il governo si impegni a difendere il provvedimento anche ponendo la fiducia sono alcuni parlamentari che ieri hanno chiesto a Ciampi di non abbandonare a metà l'opera svolta. L'unica incognita a questo punto resta quella del dopo. I Governo dovrà reiterare il decreto e con ogni probabilità stralcerà la parte relativa alla minimum tax da quella sull'Iva Cee. La sfida del governo non dovrebbe però spingersi fino all'archiviazione dell'accordo raggiunto e votato dalla Camera. Il ministro delle Finanze Gallo spinge infatti perchè il decreto che il governo ripresenterà mutui il testo approvato. «Se si straccia tutto - confidava ieri Gallo - come ci torno alla Camera con un provvedimento...».

Al Senato ha intanto preso il via l'esame della Finanziaria in aula. Oltre al grande scoglio dell'occupazione (mancano 800 miliardi per finanziare nuovi provvedimenti) ci sarà battaglia anche sulla sanità, la previdenza, il pubblico impiego. Ieri, come prima mossa, è stata rielaborata la tabella dei disincentivi per le pensioni di anzianità. Per il calcolo della riduzione della pensione ora farà fede solo l'anzianità contributiva e non anche l'età pensionabile.

Spadolini: «La Repubblica si rifonda sul diritto»

MILANO — «I problemi politici e istituzionali non saranno risolti dalla sola riforma elettorale, che è soltanto il primo passo rispetto a una revisione profonda dell' impianto giuridico della Repubblica. Un' opera che dovrà necessariamente proseguire anche nella prossima legislatura, indipendentemente dalla durata dell'attuale».

Lo ha detto il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, nel suo intervento a Milano, all' inaugurazione dell' anno accademico dell' università Bocconi.

Soffermandosi sulla situazione politica, Spadolini ha osservato come «la stagione che stiamo vivendo e forse la più difficile nell' arco dell' intero dopoguerra repubblicano.

E la questione morale - ha aggiunto - ha già largamente incrinato la fiducia dei cittadini nella politica e nelle istituzioni o nei simboli della battaglia politica e istituzionale di questo cinquantennio. Dobbiamo anche constatare - ha proseguito - che il rinvigorimento istituzionale del Paese procede in modo tormentato».

IL PAPA

«Cattolici protagonisti nella vita politica»

ROMA — «La crisi economica, sociale e politica» nella quale si dibatte l'Italia «è segno e frutto di una crisi più grave: quella culturale, etica e religiosa». E' questa la diagnosi del difficile momento vissuto dal nostro Paese che il Papa ha tracciato nel messaggio inviato ai 200 vescovi riuniti da ieri fino a giovedì a Collevalenza. Il Pontefice constata che in Italia «si fa sempre più diffuso e acuto il bisogno di un radicale rinnovamento personale e sociale capace di assicurare giustizia, solidarietà, onestà, trasparenza». La risposta della Chiesa sta naturalmente, per Papa Wojtyla, nel Vangelo, «il fondamento più solido per affermate la dignità inviolabile di ogni persona umana». Alla luce di questo insegnamento e «incoraggiati dalla vicinanza dei pastori», i cattolici potranno vivere «il loro protagonismo nel mondo economico, sociale e politico». Riproponendo l'evangelico «dare a Cesare quel che è di Cesare», Giovanni Paolo Secondo nel suo messaggio ai vescovi italiani non parla di impegno «unitario» dei cattolici.

ELEZIONI: PRESENTATA A CIAMPI LA MAPPA DEI NUOVI COLLEGI

Proporzionale all'epilogo

Saranno ancora da attendere i pareri del Parlamento e delle Regioni

ROMA — Il 21 dicembre il governo sancirà la fine del sistema proporzionale emanando i decreti che definiranno i nuovi collegi uninominali della Camera e del Senato. E sarà possibile andare alle urne con il nuovo sistema elettorale. Ieri il comitato governativo presieduto dal prof. Alberto Zuliani, presidente dell'Istat, ha consegnato a Ciampi le sue proposte per la formazione dei nuovi collegi elettorali sulla base della legislazione vigente, senza tener conto cioè dell'eventuale creazione dei collegi per gli italiani all'estero, la cui proposta di legge è ancora all'esame del Parlamento. Appena il provvedimento sarà approvato, la ripartizione dei collegi ipotizzata finora sarà modificata. I collegi uninominali nazionali saranno ridotti per creare 30 collegi elettorali esteri. Entro il 21 dicembre, comunque, ha assicurato il ministro per i rapporti con il Parlamento Leopoldo Elia, la riforma sarà definitamevemte approvata.

Prima del varo dei decreti, il governo dovrà consultare sia i due rami del Parlamento sia le Regioni che avranno 15 giorni di tempo per far conoscere i loro pareri. Oggi stesso la mappa dei collegi sarà consegnata ai presidenti della Camera, Giorgio Napolitano, del Senato, Giovanni Spadolini, e delle Regioni. Il progetto messo a punto dalla commissione Zuliani non è stato quindi reso noto nei dettagli. «Anche se ci fossero delle voci - ha detto Elia - sarebbero sul piano assoluto delle indiscrezioni perchè il governo ha deciso la massima riservatezza nel rispetto del Parlamento».

Forse modifiche al voto degli italiani all'estero

Il governo è soddisfatto. L'importante appuntamento fissato dalla legge elettorale è stato rispettato. La commissione di esperti ha consegnato nei termini fissati (due mesi) la bozza riguardante la nuova mappa dei collegi elettorali della Camera e del Senato. Questo termine, ha osservato il ministro Elia, era stato giudicato pretestuoso nel dibattito parlamentare. Ma il tempo fissato dalla legge era necessario perchè si trattava di fare un «lavoro serrato» per definire i nuovi collegi. La nuova legge elettorale per la Camera prevede 475 seggi assegnati con il sistema uninominale e 155 con quello proporzionale. Per il Senato invece 232 con il sistema uninominale e 83 con quello proporzionale. Per il Senato, ha ricordato il ministro Leopoldo Elia, la legge elettorale ha introdotto alcune alcune variazioni: per la Liguria i seggi passano da 2 a 3; per l'Emilia e Romagna da 5 a 6; per la Campania da 7 ad 8; per la Puglia da 5 a 6 e per la Sardegna da 2 a 3.

La nuova mappa dei collegi elettorali è stata appena messa a punto e già si susseguono i sondaggi e le previsioni. Tutto dipenderà dalla capacità di aggregarsi che avranno le forze politiche in campo. Soprattutto quelle della sinistra e del centro, visto che la Lega e anche il Msi non sono riusciti finora a trovare alleati possibili. Il nuovo sistema infatti fa da moltiplicatore in positivo per chi si allea. Fa invece da moltiplicatore in negativo per quei partiti che si presentano da soli.

IL SENATORE MIGLIO PRESENTA UN ROMANZO DI FANTAPOLITICA (MA ALL'AUTORE LA DEFINIZIONE NON PIACE)

«La secessione, una garanzia per i popoli della Padania»

ROMA — «La secessione non è una minaccia, ma una garanzia per i popoli della Padania. Questa possibilità sarà prevista dalla nuova costituzione federale italiana, pronta fra due anni». Il senatore Gianfranco Miglio, ideologo della Lega Nord, torna all'attacco e sostiene che la costituzione della seconda repubblica dovrà prevedere, come estrema clausola di salvaguardia per le regioni settentrionali, la possibilità di separarsi dal resto d'Italia qualora «con combutte e congiure il progetto federalista dovesse essere ostacolato e tradito».

La prossima tornata elettorale sancirà il futuro assetto dell'Italia chè, prevede il professore leghista, sarà «naturalmente federale». «Le mie tre repubbliche nascono dai fatti: la lega assumerà il potere per una sua posizione egemonica al nord - ha dichiarato Miglio all'Adnkronos - e sarà così in grado di dialogare con i socialcomunisti del centro e i resti della Dc al sud. Fatalmente non ci sarà bisogno della secessione. La classe politica che andrà al potere regolerà i suoi conti imponendo il federalismo e inserendo nella costituzione la garanzia suprema, il diritto alla secessione, cioè la porta d'uscita per impedire l'inganno».

Niente paura, dunque, quando gli uomini di Bossi entreranno nella stanza dei bottoni? «Una volta giunti al potere i leghisti avranno come primo obiettivo - ha precisato Miglio - il ripristino legale e formale dell'ordinamento giuridico, stravolto da oltre quarant'anni di malgoverno democristiano».

Da domani in libreria, nell'ultima fatica di Gianfranco Miglio, «Italia 1996. Così è andata a finire» (Mondadori), si potrà leggere, tra il serio e il faceto, come in un flash-back, ciò che nel '96 si racconterà dei cambiamenti avvenuti nel biennio precedente. «Saranno due anni cruciali - ha spiegato lo scienziato della politica improvvisatosi romanziere - durante i quali, attraverso momenti anche fortemente drammatici, riusciremo a superare le nostre attuali difficoltà e a fondare la seconda repubblica». L'autore non ama sentir definire la sua opera (oltre 190 pagine) un romanzo di fantapolitica: «L'introduzione contiene un esercizio molto rigoroso di previsione politica, che è il risultato finale di una capacità tecnica che ho affinato in cinquant'anni di studi». Un libro per metà «rigorosamente serio» e per l'altra metà «altamente divertente», tutto giocato su sconvolgenti previsioni politiche ed economiche. Solo interessate profezie di un senatore del nord che vuole vestire i panni di un Orwell di fine millennio? «Nient'affatto - ha replicato Gianfranco Miglio - non si tratta di previsioni campate in aria. Certo, il racconto è giocato sul filo del divertissement, ma non è altro che il logico effetto dei risultati elettorali della prossima primavera». E ha svelato un piccolo segreto: di «Italia 1996» lui è, in realtà, il direttore d'orchestra, poichè i testi di cui si compone il libro sono stati scritti da sei «grossi professionisti». Di chi si tratta? Miglio non ha fatto nomi, annunciando: «Li renderò noti soli fra tre mesi. Sta a voi giornalisti scoprire la loro identità. Noti economisti, politici e intellettuali? Può darsi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

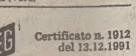
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 25 ottobre 1993 è stata di 69.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

RACCONTI: STANISIC

Guerra, l'abisso

Inquietanti storie sull'umanità ferita della Bosnia

Recensione di
Grazia A. Bellini

La guerra che dall'aprile 1992 infuria devastante e sanguinosa in Bosnia, è solo un atto della tragedia in cui è rapidamente degenerata la crisi della ex Jugoslavia alla ricerca di nuovi assetti politici e istituzionali. L'atto più grave e pauroso: per la vastità delle distruzioni, per l'elevatissimo numero delle vittime tra la popolazione civile e per il mostruoso metodo della «pulizia etnica». Ma non di questo parlano «I buchi neri di Sarajevo» (Trieste, Mgs Press, pagg. 128, lire 16 mila) del critico e pubblicista bosniaco Bozidar Stanisic.

I suoi «buchi neri» sono ancor più spaventosi di quelli provocati dagli incendi e dalle granate che martellano le facciate degli edifici di questa città martoriata. Sono soprattutto i suoi sentieri interiori, le insanabili ferite spirituali che la guerra civile ha aperto nella coscienza con il suo girotondo di morte, con il precipitoso declino di una società, di un mondo. Solo la scrittura può esprimere la sofferenza del disinganno e il tentativo di capire cose fuori da ogni logica, riluttanti a ogni senso umano.

Stanisic solleva il velo su quell'abisso che sta inghiottendo nella follia la sua terra, con una sonda sottilissima scende a percepire gli scricchiolii lontani, capta voci inquietanti, brulichii minacciosi, il cupo e sordo rumore della violenza. Già così nel primo racconto dotato di piena e suggestiva ambivalenza, «Il maniaco», in cui alla storia di una donna stagionata cui la madre avara impedito di coltivare un incipiente legame affettivo per cui lentamente è lei stessa che si sente chiamata a rinunciare a ogni amore, si intreccia la presenza di un maniaco, figura mitica dell'orco precorritore degli orchi Milosevic e Karadzic che hanno scatenato la cascata di violenze e di delitti.

La donna, Ana, non trova più appagamento in un mondo di piccole abitudini quotidiane che la sostenevano e la consolavano, quasi si sente chiamata a offrirsi vittima, ora che il suo mondo sta per sprofondare nella guerra.

Ma altri volti e voci trascorrono sullo schermo del dramma in quest'opera che ha un andamento ellittico e allusivo e la forma corsiva del taccuino o, a momenti, del «Journal». C'è la realtà che emerge lucida con i suoi luoghi puntigliosamente connotati; ci sono la memoria e il sogno che la contraddicono a sorpresa per aprire la dimensione del possibile; c'è un terzo aspetto, un piano inclinato dove si inseriscono, in uno, il dubbio e il tentativo di chiarificazione, il cogito e il bisogno del perché.

I personaggi si pongono ai margini della normalità, in una condizione di diversità e di contestazione delle regole sociali, irridentemente superiori e vittime, ma con una loro aspra pervicacia a non cedere alle sollecitazioni a rientrare nella regolarità dei comportamenti e delle azioni. Qualche volta la follia è in agguato in mezzo a quelle che sembrano soltanto stranezze, manie innocenti o sogni gelosamente custoditi.

L'esempio più alto di tale tipo di personaggi è il malato di mente ricoverato all'Ospedale psichiatrico di Trieste. Altrettanti esempi sono Mustafa e Sua Eccellenza Blagoje nei frammenti del romanzo «Incompiuto»; o è «Il complice», in cui, al di là della persuasione cristianamente compensatrice che la storia delle vittime è di per sé la storia di Cristo, la follia ragionante del poeta chiamato Mendicante denuncia il silenzio di Dio di fronte al Male; ma il mondo, arroccato

«I buchi neri di Sarajevo» esprime con la scrittura il dolore e il disinganno, lo sforzo di comprendere e la speranza che la vita possa vincere comunque, perché è «indistruttibile».

tra silenzi conniventi in atteggiamenti di prudenza e di vampirismo morale, è sordo e indifferente. Questa è la vera tragedia, e a lui, nella consapevolezza dell'impossibile e sempre perduta scommessa che è la vita, non resta che il suicidio.

Ne «Le scarpe per l'eternità» a Bodo è assegnata una vocazione di femminiere trafelato sempre in preda a una passione amorosa propiziata da un narcisismo disarmato e querulo. Una vita segnata in profondità dall'amore per la moglie Zaga, per l'amante costante e remissiva Pepa e per altre cinquantaquattro donne. Ma c'è anche il tormento per l'eternità e per il Giorno del Giudizio che potrebbe penalizzare Sarajevo, la sua città...

In «Caratteristica: la memoria», il viaggio notturno da Belgrado a Visoko del botanico Plansa Velizar in un treno che attraversa la Bosnia diventa metafora dell'eclissarsi nella notte di un'intera civiltà coi suoi valori e i suoi riferimenti. La memoria, che lo scienziato ritiene prerequisito fondamentale della vita dello spirito, è paradossalmente la facoltà più umiliata dalla barbarie.

Nel racconto che dà il titolo al volume i fili inanellati fra le storie dovrebbero ben indurre a meditare su fittizie divaricazioni di culture e di costumi, sui nefasti luoghi comuni che li rendono protagonisti delle sanguinose vicende bosniache. Nella rapida catastrofe tutto quello che sembrava eterno si rivela effimero e precario, solide certezze lasciano il posto a dubbi angosciosi; dietro serene apparenze si scopre la rete di equivoci e di inganni che le sorreggeva.

Una dottoressa musulmana con i suoi due bambini fugge da Sarajevo dopo che i mortai serbi hanno aperto le prime crepe nel guscio confortevole che avvolge e protegge la sua esistenza. Fa tappa a Mostar, a Ilijas, a Han-Pijesak, cambia nome e itinerario. A Pale il suo ex direttore le procura certificati con nome e cognome serbo; infine dopo il ponte di Zvornik i controlli dei serbi dello Sds cessano e lei può raggiungere Belgrado e poco dopo partire per l'Italia. In questa «via crucis», appena sotto l'apparenza repellente dell'odio e della bestialità, vi si possono leggere atti di solidarietà tra amici-nemici, un'unione mistica, un disperato bisogno di bellezza e di felicità.

Questo è almeno l'assunto, non troppo paradossale, che si ritrova in «Un grammo di felicità pagato con l'anima» , il racconto riassuntivo che apre alla catarsi, gettando sull'opera l'improvvisa grande luce di una meditazione metafisica che cattura tutte le luci disseminate nei nove percorsi narrativi in un misterioso flusso creaturale: è la musica dolceamara dell'esistenza, l'indifferenziato continuum vitale nei brividi di vento, tenerezze di nubi autunnali, nastri scintillanti della Bosna e della Fojnica, cieli alti dell'estate, incancellabilità della pietra. Perché, come dice Bodo, «tutto ciò che si estende sotto la luce non può sparire nel nulla».

E «la vita è indistruttibile, perché sgorga dalla luce. Dalla luce, non dal fuoco!» gli fa eco il professor Plansa. E qui lo scrittore trova finalmente il rapporto più limpido fra le vicende dei personaggi e il loro senso sulla pagina, fra il quotidiano della storia e l'onda lunga del mito di Andric, appartenente alla grande famiglia dei miti di distruzione e rigenerazione del mondo. Anche perché il ponte sulla Drina e quello di Mostar giganteggiano ancora in mezzo alla scandalosa e maligna guerra, in cui massacrati e massacratori hanno i nostri stessi volti — come fa intendere Paolo Rumiz nella sua bellissima introduzione.

ARTE & SESSUALITA'

Sotto la gonna niente

Dagli Egizi alla pornografia: le clamorose tesi di Camille Paglia

Servizio di
Ezio Pellizer

Nefertiti e Elvis Presley, Lorenzo il Magnifico, Cary Grant e Lauren Bacall: tutto entra in «Sexual personae», un'enciclopedica (ma oltremodo frizzante) ricostruzione della cultura occidentale, basata su una lettura dei modelli femminile-maschile. Così facendo questa studiosa intelligente e bizzarra scaglia però pesanti anatemi non solo contro il femminismo, ma contro tutte le donne. E arriva a scrivere che se si fosse lasciata la civiltà nelle loro mani, si vivrebbe ancora in capanne. Sembra quasi di risentire le parole del «Sesso e carattere» di Otto Weininger...

Un libro odioso e bellissimo. Rende furenti e diverte, annoia e cattura l'attenzione con un fascino segreto e al tempo stesso repellente, che ricorda lo sguardo di un serpente a sonagli. La premessa, d'acchito, sembra voler scatenare l'ilarità più schietta, quando l'autrice, Camille Paglia, con scontata modestia e doveroso pudore intellettuale, annuncia nel suo libro «Sexual Personae. Arte e decadenza da Nefertiti a Emily Dickinson» (Einaudi, pagg. XII-924, lire 32 mila) di volersi limitare a «dimostrare l'unitarietà e la continuità della cultura occidentale», combinando insieme diverse discipline, letteratura, storia dell'arte, psicologia, religione.

Da Nefertiti a Elvis Presley, da Lorenzo il Magnifico a Cary Grant, nulla sembra poter fermare questo «caterpillar» del sapere, la cui massima aspirazione è quella «di riuscire a fondere Frazer con Freud». E' il caso di ripetere la vecchia battuta, «se Frazer fosse vivo, si rivolterebbe nella tomba»?

Difficile dare un'idea di un libro di ben 924 pagine in tre cartelle: ma devo dire che si fa leggere avidamente, e con un effetto accattivante che è assai raro riscontrare in un libro del nostro tempo, e su questi argomenti. L'assunto principale sembra quello di ricostruire l'arte, l'intelligenza e la creatività attraverso i modelli e le figure imposte dalla sessualità (le «personae»), e da questo principio render conto di tutta la cultura dell'Occidente, partendo dall'Antico Egitto e arrivando ai moderni mass-media.

Un giovane un po' pazzo di nome Otto Weininger, cresciuto nella Vienna «fin de siècle» e morto suicida poco più che ventenne, aveva avuto un simile conato, quando scrisse il fortunato «Sesso e carattere», in cui spiegava che tutto ciò che fu fatto di grande, nell'arte come nella cultura, nella scienza come nella filosofia, fu fatto dai maschi, mentre le donne, se pure avevano combinato qualcosa di decente, lo avevano fatto perché in realtà erano donne mascoline, zeppe di «arrenoplasma», o addirittura maschi travestiti. L'idea mi sembra poco stimolante, Tuttavia la Paglia, in polemica con le «femministe», non esita a scrivere frasi affliggenti come «il costruire è la poesia sublime del maschio», oppure «se si fosse lasciata la civiltà nelle mani delle donne si vivrebbe ancora in capanne di paglia».

Maschio e femmina, celeste e «ctonio» (cioè terreno), pene e vagina, lucida razionalità e oscura e miasmatica generatività, natura e cultura, paganesimo e pensiero giudaico-cristiano: queste e poche altre le categorie oppositive che reggono il pensiero della nostra esagitata e brillante scrittrice, che sciorina una cultura di notevole vastità, ma non sa trattenersi dal riesumare (gran novità!) il pensiero di Nietzsche, e rimetterci davanti le consunte categorie dell'«Apollineo» e del «Dionisiaco», che ogni grecista che si rispetti sperava di non dover più trovarsi tra i piedi per il resto dei suoi giorni.

Ma ahimé, quando si deve padroneggiare l'intera cultura occidentale, è difficile tenersi aggiornati, e capita l'inconveniente, per esempio, di rifarsi alla civiltà greca antica sulla base di letture datate di più di mezzo decolo, come la Harrison, Gilbert Murray (studiosi peraltro al tempo loro valentissimi) e lo stesso Sir J. Frazer, che tutti ammiriamo per ciò che fece tra l'800 e gli inizi del '900, ma che non ci sogneremmo mai più di prendere a maestro di metodo della moderna antropologia.

La Paglia fa muovere in questo contesto dialettico alcuni modelli della sessualità maschile e femminile, l'«epiceno di bellezza», la donna fatale gorgonica (per esempio Lauren Bacall), il giovane e femmineo adolescente, e altri stereotipi definiti dal comportamento e dalle caratteristiche sessuali: e questi stereotipi le consentono una lettura globale della civiltà europea, dall'antico Egitto o dall'età detta «classica» al Rinascimento, dalla letteratura angloamericana a Byron, fino alla moderna cultura vulgimediale, sulla quale ha opinioni non sempre strampalate, anzi spesso stimolantissime.

Una delle cose più irritanti di questo libro è appunto che a volte l'autrice ha perfettamente ragione nell'affermare alcune cose sgradevoli sul maschio e sulla femmina, sull'uomo e sulla donna, per esempio quando rimprovera alle femministe di cercare di «liberarsi» dalla costante oppressione del maschio cercando di assumerne il carattere, magari facendo il soldato o occupandosi di cose poco adatte al fisico delle donne, o poco consone con le modalità di pensiero che la storia ha in parte imposto al genere umano di sesso femminile. Ma non la seguiremo quando, con un uso del pensiero simbolico che fa pensare a una curiosa mitopoiesi camuffata da scienza o da riflessione teorica, spiega la razionalità del maschio con la posizione eretta assunta nella minzione, e l'inferiorità della donna con il fatto che, per assolvere alla stessa liquida incombenza, deve stare accucciata, e non sarebbe capace di spegnere un fuoco con un getto dell'innominabile secrezione senza tristi quando prevedibili conseguenze...

Che dire in generale? Il problema non è nel riaffermare la debolezza di un soggetto rispetto a un altro, quando essa è evidente dalla storia e dalla biologia, né nel ridire che in natura il più forte è dominante, e chi è più aggressivo la vince. Il povero Konrad Lorenz si era visto dare del fascista e del nazista per aver constatato, credo agevolmente e senza cattive intenzioni, che l'aggressività e la violenza si basano su questi ovvi principi. Quello che è preoccupante, è non essere in grado di capire che le società umane devono appunto provvedere a che le leggi di questa lotta della giungla, di questo mare dove «il pesce grosso divora il pesce piccolo», devono essere corrette e moderate appunto da una strategia «sociale» che ne impedisca lo scatenarsi incontrollato.

Ci vuole cioè un giusto «socialismo»: e questo anche se oggi, soprattutto in Italia, questa parola magica, appena pronunciata, suscita subito le più matte risate, ed evoca immediatamente torme di ladroni che hanno mangiato a man salva tutti i pesci piccoli che hanno incontrato. Perciò sembra banale, e può essere stupido e pericoloso, continuare a friggere Nietzsche e la superiorità del super-maschio dominante, creatore e costruttore, e prendersela con le femministe, le quali, poverine, se pure a volte cadono anch'esse in comiche esagerazioni, hanno condotto in quest'ultimi decenni (nulla, di fronte alla storia della cultura occidentale!) una battaglia sacrosanta per limitare le tante situazioni oppressive e di palese ingiustizia umana e sociale alle quali la storia ha sempre sottoposto «l'altra metà» del genere umano.

Ora dovrei cominciare a descrivere alcune linee di metodo, che sembrano palesare a ogni capitolo il pericolo (che la Paglia spesso riesce a evitare, a onor del vero), di finire nelle panie di una bio-sociologia da strapazzo, condita da un uso schematico della psicoanalisi, che è sempre stata la croce e delizia della cultura statunitense; o dovrei dire che trovo goffo l'uso di formazioni neoplastiche orripilanti, come «epiceno di bellezza» (uno dei modelli stereotipi, o «personae», della sessualità), banale e inutile neologismo grecizzante, che fa capire quanto «snob-appeal» abbia ancora il greco antico nelle culture che lo sanno poco... O dovrei ricordare la curiosa, ma del tutto convincente, e appassionata difesa della «pornografia», un'apologia paradossale e chiaramente provocatoria, ma che per la verità non fa una grinza, in tempi di anacronistici «splendori del Vero».

Mi accorgo però che, in questo magro spazio, ho parlato troppo poco dei meriti e delle doti di questo libro eccitante, ricchissimo e scritto in uno stile molto personale, che si vorrebbe poter leggere anche nell'originale, e che ha messo a dura prova il traduttore della Einaudi. Ma devo concludere, osservando che la signora Camille Paglia, nel suo ponzoso volume, appare una donna di grande intelligenza e creatività, di lucida razionalità, che spesso si mostra capace di analisi di una logica stringente, «presque masculine», direi.

Peccato che neppure lei sappia sottrarsi, se posso parafrasare una volta di più il mio amato Luis Borges, alla più goffa delle tentazioni in cui può incorrere uno scrittore: quella di essere un genio.

La classicità e le categorie di maschile e femminile (foto di Franco Turcati) sono interpretati con estrema creatività nel polemico saggio della Paglia.

STORIA: NOVITA'

Facciamo l'Europa, e lei ci scappa

ROMA — Ripensare il passato guardando al presente: è ciò che è accaduto al gruppo di storici che nel 1988 ha iniziato a scrivere una storia d'Europa - ora inaugurata da Einaudi con la pubblicazione del primo volume su «Europa oggi» (pagg. 924, lire 120 mila) -, e in pochi anni si è visto mutare radicalmente la geografia del continente. Lo spiega Carlo Ginzburg, lo storico che ha curato la realizzazione dell'opera assieme a Perry Anderson, Maurice Aymard, Paul Bairoch e Walter Barberis. «Quando abbiamo iniziato, nel 1988 dice ancora Ginzburg -, ci trovavamo ancora di fronte a una situazione stabile. Poi il nostro lavoro è stato travolto da una sorta di terremoto e questo è stato più che altro un elemento di stimolo che non ha avuto solo ripercussioni sul volume che analizza la situazione di oggi, ma anche su quelli che guardano ai secoli passati». Eppure, nonostante questa situazione in movimento, il gruppo che ha coordinato l'opera non ha pensato nemmeno per un attimo di cedere alla tentazione dell'istant-book. Aggiunge l'autore di «Il formaggio e i vermi»: «E' un rischio quello di correre dietro a un modo di comunicazione rapido, è una strategia perdente. Bisogna invece instaurare un dialogo col lettore». In questo modo sono nati i saggi contenuti in «Europa oggi», quasi dei libri nel libro come ad esempio «Modernità sociale in Europa» di Goran Therborn, lungo oltre centocinquanta pagine, o «Biologia e genetica» di Luigi Cavalli Sforza e Alberto Piazza, o ancora «Tendenze economiche dell'Est europeo» di Eva Ehrlich e Gabor Révész.

Foto dal primo volume della storia d'Europa: «Elicotteri, Parigi, 1972» di Robert Doisneau.

EDITORIA: OPINIONI

Né tragedie né risate per un lettore inappetente. E il libraio che cosa fa? Piange

ROMA — Il lettore italiano non rinuncia al piacere della lettura ma fa più attenzione al costo dei libri, evita gli stupidari e gli istant-book, sceglie con cura i titoli da portare a casa preferendo testi più complessi, ma di valore. Sono questi alcuni dei dati di una piccola inchiesta realizzata intervistando i responsabili di alcune delle più importanti librerie sparse su tutto il territorio nazionale.

Interessante è ad esempio il fatto che se pure la tendenza generale è di un calo del fatturato pari all'incirca al 20 per cento, il numero dei volumi acquistati rimane costante: «Questo significa che si spende poco e probabilmente meglio. Ma noi librai versiamo comunque fiumi di lacrime - lamenta Pietro Femore, responsabile della "Campus" di Torino -, perché è la crisi più grave che io ricordi, e non sono certo un bambino. Il pubblico guarda con sospetto alle novità e snobba totalmente l'umorismo. Forse nessuno ha più voglia di ridere».

Dunque si registra una maggiore attenzione alla scelta dei titoli, così come sostiene anche la responsabile della milanese «Milano Libri»: «Non che in libreria entri meno gente - dice -, ma pensa di più agli acquisti che fa e spesso sceglie il libro come regalo». Dal Nord al Sud l'identikit del lettore «povero» sembra lo stesso.

«Il pubblico seleziona di più che in passato sostiene anche Lino Di Lauro che dirige la libreria "Marotta" di Napoli - e compra quasi solo edizioni economiche. Non si vendono più i libri di attualità, quelli che parlano di mafia, di tangentopoli e simili. Il blocco totale poi è da registrare sui volumi d'arte e tutti quelli che superano le cento mila lire. Questo nonostante il nostro pubblico sia molto benestante».

Tutti gli interpellati sono d'accordo sul fatto che la politica editoriale troppo scoperta e dichiarata, come anche la pubblicità per libri di nessun valore, non premia più. «Il mercato più solido rimane quello tecnico-scientifico spiega Donatella Laterza, titolare della libreria "Laterza" di Bari - e quello degli autori consolidati che nessuna crisi sembra intaccare». Sembra però che anche i vari Biagi, Bocca, Eco siano sottoposti a un giudizio più severo. «I grandi nomi non sono più garanzia di guadagno - dice il direttore della romana "Rinascita", Urbano Stride -, mentre si vendono molti tascabili, soprattutto classici, preferiti dal pubblico dei giovanissimi».

Sembra che l'interesse si orienti anche verso settori finora poco esplorati, toccando i libri d'evasione, gli aforismi e finanche la poesia. «I vincitori dei premi letterari non sono più campioni di vendite dice Elena Del Marro, della libreria "Mondadori" di Roma -, il pubblico non si fa conquistare più di tanto dalla pubblicità, e compra anche libri difficili».

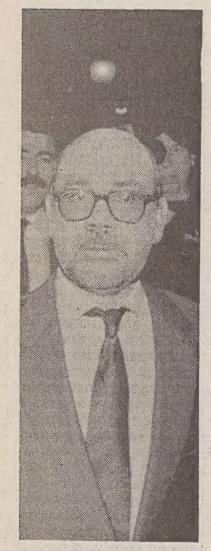
Se anche i nomi da best-seller vacillano sotto i colpi della crisi e cedono al tascabile, sembra che i libri a mille lire stiano davvero aprendo il varco a nuovi orizzonti di mercato: «Certo il tascabile ha preso piede già da molti anni - spiega Dario Flaccovio, proprietario dell'omonima libreria di Palermo -. Ma la vera novità è rappresentata dai libri a mille lire. E' una moda che porta in libreria un pubblico che prima non si avvicinava nemmeno: soprattutto i giovani e giovanissimi. Ed è per questo che io sarei più ottimista su questa crisi: sarebbe un vero dramma se nessuno comprasse più Eco, ma Eco continuano a comprarlo. A mio avviso il vero problema - continua Flaccovio - è nella politica che molte librerie hanno seguito negli ultimi anni. La cattiva gestione le ha trascinate dietro alla follia degli editori affidandosi a testi di vita breve per trascurare invece quella base tecnico-scientifica che rappresenta la vera, solida base di ogni libreria».

Eppure anche settori consolidati e fiorenti come quello della scolastica hanno registrato una battuta d'arresto. «Sembra quasi un paradosso, ma anche i libri scolastici cedono alla flessione - afferma Giuliano Mugnai, della "Marzocco" di Firenze - e la gente entra in libreria per chiederci volumi usati prima di rassegnarsi a comprare quelli nuovi».

A questi lamenti si aggiungono alcuni dati: in Italia c'è una libreria ogni 13,3 campi di calcio. E fra le 1800 librerie esistenti, l'80 per cento del fatturato è legato all'attività di appena 600 di queste, mentre 1200 si dividono il restante 20 per cento.

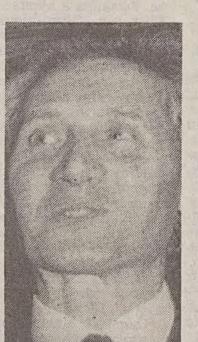
m. i.

IL POOL DICE NO AL GIUDICE GHITTI E RIPROPONE L'ARCHIVIAZIONE DEL CASO

Braccio di ferro su Stefanini

Il giudice Ghitti

MILANO - Il braccio di ferro continua. La Procura della Repubblica di Milano non ubbidirà al giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. Dopo un vertice durato 3 ore i giudici del pool «mani pulite» hanno deciso di chiedere nuovamente a Ghitti di archiviare la posizione del segretario amministrativo del Pds Stefanini. Per la Procura altre inchieste sono inutili perchè dagli accertamenti compiuti e da quelli in corso non ci sono elementi a carico di Stefanini. Borrelli è rimasto sulle sue posizioni: per la vicenda Panzavolta il Pds non ha alcuna responsabilità, cioè i soldi consegnati a Greganti non sono finiti a Botteghe Oscure.
Lo scontro tra il Gip e la Procura si fa sempre più duro. Al vertice ieri non ha voluto partecipare il giudice Gerardo D'Ambrosio per evitare ulteriori polemiche. D'Ambrosio, accusato da una parte della stampa di difendere a spada tratta Stefanini e la Quercia, ha respinto le insinuazioni sul suo conto. «Bisogna evitare che questa indegna campagna di stampa contro di me ha detto D'Ambrosio coinvolga tutto il pool. Siccome si dice che io sono il difensore d'ufficio del Pds, vorrà dire che stavolta il Pds non avrà difensori».
Al vertice hanno invece partecipato tutti i sostituti, Antonio Di Pietro, Piercamillo Davigo, Gherardo Colombo, Paolo Ielo, Tiziana Parenti, Francesco Greco e Elio Ramondini. L'incontro, cominciato alle 16,15 nella stanza del procuratore capo Borrelli, è durato sino alle 20. Al termine della riunione Borrelli ha detto: «Abbiamo iniziato un esame dei 12punti contenuti nell'ordinanza del Gip ma ci vuole tempo per analizzarli tutti. Il pool tornerà a riunirsi tra 3 o 4 giorni per completare le analisi delle risposte da dare al Gip». L'incontro di ieri è stato aperto da Di Pietro che ha ribattuto i quesiti posti da Ghitti sostenendo in sostanza che le relative indagini sollecitate dal Gip sono già state svolte dalla Procura e che non nè servono altre. «Secondo noi - ha detto Borrelli - la richiesta di archiviazione che non è stata accolta dal Gip era già sufficientemente movitata. Comunque, dagli accertamenti effettuati e da quelli in corso, emerge secondo noi che non ci sono elementi a carico del senatore Stefanini. Per questo siamo orientati a dimostrare al giudice per le indagini preliminari che la nostra richiesta di archiviazione era ed è fondata. Può darsi che noi, nei documenti allegati alla richiesta, non abbiamo inserito elementi che evidentemente ritenevamo irrilevanti e che non lo sono per il Gip. Adesso provvederemo ad inviare anche questi». Sostanzialmente entro domenica al giudice Ghitti la procura invierà una nuova relazione e altri documenti ma insisterà perchè la questione di Stefanini sia archiviata.
Cosa accadrà? E' probabile che a questo punto, perdurando il contrasto fra il Gip e la Procura, l'inchiesta non venga addirittura avocata dal procuratore generale Giulio Catelani.
Il procuratore si è poi risentito con un giornalista che gli ha chiesto se per caso l'inchiesta di «mani pulite» non fosse limitata alle formazioni politiche che hanno dato vita al pentapartito. «Non è un'inchiesta limitata al pentapartito, non si può dire questo, perchè qui stiamo parlando di un episodio specifico che riguarda un esponente del Pds. Non parliamo dell'intero partito».

IL PRESIDENTE DELLA LAZIO INDAGATO PER FALSO

Fondi neri Ferruzzi, Cragnotti nei guai

Sergio Cragnotti

RAVENNA - Un avviso di garanzia per falso in bilancio e false comunicazioni sociali è stato notificato a Sergio Cragnotti, ex manager del Gruppo Ferruzzi, attuale presidente della Finanziaria Cragnotti e della società di calcio Lazio, nell'ambito delle indagini che il sostituto procuratore di Ravenna, Francesco Mauro Jacoviello, sta conducendo su «fondi neri» della Ferruzzi.
La Guardia di Finanza ha inoltre perquisito, ieri mattina, a Roma e Milano, l'abitazione e gli uffici di Cragnotti.
L'inchiesta riguarda il periodo dai primi anni '80 al 1991, quando leader del Gruppo Ferruzzi era Raul Gardini.
In quegli anni, Sergio Cragnotti, manager della Ferruzzi, era socio di un sistema di società brasiliane che controllavano le attività del Gruppo in Sud America. Cragnotti è stato anche amministratore delegato di Enimont e responsabile della Beghin Say, la società saccarifera francese scalata dal Gruppo Ferruzzi agli inizi degli anni '80.
La magistratura ravennate sta accertando se attraverso quel sistema possano essere state sottratte somme per decine di miliardi dalle casse della finanziaria del Gruppo.
Con Cragnotti, salgono a 15 gli indagati della procura di Ravenna, che nelle scorse settimane aveva già emesso avvisi di garanzia per le stesse ipotesi di reato nei confronti, tra gli altri, di Arturo, Franca e Alessandra Ferruzzi, di Carlo Sama, del presidente della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta, del presidente di Eridania Beghin Say Renato Picco e dell'ex presidente di Montedison Giuseppe Garofano. Le magagne del gruppo Ferruzzi sono state messe in luce nell'agosto scorso, dopo il suicidio di Raul Gardini.
Nei prossimi giorni il magistrato inizierà gli interrogatori degli indagati.

UN CONVINCIMENTO E UN INVITO AGLI EX COMPAGNI DURANTE IL PROCESSO MORO QUATER

Morucci: «I capi br sono disposti a parlare»

«Nessuna contiguità con i criminali comuni, neanche nei 55 giorni del sequestro»

Moretti: «Ecco come ho ucciso Aldo Moro»

ROMA - «C'erano anche gli altri ma questa incombenza me la sono presa io: non avrei mai permesso che lo facesse un altro».
Mario Moretti racconta gli attimi finali della vita di Aldo Moro e rivendica il ruolo di «esecutore materiale» della condanna a morte del leader dc ma confessa che la vicenda ha lasciato «una ferita tremenda» dentro di lui. Il suo è un racconto crudo, essenziale, spietato. Un racconto per certi versi dettagliato rispetto ai silenzi di un tempo, con nuovi particolari e nuove descrizioni.
Nessun pentimento, però, nessuna dissociazione e soprattutto la rivendicazione totale delle Br di tutta l'operazione senza interferenze esterne di servizi segreti o «grandi vecchi».
Le parole di Moretti mandate in onda ieri mattina con gran risalto dal Gr1 non rappresentano un nuovo passo verso la verità dei 55 giorni del sequestro Moro dopo le ultime rivelazioni di Adriana Faranda e Valerio Morucci: si tratta invece di rievocazioni di quei giorni fatte la scorsa estate davanti al registratore di due giornaliste di cui si fida, Carla Mosca del Gr1 e Rossana Rossanda del Manifesto, in vista di un libro-intervista che uscirà nelle prossime settimane.
Moretti conferma che l'esecuzione avvenne nel garage del covo di Via Montalcini e che a sparare non fu Prospero Gallinari come si era creduto finora. «Sono stato io» - afferma - con «due armi diverse» entrambe «con il silenziatore».
Smentita totale anche per la storia dei «saluti» che Moro avrebbe lasciato ai suoi carcerieri la drammatica mattina del 9 maggio del '78. «Nessun messaggio - spiega - non era la circostanza per farlo» anche perchè «nessuno gli disse 'adesso ti uccidiamo'... questa crudeltà gli venne risparmiata». «Gli fu detto 'adesso andiamo, usciamo di quà e poi venne ucciso. Insomma, lui sapeva che era stato condannato a morte, non fu ingannato».
A questo punto il tradizionale tono inflessibile di Moretti comincia a perdere qualche colpo parlando dell'uccisione di uomo come di «questa... non so come definirla, questa scelta, questa cosa che chiunque l'abbia fatta almeno una volta si porterà dietro la cicatrice per tutta la vita. Perchè l'esigenza politica richiede quello e lo fai ma è una scelta durissima».
A parlare del caso Moro, è stato ieri anche Alberto Franceschini, ormai fuori dal carcere.Ha contestato i «falsi scoop» e i «polveroni» degli ultimi giorni ed ha definito «inattendibili» le rivelazioni sul caso Moro di Morucci e Faranda che «hanno già cambiato sei o sette versioni». Ma ha soprattutto invitato Moretti a «dire quello che sa». «Bisogna scoprire - ha affermato - se qualcuno strumentalizzò le Br» insomma, «se a nostra insaputa qualcuno ci utilizzò per altri fini».

ROMA - «Chiedetelo ai capi delle br: adesso credo che vi risponderanno».Valerio Morucci al processo Moro Quater non ha dubbi. Morucci, dissociato, però, ignora volutamente le rivelazioni choc di Adriana Faranda, senza confermarle o smentirle, e rilancia. Non ci sono più cose da dire su brigatisti che parteciparono al sequestro, ma su chi partecipò pur non facendo parte delle Br.Una frase enigmatica che Morucci pronuncia prima di chiamare a raccolta irriducibili, pentiti e dissociati per un confronto che spazzi via ogni dietrologia e ambiguità su quei 55 giorni di «notte della Repubblica». Convinto che anche gli altri accetteranno. E' una certezza o un messaggio?
Lo domanda subito il giudice Santiapichi: «Queste persone sono disposte a venire?» Risposta: «penso proprio di sì». Ai giornalisti, l'ex br spiega: ormai il regime contro cui lottavano le Br è finito. E'il momento per tutti i responsabili di parlare. Se non vogliono restare in cella a subire ricostruzioni di comodo.
Il riferimento è anche all'ipotesi di un infiltrato di via Fani circolate nei giorni scorsi. Si è parlato di un boss calabrese, Antonio Nirta. Morucci smentisce. «Di tutti si sa chi sono e come sono stati reclutati» dice ricordando che la colonna romana delle Br venne fondata da zero.

Il brigatista non dice nulla sulle rivelazioni della Faranda

Con in testa già il rapimento di un leader dc, in particolare Aldo Moro (Andreotti abitava in centro dunque l'agguato era più difficile e Fanfani non compariva sull'elenco telefonico e non si non poteva rintracciarlo, racconta Morucci) Mario Moretti cominciò il reclutamento. Nessuna contiguità con i criminali comuni, garantisce l'ex compagno di Adriana Faranda, neanche nei 55 giorni del sequestro. Nè per cercare coperture territoriali, nè per reperire armi.
Sul covo di via Montalcini e sulla querelle sul chi sparò a Moro (la Faranda sostiene che furono Moretti e Germano Maccari) Morucci non entra.
Chiedetelo ad Anna Laura Braghetti che ora sembra intenzionata a parlarne, lei c'era ed è fonte diretta, suggerisce l'ex brigatista che in quanto dissociato ha il dovere di dire la verità ma anche il diritto, come ogni imputato, di tacere.
Ma anche sull'episodio più importante a cui invece partecipò, il sequestro in via Fani e l'omicidio degli agenti di scorta, Morucci delude gli investigatori.
Dopo aver scritto in un memoriale e confermato al giudice istruttore che in via Fani quel 16 marzo c'erano dieci persone, ora fa un passo indietro e ne cita solo nove: «tutte militanti delle br».
Comprese quelle che regolavano il traffico? Incalza Santiapichi ricordando il memoriale di Morucci che fa riferimento anche a Rita Algranati. Lui insiste: comprese quelle nel raggio di trenta metri.
Ma all'uscita dall'udienza il suo legale spiega che la prossima volta, il 6 novembre chiarirà questa apparente contraddizione e dirà perchè ha risposto nove e non dieci.

SANITA'

Poggiolini tentò di far trasferire l'inchiesta

NAPOLI - Duilio Poggiolini ha tentato, attraverso «influenti conoscenze in ambienti giudiziari» di far trasferire l'inchiesta a suo carico da Napoli a Roma. La circostanza è emersa nell'ordinanza depositata ieri con la quale il gip Laura Triassi ha respinto la richiesta di arresti domiciliari avanzata dai difensori del componente del Cip farmaci coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti nel settore Sanità e trovato in possesso , nelle scorse settimane, di enormi ricchezze.
Secondo quanto si è appreso, Poggiolini ha riferito agli inquirenti di aver fatto contattare, con l'intervento di un suo fratello, una persona dell'ambiente giudiziario per favorire lo spostamento dell'inchiesta. Nel corso di alcuni interrogatori, il componente del Cip avrebbe anche fatto il nome del presunto «intermediario». A conferma di questo suo tentativo, vi sarebbero anche alcuni biglietti sequestrati a Poggiolini al momento del suo arresto in Svizzera.
Il gip scrive che l'indagato «non si fa certo scrupolo di ricorrere a strumenti tipicamente clientelari per perseguire vantaggi di ogni tipo anche nell'ambito del presente procedimento».«Basti pensare - aggiunge - che egli stesso ha riferito di raggiungere grazie alle sue influenti conoscenze in ambienti giudiziari, magistrati della Suprema Corte».

EMPOLI

Concorso truccato: accuse al primario

FIRENZE - Ordine di custodia cautelare per il primario di cardiologia dell' ospedale di Empoli il professor Alessandro Bini, 57 anni. Per lui le accuse sono di abuso d' ufficio a fini patrimoniali, rivelazione di segreti d' ufficio sempre a fini patrimoniali e truffa in danno di un ente pubblico. A Bini sono stati concessi gli arresti domiciliari. L' inchiesta è partita proprio dall' ospedale di Empoli e dal concorso per assistente di cardiologia che si è svolto nel febbraio scorso e che ha messo nei guai il professor Bini ed altre cinque persone. Si tratta dei primi tre classificati al concorso, i medici Andrea Taiti, Stefano Pratali e Anna Monopoli, del presidente della commissione esaminatrice del concorso, dottor Franco Cocco, e del segretario della commissione, dottor Iares Mazzoni.
Secondo l' ipotesi dell' accusa, e secondo anche la denuncia di uno dei medici che parteciparono al concorso, quella prova era «truccata» ed era già stato deciso chi doveva vincerla ed in che ordine. Lo dimostrerebbero gli inizi dei temi dei primi tre medici classificati, tutti e tre identici («Per quanto riguarda i traumi cardiaci....») Proprio per renderli riconoscibili a chi li correggeva, lo dimostrebbe anche, secondo l' accusa, il fatto che le prove orali si svolgevano a porte chiuse e non pubblicamente come la legge prevede.

PRECISAZIONI DI DONATELLA DI ROSA IN UN'INTERVISTA RADIOFONICA

«Traffico d'armi, non golpe»

La donna ha negato di essere mai stata l'amante del gen. Monticone

ROMA - In un' intervista all' emittente «Radio dimensione suono», Donatella Di Rosa è tornata a parlare di alcuni aspetti della vicenda che l' ha vista al centro delle cronache recenti.
«Penso che dietro un traffico d' armi che io posso aver visto così parzialmente - ha detto tra l' altro la donna - ci sono sicuramente delle persone che supportano: probabilmente degli appoggi politici e di altro genere. Io mi rendo conto che tutti i magistrati con cui ho parlato finora, sia quello di Udine che quelli di Brescia, che quelli della procura militare di Padova, sono persone decise sicuramente ad andare fino in fondo».
A proposito del presunto golpe, Di Rosa ha spiegato: «Sulla parola golpe sono stata chiara fin dall' inizio. Mi rendo conto che nel rapporto con i giornali la parola golpe colpiva molto di più del traffico d' armi, ma io non ho mai esasperato questo termine.
Ho detto semplicemente sin dall' inizio, e non mi sono mai smentita su questo punto, che ho sentito discorsi in tal senso».
Sull'intervento del nuovo capo di Stato Maggiore gen. Incisa Di Camerana, che ha definito «tutte balle», le voci su presunti tentativi di colpo di stato, la Di Rosa ha affermato: «Il golpe sicuramente è un discorso campato in aria e sono stata io la prima a dirlo ai magistrati».
Ma, si chiede anche la donna, il generale «si rende conto che oggi in Italia ci sono sei alti ufficiali dell' esercito indagati per alto tradimento? Che ci sono a tutt'oggi quattro procure che stanno indagando sui suoi ufficiali? Non sarebbe meglio, che invece di dire una cosa del genere, promettesse alla gente di ripulire l' esercito, come è stata ripulita la classe politica?». Parlando del generale Franco Monticone, Di Rosa ha detto: «Si è dimesso il capo di stato maggiore dell' esercito, è stato sospeso il gen. Rizzo, mio marito ha delle dimissioni che risalgono al settembre del '92. Questo individuo che, se anche dicesse la verità, ha rovinato l'immagine dell' esercito, le dimissioni non si sogna nemmeno di darle». Ha quindi smentito di essere mai stata la sua amante.
Su Gianni Nardi, Di Rosa ha insistito nella sua versione affermando: «Io so che è vivo. Come me ne sono convinti magistrati del livello di Casson, Imposimato, altri magistrati, ne sono convinti un buon numero di grandi patologi e pare che ne sia convinta buona parte dell' opinione pubblica». Si è appreso intanto che il marito della Di Rosa, il tenente colonnello Aldo Michittu, verrà sentito dai giudici di Brescia in merito alla strage di piazza della Loggia e alla vicenda Nardi.

Donatella Di Rosa

FALLITA RAPINA ALL'OSPEDALE DI LIVORNO

Banditi uccisi dai vigilantes

LIVORNO - Sanguinoso tentativo di rapina ieri all' ospedale di Livorno dove una banda di rapinatori (sembra quattro) hanno aggredito due portavalori della Sicurpol che stavano trasportando nella filiale della Banca popolare dell' Etruria e del Lazio, che è al primo piano dell' edificio, 700 milioni di lire destinati al pagamento degli stipendi al personale. Due rapinatori sono stati uccisi in un conflitto a fuoco con le guardie giurate, un terzo, napoletano come gli altri due, è stato catturato con la refurtiva, mentre carabinieri e polizia stanno cercando un quarto uomo che sarebbe riuscito a fuggire, forse ferito. La rapina scatta poco dopo le 10. Le due guardie giurate della «Securpol» scendono dall' auto blindata servizio e, dopo un controllo del piazzale, entrano nell' ospedale e imboccano lo scalone che porta alla filiale della banca. Alla seconda rampa le guardie giurate vengono aggredite alle spalle da due rapinatori in attesa. E' un attimo. Nonostante le armi spianate, una delle due guardie spara, colpendo a morte uno dei due banditi, Renato Savarese, 34 anni, un pregiudicato, che si accascia sugli scalini. Nella sparatoria viene ferito un altro bandito, Giovanni Romano, 30 anni, che morirà poco dopo nel reparto chirurgico dello stesso ospedale.
Il terzo rapinatore Ciro Musella, 32 anni fugge con il bottino, ma viene affrontato da due carabinieri paracadutisti che lo disarmano mentre tantava di sparare e lo bloccano.

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Napoli: falsi corsi coi fondi Cee, 15 arresti

NAPOLI - Quindici persone sono state arrestate dalla Guardia di Finanza nell' ambito di un' inchiesta sul pagamento di tangenti a Napoli. Le accuse vanno dalla concussione, alla corruzione, alla truffa. Nei guai anche un dirigente del gruppo IRI, Franco Cottini, e di due dirigenti dell' ATI, Alberto Caponi ed Ippolito Vassetti.
I quindici arresti sono stati compiuti ieri mattina dal nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza nell'ambito delle inchieste avviate dalla procura di Napoli sulla gestione di alcune società del Gruppo Alitalia. Gli arresti sono stati compiuti a Napoli ed a Roma. Sono stati rinchiusi nel carcere di Poggioreale Giovanni Gizzi, di 55 anni, residente a Roma, direttore generale dell'Atitech; Gino Scarpato, 60 anni, già direttore amministrativo società Avianova, Ippolito Vassetti, 49 anni, residente a melito, responsabile della contabilita dell'Ati; Ugo Pambianchi, 51 anni, già presidente dell'Atitech ed ora dirigente dell'Alitalia; Alberto Caponi, 56 anni, già direttore amministrativo dell'Ati ed ora dirigente Alitalia; Mario Franchi, 61 anni, residente a Roma, già amministrativo dell'Ati; Carlo Luigi Antonio di Salvo, 47 anni, tecnico della gestione aeroplani dell'Ati; Anna Maria Jorio, 49 anni, impiegata presso la direzione amministrativa dell'Ati, Franco Cottini, 63 anni, dirigente Iri , Maria Rosaria Cardile, 50anni, impiegata alla direzione del personale dell'Ati, Salvatore Cocurullo, 50 anni, funzionario amministrativo dell'Ati. Sono inoltre stati arrestati un funzionario dell'Ute di Napoli, Michele Diana di 44 anni, due sottufficiali ed un militare della Finanza, Raimondo Tilocca, 51 anni, Rocco Sansipersico, 40 anni e Carlo Carfora di 43 anni.
Le quindici ordinanze di custodia cautelare sono state emesse in relazione a presunte irregolarità in alcune opere appaltate ed in iscrizioni di costi in bilancio e per una truffa per miliardi di lire ai danni della Cee riferita a corsi professionali per personale di volo e di terra organizzati con contributi del Fondo sociale europeo e del Fondo di rotazione.

MOSTRA PER VENDITA DI BENEFICENZA

Furto «pulito» da Valentino: spariti gioielli per 3 miliardi

ROMA — Furto miliardario da Valentino. Gioielli, orologi, penne stilografiche firmate da «Cartier» e da «Baume Mercier», ospitate nel palazzo dello stilista vicino a piazza di Spagna per una mostra di beneficienza in favore dei malati di aids, sono stati rubati nella notte tra domenica e lunedì. Il valore del bottino si aggira sui tre miliardi e mezzo.

I ladri, secondo la squadra mobile, avrebbero lavorato in modo «pulito»: nessun segno di scasso lascia pensare diversamente. «I nostri esperti - ha sottolineato l'addetto stampa della mostra - avevano compiuto un sopralluogo in questi locali, prima dell'inizio della mostra e avevano ritenuto che erano sicuri». Le misure di sicurezza erano affidate a un sistema di allarme e alla vigilanza delle guardie giurate dell'Eurpol.

Gli oggetti preziosi erano esposti in un salone al primo piano del palazzetto di Valentino. E una parte degli incassi della mostra dovevano essere devoluti alla Life, l'associazione per il sostegno ai malati di Aids. Tra sabato e domenica l'esposizone era stata visitata da circa mille persone. Ieri era l'ultimo giorno di apertura.

I ladri non hanno avuto bisogno di infrangere vetri o forzare delle porte. Ora si sta cercando di capire in che modo abbiano potuto eludere il sistema di allarme ed entrare nell'edificio.

Appena è scattata la sirena, più o meno alle 4 del mattino, i ladri sono fuggiti lasciando, pare, solo una parte del bottino: gli oggetti rimasti, in prevalenza orologi e capi di pelletteria, saranno nuovamente messi in vendita.

L'ipotesi più probabile è che i ladri fossero in possesso di chiavi false. In queste ore si sta tentando di accertare se potevano contare sulla presenza di un basista.

IN BREVE

Accompagna la figlia e i killer lo uccidono

CATANIA — Natale Messina, di 32 anni, un disoccupato pregiudicato per ricettazione e falso, è stato ucciso con otto colpi di pistola calibro 7.65 da almeno due sicari nei pressi della sua abitazione di Trecastagni, a quindici chilometri da Catania, davanti agli occhi della figlia di otto anni, che stava andando a scuola.

Roncalli e il Duce: operazione squallida

C.D.V. — È «un'operazione squallida». Così l'arcivescovo Loris Capovilla ha bollato il tentativo di screditare la memoria di Papa Giovanni pubblicando in modo acritico le sei lettere private nelle quali l'allora nunzio a Istanbul mons. Angelo Roncalli esprimeva la sua simpatia per Mussolini, riconoscendogli il merito di aver tenuto l'Italia fuori dalla guerra.

Sedicenne ammazzato

MERCATO SAN SEVERINO — Un ragazzo, Giovanni Romeo, di 16 anni, è stato ucciso in un agguato ieri sera, poco prima delle 22, con un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto, che subito dopo è fuggito. E' avvenuto a Capezzano, popolaso frazione del Comune di Pellezzano, nel Salernitano. Romeno, che aveva precedenti per piccoli reati, è morto mentre in ambulanza i soccorritori lo stavano trasportando all'ospedale San Leonardo di Salerno.

IL PRESIDENTE RINUNCIA

Si apre con un rinvio il processo Calabresi

MILANO - E' iniziato con una sorpresa l'ennesimo processo per l'uccisione del commissario Calabresi. Infatti dopo l'annullamento di un anno fa da parte della Cassazione delle condanne di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani, Ovidio Bompressi e Leonardo Marino, il pentito che dopo più di vent'anni ha accusato gli esponenti di lotta continua dell'omicidio del commissario, all'apertura del nuovo processo è stata letta un'ordinanza con la quale il presidente Saverio Bagnato ha rinunciato a presiedere le udienze e al suo posto è stato incaricato il giudice Lucilio Miocchi.

La rinuncia di Bagnato è nata in seguito a numerosi articoli di stampa, come è stato detto nell'ordinanza, che hanno fatto rilevare come in passato ci sia stata una lunga diatriba fra lo stesso Bagnato e Gaetano Pecorella, avvocato di Ovidio Bompressi.

All'udienza di ierimattina erano presenti due degli imputati, Adriano Sofri, il leader storico di lotta continua, e Ovidio Bompressi, l'uomo che è accusato di aver materialmente ucciso Calabresi. Presenti anche la vedova Calabresi, Gemma Capra e i tre figli del commissario.

Il presidente Lucilio Gnocchi ha deciso di rinvare al 22 novembre prossimo il processo per poter studiare a fondo gli atti.

L'ICTUS RICHIEDE TERAPIE PARTICOLARI

Fellini curato male? Polemica tra dottori

BOLOGNA - Una critica aperta alla scelta di ricoverare Federico Fellini in un reparto di medicina generale dopo l' ictus che colpì il maestro il 3 agosto nella sua camera di albergo al grand Hotel di Rimini. L' hanno fatta alcuni fra i maggiori specialisti di cardiologia e neurologia che partecipano a Bologna al terzo simposio internazionale sulle interazioni fra cuore e cervello. Il più esplicito è stato il professor Giuseppe Pinelli, presidente del congresso e primario cardiologo dell' ospedale Bellaria di Bologna: «Fellini poteva essere ricoverato in una unità specializzata come esiste nel mio ospedale da molto tempo». Pinelli ha sostenuto che l' ictus richiede un trattamento molto complesso a carattere multidisciplinare, cioè un intervento che veda presenti le competenze di neurologi, angiologi, neurochirurghi e cardiologi.

A confortare il parere è intervenuto il professor Harold Adams, direttore della divisione di malattie cerebrovascolari dell' università dell'Iowa secondo il quale «i pazienti colpiti da ictus devono essere trattati da strutture altamente specializzate». A giudizio di Pinelli, Fellini dopo la tac compiuta all' ospedale di Rimini doveva essere caricato su un elicottero e trasportato al Bellaria di Bologna o in un centro specializzato come quello del professor Fieschi a Roma dove è stato trasferito dopo il periodo passato a Ferrara.

In Emilia Romagna disponiamo - ha aggiunto il primario cardiologo - «di un sistema all' avanguardia per l' emergenza (il 118), al Bellaria c'è un eliporto e quindi non capisco perchè non ricoverare Fellini così come facciamo con il signor Mario Rossi». Secondo altri specialisti l' approccio al paziente colpito da ictus oltre che multidisciplinare deve essere estremamente precoce.

IL GIALLO DELLA VERSILIA FA TAPPA A PRAGA

«E' Hana» dicono i genitori

LUCCA — E' Hana Kindlova la giovane trovata morta sulla spiaggia di Torre del Lago il 19 luglio scorso: lo sostengono i genitori della ragazza cecoslovacca, ascoltati a Praga dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lucca, Domenico Manzione.

Il magistrato è rientrato l'altra sera da Praga dove si era recato tre giorni fa per approfondire le indagini sull' omicidio della giovane cecoslovacca. A Manzione i genitori di Hana si sono detti convinti dell' identità del cadavere ed il magistrato rinuncerà alla annunciata prova del Dna.

Sono state interrogate anche una decina di amiche della giovane uccisa residenti a Pisek, la città natale di Hana, alcune delle quali erano a Tirrenia alla pensione «Annarosa», nello stesso periodo in cui vi aveva soggiornato Hana.

Le ragazze hanno detto di conoscere Zdenek Lacko, il presunto omicida di Hana contro il quale c' è un mandato di cattura internazionale, che era conosciuto come «l'italiano».

I genitori di Hana si rifiutano di credere che la ragazza si prostituisse in Italia. Si sono informati sullo stato del figlio, Marek Kindl, detenuto per favoreggiamento nell' omicidio della sorella, e si sono detti disponibili a mettersi in contatto con lui per convincerlo a collaborare.

Manzione aspetta ora i risultati della rogatoria internazionale.

Sembra che il magistrato boemo possa aprire a Praga un procedimento analogo a quello italiano.

---

†

Un tragico incidente ci ha tolto

Sergio Reiter

Lo ricordano con amore la mamma CLAUDIA, il papà DARIO, i nonni GIUSEPPE e MARCELLO, gli zii ALBA, CLARA, AURORA, DANTE, EDDA, MARCELLA, CARMEN e SILVIA congiuntamente ai familiari, nipoti, cugini unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1993

Ciao

Sergio

il DART CLUB 180 e gli amici del BAR CIN non ti dimenticheranno mai: ANTONIO, LISETTA, MARCELLA, PATRIZIA, GUIDO, DUILIO, ERMINIA, MARIO, UGO, RICKY, FURIO, TIZIANA, DONATELLA, CIANO, FLORIANA, ELENA, SNOOPY, TULLIO, MAURIZIO, MARZIA, VIVIANA, DAVIDE, JOICE, ROBY, LORENZO, PAOLO, RENATO, OLIVIERO, MIRO, ENZO, ERA, GIORGIO, RICKY, NANO, FABRIZIO, DAVIDE, ANDREA, SABINO, MICHELA, RAGNO, ALESSANDRA, SERENA, ANDREINA, POLPA, CRISTINA, CRISTIANO, ROSANNA, MAURO, CECCHINI, MAURIZIO, OMO VESPA, CICCIO, CARLO, PINO, MANUELA, CARLO, PATRIZIA, PAOLO, MIRIAM.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al lutto famiglie: GON, DORIA, FERRARI, KABILKA, RIGONI, DELUCA.

Trieste, 26 ottobre 1993

Vicini a DARIO gli amici del Caffè Olimpia.

Trieste, 26 ottobre 1993

Si associano al lutto i ragazzi del "DIDI".

Trieste, 26 ottobre 1993

Oltre i confini dell'amore...
DONATELLA e famiglia
- FONTANOT

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano STELLA, CLAUDIA HIRST.

Trieste, 26 ottobre 1993

Ciao

Sergio

- DAVIDE, FEDERICA

Trieste, 26 ottobre 1993

Ricordandoti sempre: ALESSANDRO ZAROTTI e famiglia e il Dart Club New Tribe.

Trieste, 26 ottobre 1993

Sono vicini a CLAUDIA gli ex colleghi della Baxter.

Trieste, 26 ottobre 1993

Commossi per la scomparsa di un amico partecipano al dolore i ragazzi della COOP. GUARDIAFUOCHI.

Trieste, 26 ottobre 1993

Ti vogliamo bene:
- FURIO con TIZIANA
- SERGIO con MORENA

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Zaro

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio FRANCO con ADRIANA, i nipoti STEFANO, ALESSANDRO con EMANUELA, i consuoceri MARIUCCIA e NICOLA SANGERMANO con SUSI, ROBERTO e famiglia COLAGRANDE.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipa l'amico LEO.

Trieste, 26 ottobre 1993

III ANNIVERSARIO

Sergio Franceschini

La moglie lo ricorda con amore e rimpianto.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Dopo lunga malàttia è mancato il mio caro

DOTTOR

Fabio Zenari

Ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie MARIA unitamente alle famiglie ROSSINI, DOGLIANI, RUSSINI, OPEKA e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 ottobre alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al dolore VERA e SERENA.

Trieste, 26 ottobre 1993

DOTTOR

Fabio Zenari

Lo piangono il fratello FRANCO con EVA, FABIO e PATTY che partecipano al grande dolore di MARIA.

Trieste, 26 ottobre 1993

Il consiglio direttivo dell'Associazione XXX Ottobre, la segreteria e tutti i soci partecipano al dolore di MARIA e dei familiari per la perdita di

Fabio Zenari

da lungo tempo dirigente e segretario del sodalizio.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano commossi THEA e GIAMPAOLO RUSSINI.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al lutto:
- PINO, MARISA
- BRUTO, DORI
- FRANCESCO, LAURA

Trieste, 26 ottobre 1993

LIONELLO DURISSINI vicino a MARIA, ricorda commosso l'amico

Fabio Zenari

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Non è più con noi

Riccardo Canciani

Ne dà il triste annuncio la moglie ZORA.
Un particolare ringraziamento per l'aiuto apportato al dott. ZERIAL e a tutti coloro che sono stati vicini a ZORA e RICCARDO in questo difficile periodo.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al dolore della cara ZORA le famiglie STERLE, BALLARIN, PETRONIO, LUCCHINI, VANYIS, BOSSI, DELAK, PUSPAN, LENCART, SVAP, GUSTIN e COLONI.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Gasparini
ex palombaro

Lo ricordano con affetto la moglie AMELIA, il figlio ALFREDO con GRAZIELLA e RAFFAELLA, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1993

TELEQUATTRO ricorda

Sergio Moscati

per lungo tempo dipendente della società.

Trieste, 26 ottobre 1993

Si associa DINO LOUVIER.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Onelio Lizzul

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli FULVIO e GIANFRANCO, il fratello OMERO, la sorella GIGLIOLA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. MAGRIS e al personale medico e paramedico della I Medica nonché al medico curante dott. PAVLIDIS.
I funerali seguiranno domani 27 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1993

BENITA, GIORGIO, FABIO, PATRIZIA, RAUL partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro

Onelio

Trieste, 26 ottobre 1993

Si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Onelio

- ROSSELLA, CLAUDIO e NICHOLAS
- zia ROSA
- WALTER e BRUNA
- DARIO e PINA
- ELDA e famiglia

Trieste, 26 ottobre 1993

Ciao

Onelio

amico indimenticabile.
- STEFO, EDDA e figli

Trieste, 26 ottobre 1993

Operatori e specializzati di ripresa RAI partecipano al lutto.

Trieste, 26 ottobre 1993

La sede regionale della Rai Radiotelevisione Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del pensionato

Onelio Lizzul

Trieste, 26 ottobre 1993

Vi siamo vicini con affetto: ALESSANDRO e CHIARA.

Trieste, 26 ottobre 1993

I condomini dello stabile partecipano al lutto.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Palmolungo
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie SAVINA, i figli PIERO, FRANCO e BRUNO, le nuore, i nipoti LOREDANA, MICHELA, MARCO, CHRISTIAN e SILVIA, il fratello RAFFAELE con la moglie IRENE e i figli PIERO, ANTONIO, FRANCO e ROBERTO.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al lutto i nipoti SINA, DORA, BENITO, BERTO, UCCIO, PIERO e GUERRINO; STEFANO DOVIER con ANNAMARIA.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Il 23 ottobre è mancato al nostro affetto

Francesco Margherita

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MINA, i figli LINA e PINO, la nuora TERSILLA, il genero GIOVANNI, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Terza medica di Cattinara, tredicesimo piano.
I funerali seguiranno giovedì 28 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 26 ottobre 1993

II ANNIVERSARIO

Giorgio Strami

Con infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Addì 24 ottobre 1993 è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucio Varagnolo
da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio il fratello SERGIO, le sorelle LILIANA, NADIA, ORIETTA e MARINA, la cognata, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 29 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1993

Ciao

Uccio

Non ti dimenticheremo mai.
I fraterni amici: ELDA e VINICIO, DELIA, NELLA e ANTONIO, ROMETTA, LICIA e CLAUDIO, DOLFA e TULLIO.

Trieste, 26 ottobre 1993

Ti ricorderanno sempre FRANCO, MARINA e TANIA.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al lutto famiglie VIDOVICH, ROIAZ, PERINI.

Trieste, 26 ottobre 1993

L'Associazione delle Comunità Istriane e la Comunità di Lussingrande partecipano al dolore dei familiari di

Lucio Varagnolo

ricordandone l'impegno nella difesa della sua gente.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Di Maria

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la moglie ELVIA, le figlie MARIELLA e RITA, i fratelli GIOVANNI, BENITO, ANTONIO, IOLANDA, TERESA, le cognate, i cognati, i generi, i nipoti ANDREA e FEDERICO, i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 1993

Fraternamente vicini: ROMANA, ENZO, CARMEN.

Trieste, 26 ottobre 1993

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia BRUNO ZUCCA.

Trieste, 26 ottobre 1993

Si unisce al dolore la famiglia CLAVARINO.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Visintin
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi 26 ottobre alle ore 14 nella chiesetta del cimitero di Cormòns, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Gorizia-Cormòns, 26 ottobre 1993

Mariuccia Colonna in Pignat

I suoi cari la ricordano con immutato amore.
Alle ore 18 del 27 ottobre 1993 sarà celebrata una messa nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Il giorno 24 ottobre 1993 dopo una breve ma dolorosa malattia si è spento

Riccardo Sala

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie IVANA con le figlie BARBARA, DANIELA, ERICA con ANGELO e la piccola LISA, zia PINA, il fratello GRAZIANO con la moglie FRANCA e i figli FEDERICA, GIANLUCA e ANDREA.
I funerali si svolgeranno oggi, martedì 26, alle ore 12.40 partendo dal cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano commosse al lutto le famiglie TIACCI, PINTO, CREVATIN, CARGNELLI.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipa al lutto ONORINA MARIN.

Trieste, 26 ottobre 1993

Riccardo

rimarrai sempre presente nei nostri cuori: LICIO, SILVIA; EDY, LICIA; FULVIO, GIULIANA; SERGIO, RENATA; CIRO, BRUNA; MARINO, ANNA; SANDRO, TIZIANA; ANGELO, MARIA; REMO, DORINA; SERGIO, ANNAMARIA.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al dolore di BARBARA, DANIELA ed ERICA per la scomparsa del loro caro papà: PATTI, GIULIANA, ROBERTA, ISABELLA, PATRIZIA, ANNA, GABRIELLA, DONATELLA, SANDRA, LUCIA, RITA, MICHELA, MARINA, FRANCESCO, EUGENIO, MICHELE, MANUEL.

Trieste, 26 ottobre 1993

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Laurenti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, le cognate EMMA e LAURA, il nipote BORIS con la moglie MARINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1993

Resterai sempre nei nostri cuori:
- SARA e MICELA
- LUISA e MAURIZIO

Trieste, 26 ottobre 1993

Si associa al lutto VILMA LEVI.

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

E' mancata

Rosa Decorte ved. Colautti
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e ANITA, la nuora OLGA, le sorelle, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 27 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 26 ottobre 1993

I ANNIVERSARIO

Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 1993

La Commissione grotte "E. BOEGAN" della Società Alpina delle Giulie ricorda il suo affezionato socio

Sergio Andreolotti

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Vieni servo buono e fedele, partecipa alla gioia del tuo Signore. (Mt 25,21)

Il giorno 23 ottobre è ritornato alla casa del Padre

MONSIGNOR

Bruno Muller

I nipoti ALBERTO e GIANNI con le loro famiglie l'annunciano con cristiana speranza.
Ringraziano il dott. PREMUDA e il personale del Sanatorio Triestino, il dott. D'ONOFRIO, il dott. TONEATTI e il personale della Casa di cura "Pineta del Carso", la famiglia COMINOTTI e quanti amorevolmente gli sono stati vicini.
La liturgia funebre sarà celebrata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli venerdì 29 ottobre alle ore 10.30.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano i sacerdoti e la Comunità parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli ricordando con gratitudine il suo generoso servizio sacerdotale svolto in mezzo a loro.

Trieste, 26 ottobre 1993

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano si associano al dolore per la perdita del rev.mo

MONSIGNOR

Bruno Muller
di anni 89 di età
e 65 anni di sacerdozio

e chiedono una preghiera di suffragio alla comunità dei credenti.

Trieste, 26 ottobre 1993

Il 23 ottobre, dopo un'intera vita coltivata nella cura e nella dedizione ai genitori, ai fratelli, alle sorelle e specialmente ai nipoti, si è spenta serenamente nel nome del Signore e di San Francesco

Caterina Pitacco

Lo annunciano con infinito rimpianto le sorelle MARIA e GEMMA, il cognato LUIGI, i nipoti SYLVA, SERGIO, LUCIA, MARINO, MARIUCCIA, LICIA, GIORGIO, LIDIA, ADRIANA, FLAVIA con i rispettivi consorti e i pronipoti.
Un caldo ringraziamento alla cara LUCIANA COLLA per l'impareggiabile assistenza offertale con tanto amore e al titolare e al personale della Casa di riposo "Ad Maiores" per le affettuose cure.
Il rito funebre con la S. Messa sarà celebrato mercoledì 27 alle ore 12.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli mentre la tumulazione avverrà alle ore 13.15 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 ottobre 1993

Partecipano al lutto la Direzione e i dipendenti della casa di riposo "AD MAIORES".

Trieste, 26 ottobre 1993

---

†

Il giorno 23 ottobre si è spento serenamente

Luigi Obad

Ne danno annuncio le figlie LIDIA con WALTER, BRUNA con ALESSANDRO, la sorella, nipoti, pronipoti e parenti.
I funerali seguiranno mercoledì ore 12 da via Pietà per Prosecco.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della VI Medica del S. Santorio.

Trieste,
Port Elizabeth
26 ottobre 1993

BRUNO PACOR prende parte al dolore di MARIUCCIA ed ELENA per la scomparsa dell'amico ed ex socio

Roberto Vitas

Trieste, 26 ottobre 1993

III ANNIVERSARIO

DOTTOR

Ennio Sorrentino

con amore.

I tuoi cari

Una S. Messa sarà celebrata al Sacro Cuore questa sera, ore 18.30.

Gorizia, 26 ottobre 1993

BOSNIA / MASSACRI

Si spara sugli aiuti bombe al mercato

BELGRADO - Ancora una giornata drammatica in Bosnia. Un convoglio di aiuti umanitari è stato mitragliato: un morto e nove feriti, uno dei quali molto gravemente.

E, per l'ennesima volta, granate serbe sono cadute sulla gente inerme che affollava un mercato al centro di Sarajevo, 13 feriti, ed il bilancio è provvisorio. Assume intanto dimensioni spaventose la distruzione di un villaggio musulmano, Stupni Do, compiuta due giorni fa dai croato bosniaci: i morti, trucidati, potrebbero essere 80: ma la notizia è di parte, non ha ancora conferme neutrali.

Il convoglio mitragliato era formato da 10 camion, vuoti. Tornava da Zenica, dove aveva scaricato gli aiuti, quando -intorno a Novi Travnik, nella Bosnia centrale- si è trovato al centro del fuoco incrociato tra musulmani e croato bosniaci che in quella zona si combattono con violenza. Uno degli autisti, un danese, è morto, un altro autista, anch'egli danese, è rimasto gravemente ferito, come anche -ma meno seriamente- otto caschi blu olandesi. Fonti Onu ritengono, ma non sono ancora certe, che il fuoco mortale sia partito dalle linee musulmane. A questo punto si parla molto della possibilità di sospendere nuovamente l'invio di aiuti umanitari verso la Bosnia centrale.

Orrore anche a Sarajevo, dopo i numerosi morti di ieri. Tre granate sono cadute sul mercato di Cengic Vila, nel centro della città, dove gente inerme faceva la spesa: 13 feriti.

Bombe, peraltro, non solo sulla gente inerme di Sarajavo, ma anche su quella di Mostar, capitale della Erzegovina. Lanciate dai croati, dicono fonti musulmane, avrebbero fatto due morti e quattro feriti. Ma Radio Zagabria non conferma, e parla di situazione calma.

La distruzione del villaggio di Stupni Do è stata poi ricostruita da Radio Sarajevo, controllata dai musulmani.

Dopo un intenso attacco di artiglieria, lo scorso 23 mattina vi sarebbero penetrati circa 500 soldati croato-bosniaci. Questi avrebbero massacrato 80 persone, tra cui bimbi dinanzi agli occhi dei genitori, quindi dato alle fiamme una cinquantina di case -dentro le quali sovente c'era gente ancora in vita- per poi ritirarsi portando con sè oltre 150 prigionieri.

Sulla vicenda le forze dell'Onu, peraltro accusata dai musulmani di non aver reagito opportunamente, sta svolgendo un'inchiesta. Ma da parte musulmana sono lanciate anche altre accuse nei confronti della 'pulizia etnicà croata. Nella zona di Prozor (sempre nella Bosnia centrale), viene affermato, esistevano 30 villagi abitati da musulmani: in un anno di guerra (che tra l'altro ha fatto oltre 200 morti) i vecchi abitanti sono stati scacciati da 29 di loro; 21 dei quali sono stati in seguito completamente distrutti.

Per quanto riguarda il conflitto nel nord del Paese, sono i serbi ad accusare i musulmani di essere all'offensiva.

L'attacco musulmano sarebbe concentrato soprattutto su Duboj (dove avrebbe fatto due morti), Teslic e Brcko.

Novità, intanto, prendono forma nella Repubblica bosniaca (musulmana). Haris Silajdzic, attualmente ministro degli esteri, è stato nominato primo ministro e chiamato a formare un nuovo governo. Non è ancora chiaro agli osservatori se si tratti di una vera e propria promozione, o di una 'promozione per rimozionè, essendo finora la carica di premier secondaria a Sarajevo, dove tutto il potere è in pratica concentrato nelle mani del presidente Alija Izetbegovic, al fianco del quale, però, nelle assise internazionali sedeva sempre Silajdzic.

BOSNIA

Owen pessimista

ATENE - David Owen, copresidente per la Cee della Conferenza di pace sulla ex Jugoslavia, ha manifestato il suo pessimismo sulle possibilità di mettere fine in tempi brevi al conflitto in Bosnia. Nel corso di una visita in Grecia, il paese che rileverà il prossimo semestre la presidenza della Cee, Owen ha avuto uno scambio di vedute con il nuovo ministro degli Esteri greco, il socialista Carolos Papoulias, cui ha detto che la guerra continuerà prevedibilmente anche nell'anno prossimo.

«Credo che a gennaio ci troveremo ancora questo problema nel piatto», ha detto Owen ai giornalisti dopo un colloquio di tre ore con Papoulias, «Spero si riesca a fare qualche progresso sulla Bosnia Erzegovina, ma penso che sarei davvero un ottimista se credessi che tutti i problemi nei Balcani possono risolversi per quella data».

Owen, che porterà la questione all'attenzione dei ministri degli Esteri della Cee riuniti domani a Lussemburgo, ha ribadito che è prioritario «evitare che si concretizzi l'incubo di un altro inverno con la guerra» e che quindi bisogna fare di tutto «per raggiungere un accordo limitato alla Bosnia Erzegovina».

Successivamente, ha proseguito il diplomatico, si devono porre le basi «per un accordo globale con la consapevolezza che non è possibile indire una conferenza senza prepararla a dovere».

PROGRESSI SOSTANZIALI RAGGIUNTI DA CHRISTOPHER IN UCRAINA

Kiev è pronta per lo Start

Sono ben 1700 le testate nucleari che vanno smantellate - Gli aiuti promessi da Clinton

Il segretario di Stato Christopher visto da Lurie.

KIEV - Progressi certi, ma parziali, sono stati annunciati a Kiev dai protagonisti dei colloqui del segretario di Stato americano Warren Christopher con le autorità ucraine sulle prospettive di eliminazione delle circa 1.700 testate nucleari che l'Ucraina ha conservato sul suo territorio dopo lo scioglimento dell'URSS.

L'Ucraina ha confermato di essere pronta a ratificare il mese prossimo il trattato START-1 per la riduzione delle armi atomiche strategiche, ma non ha tempi precisi per rinunciare a tutte le sue testate ratificando il trattato di non proliferazione (TNP) nella qualità di 'Stato non nuclearè. Soprattutto ha richieste economiche e di sicurezza ancora non soddisfatte da americani e russi, che le chiedono di rinunciare alle sue armi nucleari.

Il segretario di Stato americano ha aumentato da 175 a 330 milioni di dollari le offerte di aiuto per lo smantellamento di quell'arsenale. Egli ha anche prospettato garanzie di sicurezza di tipo generale in un nuovo assetto paneuropeo «di cui l'Ucraina sarà sicuramente parte integrante» insieme alla Russia e alla NATO. E infine ha assicurato «i buoni uffici» del suo governo presso la Russia perchè l'esplosivo delle testate che verranno distrutte sia restituito all'Ucraina sotto forma di combustibile per uso civile, nelle centrali nucleari.

Queste offerte sono state annunciate dallo stesso Christopher in serata, nella conferenza stampa congiunta tenuta con il collega ucraino Anatoly Zlenko, prima della cena offerta dal presidente ucraino Leonid Kravciuk.

E' stato Zlenko a segnalare immediatamente che quelle offerte sono state accolte con soddisfazione dalle autorità ucraine, ma che non arrivano ancora a rispondere alle necessità che il suo paese deve veder soddisfatte, in termini di costi economici, politici e di sicurezza, prima di poter rinunciare al suo arsenale nucleare.

Dalle due parti si è parlato di «clima assai positivo» nei colloqui, che sono stati «utili, fruttuosi». E passi avanti sono stati segnalati con soddisfazione, in particolare da Christopher. Egli ha espresso la sua soddisfazione nel vedere «la determinazione del parlamento, del presidente Kravciuk e del governo perchè l'Ucraina sia un paese non nucleare accettando il trattato Tnp di non proliferazione».

«C'è solo un problema di tempi», ha aggiunto Christopher, peraltro «confortato» dall'impegno confermatogli oggi per una ratifica ucraina il mese prossimo del trattato Start-1

per la limitazione delle armi nucleari.

Accanto a lui, il ministro Zlenko ha però fatto capire che non c'è solo un problema di tempi, ma anche di condizioni, fra l'altro finanziarie. E' vero, ha detto Zlenko, che con la ormai vicina ratifica del trattato Start-1 l'Ucraina sarà politicamente pronta a smantellare rapidamente i suoi 130 missili SS-19, che «saranno comunque i primi ad andarsene» (non però i 46 più moderni SS-24). Ma ha chiarito che quei missili non potranno essere smantellati se non arriveranno dall'estero fondi che coprano le spese «economiche e ambientali» di distruzione, per non parlare di precise garanzie di sicurezza. «Quei fondi -ha detto accennando alla cifra di 2,8 miliardi di dollari- noi in bilancio non li abbiamo».

RIPRENDE LA GUERRA TRA AIDID E ALI MAHDI

E' sangue tra i clan a Mogadiscio

Almeno 10 morti - I retroscena del massacro dei ranger statunitensi del 3 ottobre

MOGADISCIO - E' di almeno 10 morti il bilancio della ripresa a Mogadiscio della guerra civile tra i clan somali dopo un anno di tregua imposta dalla presenwa militare delle Nazioni Unite. Come temuto all'annuncio del ritiro entro il 31 marzo del contingente americxano in Somalia, i miliziani del clan del presidente ad interim Ali Mahdi sono tornati a sparare attraverso la linea verde che divide il Nord dal Sud della capitale. I caschi blu si limitano a osservare senza intervenire, obbedendo agli ordini dellinviato in Somalia, l'ammiraglio Jonathan Howe, per il quale si trtta di una faccenda tra somali.

Il massacro di ranger Usa del 3 ottobre scorso a Mogadiscio (18 morti e 75 feriti) fu dovuto in gran parte alla decisione di difendere il corpo senza vita di un pilota imprigionato fra le lamiere di un elicottero 'Black Hawk' abbattuto dalle milizie del generale Mohamed Farah Aidid.

Il valoroso (ma costosissimo in termini di perdite) tentativo dei ranger mutò completamente le caratteristiche dell'operazione, concepita come un fulmineo 'blitz' e fino a quel momento assai ben riuscita. I retroscena del 'raid', le cui conseguenze hanno indotto il presidente aqmericano Bill Clinton ad annunciare il disimpegno americano dalla Somalia, sono ricostruiti oggi nel dettaglio dal 'New York Times' attraverso le testimonianze di comandanti militari e fonti diplomatiche. La battaglia, oltre a quella dei 18 americani, provocò la morte di almeno 300 somali (fra cui molti civili) ed il ferimento di altri 700.

Nelle fasi iniziali la missione dei ranger, lanciata nel più stretto segreto, aveva sortito l'esito sperato. Quindici elicotteri Usa avevano scaricato il robusto 'commandò nei pressi di un edificio in cui era in corso una riunione fra i più stretti collaboratori di Aidid: sfruttando alla meglio il fattore sorpresa, gli americani ne avevano catturati 24 con relativa facilità.

L'abbattimento del 'Black Hawk' impresse una svolta drammatica all'operazione: anzichè saltare con i prigionieri sul convoglio di camion che aveva appoggiato da terra il 'raid', un centinaio di ranger si mossero verso il luogo in cui era precipitato l'elicottero, stendendo un cordone a difesa del pilota intrappolato fra le lamiere. Ma quella che era nata come una missione 'mordi e fuggì si trasformò rapidamente in una 'guerrà di posizione, con i ranger inchiodati dal fuoco di sbarramento degli uomini di Aidid.

Per ore, in attesa dell'arrivo dei rinforzi, i ranger restarono in balia del fuoco nemico: in questa fase del tutto imprevista ci fu la maggior parte delle perdite.

TUTSI CONTRO HUTU

Burundi: massacri tribali dopo il golpe mancato

BUJUMBURA - Il Burundi ripiomba nell'incubo dei massacri tribali. Stragi vengono perpetuate sia dai tutsi - etnia minoritaria (il 13 per cento della popolazione) ma da sempre dominante nel paese che si riconosce nelle autorità golpiste salite al potere giovedì scorso a Bujumbura - che soprattutto dagli hutu, etnia maggioritaria (l'85 per cento della popolazione dell'ex colonia belga in africa centrale) rappresentata dal deposto governo dell'assassinato presidente melchior ndadaye, divenuto a giugno il primo hutu ed il primo presidente democraticamente eletto nei 31 anni di storia indipendente del Burundi.

L'emittente francese «rfi» conferma che nel paese del lago Tanganyka è ripresa la guerra tra le due etnie. Dall'ambasciata francese a Bujumbura, la premier del deposto governo, Sylvie Kinigi, ha parlato di «catastrofe», riferito di fosse comuni, stragi di bambini e fiumi pieni di cadaveri e chiesto un intervento militare delle «potenze amiche». Le Nazioni unite informano che ben 250mila burundiani, il cinque per cento della popolazione, è fuggita dal paese nei confinanti Ruanda e Tanzania.

Anche la situazione politica rimane confusa. Il quadriumvirato tutsi che ha rovesciato ed ucciso Ndadaye, il capo di stato maggiore dell'esercito colonnello Jean Bikomagu, un ex capo di stato maggiore, il colonnello Charles Kazatsa, l'ex dittatore Jean-Baptiste Bagaza (1976-87), e l'ex ministro degli esteri dell'ex dittatore Pierre Buyoya (1987-93), Cyprien Mponimpa - si è vista respinta dagli esponenti del deposto governo la proposta di far tornare le truppe in caserma in cambio dell'impunità dei golpisti.

La popolazione di Bujumbura e delle altre città del paese è scesa in strada per dimostrare contro la designazione a capo del comitato di salvezza nazionale golpista dell'ex ministro degli interni francois ngeze, un hutu da sempre legato ai vertici tutsi. E da Kigali, capitale del ruanda (paese dove gli hutu invece governano sui tutsi dal 1959), i ministri del deposto governo JeanMarie Ngedahayo (informazione), jean minani (sanità) e Leonard Nyangoma (lavoro e pubblico impiego) hanno costituito un governo in esilio ed esortato la popolazione a combattere «fino all'ultima goccia di sangue» contro la giunta ed a dare la caccia agli esponenti dell'Uprona (unione per il progresso nazionale).

Gli hutu ed i tutsi, ambedue popolazioni bantu, risiedono negli stessi villaggi da cinque secoli, ma i primi, per lo più agricoltori, sono tradizionalmente sottoposti ai secondi, una popolazione nomade di pastori che conquistò gli attuali ruanda e burundi nei secoli xvi e xvii. La dominazione tutsi, conservata nonostante i matrimoni misti dalla tradizione che vuole i figli ereditare l'appartenenza etnica del padre, venne mantenuta anche dalle autorità coloniali, prima tedesche e poi belghe.

M.O. / RITORSIONE DI RABIN PER L'ASSASSINIO DEI DUE SOLDATI

Ma Israele non libera i detenuti di Hamas

Circa 700 i palestinesi rilasciati ieri: donne, anziani, ragazzi - Riprendono i colloqui a Taba

GERUSALEMME — Per ritorsione contro l'uccisione di due soldati, avvenuta a Gaza, le autorità israeliane hanno deciso di togliere i militanti islamici di Hamas dalla lista dei detenuti da liberare in base all'accordo raggiunto a Taba con la delegazione dell'Olp. L'omicidio dei due soldati israeliani è stato rivendicato da Hamas che insieme con altri gruppo radicali si oppone al negoziato tra palestinesi e Israele.

Ieri pomeriggio sono così stati liberati 700 detenuti palestinesi, rispetto ai 760 previsti: prevalentemente donne, anziani, malati e ragazzi al di sotto dei diciotto anni.

Il primo ministro Yitzhak Rabin, che è anche ministro della Difesa, ha detto che i prigionieri appartenenti ad Hamas rimarranno in carcere per un bel pò. Il premier, nel tentativo di placare gli animi in quei settori conservatori israeliani che non vedono di buon occhio la trattativa con l'Olp, ha fatto una serie di interventi per sottolineare le differenze tra i palestinesi che stanno contribuendo attivamente al processo di pace e quelli che stanno facendo di tutto per farlo naufragare. «E' una realtà difficile», ha detto Rabin alla radio israeliana, «ma dobbiano fronteggiarla e non consentire che gli estremisti raggiungano il loro obiettivo».

Al contrario, ha aggiunto il premier, gli attentati sottolineano l'urgenza di accelerare il negoziato sull'applicazione dell'autonomia palestinese nella Striscia di Gaza e a Gerico, in Cisgiordania.

La trattativa per l'attuazione dell'intesa riprenderà oggi a Taba, in Egitto. In questa sede i palestinesi hanno sollevato subito la questione dei prigionieri politici nelle carceri israeliane. E' loro intenzione infatti dar prova sul fronte interno che il negoziato porta risultati tangibili immediati per tutti i palestinesi; in quest'ottica non sarebbero stati discriminati i prigionieri estremisti appartenenti ad Hamas o ad altri gruppi radicali.

La Corte Suprema israeliana ha intanto respinto il ricorso presentato da un gruppo di coloni ebrei contro la scarcerazione di circa 700 palestinesi detenuti in Israele.

Secondo l'emittente, i giudici della Corte Suprema sono giunti alla conclusione che il provvedimento deciso dal primo ministro israeliano Yitzhak Rabin è legittimo e non mette a repentaglio l'ordine pubblico.

Nel corso del dibattito, ha precisato la radio, il rappresentante del governo aveva fatto notare che i comandanti militari hanno approvato la scarcerazione dei circa 700 detenuti. I coloni avevano affermato che la scarcerazione in massa di detenuti palestinesi si contrasta con la legge israeliana.

M.O. / PACE

Appello a Siria e Israele di Clinton e di Mubarak

WASHINGTON — Appello congiunto del presidente degli Stati Uniti e del leader egiziano a Siria e Israele affinchè riprendano al più presto il negoziato di pace. In una conferenza stampa tenuta a Washington, Bill Clinton e Hosni Mubarak si sono mostrati ottimisti sulle prospettive del processo di pace per il Medio Oriente. «Dobbiamo andare avanti su questa strada fin quando tutti i pezzi non saranno al loro posto. Non può esservi pace nella regione se non c'è pace con la siria», ha affermato il capo della Casa Bianca.

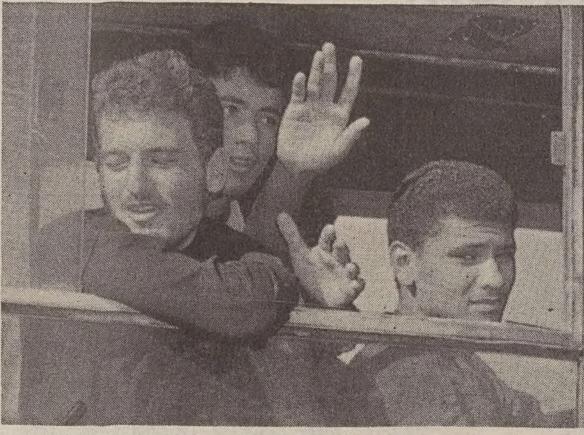
Mubarak gli ha fatto eco dicendosi convinto del fatto che le divergenze fra Siria e Israele «possono essere ricomposte in un breve lasso di tempo». Il presidente egiziano ha inoltre sottolineato come l'intero processo negoziale abbia ricevuto grande impulso dall'accordo firmato il 13 settembre scorso dall'Olp e dallo stato ebraico. E dopo aver dato atto all'amministrazione americana di aver svolto un ruolo importantissimo nelle trattative, ha invitato Clinton a visitare l'Egitto.

I due leader, al loro secondo incontro in sei mesi, hanno discusso anche di altre situazioni di crisi e di conflitto, dello smantellamento dell'apartheid in Sudafrica e della Somalia.

Due gruppi radicali palestinesi rivali dell'Olp di Yasser Arafat hanno chiesto intanto la cessazione degli scontri interpalestinesi tra sostenitori e oppositori dell' intesa di pace Olp-Israele nella striscia di Gaza.

In un comunicato congiunto diffuso nella capitale siriana il 'Fronte Popolare per la Liberazione della Palestinà (Fplp, di George Habbash) e il 'Fronte Democratico per la Liberazione della Palestinà (Fdlp, di Nayef Hawatmeh) fanno appello per una rapida fine delle ostilità interpalestinesi.

La tensione è salita nella striscia di Gaza da quando, giorni fa nel campo di Rafah, un esponente dei «falchi« di «al-Fatah» — la principale componente dell'Olp — è stato ferito a colpi d' arma da fuoco da attivisti delle 'aquile rossè, il braccio armatò dell' 'Fplp'. Per rappresaglia, sabato, i «falchi» hanno gambizzato un esponente delle «aquile rosse».

«Noi — è detto nel comunicato — chiediamo ai dirigenti di tutti i gruppi presenti a Gaza di affrontare ogni problema con senso di responsabilità, lavorare per promuovere l' unità palestinese e dirigere tutti gli sforzi contro le forze d' occupazione e i coloni israeliani».

Palestinesi a Megiddo sul bus che li conduce verso la libertà.

FINE DEL BIPARTITISMO, I LIBERALI DI CHRETIEN FAVORITI SULLA PREMIER CAMPBELL

Attesa dalle urne una svolta storica in Canada

TORONTO - Aperte le urne alle nove di ieri mattina per i circa 18 milione e mezzo di canadesi che devono rinnovare la Camera dei Comuni. Le elezioni molto probabilmente cambieranno radicalmente il volto istituzionale del Paese. Tutti i sondaggi prevedono una vittoria con ampio margine del partito liberale di Jean Chretien, all'opposizione dal 1984, contro i conservatori-progressisti della singora Kim Campbell, premier uscente che non è riuscita a salire la china dell'impopolarità ereditata dall'uomo che ha guidato il Canada per quasi 10 anni: Brian Mulroney.

Ma la verà novità annunciata è la fine di un bipartitismo di stampo britannico (il Canada è nel Commonweatlh, il suo capo di stato è ancora la Regina Elisabetta II): l'alternanza di conservatori e liberari non aveva registrato fin'ora crepe significative grazie anche ad un sistema elettorale maggioritario uninominale secco (unico turno).

Avanzano le «leghe» regionali, quella della regione francofona che dovrebbe far incetta della maggioranza assoluta dei voti conservatori nel Quebec appunto (60 séggi sui 75 che spettano alla regione) e quella del conservatorepopulista Preston Manning, transfuga del partito di Mulroney, che in nome del Canada occidentale anglofono (costa Pacifico) strapperà, secondo i sondaggi una 50ina di seggi e quasi il 17% dei voti.

In via di sparizione i socialisti del Nuovo Partito Democratico.

Dunque, dopo quasi dieci anni di «reaganismo» la vittoria annunciata dei liberali potrebbe già di per sè rappresentare una svolta che molti osservatori paragonano all'elezione di Bill Clinton nei vicini Stati Uniti.

Non a caso, una delle questioni rilevanti che il nuovo governo si troverà ad affrontare è la gestione dell'appena firmato accordo per il commercio libero tra Usa, Canada e Messico denominato NAFTA che Chretien ha promesso di ridiscutere essenzialmente per due ragioni: per trovare modi più efficaci per dirimere i conflitti di interesse e per assicurare al Canada il controllo sulle sue risorse petrolifere.

Il problema Nafta è solo uno dei tasselli del più generale argomento di massimo interesse in Canada: dopo il basball, dicono con ironia gli esperti, il punto centrale è l'economia. La disoccupazione è oltre l'11% e per uno dei 7 paesi più industrializzati del mondo si tratta di una percentuale preoccupante.

LONDRA PARALIZZATA DA QUATTRO ORDIGNI SULLA FERROVIA

L'Ira colpisce i pendolari

Si blocca ancora una volta il travagliato processo di pace per l'Irlanda del Nord

LONDRA - Dopo il truculento attacco al cuore della Belfast protestante, l'Ira sposta l'offensiva in territorio britannico, paralizzando per un'intera giornata il traffico ferroviario.

Ieri niente di sanguinoso, nè spettacolare, nulla in confronto alla bomba che sabato ha distrutto un edificio a Shankill Road uccidendo dieci persone. Soltanto quattro piccoli ordigni ben mirati - di cui due soli esplosi - che sono bastati però a bloccare parecchie decine di treni, a lasciare a piedi migliaia di pendolari e soprattutto a creare tensione e paura tra la gente.

Ma la nuova offensiva, come le tante che l'hanno preceduta, non sembra destinata a far fare nessun passo avanti alla causa indipendentista, anzi come conseguenza immmediata ha avuto la chiusura dei già piccoli spiragli che parevano aprirsi ad una trattativa allargata al Sinn Fein, l'ala politica del movimento repubblicano. La strage di sabato - che l'Ira dice di non aver voluto e che definisce frutto di un «tragico incidente» - ha affondato, prima che arrivasse sul tavolo del governo di Londra, il piano di pace concordato dal presidente del Sinn Fein Gerry Adams e dal leader socialdemocratico John Hume al quale il governo di Dublino guardava con interesse.

Di questo piano avrebbero dovuto parlare mercoledì il ministro degli esteri irlandese Dick Spring e il ministro britannico per il Nord Irlanda Patrick Mayhew. Ma l'incontro è stato rinviato, per rispetto - è stato detto alle vittime dell'attentato di Shankill Road.

Nè miglior fortuna ha avuto la dichiarazione di Gerry Adams che oggi si è detto sicuro di poter ottenere dall'Ira un cessate il fuoco a condizione che Londra discuta il suo piano di pace. Il premier John Major da Cipro l'ha definito un ricatto al quale Londra non ha nessuna intenzione di cedere.

La strage di Shankill Road ha avuto anche il catastrofico effetto di scatenare la furia vendicatrice dei gruppi paramilitari protestanti contro la minoranza cattolica. Case ed auto bruciate in vari centri della provincia, mentre oggi è morto il tassista cattolico ferito sabato dagli 'Ulster Freedom Fighters'. Il dolore e la collera dei protestanti per l'attacco alla loro strada-simbolo, non si è comunque espresso solo in modo violento, ma ha preso anche la strada di una protesta civile e pacifica: un corteo di operai proveniente dai cantieri navali si è congiunto con migliaia di persone raccolte in silenzio sul luogo della strage.

L'area presa di mira oggi dall'esercito repubblicano è quella ad ovest di Londra, vitale per i collegamenti con la parte occidentale dell'Inghilterra e con il Galles. L'allarme è scattato nella notte con il ritrovamento di un ordigno già innescato in una toeletta della stazione di Reading, importante nodo ferroviario ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. Quasi in contemporanea, poco fuori la stazione esplodeva una bomba sul binario principale, provocando minimi danni. Poi un terzo ordigno veniva trovato nella stazione di Basingstoke, pochi chilometri a sud di Reading. Infine, nella tarda mattinata un ferroviere notava le tracce di un'altra bomba, probabilmente incendiaria, esplosa su un ponte ferroviario della linea Londra- Banbury.

Poliziotti inglesi 'bonificano' una linea ferroviaria attorno a Londra.

IN DIFFICOLTA' L'ESECUTIVO DI CENTRO DESTRA

Air France, scacco per il governo Balladur

«Salta» il presidente della compagnia di bandiera - Aeroporti parigini ancora bloccati dagli scioperi

Parigi, il guaio di chiamarsi Attali Due economisti in disgrazia

PARIGI - Il 1993 verrà ricordato come un 'annus horribilis' dai gemelli Jacques e Bernard Attali, 49 anni, considerati due brillantissimi economisti socialisti, ma oggi caduti in disgrazia. Bernard, fino a ieri presidente della 'Air Francè, la compagnia aerea di bandiera francese, ha dovuto dimettersi perchè non è stato in grado di preparare la società alla 'deregulation' dei trasporti aerei decisa dalla Cee. Attali è stato 'abbandonato' dal governo di centro destra che temeva la radicalizzazione del conflitto coi dipendenti della 'Air Francè, in sciopero da diversi giorni.

Bernard Attali, che ha lavorato sia per industrie private che pubbliche, è diventato presidente della 'Air France' nel 1988.

Sotto la sua guida, la compagnia aerea di bandiera ha acquisito nel gennaio 1990 il controllo delle altre compagnie francesi, 'Uta' e 'Air Inter', trasformando la 'Air Francè nella prima compagnia europea, ma indebitandola molto. La 'Air France', anche per ragioni politiche, è ancora oggi il primo cliente della 'Airbus'.

Jacques Attali, gemello di Bernard, ha dovuto lasciare la presidenza della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo in Europa centrorientale (Bers) nel luglio scorso, dopo essere stato accusato di avere investito più in spese di rappresentanza che nel rafforzamento delle economie dell'Est europeo.

PARIGI - Il governo francese guidato dal neogollista Edouard Balladur, in carica da aprile, non è riuscito a superare senza danni il primo grosso scoglio sociale: lo sciopero della 'Air-France'. Si profilano ora difficoltà per il governo di centro destra perchè un settore significativo dell' industria del paese è in via di ristrutturazione e si prevede la soppressione di migliaia di posti di lavoro. Questa è l' interpretazione fatta in ambienti politici, industrali e sindacali parigini, all' indomani del 'dietrofront' del governo Balladur che ha sospeso il piano di ristrutturazione della 'Air-France', strenuamente difeso e giudicato senza alternative fino a poche ore fa.

Sono molti a pensare che il ministro dei trasporti Bernard Bosson ha fatto una pessima figura l'altroieri, annunciando in diretta al telegiornale della sera che occorre «un nuovo piano sociale» per la 'Air France', per sostituire quello elaborato dal presidente della compagnia Bernard Attali su richiesta dello stesso Bosson. Le dichiarazioni del ministro hanno avuto una conseguenza immediata - le dimissioni di Attali e dovrebbero contribuire a diminuire la tensione, almeno a breve termine, negli aeroporti, anche se lo sciopero generale degli aeroporti parigini indetto per oggi è stato confermato. Il dietrofront del governo Balladur - si rileva a Parigi - è però molto pericoloso. Crea un precedente che potrà essere sfruttato dalle altre grandi aziende in ristrutturazione, come la elettroniche Bull - che deve essere ricapitalizzata in vista della sua privatizzazione -, Thomson e Giat; le industrie aeronautiche Aerospatiale - che produce l' Airbus e l' Atr - e la Snecma (motori). Non si esclude inoltre un autunno caldo per le industrie auto Renault e Citroen, per la banca pubblica in via di privatizzazione 'Credit Lyonnais', in rosso da quest' anno.

La gestione della crisi della 'Air Francè - che ha paralizzato gli aeroporti parigini, vero fulcro del paese - viene anche criticata negli ambienti vicini alla Confindustria francese (Cnpf), oltre che - ma era scontato - dall' opposizione di sinistra. Secondo un responsabile della Cnpf, citato da 'Le Monde', il governo si è comportato come «una banda di principianti», chiedendo sacrifici a tutte le categorie di lavoratori invece di toccare soltanto una frangia del personale, per evitare «una coalizione di tutti gli scontenti». I sindacati e i partiti della sinistra hanno denunciato lo squilibrio delle proposte governative, che da un lato promettono un piccolo aumento di stipendio ai piloti, mentre vogliono limitare gli straordinari del personale a terra.

DAL MONDO

Dirottano un aereo per far rispettare le elezioni nigeriane

NIAMEY - Dirottamento aereo di matrice politica in Nigeria. Un Airbus A-310 della «Nigerian airways» con 136 passeggeri a bordo, dirottato mentre effettuava il volo interno da Abuja a Lagos, è atterrato a Niamey, capitale del Niger.

I dirottatori hanno rilasciato un gruppo di donne e bambini e minacciato di fare saltare in aria l'aereo entro 72 ore se non verrà insediato alla presidenza della Nigeria il leader socialdemocratico Moshood Abiola, vincitore delle elezioni presidenziali del 12 luglio scorso annullate dall'ex leader militare Ibrahim Babangida. Le autorità di abuja informano che tra i passeggeri dell'aereo vi sono alti funzionari nigeriani.

Ritornerà libero Mathias Rust il trasvolatore del Cremlino

BONN —Tornerà presto in libertà Mathias Rust, il giovane ribelle e dalla vita movimentata, che nel 1987 atterrò con un piccolo bimotore da turismo nella piazza Rossa di Mosca, a poche centinaia di metri dal Cremlino.

Lo ha riferito ieri ad Amburgo un portavoce della procura. Rust, che ha 24 anni, si trovava in carcere per scontare una condanna a due anni e mezzo di reclusione che gli era stata inflitta il 9 ottobre del 1992 per tentato omicidio.

Nel novembre del 1989 Rust ne cominò una delle sue: diede una coltellata a una allieva infermiera di 18 anni che si era rifiutata di lasciarsi baciare.

Muore Joseph Grimond (80 anni) ex leader dei liberali inglesi

LONDRA — Si è spento all'età di 80 anni Joseph Grimond, ex leader del Partito liberare inglese e uno degli esponenti più brillanti della scena politica britannica.

Ê morto in ospedale nelle isole Orkney al largo della Scozia dove risiedeva.

Eletto alla guida del partito nel 1956, riuscì a risollevare le fortune dei liberali che tre anni dopo ottennero il 7% dei voti alle elezioni generali, più del doppio rispetto al 1955.

I liberali, eredi del Whig Party, bandiera dei progressisti nei secoli scorsi, furono soppiantanti dai laburisti come principale forza di sinistra negli anni '20.

Bimbo di sei anni come Superman si getta dal sesto piano: è vivo

NEW YORK — Pensava di poter volare come Superman e dal davanzale della sua finestra al sesto piano un bimbo di cinque anni ha «spiccato» il volo, planando a terra quasi indenne.

Paul Rosen, che la mamma affettuosmente definisce «un bimbo forte e coraggioso che pensava di poter volare» è precipitato per 21 metri dalla sua casa a Manhattan atterrando sul cemento e riportando ferite non serie: «Ê stato come se un angelo lo avesse afferrato», infatti il bimbo «è atterrato dolcemente, quasi sedendosi a terra» è stato il commento di un infermiere. Una fonte dell'ospedale ha detto che il bimbo stava giocando a Superman e come il suo eroe è saltato giù.

PARIGI, UNA SVOLTA NELLA BATTAGLIA CONTRO IL VIRUS

Aids, la «porta d'ingresso»

I ricercatori del «Pasteur» mettono in guardia dal prematuro ottimismo

PARIGI - E' forse una svolta nella battaglia contro il virus dell'AIDS: ricercatori dell'istituto Pasteur di Parigi hanno identificato sulle cellule un nuovo recettore che costituirebbe una «porta d'ingresso» del virus. La speranza dunque è di riuscire a bloccare il virus quando è ancora fuori della cellula, prima che sia riuscito ad invaderla. «Ma c'è ancora molto da fare», hanno avvertito i ricercatori.

Finora i virologhi ritenevano che un solo recettore, la molecola CD4, permettesse al virus di entrare nella cellula presa di mira. «Abbiamo scoperto che invece ce ne vogliono due, i CD4 ma anche i CD26», ha annunciato il direttore della ricerca, professor Ara Hovanessian.

Per spiegare meglio le cose, lo scienziato ha fatto l'esempio di una nave che deve scaricare la sua mercanzia. Si può paragonare il virus al carico e la cellula-bersaglio da invadere alla banchina del porto, ha detto. Le molecole CD4 «servono da ormeggio», servono a immobilizzare il virus; le molecole CD26 «sono la gru che lo sollevano e lo depongono nella cellula».

L'infezione insomma avviene in due tappe, «l'ancoraggio del virus e l'ingresso nella cellula», ha detto Hovanessian. «Si tratta di un movimento in due tempi che fa di queste proteine, i CD4 e i CD26, due elementi indissociabili. Se non vi sono i CD4 alla superfice delle cellulebersaglio il virus dell'Aids non può penetrarvi e, inversamente, se le cellule prese di mira dal virus sono prive di proteine CD26, il virus resta ad errare intorno alla cellula».

Il professor Hovanassian e i suoi collaboratori hanno inoltre scoperto che tutti i tipi di virus hanno un punto in comune.

«Anche se il virus dell'Aids cambia, e lo fa costantemente, i CD26 sanno risconoscere su una delle sue parti più importanti delle 'chiavi' che restano costanti in tutti i virus e permettono di aprire la 'portà CD26».

Finora, a causa della versatilità del virus e in mancanza di un punto in comune, i ricercatori non erano neppure sicuri di poter mettere a punto un vaccino polivalente. Temevano al contrario di dover lottare volta per volta, contro il virus africano, per esempio, o quello asiatico, e di dover adattare la formula del vaccino in funzione delle variazioni del virus. La scoperta dell'esistenza di un denominatore comune a tutti i virus dell'Aids apre dunque prospettive promettenti. In teoria, basterebbe trovare il mezzo di bloccare l'interazione tra le «chiavi» e i CD26, o di utilizzare molecole che blocchino direttamente l'attività dei CD26, per impedire al virus di infettare le cellule.

Sospesi negli Usa gli esperimenti per creare l'uomo-fotocopia

WASHINGTON - La notizia non ha fatto in tempo ad arrivare sulle prime pagine dei giornali, ad essere annunciata dai notiziari televisivi e radiofonici, che subito si è scatenata una forte polemica e si è acceso un dibattito etico destinato a durare nel tempo. La possibilità di clonare l'embrione umano, come affermano i risultati di uno studio condotto alla George Washington University, e pubblicato domenica scorsa dal quotidiano New York Times, ha fatto scalpore negli Stati Uniti, portando alla luce una serie di problematiche che hanno coinvolto un pò tutti e chiamato in causa religiosi, scienziati, opinione pubblica e governo. Il prof. Robert Stillman, direttore della Clinica per la fecondazione artificiale alla George Washington University, insieme al prof. Jerry L. Hall, scienziato, coautore dello studio, sono stati subito raggiunti da milioni di telefonate, richieste di interviste, spiegazioni e dettagli. Dopo le doverose apparizioni sulle più importanti stazioni televisive nazionali, gli inevitabili consulti con il mondo medico scientifico, entrato in fibrillazione, i due hanno convocato d'urgenza una conferenza stampa straordinaria, per chiarire la situazione e cercare di calmare le acque, e per annunciare la sospensione delle ricerche. »Abbiamo lavorato su cellule 'anormali', embrioni che non possono e non potranno mai svilupparsi in veri e propri feti« - ha detto il prof. Hall ai giornalisti - e lo abbiamo fatto tenendo presente il problema etico che il nostro studio comporta. Ciò che abbiamo raggiunto non è il risultato finale, la vera clonazione dell'embrione umano, ma un piccolo passo scientifico. Importante e prezioso».

«Per proseguire su questa strada» ha aggiunto poi il prof. Stillman abbiamo bisogno di direttive etiche e morali. Di una guida, di canoni e regole da seguire che ci aiutino a decidere se arrivare o no al risultato finale. E per il momento queste non ci sono«.

Stillman e Hall, visibilmente affaticati e forse un pò sorpresi che il loro studio, presentato lo scorso 13 ottobre, solo ora ottiene l'attenzione che gli è dovuta, hanno voluto poi confermare che per il momento desisteranno dai loro esperimenti. Almeno fino a quando il dibattito scaturito non porterà a qualche cosa di più concreto: »Se la società, studiando con un pò d'attenzione i problemi, le questioni etiche e morali che la clonazione comporta, decide di non voler arrivare al risultato finale« - ha concluso il prof. Stillman, ribadendo un concetto già espresso ai microfoni della rete televisiva CNN qualche ora prima - »allora è giusto che gli scienziati si fermino e non proseguano i loro studi per il solo amore della ricerca. La George Washington University non ha in programma ulteriori esperimenti e studi in materia«. Da tempo si lavora alla clonazione, ma fino a questo momento gli esperimenti si erano limitati agli animali. Per la prima volta Jerry Hall e Robert Stillman si sono spinti oltre, fino a tentare con un embrione umano. »E' sbalorditivo e sensazionale allo stesso tempo« ha affermato Artur Kaplan, direttore della facoltà di etica biochimica all'Università del Minnesota »scientificamente sensazionale, eticamente spaventoso e preoccupante. L'università di Washington bene ha fatto a sospendere gli esperimenti«.

Cristina Ferraro

speciale turismo

NEL TEMPIO DEI GIOCATORI D'AZZARDO CHE SI STA TRASFORMANDO IN UNA GIGANTESCA DISNEYLAND

Las Vegas formato baby

LAS VEGAS — Tempio inattaccabile dei giocatori d'azzardo, Las Vegas, sta trasformandosi sempre di più in una gigantesca «Disneyland» per famiglie. Negli ultimi quindici anni, la città ha cambiato faccia. I vecchi casinò che hanno rappresentato la fortuna della città sono stati abbattuti e ricostruiti, e in questo momento i gruppi industriali che hanno investito nella zona stanno creando nuovi centri residenziali per un valore di circa 2 miliardi di dollari. Il punto di riferimento costante rimane il casinò classico, meta agognata di circa 2 milioni di giocatori l'anno. Ma accanto alla struttura del gioco d'azzardo, stanno nascendo dei centri di divertimento dove si cerca di attirare bambini, gruppi di turisti, intere comitive. Tra tutti, il più grandioso è «Treasure Island» la vera e propria ricostruzione — su scala naturale — dello scenario tratto dal celebre romanzo di Robert Louis Stevenson «L'isola del tesoro». Appartiene alla stessa proprietà del nuovo e lussuoso Hotel Mirage ed è unito a questo albergo da un tunnel che mette in collegamento le due strutture.

L'idea di trasferire Hollywood e Disneyland a Las Vegas è stata, in realtà, a dir poco geniale. Non soltanto per la possibilità di investire migliaia di miliardi risolvendo i problemi di occupazione dell'intero Stato del Nevada, ma perché così si crea un enorme polo d'attrazione per le masse di turisti che arrivano nel Far West da ogni parte del mondo, ma cercano di evitare Las Vegas non essendo attirati dal gioco d'azzardo. (o, ancora peggio, con famiglia in lite durante le vacanze, perché un componente vuole andare al casinò ma gli altri non vogliono). Las Vegas dunque ha iniziato la propria tremenda espansione, puntando sul deserto di Mojave, qualcosa come 75 mila chilometri «liberi»).

Negli anni '80, ci avevano provato i giapponesi, che avevano acquistato alcuni casinò, ma gli è andata male. Las Vegas rimane un luogo molto particolare che bisogna saper gestire all'americana: un enorme baraccone pieno di luci e colori, nato dal nulla, in mezzo alla sabbia e ai cactus, dove tutto — per principio — è finto, ma allo stesso tempo realizzato nel migliore dei modi e senza risparmio di soldi né di fantasia. «Treasure Island» è il primo dei nuovi complessi turistici dove intere famiglie potranno divertirsi assistendo alle battaglie tra la flotta spagnola e quella britannica con la nave «Hispaniola», riprodotta al naturale, in mezzo a un enorme lago artificiale con un ambiente identico a quello dei Caraibi. Battaglie tra pirati, bombardamenti, assalti, arrembaggi, trovandosi a «Treasure Island» si ha davvero la sensazione di far parte di un film interpretato da Errol Flynn o Burt Lancaster. Oltre all'enorme messinscena di genere piratesco (che è comunque fatta perfettamente) è stata creata una zona chiamata «Mutiny Bay», la baia dell'ammutinamento, dove in un'area di circa 7.000 metri quadri si trovano tutti i videogames del mondo, biliardini, giochi interattivi e giochi di simulazione elettronici, il tutto per bambini dall'età di cinque anni in su. «Treasure Island» è un'enorme set cinematografico alto 36 piani, con 3000 stanze per ospiti, 212 suites e un immenso salone per ricevimenti, conferenze, un grande auditorium e parco sportivo annesso dove si può praticare ogni genere di sport.

Sergio Di Cori

Come viaggiare senza sorprese

DOCUMENTI. Passaporto con validità di almeno 6 mesi oltre il periodo di permanenza previsto. Com'è noto in partenza dall'Italia non è necessario il visto che viene rilasciato all'ingresso negli Stati Uniti previa presentazione di richiesta su moduli rilasciati dalla compagnia aerea.

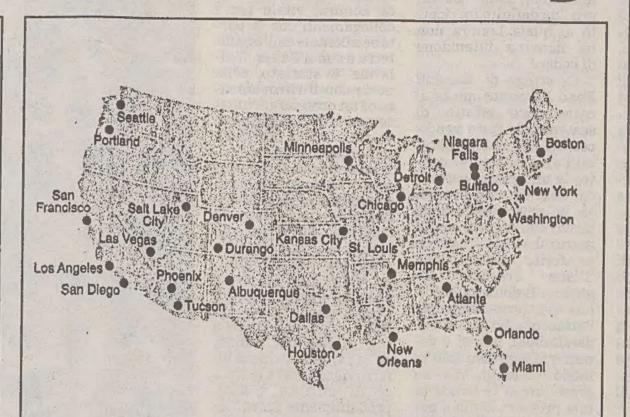
VALUTA. Il dollaro americano è divisibile in 100 cents. Le monete in corso sono da 1 cent (penny), 5 cents (nickel), 10 cents (dime), 25 cents (quarter). Le banconote tutte della stessa misura e dello stesso colore sono da 1, 2, 5, 10, 20, 50 e 100 dollari.

PER TELEFONARE. In Italia occorre, dopo aver ottenuta la linea, formare il prefisso 01139 che collega con l'Italia, il nostro prefisso locale senza lo zero e, di seguito, il numero telefonico desiderato.

DOGANA. Alcune limitazioni riguardano gli articoli da regalo da importare nel paese. È sempre proibita l'importazione di cibi, piante e animali.

CORRENTE ELETTRICA. 110 volt alternata. Le prese sono diverse da quelle europee pertanto è necessario munirsi di adattatore.

CLASSIFICAZIONE ALBERGHI. A fianco di ogni albergo nel programma viene segnalata la categoria relativa, come segue: T - Turistica; M Moderate (tra la categoria Turistica e la 1.a categoria); F - 1.a categoria; L - Lusso.

L'ORARIO DEI NEGOZI. Va dalle 10 alle 18: tuttavia alcuni negozi rimangono aperti anche tutta la notte e nei giorni festivi.

Ecco come raggiungere nel minor tempo possibile Las Vegas partendo da Trieste. **Possibilità di voli.** Trieste/Roma/Los Angeles/Las Vegas e ritorno al prezzo di 1.702.000 lire a/r con Alitalia partendo dal lunedì al giovedì, se si parte dal venerdì alla domenica la tariffa è di 1.752.000, piu tasse aeroportuali (50.000 lire). Con **Lufthansa** si vola da Trieste/Monaco/Atlanta/Las Vegas e ritorno. Il prezzo fino ad Atlanta è di 1.083.000 lire + tasse (50.000 lire) da aggiungere al volo. Atlanta/Las Vegas/Atlanta al prezzo minimo di 349 usd. **Alitalia** - Trieste 7.00 - Las Vegas 20.52. Las Vegas 15.55 - Trieste 18.00 (del giorno dopo). **Lufthansa** - Trieste 7.20 - Las Vegas 19.49. Las Vegas 7.12 - Trieste 10.30 (del giorno dopo).

Nonostante la crisi Las Vegas è ancora la capitale del gioco d'azzardo

Las Vegas? Una città a misura di bambino

DALLE AGENZIE

Un volo AirDolomiti accorcia le distanze con la regione Puglia

TRIESTE — Il collegamento aereo giornaliero, esclusa la domenica, Trieste-Bari prenderà avvio lunedì primo novembre. L'iniziativa è delle AirDolomiti, compagnia aerea di terzo livello che ha per obiettivo la realizzazione in Friuli-Venezia Giulia di vari collegamenti interni e con l'estero. Il volo partirà dallo scalo regionale di Ronchi dei Legionari (Gorizia) alle 7 per arrivare all'aeroporto di Bari-Palese alle 9.30. Il sabato l'aereo partirà, invece, alle 8.15 e arriverà nel capoluogo pugliese alle 10.45. Il ritorno da Bari è previsto alle 14.25 con arrivo a Ronchi alle 16.55. Il sabato l'aereo parte da Bari alle 17.15 e arriva a Ronchi alle 19.45.

****

ROMA — Spettacoli, recital, gare di «mangiatori», convegni e un «gran gala», tutti sul tema della pasta, animeranno la cittadina di Gubbio (Perugia) in occasione della «Grande festa della pasta — primo festival nazionale», che si svolgerà da venerdì al 2 novembre. La manifestazione — alla sua prima edizione, è organizzata in concomitanza con al 12.a mostra mercato del tartufo bianco e dei prodotti agroalimentari — è un vero e proprio «show» del più celebre alimento italiano. Oltre che degli stand — dove sarà possibile degustare diverse specialità — la pasta sarà protagonista venerdì sera di uno spettacolo con allegorie e recital sul tema.

****

MILANO — Qualcuno ha definito a torto l'India come un vero e proprio continente a sé stante, in cui si fondano diverse razze, culture e civiltà, religioni e dove si intrecciano e si sovrappongono miti e riti, storia e leggenda. Ciò grazie alle sue rilevanti dimensioni e all'estrema varietà ambientale e umana, tale da farne un Paese assai poliedrico e misterioso. L'operatore torinese «Explorando» (tel. 011/540520) organizza un itinerario di 15 giorni lungo la valle del Gange, attraverso le città e le regioni più importanti e significative dell'India settentrionale, nella favolosa terra dei maharaja. Partenze individuali e di gruppo ogni sabato con voli Air India da Roma, pernottamenti in hotel di lusso a mezza pensione, quota 3.600.000.

****

MILANO — Seimila anni fa il deserto del Sahara era, incredibilmente, ancora una regione verde ricca di vegetazione, di acqua, di fauna selvatica di grossa taglia, densamente popolato da tribù di uomini di razza bianca e negroide. A testimoniarcelo sono centinaia di migliaia di pitture e di incisioni rupestri disseminate un po' su tutte le rocce del Sahara, ma soprattutto nel Tassili n'Ajjier algerino, parco nazionale archeologico e una delle zone al mondo più ricche di arte preistorica. Agli amanti del trekking (l'altipiano è accessibile solo a piedi e i bagagli vengono trasportati da asini) e agli appassionati di arte e di preistoria l'operatore torinese «Explorando» (tel. 011-540520) propone di andare alla scoperta di questo mondo affascinante con un viaggio di 10 giorni guidato da esperti, pernottando in tenda. Varie partenze da Roma con voli Air Algerie fino a fine aprile, quota lire 2.500.000 per pensione completa.

ITINERARIO IN UN MUSEO DI 70 MILIONI DI ANNI FA NELLE BADLANDS D'OLTREOCEANO

A tu per tu con i dinosauri canadesi

Alla scoperta di tracce e resti fossili miracolosamente conservati nel «Dinosaur provincial park»

ROMA — Il Dinosaur Provincial Park (90 chilometri quadrati) sorge in una regione denominata Badlands, situata nel Sud-Est della provincia di Alberta, e comprende uno dei territori con tracce di dinosauri più vasti nel mondo. Badlands significa letteralmente «cattive terre»; così i primi esploratori francesi avevano battezzato questa zona accidentata e impossibile da coltivare. Le Badlands sono un paesaggio lunare, con gole, canyon, crateri, contorte formazioni rocciose e alberi pietrificati. Settanta milioni di anni fa questa zona era paludosa e coperta da una lussureggiantevegetazione, il clima era caldo e umido e l'ambiente era ideale per i dinosauri; dopo la loro estinzione, il ghiaccio ricoprì la regione, e poco più di 10.000 anni fa, al termine dell'era glaciale, venne alla luce una terra strana, una delle più affascinanti attrazioni naturali canadesi. Il Dinosaur Provincial Park è stato creato nel 1955 e alcune zone si possono visitare soltanto con tours organizzati. Un autobus porta i visitatori anche nelle aree dove si possono ancora scoprire resti di fossili degli antichi rettili.

Nella vicina cittadina di Drumheller, tra le varie attrazioni, c'è il Drumheller Dinosaur and Fossil Museum (dove c'è, tra gli altri, un modello di edmontosauro o dinosauro «col becco ad anatra» e il primo cranio di pachinosauro mai scoperto) e il Dinosaur trail (un circuito di 48 chilometri che parte e ritorna in città e conduce i visitatori ad ammirare gli stupendi paesaggi della vallata). Nel Royal Tyrrell Museum of paleontology, situato a 6 chilmetri da Drumheller, si possono ammirare moltissime specie di dinosauri: è il primo museo canadese dedicato esclusivamente alla paleontologia e vi sono esposti più di 200 modelli di dinosauro, 30 scheletri completi di dinosauri. Tra l'altro sono 800 mila fossili, si può ricorrere all'uso del computer, video-tape, film e simulazioni varie, per sentirsi, anche se per poche ore, protagonisti del film di Spielberg.

DA VITERBO UNA PROPOSTA CONTROCORRENTE

Una grotta per albergo

ROMA — Un week-end a contatto con la natura, per imparare a riconoscere le erb del parco del Treja ed esplorare siti sconosciuti, osservando i fenomeni naturali, con pernottamento rigorosamente in grotta o in ripari naturali.

È quanto propone il circolo vegetariano di Calcata (Viterbo) a chi vuole godersi un riposante fine settimana. Il programma di ogni week-end — sono ammesse massimo sei persone per volta — prevede per il primo giorno la raccolta di erbe, radici, bacche e frutti selvatici che verranno catalogati ed utilizzati, poi per il pranzo. Il giorno successivo visita ad un laboratorio per la lavorazione della creta e poi alla scoperta di Calcata e delle sue botteghe artigiane.

La cittadina medievale, costruita su di uno sperone di roccia calcarea, è in attesa di interventi di consolidamento per i quali la regione Lazio ha stanziato, nel '92, due miliardi. Nei due giorni anche sedute yoga. «L'iniziativa — dicono gli organizzatori del week-end in grotta — è valida tutto l'anno, anche se le stagioni più propizie per conoscere le erbe del posto sono la primavera e l'autunno, quando la vegetazione è più ricca». Ai week-end finora programmati hanno partecipato soprattutto turisti del Nord Italia e stranieri, principalmente tedeschi e norvegesi. «I turisti della regione — ha concluso D'Arpini — sono più pigri, e preferiscono tornarsene a casa a dormire». Costo del soggiorno, per chi non è iscritto al circolo, 7.000 lire più un contributo volontario.

TESORI

Giordania, a ritroso nel tempo

ROMA — Sono sempre più numerose le proposte turistiche per gli amanti dell'archeologia, per coloro che desiderano coltivare la propria passione per i «tesori» nascosti senza rinunciare a una vera e propria vacanza, l'operatore Cosetour propone uno dei più tradizionali itinerari archeologici attraverso le vestigia della Giordania: 8 giorni (7 notti) attraverso i resti delle antiche civiltà arabe presenti nel Paese, con volo di linea della Royal Jordanian, costano all'incirca 1,8 milioni di lire. Il tour operator Gate propone, invece, sempre in tema di vacanze archeologiche con quote di partecipazione per 12 giorni (11 notti) a partire dai 3,7 milioni di lire.

AVVENTURE

A spasso con sherpa e cammelli

ROMA — Rigorosamente riservato a chi ama montagne e fatica fisica, arriva dall'Inghilterra il catalogo della «Sherpa Expeditions». L'agenzia offre vacanze per «camminatori» di tutti i tipi, sia per chi è già esperto, sia per gli amanti di passeggiate più dolci, magari in collina. Tra le proposte, vacanze di trekking per piccoli gruppi in Asia, Africa, Sud America ed Europa con partenze in tutti i periodi dell'anno e, tra le novità, una scelta di piste selezionate in Scozia, Inghilterra e Galles. Per informazioni ci si può rivolgere a: Dept Cw, Sherpa Expeditions, 131A Heston Road, Hounslow, Middx, Tw5 ord, England.

SCOPERTE

I segreti della pietra «parlante»

MESTRE — A quindici anni dalla scoperta in Giordania di quella che è la più antica rappresentazione topografica finora conosciuta, l'archeologo al quale si deve il ritrovamento tornerà negli stessi luoghi vestendo eccezionalmente i panni della guida turistica. Sarà infatti il professor Edoardo Borzatti Von Lowenstern, docente di paleontologia umana all'Università di Firenze, a svelare dal 7 al 14 novembre agli occhi di un gruppo di oltre 120 turisti (l'iniziativa è del tour operator veneziano Rallo Viaggi) i segreti della pietra topografica di Jebel Amud, ritrovata nel 1978 da un'équipe di archeologi italiani all'interno di una grotta formatasi in un «gebel», (un rilievo tra le dune).

DIARIO DI VIAGGIO

In fuga dalle insidie delle sabbie mobili e dei giaguari venezuelani

Ci stavamo avvicinando a un altro più vasto «morichal» nel quale, al contrario del primo, vi era una sorgente di acqua che non ho mai compreso da dove provenisse data la situazione di «sequia» (siccità) del posto. Continuai a sprofondare nella terra molle inesorabilmente mentre dentro di me, a ogni passo trovava spazio una terribile agitazione. Cercai di comunicare con dei gesti convulsi ai compagni che mi seguivano, la mia situazione che, ovviamente era la loro stessa situazione con la differenza che io non ero un'india ma una piccola triestina catapultata in un mondo incredibile di cui non conoscevo assolutamente nulla.

Terrorizzata, con gli stivali scesi nella fanghiglia quasi fino ai polpacci, gridai rompendo il pesante silenzio: «Polanco!». Polanco si voltò furente: «Callate (stai zitta)», e io di rimando: «No puedo callarme, ahondo y tengo miedo» (non posso stare zitta, sto affondando e ho paura). Per tutta risposta Polanco prese la sua carabina, mirò nel mezzo del «morichal» e fece partire un colpo secco che ferì violentemente, per fortuna, solo l'aria. Io mi paralizzai. Un'imprecazione di Polanco mi fece intendere che non era riuscito a colpire il bersaglio. Il bersaglio era un giaguaro.

In quel preciso momento non ricordavo più i miei piedi sepolti dal fango di quella specie di sabbia mobile, ma pensavo allo splendido esemplare di giaguaro che vidi schizzare come una folgore fuori del fogliame, terrorizzato per la paura dello sparo e forse neppure ignaro del pericolo corso. Fuggii mentalmente con lui verso l'orizzonte assolato, felice e libera ma la realtà mi portò di colpo al pantano nel quale mi trovavo. Non aprii bocca sull'accaduto perché non avrei potuto discutere con gli amici indi, sarebbe stato un mio grosso errore. Io non sono cacciatrice, loro sì, da sempre; la caccia fa parte della loro vita. Le mie idee, la mia mentalità li avrebbe probabilmente offesi e psicologicamente allontanati da me, cosa che io non volevo assolutamente che accadesse.

Mi aiutò Polanco a uscire dalla mia situazione. Infangata, stressata e abbastanza sconvolta, chiesi la borraccia dell'acqua. La vuotai interamente. Che sete! Ritornammo alle macchine rifacendo il cammino già precedentemente percorso. Non finì così la giornata. Proseguimmo verso il Rio Pao dove si potevano cacciare i galli cedroni della savana. Si rientrò a casa quando la notte ci aveva ammantati di stelle. Orione e la Croce del Sud parevano a portata di mano, tanto sembravano basse per una strana impressione ottica. Le stelle stanno lassù in alto da sempre e proteggono dalla malvagità e dalla violenza di noi uomini, tutte le creature e le piante della savana. Peccato che non sempre ci riescano! In effetti, un maestoso e variopinto gallo cedrone giaceva esanime sul tavolo della nostra cucina come regalo prelibato del caro amico Polanco.

Io, con i jeans cacciati negli stivaloni, con un fucile in mano, macchina fotografica appesa al collo, berretto in testa e con un battito cardiaco decisamente accellerato seguii l'amico Polanco in fila indiana con tutti gli altri. Avanzammo nel silenzio totale che in savana assume un colore del tutto particolare. Per nessun motivo dovevo denunciare la mia presenza fisica. Era un bel problema! E lo fu ancor di più quando, proseguendo nel cammino, avvertii un cedimento del terreno sotto ai mie piedi.

Annamaria Ducaton
(2 - fine)

DELEGAZIONE DELL'UNIONE ITALIANA RICEVUTA DAL MINISTRO DEGLI ESTERI ANDREATTA

Roma sorveglia Zagabria

Assicurata attenzione al mantenimento dei diritti acquisiti e dell'autonomia della minoranza

ROMA — Ancora una volta è stata la questione dell'unitarietà e dell'uniformità di trattamento a essere uno dei temi principali dell'incontro di ieri pomeriggio a Roma della delegazione della minoranza italiana ricevuta dal ministro degli esteri Beniamino Andreatta. Da parte della Farnesina è stata ribadita l'attenzione e la sensibilità con cui la nazione madre segue i problemi della comunità italiana che vive in Slovenia e Croazia. Gli italiani d'Istria, di Fiume e della Dalmazia vivono da alcuni anni in due stati separati e ciò ha provocato e tuttora crea notevoli ostacoli all'affermazione dei diritti dell'intera comunità di per sè numericamente debole.

Andreatta ha ricevuto i presidenti dell'assemblea e della Giunta esecutiva dell'Unione italiana rispettivamente Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, accompagnati dal deputato italiano al Sabor croato Furio Radin. Il colloquio si è protratto per un'ora nel corso del quale gli esponenti della minoranza italiana hanno presentato al ministro un promemoria sulla situazione e le aspettative degli appartenenti al gruppo nazionale italiano.

Il documento elenca le questioni aperte per gruppi tematici ma innanzitutto per competenze, ovvero responsabilità dei singoli Stati. Sulla questione dell'unitarietà è stata ricordata la necessità di raggiungere accordi bilaterali paralleli tra Italia, Slovenia e Croazia. In tale contesto è stata esaminata la posizione degli italiani in Slovenia e Croazia alla luce delle leggi sulle autonomie locali in via di definizione. In particolare è stato discusso lo Statuto approvato dal Comune di Fiume che, accanto ad alcuni aspetti positivi, ha suscitato anche alcune riserve della minoranza.

La delegazione dell'Ui ha ringraziato il governo italiano per l'azione diplomatica svolta a tutela dei diritti degli italiani dell'Istria e di Fiume. Da parte del ministro Andreatta è stato affermato che Roma intende effettuare ulteriori passi presso le autorità croate per salvaguardare i diritti acquisiti e il carattere autonomo della minoranza italiana. La delegazione dell'Unione ha ricordato che è necessario che il governo croato avvalli gli Statuti già approvati dai singoli comuni istriani e quindi che si tenga conto dei diritti e con essi dell'autoctonia degli italiani.

Non sono mancati poi i temi legati alla realizzazione dei progetti economici destinati alla minoranza. In tal senso sono stati ricordati gli impegni derivanti anche dagli accordi Goria-Mikulic dell'88.

Si è parlato poi della finanziaria '94 e della proposta del governo italiano affinchè la legge sulle aree di confine stanzi anche il prossimo anno 4 miliardi di lire da destinare a interventi d'urgenza a favore della minoranza e alla possibilità che si giunga all'approvazione di una somma a più ampio respiro. La minoranza attende pure l'approvazione di una legge da parte del parlamento italiano che fissi l'interesse permamente dell'Italia nei confronti della propria minoranza. Tra le altre questioni, oltre alla posizione giuridica dell'Ui e delle singole comunità degli italiani, è stata affrontata quella sulla programmazione in lingua italiana di Tv Capodistria. A questo proposito è stato discusso il problema della ricezione dell'emittente su tutto il territorio d'insediamento storico della minoranza.

l. b.

Maurizio Tremul (a sinistra) e Giuseppe Rota.

L'OPINIONE

Slovenia, difesa sì «militarismo» no

A Lubiana si sta discutendo in questi giorni sul «Memorandum» del bilancio della repubblica per l'anno prossimo; questo nuovo documento (che però già esiste in qualche paese europeo) è stato introdotto nella prassi parlamentare perché il bilancio possa essere ogni anno esaminato con maggiore democraticità: prima si discute sulle sue «linee» (memorandum), ed in una seconda fase sulle varie voci.

La discussione è particolarmente viva per quanto concerne i mezzi previsti per la difesa; c'era da aspettarselo. Perché il ministro interessato, Jansa, sta già da tempo affermando che le attuali strutture non sono ancora sufficienti (il problema principale, a quanto sembra, è quello della difesa antiaerea) ed in tal senso il suo ministero ha proposto uno stanziamento corrispondente al 2,1 per cento del prodotto lordo della Slovenia. Ma anche altri settori pubblici hanno delle esigenze e la proposta incontra viva resistenza praticamente dappertutto, pure nel comitato parlamentare della difesa. Il comitato per la sanità, il lavoro, i problemi della famiglia e la politica sociale ha, tra l'altro, proposto che alla suddetta cifra venga detratto lo 0,6 per cento ed indirizzato al fondo per gli stipendi e per l'occupazione in genere. Più o meno della stessa opinione sono gli altri comitati parlamentari e non solo quello per la cultura, che è di solito il più intransigente verso i mezzi previsti per la difesa.

Qualcuno ha suggerito di eliminare dall'introduzione al memorandum la frase riguardante la difesa, formulata appunto da questo ministero, anche perché è l'unico dicastero menzionato nella parte introduttiva del documento. E ciò ha fatto dire che il governo favorisce apertamente la linea «militarista». Nel frattempo, il parlamento ha approvato la decisione di organizzare un referendum popolare, concernente il problema della inclusione della Slovenia nella Nato.

Poiché anche questa proposta è stata inoltrata dal ministero della difesa i parlamentari hanno chiaramente ragionato così: nulla in contrario a questa inclusione (che ad alcuni però sembra un po' prematura), ma sono necessari chiarimenti o almeno una spiegazione davvero plausibile, che certamente non c'è stata. D'altra parte s'è fatto anche presente che il comando della Nato proprio giorni fa ha riaffermato che l'istituzione almeno per un lasso di tempo non intende includere nuovi membri.

In altre parole, il parlamento sembra suggerire prudenza, sia per quanto concerne i mezzi finanziari da stanziare per la difesa, sia per quanto riguarda la Nato.

Sempre riguardo a questi problemi sembra che il premier Drnosek abbia compiuto un passo falso: è circolata voce in parlamento secondo cui quella parte del discorso del premier Drnovsek, tenuto giorni fa all'Assemblea delle Nazioni Unite, che riguardava la proposta di escludere la Slovenia dall'embargo per gli armamenti nel settore balcanico, non è stata bene accetta dai funzionari dell'organizzazione. Il cui compito è quello di diminuire e non aumentare l'entità degli armamenti.

Le due questioni, bilancio della difesa ed entrata nella Nato, richiedono dunque estrema cautela. Infatti, dato per scontato che la Slovenia deve avere una difesa efficace, il governo non deve imboccare la strada del «militarismo», che avrebbe indubbiamente effetti deleteri nei suoi rapporti con i vicini.

Per quanto concerne poi l'entrata nella Nato c'è da tener presente chè potrebbero derivarne obblighi anche troppo gravosi per un piccolo Paese qual è la Slovenia.

Miro Kocjan

SONDAGGIO

Favorevoli alla Nato

LUBIANA — A seguito di un sondaggio condotto dal quotidiano «Delo», tra 753 suoi lettori, sull'eventuale entrata, tramite referendum, della Slovenia nella Nato, 386, ossia il 51,3 per cento, si sono espressi favorevolmente; di questi 223 hanno risposto che ciò garantirebbe al paese la sicurezza. Contrari 147, 61 dei quali hanno detto che la Slovenia deve rimanere neutrale. È stato pure chiesto, quale settore dovrebbe essere favorito nel bilancio '94: 574 hanno risposto lo sviluppo dell'economia e 219 l'assistenza sociale.

SESANA

Sequestro di eroina

SESANA — Quasi due chili di eroina sono stati sequestrati a Sesana a bordo di una macchina targata Lubiana. Il blitz della polizia è avvenuto venerdì pomeriggio ma la notizia è trapelata ieri. Tre le persone fermate: R.S. e J.S., due coniugi di Lubiana, e B.K. di Kostanjevica. La droga è saltata fuori dopo la perquisizione della vettura dalla quale marito e moglie erano appena scesi nel parcheggio di fronte alla banca centrale di Sesana. L'altro uomo era arrivato sul posto in leggero anticipo e la polizia l'avrebbe beccato mentre telefonava ad un corriere, che probabilmente avrebbe dovuto trasportare la «roba» oltreconfine.

NUOVA DISAVVENTURA PER LA PRESIDENTE DI AZIONE DALMATA MIRA LJUBIC-LORGER

Cacciata di casa da soldati in armi

L'esponente regionalista e i due figli hanno avuto due ore per lasciare l'appartamento

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13.35 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.24 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 944	68,60 Lire/Litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.186	4.900,00 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SPALATO — Mira Ljubic-Lorger, presidente di Azione dalmata (Ad), schieramento regionalista, è stata sfrattata dall'appartamento in cui viveva da tre anni come subinquilina assieme alla propria famiglia. Nell'alloggio si è insediato domenica pomeriggio un invalido della guerra croato-serba, appartenente alla quarta brigata dell'esercito di Zagabria. La leader di Ad è stata costretta a sloggiare verso le 15 di domenica assieme alla figlia Ivana di 20 anni e al figlio Ivan, di 12, dopo l'irruzione nell'appartamento di ben 16 individui in uniforme mimetica.

A confermare la notizia, oltre alla Ljubic-Lorger, è stata pure la polizia militare di Spalato, i cui responsabili hanno aggiunto che tutta l'operazione è avvenuta senza incidenti, in quanto la deputata al Sabor è uscita tranquillamente dall'abitazione in via Simic 15, a Spalato. In due ore ha preso con sè quanto di più strettamente necessario, dopo di che ha abbandonato l'appartamento, dirigendosi in questura per protestare contro il provvedimento.

Ricordiamo subito che l'alloggio in questione era stato dato in affitto alla regionalista dalmata da un ufficiale dell'armata jugoslava. Poi l'ufficiale era sparito, probabilmente si era rifugiato in Serbia o in Montenero, e la parlamentare

L'alloggio assegnato a un invalido di guerra

aveva deciso di restare, forte del suo contratto di subaffitto. Successivamente la signora era stata denunciata dalla magistratura ordinaria di Spalato con l'accusa di occupare abusivamente tale casa, ma se l'era cavata grazie all'immunità parlamentare. Del caso non si era parlato più per mesi, finché domenica, e in malo modo, la Ljubic-Lorger è stata messa in strada. In un colloquio telefonico con i colleghi del quotidiano «Novi List-Glas Istre» di Fiume, la deputata ha detto di essere stata cacciata da un gruppo di militari croati, che ostentavano fucili, pistole e bombe a mano. «Ho preferito allontanarmi senza creare problemi — ha detto testualmente — perché avevo timore che i soldati si scagliassero contro i miei figli. Del fatto sono stati avvertiti l'Ufficio presidenziale, il governo croato e il Comitato di Helsinki per i diritti dell'uomo. Quando gli uomini armati sono entrati in casa, ho chiesto loro l'ordine di sfratto. Non l'avevano e anzi sono stati talmente sfrontati da confessare di sapere che stavano perpetrando un reato in piena regola».

La regionalista ha chiesto aiuto anche alla polizia militare e civile spalatina, come pure alla polizia militare di Zagabria. Scontate le risposte: «cerchi di rientrare in casa e non ne esca per nessuna ragione al mondo. Purtroppo non possiamo garantire l'incolumità né a lei né ai suoi figli. «Per la Ljubic-Lorger ancora una grossa tegola in testa, dopo l'arresto del marito, il giornalista della «Slobodna Dalmacija», Srecko Lorger in carcere perché sospettato di essere uno degli organizzatori dell'attentato dinamitardo ai danni di Azione dalmata.

IN BREVE

Slovenia, sono quindici su cento i lavoratori in cerca di occupazione

LUBIANA — In Slovenia 15 lavoratori su 100 sono disoccupati. Sono infatti oltre 133 mila le persone rimaste senza un'occupazione o in cerca del primo lavoro. Sono i dati di settembre che a livello sloveno registrano un incremento dello 0,3 per cento rispetto ad agosto. In un anno il numero dei disoccupati è salito di quasi il 29 per cento. Situazione difficile pure nel Capodistriano: nei tre comuni costieri il tasso di disoccupazione è del 17,8 per cento, in particolare di persone in cerca di prima occupazione. D'altra parte in quest'area si continuano a registrare segnali positivi nel settore privato in quanto cresce il numero dei dipendenti assunti dagli imprenditori privati.

Dopo tanti rinvii, oggi s'inaugura il centro profughi di Klana (Fiume)

FIUME — Prevista per oggi a mezzogiorno la tanto attesa apertura del centro di raccolta profughi di Klana; si tratta di un'ex caserma militare ristrutturata grazie ai mezzi finanziari stanziati dal governo italiano. Dopo numerosi rinvii e intoppi di carattere burocratico e anche tecnico, la cerimonia di consegna avverrà stamane alla presenza dell'ambasciatore italiano in Croazia Salvatore Cilento, del console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, del responsabile dell'Ufficio governativo per i profughi e sfollati, Adalbert Rebic', e autorità regionali, cittadine e del comune di Klana. Il centro di raccoltaprofughi potrà accogliere circa 700 sfollati provenienti dalla Bosnia-Erzegovina.

Tensione tra ferrovieri croati in attesa della paga di settembre

FIUME — Nuovamente tesa la situazione nelle ferrovie croate: gli oltre 20 mila dipendenti dell'ente non si sono ancora visti recapitare la paga di settembre. Uno sciopero era stato minacciato già durante lo scorso fine-settimana, ma a rinviarlo è stato unicamente il mancato accordo fra le centrali sindacali di categoria riguardo alle modalità e ai termini della vertenza. Il malcontento, comunque, resta forte e se verrà espresso ancora una volta con il blocco dei treni lo si saprà entro questa settimana. La direzione centrale delle ferrovie croate — come sottolineano i responsabili del dipartimento fiumano — è comunque impotente perchè lo stato non invia i fondi necessari. Attualmente c'è bisogno, solo per gli stipendi per settembre, di circa 47 miliardi di dinari.

Telecomunicazioni, cavo ottico tra Umago e Chioggia

UMAGO — L'impresa postelegrafonica della Croazia e due società italiane del ramo, hanno sottoscritto un accordo per la posa di un cavo ottico per telecomunicazioni tra Umago e Chioggia, in provincia di Venezia. Sarà il primo impianto del genere nell'Adriatico e i lavori dovrebbero essere ultimati alla fine di marzo '94.

LA VERTENZA CON IL GOVERNO SLOVENO

La polizia in un opuscolo spiega le sue ragioni

LUBIANA — La polizia non si arrende. Nel contenzioso con il governo sulle proprie rivendicazioni sindacali, le forze dell'ordine tentano ora di riguadagnare i favori dell'opinione pubblica che, dopo il caos ai confini provocato dallo sciopero di 8 mila agenti aveva avuto parecchio da ridire sulla protesta. Ai poliziotti era infatti stato ricordato che si trovano in condizioni ben più favorevoli rispetto a tante altre categorie: la loro istruzione è finanziata dallo Stato, non rischiano la disoccupazione, godono dell'anzianità di lavoro maggiorata.

I poliziotti però, restanto fermi sulle proprie posizioni. Ieri, il comitato di sciopero è ritornato all'attacco rendendo pubblici «I motivi dell'insoddisfazione della polizia slovena», un documento destinato soprattutto all'opinione pubblica. In esso comunque, non ci sono novità, è soltanto una ripetizione dei motivi della protesta. Si ricorda che i poliziotti lavorano in tutte le condizioni, che devono essere pronti a reagire anche nel tempo libero, che mettono a repentaglio la propria vita per tutelare quella altrui, insomma che lavorano in una situazione di costante pressione fisica e psicologica. Inoltre, scrive nel documento, non possono scegliere la località di servizio, non devono aderire a nessun partito politico e gli è negato il diritto allo sciopero e al secondo lavoro. Nonostante questi limiti, precisano, la paga media della categoria non supera i 40 mila talleri (meno di 600 mila lire), mentre un comandante di una stazione di polizia non raggiunge i 60 mila. In quanto allo sciopero delle scorse settimane, sarebbe stato attuato soltanto dopo che per anni il loro datore di lavoro (il governo) ha fatto orecchie da mercante alle loro richieste.

La protesta della polizia slovena dunque continua. Lo sciopero bianco è sempre più vicino. Se non ci saranno fatti nuovi, interminabili code ed esasperanti controlli ai confini si potrebbero verificare già la prossima settimana.

f. d.

CAPODISTRIA, PROCESSO PER I DUE CHILI DI COCA

Miti condanne ai tre corrieri

CAPODISTRIA — Due anni di carcere allo sloveno Ernest Vergles, un anno e dieci mesi al bosniaco Meho Hadziahmetovic e al croato Ismet Srno. La corte del tribunale di Capodistria è stata alquanto clemente nei confronti dei tre spacciatori trovati recentemente in possesso di due chili di cocaina in pieno centro a Capodistria. Secondo la legge slovena infatti lo spaccio di stupefacenti è punibile fino a cinque anni di prigione e, se c'è poi di mezzo un'intera rete malavitosa, gli anni possono arrivare a dieci. Fino all'ultimo i tre hanno continuato a dire di non conoscersi, ma le prove delle perizie hanno fugato ogni dubbio. Non è chiara ancora la figura dell'italiano (forse un triestino) al quale sarebbe dovuta passare la polvere bianca, ma è chiaro invece, dopo quattro estenuanti udienze, lo scenario al momento dell'arresto: Vergles, indicato dai giudici come «la mente del piano», e il bosniaco si stavano recando con la droga verso il punto dove avrebbero dovuto scaricare la merce (una viuzza del rione di Porta Maggiore), mentre il terzo uomo, Ismet Srno, avrebbe avuto il compito di vigilare da un'altra posizione. Gli agenti erano già sul posto grazie, sembra, a delle intercettazioni telefoniche. E «... al momento giusto» hanno effettuato il blitz.

Meho Hadziahmetovic, 44 anni di Derventa, è l'unico dei tre ad aver ammesso il coinvolgimento, gli altri due continuano a dirsi innocenti e preannunciano il ricorso in appello.

INTERVISTA A FONTANINI, APPRENDISTA-PRESIDENTE: «IL VERO RISCHIO PER QUESTA REGIONE E' IL RITORNO DEL PASSATO»

«Signori, l'abbuffata è finita»

LE NUOVE TESI DELLA LN

«Sì al federalismo con la specialità delle autonomie»

TRIESTE — Un assetto dello Stato di tipo federale che non sia incompatibile o in antitesi con un Paese unito. E' questa la «filosofia» di un progetto di riforma per la seconda Repubblica sulla quale sta lavorando la Presidenza della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e sulle cui linee si è soffermato il Presidente della Regione, il leghista Pietro Fontanini. La proposta prevede una netta inversione tra molti degli attuali poteri centrali e periferici cancellando così la gestione centralistica a favore dell'autonomia locale.

Il federalismo viene indicato come il modello più idoneo per realizzare la riforma riconoscendo la potestà legislativa e di governo alle regioni già nell'atto costituzionale. La Presidenza della Regione, infatti, parte proprio da un effettivo e definito riscatto delle autonomie regionali le quali, senza determinare un conflitto dei rapporti tra Governo centrale e locale, dovrebbero sostituirsi all'attuale sistema basato su una mentalità burocratico-ministeriale. Un rilancio delle Regioni, quindi, senza però compromettere un patto di solidarietà per lo Stato al quale rimarrebbero le funzioni generale non articolabili sul territorio. Tutto questo grazie ad una radicale revisione delle regole costituzionali, ha osservato Fontanini, le quali dovrebbero stabilire garanzie sicure per le autonomie rispetto al pericolo di un recupero del potere centrale. Una forza centrale, quindi - rileva Fontanini - che, a differenza del passato, invece di orientare la periferia diventerebbe la sintesi di una volontà politica locale esaltando così il ruolo che le regioni vedono riconosciute nella costituzione. Una specialità che, oltre a fondare le sue ragioni nelle minoranze etniche, viene definita necessaria per l'internazionalità della nostra Regione: possibilità di intese e collaborazioni più strette con i Paesi europei e dell'Est. Per ultimo, il progetto illustrato da Fontanini affronta la questione finanziaria considerando maturo il momento per fare un salto di qualità: invertire il sistema di riscossione dei tributi per aver un accesso diretto.

Il lungo documento presentato dal presidente sembra quasi voler essere una risposta alla dura presa di posizione del consigliere regionale pidiessino Sonego che che aveva espresso più di una perplessità in merito alle teorie enunciate in sede di commissione da parte degli esponenti leghisti durante le discussioni in materia di riforma. Il gruppo leghista aveva affermato: «E'impensabile che ci sia un sistema federale in cui ci sia ancora una regione Friuli-Venezia Giulia». Affermazioni che fanno a pugni con le ultime tesi di Fontanini.

Intervista di
Paolo Rumiz

Finmare sta sbagliando tutto, in Friulia va cambiato il direttore e l'apparato burocratico deve recuperare una nuova efficienza

UDINE — Ha scritto ad Andreatta e non ha avuto risposta. Ha scritto a Lubiana al ministro degli esteri Peterlé, e di corsa è arrivato da Roma l'ambasciatore sloveno, a fissare l'incontro col ministro in un vecchio maniero del Collio. Il presidente della regione, il leghista Pietro Fontanini, ammette esplicitamente che se talvolta Roma è lontana, Lubiana è attentissima a quanto accade nel Friuli-Venezia Giulia.

E' un'ammissione che costa. Ma è esattamente quanto i nostri vicini, ansiosi di ammorbidire la loro controparte nelle trattative del dopo-Osimo, volevano sentirsi dire. Ed è quanto Fontanini pare deciso a fare, per tirare verso la Mitteleuropa almeno il lembo nordorientale di un'Italia per lui troppo 'mediterranea'. Ma è solo un primo assaggio del vento nuovo che, con i nuovi inquilini, investe in Regione il governo della cosa pubblica.

L'incontro con Peterlé è un'iniziativa italiana o slovena?

«Slovena. Io mi ero mosso con Andreatta chiedendo che la Regione entrasse nelle delegazione del dopo-Osimo, ma non ho avuto alcun riscontro. Peterlé invece mi ha invitato. E' un fatto importante. Perché le decisioni su Osimo si riflettono in pieno su questa regione».

Pensate di fare il pesce pilota dell'Italia in politica estera?

«Abbiamo uno strumento-base, la legge sulle aree di confine. Ci serve ad aprire collegamenti e contatti con i nuovi inquilini dell'Europa. E' giusto che una regione-ponte dia il suo contributo. E poi l'Est non vuol dire solo Balcani. Ci sono l'Ungheria, l'Austria, la Boemia. Dopo la caduta del Muro, le relazioni Alpe-Adria vanno riempite di contenuti nuovi».

Sono in vista anche contatti con la Croazia?

«Sono obiettivamente più difficili, perché è un Paese in guerra. Questo nulla toglie all'interesse per l'Istria e ai movimenti che vi si sviluppano e chiedono maggiori autonomie. Gli italiani in Croazia sono una componente importante, che non deve essere schiacciata».

Vi considerate aperturisti?

«Certo. Da noi il nuovo è slegato dall'ideologia, è legato solo alla realtà dei popoli. E tutti i popoli hanno pari dignità, e devono avere pari opportunità di accedere allo sviluppo in un contesto europeo. In questo siamo diversi per esempio dalla LpT, un movimento troppo diffidente verso il mondo esterno. Noi non crediamo che gli italiani siano necessariamente superiori a sloveni o ungheresi. Diciamo solo che bisogna vivere assieme, dunque è meglio collaborare».

Cosa avete trovato nei cassetti della Regione?

«Soprattutto cassetti vuoti. C'è qualcun altro che magari sta cercando qualcosa nei cassetti, in questi uffici di Udine. Qualcuno mi ha detto che sono stati portati via i microfoni.... Mah, ho trovato una realtà che posso definire sbilanciata. Per esempio un'agricoltura fortemente supportata, ma con pochi risultati. Ho trovato troppe proprietà non funzionali. Per esempio quattro aziende agricole, ville, palazzi. Questo mentre altri uffici regionali vivono ancora in affitto».

Politicamente vi sentite mai il fiato sul collo?

«Certo, il vecchio sistema tenta l'ammucchiata, la grande coalizione anti-Lega. Ma io mi sento tranquillo, non siamo brontosauri, noi alla politica siamo solo stati prestati per un certo tempo. Questo la gente lo capisce. E sono certo che lo dimostrerà anche alle prossime elezioni».

Vede gli altri partiti come un'armata Brancaleone?

«Certo è un'opposizione frastagliata, con molta confusione. Ci sono alleanze stranissime, come fra Dc e Rifondazione. La realtà è che abbiamo ancora un consiglio alla polacca. Con una legge elettorale che non risponde alla richiesta dei cittadini di un governo stabile».

Tiratori scelti o assenze provvidenziali dell'opposizione spesso vi aiutano...

«E' vero, e continuerà. Noi non siamo una maggioranza ideologica. Presentiamo dei problemi, e chi è d'accordo voti sì, chi è contrario dia suggerimenti. Abbiamo le porte aperte».

Si sente più vicino a Staffieri o Illy?

«Staffieri lo conosco, Illy no. Posso solo constatare che il primo ha un retroterra politico omogeneo, il secondo meno. Illy è l'espressione di un'alleanza che ha poche prospettive di restare compatta».

E dei due chi teme di più?

«Staffieri».

La lega è nata sul cadavere di un sistema. Oggi non vi sentite a vostra volta circondati di sciacalli?

«Gli sciacalli vanno dove c'è da mangiare, e qui da mangiare c'è poco. Qui c'è solo da costruire. Il rischio vero è un ritorno del vecchio. Sarebbe una sventura per tutta la regione».

Fontanini sorride, non teme le coalizioni anti-Lega.

I suoi rapporti con Bossi?

«Bossi mi ha mandato un telegramma con gli auguri di buon lavoro ed è finita lì. Non siamo una struttura verticistica, ma federale».

I leghisti di Pordenone non sembrano d'accordo...

«Per quella storia del sindaco che si è raddoppiato lo stipendio? Senta, quella cosa era già stata annunciata prima delle elezioni, non è un'inganno alla base. E io credo che un sindaco abbia diritto a una retribuzione seria, se il suo lavoro è serio».

La imbarazzano mai le sparate del 'senatùr'?

«Mi imbarazza di più che degli ex ministri abbiano rubato a man bassa».

Nella sua politica, quanto c'è di Fontanini e quanto del segretario della Lega, Visentini?

«Non c'è né Fontanini né Visentini. C'è solo la politica della Lega. Che ha indicato precisi obiettivi».+

Perché un giorno dichiarate una cosa e il giorno dopo la smentite?

«Perché i giornali manipolano, estrapolano. Questo non significa che vogliamo avere un coro di lodi, una stampa di regime. Vogliamo solo essere giudicati per quello che facciamo, non per quello che non abbiamo detto».

Come giudica l'apparato regionale?

«E' un apparato consistente, con settori che funzionano e altri che funzionano meno. Deve adeguarsi a un nuovo contesto di efficienza su standard europei. Se in Germania una pratica richiede quindici giorni, lo stesso deve accadere da noi. L'impressione è che l'apparato accetti la sfida».

Sopravviveranno le Regioni?

«Direi di sì, soprattutto quelle a statuto speciale, che operano in un contesto particolare, anche in politica estera. Ma dovrà crescere nel frattempo anche il livello intermedio delle macroregioni, le sole capaci di dare risposte a certi problemi».

Cos'ha imparato in tre mesi di presidenza?

«Non smetto di imparare, anzi non vorrei smettere mai. Ho imparato, direi, ad ascoltare, a essere meno impulsivo. A riflettere prima di decidere».

Perché è andato da Ciampi da solo?

«Perchè avevo chiesto al presidente del consiglio, il dc Cristiano Degano, di venire con me; e invece alcune forze politiche lo hanno impedito».

E Ciampi come guardava questo presidente leghista?

«Non ho notato diffidenza né particolari chiusure. Interesse sì, forse curiosità. Mi succede spesso agli incontri esterni che vengano a vedere questo chi è questo nuovo venuto».

Veniamo alle cose concrete, per esempio il Lloyd. Qual è il vostro coniglio nel capello?

«Abbiamo trovato un aquirente, lo abbiamo comunicato alla Finmare una decina di giorni fa e aspettiamo ancora una risposta. Nel frattempo lavoriamo su altri possibili parter».

Seastock e Monteshell?

«Vorrei anch'io poter dare queste buone notizie...»

Cosa imputa alla Finmare?

«Di penalizzare un porto e una compagnia stratigici per gli interessi del Paese. Questa disattenzione è tragica per l'Italia. Non tiene conto della posizione e del patrimonio di contatti internazionali di Trieste».

E alla Friulia cosa c'è che non va?

«Non va il direttore generale. E' il frutto della vecchia nomenklatura».

Perché avete commissariato tanti enti?

«Per trovare nuovi dirigenti capaci. E poi molte situazioni non sono più congelate, vedi l'Ersa, l'Esa, l'Erdisu».

Vi accusano di lottizzare a vostra volta...

«La sfido a trovare una sola di queste nomine che sia leghista».

Che dire del piano sanitario e della grande viabilità bloccati?

«Sul piano sanitario stiamo lavorando, presto uscirà un progetto. Quanto alla grande viabilità non l'abbiamo bloccata noi ma la magistratura. Noi semmai cerchiamo di sbloccarla».

Qual è il nemico da battere?

«La legislazione farraginosa con la quale ci scontriamocontinuamente. Ci sono troppi vincoli. Occorre una deregolamentazione generale per dare al cittadino risposte certe».

OGGI LA PRIMA DISCUSSIONE

In Consiglio è arrivata l'ora del bilancio

TRIESTE — Trasporti pubblici ed inceneritore della Bassa friulana saranno i primi due argomenti che il Consiglio regionale esaminerà nella riunione di oggi. Sarà poi all'ordine del giorno il disegno di legge contenente il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1992. All'ordine del giorno ci sono infine le elezioni per i comitati di controllo. Alla riunione del Consiglio regionale di oggi seguiranno, domani e venerdì, i lavori di alcune commissioni. Mercoledì mattina, la commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Elia Mioni (Verdi), esaminerà la bozza del decreto del presidente della Giunta sui nuovi standard urbanistici. Sempre mercoledì, la commissione Sanità, Assistenza e Istruzione, presieduta da Giacomelli (Msi), sentirà l'amministratore straordinario dell'Usl numero 1 Triestina in merito alla petizione che chiede di rivedere il progetto di ristrutturazione dell'ospedale Magiore di Trieste. Nel pomeriggio, la commissione Affari della Presidenza ha in programma un incontro con i rappresentanti dell'Anci e dell'Upi.

IERI I PRIMI RISULTATI DELL'AUTOPSIA SUL CORPO DEL GIOVANE GORIZIANO RINVENUTO A FARRA

Alessandro è morto soffocato nel fango

La polizia sta passando al setaccio le amicizie del diciottenne - Il giovane potrebbe aver visto qualcosa che non doveva

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — Alessandro è morto soffocato. Chi lo ha aggredito gli ha premuto con violenza il volto per terra, nel fango. Fino a ucciderlo.

Ieri pomeriggio il professor Bancheri ha svolto l'autopsia sul corpo di Alessandro Paglavec, il diciottennegorizianotrovato morto domenica mattina nelle campagne di Farra. E dall'autopsia, la prima certezza in questo caso che si presenta, per gli inquirenti, per nulla semplice da risolvere. Per l'anatomopatologo, dunque, la morte è sopraggiunta per soffocamento. Solo successivamente l'assassino avrebbe poi legato le mani di Alessandro con le stringhe delle scarpe e i piedi con una leggera giacca a vento, un k-way. Una tragica messa in scena per rendere ancor più difficile il compito degli investigatori. Nella palazzina che ospita l'istituto di anatomia patologica c'erano ieri, ad attendere i primi esiti dell'esame, il procuratore della Repubblica Raffaele Mancuso, il tenente dei Carabinieri Matteo Fontana e il capo della squadra mobile Giovanni Sparagna. Nessuno di loro ha voluto parlare, nessuno ha voluto fare il punto sullo stato delle indagini. Soltanto nei prossimi giorni l'anatomopatologo presenterà una relazione dettagliata sull'esito dell'esame. Il nulla osta per il seppellimento della salma, poi, sarà dato solo questa mattina.

Mentre in ospedale si svolgeva l'esame autoptico, carabinieri e polizia cercavano di ricostruire le ultime ore di vita di Alessandro Paglavec, interrogando decine di giovani, residenti soprattutto a Cormons e a Farra. Il ragazzo lavorava proprio a Farra, era tornitore in un'officina meccanica: conduceva una vita assolutamente normale, rincasava sempre presto la sera e non aveva mai avuto a che fare con le forze dell'ordine. Eppure pare che negli ultimi tempi fosse in qualche modo entrato in contatto con alcuni piccoli delinquenti della zona, giovani dediti a furtarelli in provincia. Proprio in questo giro stanno cercando gli investigatori, proprio i giovani che in questo giro vivono e che questo giro comunque conoscono sono stati a lungo interrogati per tutta la giornata di ieri nelle caserme dei carabinieri.

Alessandro Paglavec, insomma, potrebbe aver visto qualcosa che non doveva vedere. E per questo sarebbe quindi stato punito. Negli ultimi tempi, è stato accertato, era inquieto, si sentiva minacciato. E sabato sera quella che probabilmente, nella mente degli ideatori, sarebbe dovuta essere soltanto una lezione, si è trasformata in una tragedia.

PREOCCUPANTI DATI SUI CRESCENTI CASI DI DEVIANZA TRA I GIOVANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

E in regione scoppia l'emergenza minori

PORDENONE — Un terzo circa degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia vive, per motivi diversi, condizioni di disagio sociale che li rende soggetti «a rischio». Lo si deduce da una ricerca condotta dalla Federazione regionale del Movi (Movimento di volontariato italiano) in preparazione del convegno nazionale, che si terrà a Padova il 30 e 31 ottobre prossimi sul tema «Oltre l'emarginazione. Povertà e città».

Tra le forme di «sofferenza» sociale più preoccupanti individuate dal Movi, vi è anche in regione la devianza minorile. «Certamente non emergono gli aspetti macroscopici di alcune città italiane e di contesti fortemente degradati e delinquenziali - si precisa - ma la presenza di circa 500/600 casi di minori perseguiti annualmente dall'autorità giudiziaria, indicano comunque una situazione problematica, dove il furto rappresenta l'infrazione prevalente». Un altro dato, invece, e cioè la presenza di minori normali negli istituti assistenziali di Udine, Trieste, Gorizia, Lignano ecc. Attesta il Friuli-Venezia Giulia su valori superiori a quelli delle regioni dell' Italia del Centro-Nord.

Per quanto concerne l'abuso di sostanze alcoliche, ci sono nello studio del Movi indicazioni che più di sette persone su 100 (di età superiore ai 16 anni) presentano in regione problemi significativi legati a tale consumo. L'utenza è di oltre tremila soggetti in trattamento. Nel campo delle tossicodipendenze, d'altro canto, la regione continua il Movimento di volontariato italiano - si colloca al settimo posto in Italia per entità del fenomeno rapportato alla popolazione a rischio (cioè tra i 15 e i 39 anni). Dati del '92 riferiscono di 1.113 tossicodipendenti in trattamento presso strutture pubbliche e comunità terapeutiche (erano 674 nell' 89) e di 22

morti per narcotismo acuto (uno in meno dell' anno precedente).

Un altro indicatore di disagio sociale è il tasso di suicidi, che attesta il Friuli Venezia Giulia ai primi posti in Italia: si registrano mediamente 350/400 casi annui di suicidio, in prevalenza da parte di persone anziane, e circa 300 tentativi. Per la malattia mentale si contano in regione oltre duemila ricoveri presso le strutture ospedaliere mentre, per quanto riguarda gli anziani, la regione ha il più alto tasso di invecchiamento nell'area del Nord-Est: l'ospitalità complessiva in strutture assistenziali si aggira sulle ottomila unità circa. La prevalenza dell'handicap grave, inoltre, è stata stimata in regione in 400-500 soggetti e l'incidenza in 36-54 nuovi casi l' anno. Un approfondimento particolare richiederebbero infine - a giudizio del Movi - la crisi occupazionale, soprattutto di questo fine '93, e le conseguenze sui livelli esistenziali dei nuclei familiari.

CASO FURLAN, IERI NUOVI TESTI

La fine in Sardegna di Marina Sentenza attesa il tre novembre

CAGLIARI — Riprenderà il 3 novembre, forse andando anche a sentenza, di fronte al pretore di Sant'Antioco, Massimo Poddighe, pm Anna Cau, il dibattimento sospeso ieri relativo alla morte della ragazza goriziana Marina Furlan, nel quale Antonio Meneghetti, il professore «ontopsicologo», è accusato di omicidio colposo. Meneghetti era infatti in compagnia della giovane quando avvenne l'incidente sul motoscafo di sua proprietà nella caletta vicino a Carloforte il due ottobre del 1991.

Il motoscafo si rovesciò improvvisamente e la giovane annegò. Il papà di Marina, Franco Furlan si è costituito parte civile perchè vuole che sia fatta assoluta chiarezza sulla dinamica dell'incidente, levandosi qualsiasi tragico dubbio. Ieri mattina di fronte al pretore sono sfilati alcuni testimoni, tra cui gli stessi genitori della ragazza e la segretaria di Meneghetti, inoltre è stato visionato un video prodotto da parte della difesa.

DAL 28 OTTOBRE LA RASSEGNA LIBRARIA A PORDENONE

L'Edit Expò apre alla Croazia

PORDENONE — Ad Edit Expò alla fiera di Pordenone, in programma dal 28 al primo novembre, la Croazia sarà l'ospite ufficiale della rassegna libraria del Triveneto.

Il croato è la lingua nella quale è stato tradotto in assoluto il maggior numero di libri di autori italiani.

Pochi sono infatti a conoscenza che la prima traduzione dell'Aminta di Torquato Tasso è stata pubblicata in lingua croata. E' proprio questo primato che ha indotto gli organizzatori dell'Edit Expo a dedicare quest'anno un capitolo all'editoria croata cui parteciperanno una ventina di editori croati grandi e piccoli scelti fra quelli più rappresentativi dell'attività culturale della Croazia, che fa parte di Alpe-Adria. Queste le mostre di iniziativa croata: biblioteca nazionale e universitaria di Zagabria; istituito scolastico di Zagabria; associazione degli scrittori; esposizione di preziose edizioni per bibliografi di tiratura limitata dedicate a pittori e poeti italiani e croati; centro musicale di Zagabria; casa editrice Edit di Fiume che esporra i libri scolastici per le scuole italiane di Croazia di sua pubblicazione: sarà, in questo contesto, allestita una mostra di pittori italiani d'Istria. Poi ancora, saranno realizzate spazi culturali e un teatrino di burattini, a cura del centro di Zagabria e una mostra fotografica dello Juc centro interuniversitario.

A coronamento, anche tavole rotonde e conferenze con scrittori dell'Istria e della Slavonia.

IN BREVE

Dal primo novembre il collegamento aereo tra Trieste e Bari

RONCHI — Il collegamento aereo giornaliero, esclusa la domenica, Trieste-Bari prenderà avvio lunedì primo novembre. L'iniziativa è della Air-Dolomiti. Il volo partirà dallo scalo regionale di Ronchi dei Legionari (Gorizia) alle 7 per arrivare all'aeroporto di Bari-Palese alle 9.30. Il sabato l'aereo partirà, invece, alle 8.15 e arriverà nel capoluogo pugliese alle 10.45. Il ritorno da Bari è previsto alle 14.25 con arrivo a Ronchi alle 16.55. Il sabato l'areo parte da Bari alle 17.15 e arriva a Ronchi alle 19.45.

Interrogazione del dc Gottardo sui ritardi di legge sull'aucupio

TRIESTE — Il consigliere regionale della Dc Isidoro Gottardo ha interpellato il presidente della Giunta e l'assessore competente per conoscere le ragioni che ritardano (rispetto le stesse disposizioni di legge) l'approvazione, da parte dell'esecutivo, del regolamento attuativo della legge che disciplina l'aucupio.

Sciopero dei doganieri al valico di Gorizia

GORIZIA — I dipendenti della dogana di Gorizia si asterranno dal fare gli straordinari da oggi fino al 3 novembre per protestare contro la cronica carenza del personale. I disagi per i camionisti saranno notevoli. In una riunione sindacale, presenti anche i rappresntanti degli autotrasportatori industriali, gli spedizionieri doganali e le case di spedizione, è stata sottolineata la carenza di personale e la mole di lavoro, definita «insostenibile», in rapporto all'incremento dei traffici.

La figura di Pasolini friulano Un programma questa sera in tv

UDINE — Telefriuli di Udine per questa sera, alle ore 22.30, ha organizzato un incontro-dibattito su «Pasolini friulano tra autonomismo e diversità». La direzione dell'emittente nell'annunciare l'iniziativa televisiva ha reso noto che a questo dibattito parteciperanno l'assessore regionale Sergio Cecotti, il giornalista Michele Meloni, il professor Luciano Morandini, lo scrittore Tito Maniacco, il professor Gianfranco Ellero e il giornalista Andrea Valcic. La trasmissione è stata programmata con la collaborazione del centro servizi e spettacoli di Udine e dalla Libreria Friuli.

LAMPALAGUA RESTAURANT
l'alternativa per la colazione d'affari è
MENU BUSINESS a lire 25.000
servito solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

I PRIMI ACCERTAMENTI METTONO ALLO SCOPERTO ALCUNE IRREGOLARITA'

Elezioni, tre liste in bilico

Dovrebbe trattarsi di "Fascismo e libertà", "Alleanza umanista" e "Unione socialisti europei"

Servizio di
Furio Baldassi

Il "nuovo" impone i primi pedaggi. Salati, in certi casi. Delle 13 liste presentate per le elezioni comunali del 21 novembre prossimo, ben 3 risultano a rischio. Per alcuni dei loro sottoscrittori, oltre che per il movimento o partito che le ha presentate. A giudicare dalle prime indiscrezioni, "Alleanza umanista", "Fascismo e libertà" e la "Unione dei socialisti europei" sono in odor di "taglio" a causa di una serie di irregolarità. Le avrebbe accertate l'apposito ufficio che opera nel Tribunale locale.

Stamane la discussione approderà alla commissione elettorale circondariale, costituita all'interno del palazzo di giustizia. E, ricorsi a parte, dovrebbe confermare quelle che sono state le prime perplessità. Nel dettaglio, le contestazioni mosse ad Alleanza umanista e ai socialisti europei sono di tipo analogo, mentre quelle riservate a Fascismo e libertà sono differenti e, pare, più gravi. Vediamole.

Gli umanisti di Rosenwirth e i socialisti-socialdemocratici di De Gioia e Cisilino sarebbero scivolati entrambi sulla medesima buccia di banana: quella legata, in pratica, all'assenso dei firmatari sulla lista dei candidati. Il carteggio presentato in Foro Ulpiano, insomma, si presterebbe a interpretazioni discutibili. Per essere più precisi, l'ordine dei fogli non darebbe la garanzia assaoluta che chi ha sottoscritto le liste abbia nel contempo preso visione dei nominativi dei candidati. «Si tratta di un chiaro equivoco - si lamenta il commissario del Psi, Roberto De Gioia - nel quale siamo incorsi solo ed esclusivamente perchè ci siamo attenuti a quanto si faceva in passato. Mi spiego: anche nella consultazione dell'altr'anno era sufficiente appuntare all'interno, dopo i fogli contenenti le firme, un'altra cartella nella quale il nostro delegato certificava, con tanto di timbro, la regolarità delle operazioni. Stavolta, invece, ci è stato fatto presente a posteriori che tutte le pagine presentate dovevano essere vidimate. Nei prossimi giorni - minimizza De Gioia - presenteremo al Tribunale una precisazione in tal senso del nostro responsabile, e non credo ci dovrebbero essere più problemi».

Assodato che, con ogni probabilità, la condotta dell'Alleanza umanista non dovrebbe discostarsi di troppo, resta il nodo di Fascismo e libertà. Che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non rischia di essere escluso a causa del proprio simbolo o della propria, diciamo così, denominazione di origine, ma per un fatto ben più banale: la presenza di firme non regolari tra quelle presentate. Anzi, meglio: l'accertamento che alcuni dei firmatari avrebbero sottoscritto anche le liste di altre formazioni politiche. Annullate queste, il movimento sarebbe al di sotto delle 700 previste.

Una svista piuttosto grave, che può comportare una multa fino a 4 milioni e, soprattutto, la detenzione fino a 2 anni di chi ha commesso l'infrazione. Un attimo di defaillance da parte di qualche simpatizzante? Certo, i banchetti dei vari partiti nei giorni scorsi si erano posizionati più o meno nelle stesse ore negli stessi posti, e il rischio di poter far confusione rientrava tra le possibili variabili. Ma cosa si potrebbe dire se dovesse trovare conferma la voce che uno dei firmatari avrebbe dato il suo avallo, con estrema nonchalance, sia alla lista di Fascismo e libertà che a quella di Rifondazione comunista...?

LISTE

"Top secret" sugli atti giudicati irregolari

E' la segretezza la caratteristica più frequente dell'iter burocratico che stanno percorrendo in questi concitati giorni preelettorali le liste dei candidati. La nuova legge parla di pubblicazioni dei programmi e delle spese elettorali, ma tutto è permeato del classico «top secret».

Al Comune, sabato scorso, e al Palazzo di giustizia ieri la nota saliente era questa. l'impossibilità di accedere alle motivazioni che possono inficiare la presenza di una lista. Solo oggi, dopo la seduta della Commissione, sapremo per chi effettivamente andremo a votare.

ORE DECISIVE IN TRIBUNALE

Verifica in commissione

Sarà la Commissione elettorale circondariale, nella riunione fissata per stamane alle 9,30 al secondo piano del Palazzo di giustizia, a decidere sulla sorte delle liste elettorali, depositate sabato in Comune dai vari raggruppamenti politici, e sottoposte fra ieri e l'altro ieri alla cosiddetta 'collazionatura'. Le norme che regolano la materia affidano infatti a questo organismo, guidato dal presidente del Tribunale Sebastiano Cossu e composto da rappresentanti della Provincia, del Comune, della Prefettura e dell'Autorità giudiziaria, la verifica sostanziale della regolarità degli elenchi depositati, in tutti i loro aspetti (su quella formale aveva agito, pur con poteri limitati, la segreteria generale del Comune).

La stessa norma prevede poi la presenza dei 'delegati? delle varie liste, che in sostanza potranno giustificare o cercare di porre rimedio, in sede di seduta della Commissione, alle manchevolezze minori. Per quelle più pesanti invece potrebbe non esserci sanatoria: a quel punto la lista potrebbe venire ricusata dalla Commissione e perciò non ammessa alla consultazione elettorale del 21 novembre, che potrebbe perciò non vedere al via tutte le tredici liste depositate.

Siamo in sostanza, volendo rubare la terminologia al ciclismo, alla 'punzonatura' prima della partenza della corsa: oggi si conosceranno infatti i concorrenti in lizza per il traguardo elettorale.

u. sa.

SCHIARITA SINDACATI-AMMINISTRATORI

Un gruppo di lavoro vaglierà i problemi del Teatro Verdi

Nel confronto si vaglieranno le posizioni dei "precari"

L'incontro chiesto da parte dei sindacati si è svolto ieri in municipio. I rappresentanti della triplice hanno avuto un primo colloquio con alcuni membri del consiglio di amministrazione del teatro Verdi. Non si sono discussi i nodi fondamentali dell'agitazione proclamata nelle settimane scorse, ma si è arrivati a un primo risultato: la creazione di un gruppo di lavoro misto composto da sei rappresentanti dell'ente — fra cui anche il sovrintendente Giorgio Vidusso — e sei sindacalisti.

Vidusso ieri non ha voluto aggiungere commenti al comunicato emesso dagli uffici del Verdi, nel quale si evidenziano alcuni punti della discussione fra le due parti. Innanzitutto la questione degli stipendi, oggetto di timori da parte di Filis-Fis-Uilsic che già avevano denunciato un peggioramento delle condizioni economiche dell'ente lirico rispetto alle assicurazioni ufficiali risalenti a luglio. Il consiglio di amministrazione ha ribadito che non vi sono difficoltà per i pagamenti degli stipendi di novembre, dicembre e della tredicesima mensilità, anche se «per motivi di cassa» si dovrà attendere il 2 novembre per l'erogazione effettiva.

La discussione si è poi incentrata sul gruppo di lavoro (che probabilmente si riunirà già nel corso della settimana) di cui si sono definiti i punti attorno ai quali sarà chiamato a operare: quegli stessi punti che i sindacati hanno indicato più volte come fondamentali. In primo luogo, un esame approfondito della situazione finanziaria del Verdi e delle prospettive per il '94. In discussione poi, oltre alle spese di produzione, la «garanzia dei livelli occupazionali e la copertura dei vuoti»: i sindacati hanno già chiesto formalmente l'effettuazione di concorsi nazionali in base ai quali procedere ad assunzioni. Assunzioni che, aggiungono, si renderanno indispensabili con il massiccio turn-over della prossima stagione, quando saranno almeno una quindicina i dipendenti — soprattutto della massa artistica — che raggiungeranno la soglia del pensionamento.

I sindacati propongono di procedere ai concorsi, nonostante il blocco delle assunzioni decretato dalla Finanziaria fino alla fine dell'anno (ma è ancora in predicato lo sblocco della situazione dopo quella data), utilizzando le graduatorie risultati per le assunzioni a termine (cioè per la durata delle singole produzioni).

p. b.

SPETTACOLARE INCIDENTE AD ALTURA

Autogrù si ribalta, superstrada in tilt

Un'immagine dello spettacolare incidente sulla superstrada (Italfoto)

Spettacolare incidente ieri mattina lungo il tratto della superstrada compreso tra la Grandi motori e l'ospedale di Cattinara in località Altura.
Una pesante autogrù della ditta Lenardon di Monfalcone dopo aver sbandato si è rovesciata bloccando l'arteria. Ferito in maniera seria il conducente: Luigi Distaso, 26 anni, residente a Ronchi dei Legionari. L'uomo ha riportato alcune fratture giudicate guaribili in due mesi. È stato estratto dalla cabina del mezzo dai vigili del fuoco e dagli uomini del 118 che hanno dovuto rompere il piantone dello sterzo e utilizzare il cosiddetto 'ked' per effettuare il salvataggio.

Notevoli disagi lungo la superstrada per il traffico veicolare, che non potrà riprendere prima di oggi in quanto nell' incidente il pesante veicolo ha rovinato la sede stradale.

Nella direzione opposta si è proceduto per tutto il giorno su una corsia. Il Comune rileva in un comunicato emesso in mattinata che dalle 7 di oggi fino alla conclusione delle operazioni di rimozione del mezzo, sarà chiusa anche l' altra carreggiata, in uscita dalla città. Per tale motivo verrà istituita l' uscita obbligatoria allo svincolo di via Errera, nonchè chiusi gli accessi da via Flavia, via Caboto e Grandi Motori. Nella nota si precisa che lo stesso tratto Cattinara- Grandi Motori, in direzione centro città, dovrà rimanere chiuso fino al ripristino dei manufatti interessati, per i quali è in corso di valutazione l' esatta entità dei danni riportati.

L'incidente, la cui dinamica tuttora è al vaglio della polizia stradale, si è verificato verso le 7. Il conducente del pesante mezzo che era diretto alla zona industriale, avrebbe tentato di frenare lungo la discesa. Ma dai primi accertamenti pare che il freno non abbia funzionato a dovere per un improvviso guasto meccanico. Infatti dopo aver sbandato la gru ha colpito il guard rail e, come impazzita, dopo aver percorso un centinaio di metri si è rovesciata verso sinistra. Fortunatamente lungo l'altra corsia non stava transitando nessuno, altrimenti sarebbe stata una vera e propria tragedia. Il mezzo si è letteralmente piegato su un lato. E il conducente è stato estratto dalla cabina dai vigili del fuoco che per poterlo salvare hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche. Sul posto si sono recate numerose pattuglie dei vigili urbani che hanno regolato il traffico.

BANNE

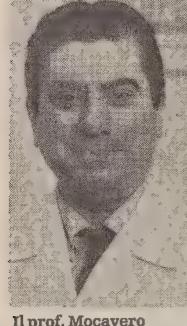
Auto contro un pilone: giovane gravissimo

Un incidente assurdo, quasi incredibile. Un giovane automobilista è finito contro un pilone del ponte di Banne mentre alla guida di una Metro stava percorrendo la '202' in direzione di Sistiana. Ora si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Il suo nome è Andrea De Cleva, 22 anni, residente a Trieste.

Lo schianto si è verificato alle 13.30. A quell'ora la '202' non era certo trafficata e non pioveva, L'automobilista ha improvvisamente perso il controllo della vettura e dopo aver sbandato per un centinaio di metri è finito contro il pilone centrandolo in pieno. Nel violento urto si è distrutto il parabrezza della vettura e i vetri sono letteralmente schizzati contro il viso dell'automobilista. Subito sono scattati i soccorsi. Le condizioni di De Cleva sono apparse gravi. Per estrarlo dall'abitacolo della Metro i vigili del fuoco hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche con le quali hanno 'tagliato' le lamiere dell'auto. Il giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara e accolto nel reparto di rianimazione dove è stato sottoposto a terapia intensiva. La prognosi è riservata. Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale.

IL PROFESSOR MOCAVERO CONDANNATO A DUE ANNI

Aiutò il malato, ma per la legge fu un abuso

Il clinico si fece pagare mezzo milione per una capsula antidolore, ma come medico pubblico non avrebbe potuto farlo

Il prof. Mocavero

Due anni di carcere, due anni di interdizione dai pubblici uffici. Il tribunale ha condannato ieri a questa pena il professor Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Lo ha riconosciuto colpevole di abuso in atti d'ufficio e dopo avergli negato le attenuanti generiche gli ha applicato la condizionale. Il presidente Mario Trampus ha letto la sentenza poco dopo le 20, al termine di un'udienza iniziata nella tarda mattinata. «Ricorreremo in appello» ha annunciato uno dei difensori, l'avvocato Nereo Battello mentre scendeva le scale del tribunale assieme al docente universitario.

La vicenda risale all'autunno di 10 anni fa quando il professor Mocavero inserì a un malato terminale di cancro una capsula sottocutanea di sua ideazione. Scopo dichiarato quello di lenirgli il dolore divenuto insopportabile. Per la capsula chiese alla famiglia del malato mezzo milione di lire. Come medico inserito in una struttura pubblica non avrebbe potuto farlo. Da qui la segnalazione alla presidenza dell'Usl e alla Procura della Repubblica.

«Il professore non mi disse che la capsula era sperimentale» aveva testimoniato in febbraio la signora Ondina Buffa vedova Pin. «Quando mi parlò dell'apparecchio e del prezzo era solo. Disse che con la fattura sarebbe costato un milione e 180 mila lire, senza ricevuta 500 mila. Optai per questa soluzione, mi si era aperto il cuore perchè mio marito soffriva moltissimo e non ce la faceva più. Pagai il professore con 5 biglietti da centomila subito dopo l'operazione. Si mise la busta in tasca e si allontanò». Identiche dichiarazioni sono state rese dalla sorella dello scomparso Nereo Pin.

«Respingo ogni addebito, ho agito esclusivamente nell'interesse del malato» ha sempre sostenuto il docente universitario. «Ho fatto da intermediario tra la famiglia del paziente e l'artigiano pordenonese che aveva costruito la capsula di mia ideazione. Quelle presenti sul mercato presentavano vari inconvenienti. La moglie del signor Pin si era detta d'accordo dopochè le avevo illustrato dettagliamente la situazione».

Come si comprende facilmente le versioni erano antitetiche, inconciliabili. Da una parte il dolore di una famiglia, dall'altra la rispettabilità di un medico più che noto. Il sostituto procuratore Filippo Gulotta ha parlato per una ventina di minuti con pacatezza e determimazione, senza risparmiare nulla al docente. Infine ne ha chiesto la condanna a due anni e 8 mesi di carcere.

I difensori subito dopo hanno preso d'assalto il 'castello' accusatorio. Prima l'avvocato Tiziana Benussi, poi l'ex senatore del Pci Nereo Battello hanno cercato i punti deboli nelle dichiarazioni dei testi. Hanno detto che la capsula è stata inserita in modo del tutto lecito perchè in quell'occasione Mocavero non aveva agito nell'ambito della convenzione tra Università e Usl.

Battello in particolare ha affrontato il problema dello status giuridico-amministrativo dell'attività di ricerca. Se il tribunale avesse accolto la tesi che in quella occasione il docente aveva lavorato come medico privato, Mocavero avrebbe dovuto essere assolto. Ma così non è stato nonostante le arringhe appassionate e pungenti. «C'è chi non vederebbe con dispiacere un certo tipo di sentenza. Conosco bene l'ambiente dei medici» ha detto Battello. Mocavero infine ha fatto una breve dichiarazione. Poi il silenzio e l'attesa. Tre ore più tardi la condanna.

Claudio Ernè

PRESENTATO IL PROGRAMMA ALLA MARITTIMA ASSIEME AD ALLEANZA NAZIONALE, CRISTIANO POPOLARI E PENSIONATI

Staffieri preme sull'acceleratore

«Chi fa distinguo programmatici - ha detto - si accorge che fare il sindaco è qualcosa d'impegnativo»

Una battuta per il commissario comunale, Larosa, che avrebbe sospeso una rotazione di dirigenti già decisa

Servizio di
Fabio Cescutti

«Mi fanno sorridere i distinguo programmatici di questi giorni da parte di alcuni neofiti della politica: forse si stanno accorgendo che fare il sindaco è una cosa più seria e più impegnativa di quanto non pensassero, d'altra parte non hanno esperienza e credo non se la faranno in due settimane». Giulio Staffieri preme sull'acceleratore. Ieri alla Marittima, nella manifestazione promossa da Lista per Trieste, Alleanza nazionale, Cristiano popolari e pensionati, il candidato alla poltrona di primo cittadino indicato dal quartetto di centro destra si è tolto più di qualche sasso dalla scarpa.

«Porto, rapporti internazionali e autonomia finanziaria, lo sappiamo fin da bambini che non sono di stretta competenza del sindaco, l'avevo rimarcato io stesso tempo fa - ha aggiunto - però è porco dovere del primo cittadino sostenere presso Parlamento e Regione le istanze della città». L'ex sindaco, a ruota libera, ha rimarcato che non si risolve comunque niente «se prima non si procede alla riorganizzazione della macchina amministrativa».

Non è mancata una battuta per l'attuale commissario comunale, Larosa. «Alla riorganizzazione del municipio ho lavorato nella mia ultima giunta - ha detto ancora Staffieri - ma quanto avevo disposto è stato puntualmente sospeso dal commissario: se ritornassi a guidare il Comune, ricomincerei da dove avevo lasciato». La sortita di Staffieri si riferisce a una rotazione di dirigenti fra le varie ripartizioni, che in effetti non è stata messa in pratica, dopo che l'esponente del Melone ha lasciato gli uffici del sindaco. Staffieri ieri ha illustrato il suo programma. A proposito di nuove iniziative ha precisato che «le buone idee non hanno gambe se non ci sono i soldi e proprio per questo occorre l'autonomia, al fine di ottenere risorse». «La necessità di contenere le imposizioni - ha proseguito - postula l'estrema urgenza di procedere alla ristrutturazione del Comune, mettendo in atto un nuovo sistema di controllo e gestione, il che vuol dire spendere meglio e spendere meno». Poi se l'è presa con chi (la Lega?) «non vuole aumentare costi e tariffe, senza dire come si potrebbero quantitativamente e qualitativamente garantire i servizi». Erano presenti Menia (Alleanza nazionale, ex Msi); Stelio Pranzo per i pensionati; Roberto Antonione, consigliere regionale della Lista; Giovanni Fusco per i Cristiano popolari e Primo Rovis, «city manager» di questa squadra. «Dimostrerò con i fatti cosa si può fare per Trieste», ci ha dichiarato Rovis poco prima dell'inizio dei lavori.

Menia da parte sua, segretario provinciale del Msi, ha precisato che si tratta «di un'operazione con la quale si può portare la destra al governo di una grande città in funzione anti comunista e anti Osimo e soprattutto per costruire un futuro degno per Trieste, per il cui bene abbiamo rinunciato al nostro simbolo».

Infine Fusco, leader dei Cristiano popolari. «In questa coalizione c'è l'altra Dc - ha precisato Fusco - quella convinta che questa città ha bisogno di forze moderate per cercare di risolvere i problemi».

«I nostri obiettivi principali - ha concluso Fusco - rimangono quelli legati al sociale, cioè alla casa, alla famiglia e al lavoro, e per raggiungerli non occorre la demagogia delle forze di sinistra». La battaglia politica è quindi aperta. Ed è praticamente ristretta a centro destra, centro sinistra e Lega. Ma una di queste tre forze dovrà rimanere al palo. Il ballottaggio sarà infatti una questione a due.

Il pubblico che ha assistito all'assemblea di presentazione del programma messo a punto dal cartello Staffieri-Rovis. (Italfoto)

GIRO D'INCONTRI DEL CANDIDATO DELLA LEGA NORD

Federica va a consulto

La candidata alla poltrona di sindaco della Lega Nord, Federica Seganti (nella foto), ha esposto al Consiglio direttivo della Lega Nord i risultati degli incontri che ha avuto nel corso della settimana con esponenti di primo piano della vita economica, sociale, religiosa, sportiva, scientifica, universitaria e editoriale triestina allo scopo, si legge in un comunicato della Lega, «di dar vita a un dialogo diretto per confrontare personalmente le linee guida del suo programma per il Comune».

«Alla base di tali incontri - prosegue il comunicato - c'è la volontà della candidata di venire direttamente a contatto con tutti i settori della vita cittadina allo scopo di mettere in evidenza le più importanti problematiche di cui sono afflitte e di quelle che possono essere le loro principali esigenze future».

«Solo con il contatto diretto - prosegue la Lega - è infatti possibile secondo Federica Seganti, riuscire a dare risposte concrete a quelle che sono le più importanti e pressanti richieste da parte di tutti i settori socieli della città».

Un modo di proporsi, quella di Federica Seganti, che secondo la Lega «fin da questo primo giro di colloqui ha dato degli ottimi risultati ed è stato apprezzato da parte dei rappresentanti delle categorie».

Il Consiglio direttivo della lega Nord, a sua volta, fa sapere di appoggiare «completamente l'iniziativa della candidata» e ha espresso «la propria soddisfazione per l'esito di questo primo giro d'incontri, che hanno evidenziato l'interesse - continua il comunicato - da parte della città verso una candidata che ha la qualità di rappresentare l'unico vero "nuovo" movimento politico che si presenti alle prossime elezioni».

APPELLO

La Lista Pannella non si presenta alle urne

La Lista Pannella non si presenterà alle prossime elezioni amministrative, per consentire un confronto «serio» sul sistema elettorale vigente, attraverso il quale arrivare alla costituzione del Partito Democratico, e non darà alcuna indicazione sulle liste e sui candidati alle consultazioni di novembre. Allo stesso tempo la Lista Pannella «si mette in vendita», offrendo a qualsiasi forza politica ed economica interessata il «pacchetto» dei 7 referendum - tre dei quali elettorali -, al varo dopo le elezioni, quando inizierà anche a Trieste la raccolta delle firme.

In questi termini si sono espressi ieri in una conferenza stampa Paola Sain e Marco Gentili che, a nome del movimento, hanno ricordato come dall' anno scorso questa sia già la quinta volta che la Lista non è presente in una competizione elettorale. «Le leggi elettorali approvate dal Parlamento - hanno spiegato - hanno tradito lo spirito del referendum del 18 aprile e, in sostanza, hanno fallito il loro scopo, ossia la riduzione delle liste alle elezioni». «Quello per cui noi ora ci battiamo hanno aggiunto -, è una modifica dell' attuale sistema, con l' estensione del maggioritario secco a un turno per tutti i Comuni, indipendentemente dalle loro dimensioni, così da metter in competizione non più di due o tre liste, sul modello anglosassone». La Lista Pannella, pertanto, si farà promotrice dal prossimo novembre di un referendum con questo obiettivo, lo stesso che ha già raccolto adesioni in altre città d' Italia e che, di conseguenza, ha portato la Lista ad esser presente alle elezioni di Roma, Genova e Taranto.

Il movimento, hanno detto Sain e Gentili, ha «i quesiti e gli uomini» per realizzare l'iniziativa dei referendum e quindi il Partito Democratico, «ma abbiamo bisogno di sostegno anche economico, e per questo ci rivolgeremo ai sindacati, alla Confindustria e ai mezzi di comunicazione offrendo la nostra proposta "chiavi in mano" a quanti siano interessati a sostenere un'aggregazione molto forte di forze democratiche». Per quanto riguarda il Senato e la Camera, è intenzione della Lista chiedere anche l' abolizione del recupero proporzionale.

L'UNIONE HA ESPOSTO IL PROGRAMMA MA LASCERA' LIBERA SCELTA AI PROPRI ISCRITTI

E per i commercianti candidati in fila

Il serbatoio di voti fa gola e gli aspiranti sindaci hanno concordato sulle linee prospettate

Il voto del commercio fa gola. «Non firmiamo cambiali in bianco - ha detto il presidente Adalberto Donaggio - lasciamo le scelte elettorali alla sensibilità dei singoli iscritti e ci auguriamo che alla fine il nuovo sindaco si riconosca in tutta la città, non facendo differenze fra chi l'ha sostenuto e chi no».

Il presidente Donaggio: «Niente cambiali in bianco»

Ieri mattina alla conferenza stampa dell'Unione, svoltasi nella sede di via San Nicolò, c'erano i candidati sindaci della Lega Nord, Federica Seganti (accompagnata dal segretario del partito, Fabrizio Belloni) e Giulio Staffieri della Lista, sostenuto da un cartello composto da Alleanza nazionale (ex Msi), da pensionati e dall'altra Dc, cioè quella uscita da Palazzo Diana.

Non si è visto Riccardo Illy, appoggiato da Alleanza per Trieste, dalla Dc della Anselmi e dal Pds, che tuttavia nel pomeriggio ha precisato di condividere le istanze dei commercianti. «Sarei andato volentieri all'appuntamento, ma ho letto la notizia sul giornale - ha precisato - mentre alla contemporanea conferenza stampa di Alleanza per Trieste ero stato invitato sin dalla settimana scorsa». «Il programma in ogni caso corrisponde al mio - ha aggiunto - a parte l'ubicazione di un centro per il terziario avanzato».

La Seganti, di fronte agli intervenuti, ha anch'ella condiviso le istanze espresse dal presidente Donaggio. E si è detta d'accordo sulle imposte minime da applicare nel prossimo futuro. E' curioso che anche Venier, di Rifondazione comunista, abbia trovato il quadro delineato dall'Unione in sostanza presente nel programma del suo partito.

«Noi siamo sempre stati contro la minimum tax». ha rimarcato. E l'ha definita «uno strumento barbaro». Ma c'era anche De Gioia a nome dell'Unione socialisti europei, un candidato della lista della Anselmi, Raffaele Di Leo. Hanno condiviso le richieste dei commercianti il sindaco uscente Staffieri e il missino Di Giorgio. Insomma, non è mancata la sfilata di candidati e politici di fronte al richiamo di una categoria molto folta in termini di voti.

Il presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, ha sottolineato vari punti, dal restauro del mercato coperto di via Carducci, già deliberato dal Comune, alla realizzazione di un mercato agroalimentare all'ingrosso che comprenderebbe, oltre alle attività ortofrutticole, anche quelle di pescheria.

«Purtroppo - ha aggiunto - fino ad oggi il Comune non ha deliberato la variante urbanistica per l'insediamento del nuovo complesso individuato nell'area ex Gaslini, perdendo di fatto i cospicui contributi nazionali». Donaggio si è quindi riferito all'importanza dell'approdo nautico di Barcola «già inserito nel piano di riassetto del porto vecchio, elemento essenziale per un rilancio turistico» e al progetto del consorzio Triestegross.

Non sono mancate osservazioni sul nuovo piano regolatore generale, sul traffico e sui parcheggi. E, ovviamente, la richiesta di non inasprire i tributi.

Franco Deruvo, sempre a nome dell'Unione commercianti, ha tuttavia messo in finale i puntini sulla «i». «Non vorrei che questo programma alla fine fosse dimenticato, dopo che tutti si sono espressi a favore - ha concluso - stavolta non ci saranno crisi al buio e il sindaco avrà pieni poteri».

POLEMICA

Rifondazione vede un golpe al Consiglio di quartiere (zona X)

Rifondazione comunista parte all'attacco sulla questione del Consiglio di quartiere della zona X (San Giacomo, Ponziana, Maddalena). Secondo Rifondazione, «squallide manovre elettoralistiche si stanno addensando attorno al Consiglio: le vecchie forze del nuovo fronte di destra, che si va velocemente delineando in vista delle prossime elezioni comunali, stanno furbescamente cambiando pelle». Secondo Rifondazione, infatti, la Dc e la Lpt, che fin'ora hanno «avallato l'inerzia della maggioranza consiliare (Dc, Lpt, Psi)», «vogliono sostituire l'attuale presidente di punto in bianco». «Quest'ultimo - prosegue il comunicato - è accusato nientemeno che di personalismo nella conduzione del Consiglio stesso e disprezzo nei confronti dei cittadini presenti, con richieste, ai lavori dell'assemblea».

Rifondazione se la prende anche con il Pds: «L'unico rammarico - si legge nel comunicato - in tutta questa faccenda, è l'ambigua posizione assunta dal Pds che non si rende conto che, avallando adesso la sfiducia al presidente, non fa altro che portare acqua al mulino nel quale la nuova destra si sta accasando».

PRESENTATI IL PROGRAMMA E I CANDIDATI

Alleanza per Trieste scopre le carte: punta tutto sulla managerialità

Come in una partita a poker Alleanza per Trieste svela le sue carte migliori. Dopo la presentazione del candidato sindaco ecco gli uomini della squadra che aprirà la strada a Riccardo Illy, ma anche i programmi e le idee. Tante, moltissime quelle annunciate ieri durante la presentazione dei candidati tenuti a battesimo dallo stesso Illy che alla fine ha spiegato ancora più in dettaglio alcuni aspetti del programma per la città. E ha ribadito le linee essenziali dei motivi che lo hanno spinto ad accettare la candidatura a sindaco, la possibilità finalmente, come sostiene anche il documento dei "saggi" di dare una svolta in termini manageriali e di partecipazione della gente. Ridare potere ai cittadini e allo stesso tempo al Comune-impresa che possa soddisfare finalmente i suoi "clienti", la gente.

Partecipazione al primo posto dunque, ma nel contesto di un ridisegno globale con progetti che vanno dalle realtà scientifiche al nodo del traffico, al verde urbano, al commercio. Su quest'ultimo punto Illy ha voluto dare una risposta indiretta alla categoria che ieri stesso ha tenuto un incontro per presentare le proprie istanze ai candidati sindaci. «Trieste ha bisogno di un piano generale del commercio - ha detto Illy - si dovranno rivedere licenze, localizzazioni. Bisognerà venire incontro al possibile turista e se sarà necessario anche aprire i negozi alla domenica».

Paolo Castigliego ha fatto gli onori di casa nella sede del Pri per presentare la lista dei candidati che si apre con personaggi di fama come lo scienziato Paolo Budinich, l'astronoma Margherita Hack e il medico Sergio Nordio. L'esponente del Pri (anche lui candidato) ha sottolineato ancora la novità dell'aggregazione di Alleanza per Trieste che si ripresenta (dopo le provinciali) più rafforzata con componenti repubblicani, Verdi, con esponenti socialisti e cattolici, rappresentanti del circolo Verso Alleanza democratica e della società civile. Anche due candidati dell'Unione slovena (Peter Mocnik e Andrej Berdon) e della Rete che hanno rinunciato al proprio simbolo. Una coalizione che ha saputo cogliere lo spirito del fronte referendario e che è riuscita a scindere la città in due schieramenti che si fronteggiano.

Franco Codega ha parlato dell'irruzione di progetto nuovo sulla scena politica triestina che ha obbligato gli altri partiti a fare scelte laceranti. Poi la parola è passata agli altri candidati come Alberto Russignan che passato punto per punto tutti i nodi critici della città, da quelli nazionalistici interetnici a quelli dell'ambiente, del traffico, delle discariche, ma ha parlato anche di turismo e del parco del Carso.

Infine Ariella Pittoni, Gaetano Santangelo (Mitri a nome della Rete e Brecelj per l'Unione slovena) e Anna Mozzi che hanno fatto presente a Illy volontà e idee per cambiare. Per ridare una speranza a Trieste, perchè ridiventi, come ha detto lo stesso Illy città di attrazione per la gente, giovani ma anche anziani (c'è un progetto) attratti da spazi e territorio che offrano qualità di vita e servizi, ma anche impianti sportivi adeguati (Trieste ad esempio non ha mai avuto una piscina olimpionica), attività turistiche dègne con una nuova politica della nautica da diporto e un litorale recuperato. Bisognerà ripensare un assessorato al turismo e affrontare le questioni non più a pezzi, ma in maniera globale, definitiva.

g.g.

DOPODOMANI LO SCIOPERO GENERALE INTERESSERA' TUTTA LA PROVINCIA

In piazza a difesa del lavoro

Blocco di 24 ore (garantiti i servizi essenziali) - Un corteo attraverserà le vie del centro

Sciopero generale dopodomani in tutta la provincia: la città si ferma per sostenere le iniziative del sindacato confederale per il rilancio economico, produttivo e industriale di Trieste. Sono noti i "punti caldi" a cominciare dall'Arsenale, Lloyd Triestino, Porto, Ferriera di Servola, Grandi Motori, Monteshell e altre industrie minori. Sarà un blocco di 24 ore (nella stessa giornata è stato proclamato anche lo sciopero nazionale ma di 4 ore) e saranno garantiti solo i servizi essenziali (assicurazioni sono giunte anche da Poste e dall'Acega). Giovedì non usciranno i giornali locali: i lavoratori dell'informazione infatti si fermeranno domani. Ferme industrie, sanità, scuola e pubblici uffici. Stamane in un incontro Cgil, Cisl e Uil illustreranno nel dettaglio la giornata di protesta. Previsto un concentramento alle 8.45 in piazza Unità dei lavoratori che alle 9.30 partiranno in corteo attraverso il centro (Corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Ghega e poi via Roma o attraverso le rive) giungeranno nuovamente piazza Unità dove si terrà un comizio a cui parteciperà un dirigente sindacale nazionale.

Nell'ambito delle iniziative preparatorie dello sciopero che ha come obiettivo porre al centro dell'attenzione la grave crisi che sta attraversando la città, i problemi del lavoro e dell'occupazione, del rinnovo dei contratti scaduti in molti settori e del pieno rispetto degli accordi stipulati fra sindacati, Governo e imprenditori, si è svolto ieri mattina l'incontro (sollecitato a suo tempo dal sindacato unitario) con i parlamentari regionali e i capigruppo in consiglio regionale.

«Stiamo svolgendo in questi giorni in tutta Italia questi incontri con i parlamentari e i consiglieri regionali hanno detto gli esponenti sindacali - per illustrare le proposte e le richieste che abbiamo messo a base dello sciopero generale e anche per rendere noti i contenuti specifici di emendamenti che abbiamo predisposto alla legge finanziaria 1994».

Secondo i sindacati il ministro sta tentando di limitare la contrattazione decentrata e tenta di riportare sotto il controllo del suo ministero scelte governative in materia previdenziale "costruite al limite dell'incostituzionalità".

La delegazione guidata dai segretari regionali Graziano Pasqual (Cgil), Lucio Gregoretti (Cisl) e Adele Pino (Uil) assieme ai segretari di molte categorie dei settori pubblici si è incontrata con gli onorevoli Roberta Breda (Psi), Adriano Biasutti (Dc) e Isaia Gasparotto (Pds). Presenti anche i consiglieri regionali Oscarre Lepre (Dc), Pegolo e Monfalcon (Rifondazione), Degrassi e Sonego (Pds).

Scuole bloccate

Appello di Cgil, Cisl e Uil al mondo della scuola in occasione dello sciopero. Tutti gli istituti della provincia si fermeranno per 24 ore, e i sindacati hanno voluto invitare gli studenti delle scuole superiori e dell'Università a partecipare alla manifestazione.

«Lo sciopero - spiegano Cgil, Cisl e Uil - si colloca in una situazione di crisi economica di preoccupante gravità e il problema dello sviluppo di Trieste debba essere assunto da tutte le componenti della città».

«Nelle scuole in questo periodo - conclude il sindacato - i giovani stanno dibattendo sul futuro della nostra provincia. Partendo da questa considerazione Cgil, Cisl e Uil ritengono doveroso e importante rivolgersi direttamente ai giovani affinchè portino in piazza le loro ragioni».

IN BREVE

Rifondazione all'Unione slovena: «Ci avete traditi»

La segreteria di Rifondazione deplora — in una nota — l'incredibile posizione assunta dal Comitato direttivo per la provincia di Trieste dell'Unione culturale-economico slovena (Skgz), con l'invito a tutta la collettività slovena di Trieste di sostenere la candidatura a sindaco di Illy, sconsigliando al contempo di esprimere consenso alla candidatura di Stojan Spetic. «Con questa dichiarazione — prosegue la nota — viene contraddetto e negato il carattere apartitico ed unitario dell'organizzazione in questione, considerata finora, dai comunisti, rappresentativa di tutti gli sloveni».

Spetic ai dipendenti pubblici: «Basta con le privatizzazioni»

Parlando a una riunione di dipendenti pubblici, Stojan Spetic, ha rilevato che dai programmi finora esposti, la maggior parte dei candidati più in vista appaiono esser d'accordo sulla privatizzazione di servizi pubblici e di aziende di proprietà del Comune. Al contrario — ha detto Spetic — occorre de-privatizzare alcuni servizi come la N.U., che in parte privatizzata, funziona malissimo, e mantenere il carattere pubblico di aziende come l'Acega, che ha dimostrato in questi anni di poter operare fattivamente nell'interesse dei cittadini.

Budin sollecita una verifica della Lista «Fascismo e Libertà»

Il vice presidente del Consiglio regionale, Milos Budin, ha inviato ai presidenti della giunta e del consiglio regionale una lettera nella quale sollecita un intervento presso gli organi competenti per la verifica della ammissibilità, alle consultazioni elettorali, della Lista «Fascismo e Libertà». Il simbolo e la denominazione di questa Lista — prosegue la lettera — paiono contrastare con i principi costituzionali e trasgredire specifiche norme di legge relative all'apologia del fascismo.

Il commercialista Franco Pecorari non è il candidato della Dc

In una nota il commercialista Franco Pecorari precisa che il proprio nome non corrisponde al candidato omonimo presentato nella Lista elettorale della Democrazia cristiana, pubblicata domenica scorsa sul «Piccolo».

Campagna elettorale: il Pds chiede la repressione delle prevaricazioni

Il Pds denuncia in una nota che «esponenti del Movimento sociale e della Lista per Trieste hanno nei giorni scorsi violato la disciplina elettorale e il Codice Penale affiggendo manifesti senza rispettare le regole poste dalle normative vigenti (Legge 212/1956, Legge 130/1975 art. 663 secondo comma del Codice Penale)». Il Pds chiede che sia assicurato, nella prossima campagna elettorale, un clima di civiltà e correttezza e sia represso ogni tentativo di prevaricazione».

Cgil, Cisl e Uil confermano: «Illy ha seguito le nostre indicazioni»

Nei giorni scorsi Cgil-Cisl-Uil si sono incontrati con Riccardo Illy. Durante l'incontro Illy, così come si era impegnato a fare fin dall'inizio, ha illustrato le linee del suo programma in modo da avere un confronto preventivo con le parti sociali, prima di presentare lo stesso ai partiti e alla città tutta. Cgil, Cisl e Uil hanno rilevato — in una nota — che delle loro indicazioni, sulla via dello sviluppo economico e sociale di Trieste sono state recepite.

Gli «Uomini vivi» precisano: «Siamo un movimento libero»

In una nota il Movimento unitario pensionati «Uomini vivi» precisa la propria identità di movimento e non di partito e informa che la propria sede è in piazza Puecher 5. Due comizi elettorali si terranno oggi, dalle 10 alle 10.30 in Largo Roiano, dalle 11 alle 11.30 a San Giacomo; domani comizi dalle 9.30 alle 10 al Passeggio Sant'Andrea-Lloyd Adriatico e palazzo della Marineria, dalle 10.15 alle 10.45 in piazza Libertà e dalle 11 alle 11.30 in piazza Vittorio Veneto.

Il Verde Ghersina sottolinea: «Nessun avanzo al Fondo Trieste»

«Trovo curiosa la notizia su un avanzo del Fondo Trieste di circa 20 miliardi essendo palesemente infondata». Così il consigliere regionale verde Paolo Ghersina commenta in una nota la notizia della disponibilità di fondi annunciata nei giorni scorsi sottolineando come invece sia urgente un progetto complessivo di riunione delle responsabilità degli investimenti a Trieste.

CONVEGNO AI LIONS

Burocrazia battuta dalla nuova legge, ma solo sulla carta

Berni (foto): troppe norme bloccano chi lavora

Il difficile rapporto fra cittadino e amministrazione locali: su questo attuale quanto dibattuto argomento si è discusso nel corso di una serata conviviale organizzata dal Lions Club Host di Trieste, che ha invitato, quale relatore, Raffaele Bartolomeo, segretario generale della Provincia di Padova e autore di numerose pubblicazioni sull'argomento.

Nel 1990, l'emanazione di due leggi fondamentali in materia, la n. 142 dell'8 giugno, intitolata «Ordinamento delle autonomie locali» e la n. 241 del 7 agosto, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», ha sostanzialmente modificato, almeno sulla carta, i rapporti fra cittadino ed enti locali (una sorta di riedizione quotidiana della lotta fra Davide e Golia), dando un nuovo asetto all'equilibrio fra le parti, e offrendo al cittadino tutta una serie di garanzie e privilegi.

«Ora infatti il rapporto è imperniato, almeno nella lettera della legge — ha detto nel corso del suo intervento Raffaele Bartolomeo — sulla effettiva partecipazione popolare alla gestione delal cosa pubblica.

«Vige ora il principio della trasparenza — ha aggiunto — che permette al cittadino di raggiungere qualsiasi atto pubblico, esaminarlo, giudicarlo, verificarne la regolarità.

«Si tratta in sostanza — ha detto ancora — di dare un contributo alla certezza del diritto».

Le leggi però non sempre trovano concreta e immediata applicazione, da ciò la perplessità sull'efficacia dei provvedimenti adottati da parte di numerosi presenti, per primo il presidente del Lions Host, Giorgio Berni, che nella vita esercita la professione di architetto e perciò spesso si trova a combattere contro il «muro» eretto dalla burocrazia: «Troppo spesso la concessione di licenze edilizie o permessi della stessa natura devono compiere dei percorsi accidentati — ha detto — che ne rallentano a dismisura la produzione, mettendo così in seria difficoltà gli operatori del settore.

«Sono le leggi, con la loro farraginosità, la loro complessità, a creare talvolta i presupposti di un'opera lenta dell'amministrazione locale — ha detto dal canto suo il segretario generale del Comune di Trieste, Nicola Castellaneta, da poco insediatosi nella carica — e noi che siamo all'interno della "macchina" comunale poco possiamo per favorire il cittadino».

Particolare attenzione è stata poi destinata dal relatore alla neocostituita figura del «Difensore civico»: «Che può essere istituito da ogni Comune o Provincia nel proprio Statuto — ha detto Bartolomeo — affinché il cittadino possa ottenere difesa per eventuali abusi o disparità di trattamento che si possa riscontrare nell'operato degli enti pubblici».

INIZIATIVA UNITARIA DI CISAL, CISAS E CONFSAL

Ma gli autonomi non ci stanno

E denunciano «indeterminatezza e fumosità» nelle motivazioni dello sciopero

Sciopero generale, le Confederazioni autonome non ci stanno: Cisal, Cisas e Confsal rispondono con un "niet" a Cgil, Cisl e Uil. Un no storico secondo le tre confederazioni che ieri in una conferenza stampa nella sala Granzotto dell'Ansa hanno annunciato che proprio da Trieste parte questa iniziativa unitaria che vede per la prima volta assieme Cisal, Cisas e Confsal. Un fronte deciso che intende opporsi ai confederali denunciando «l'indeterminatezza e fumosità delle motivazioni dello sciopero del 28 che al di là di un generico riferimento ai problemi della giustizia fiscale e della tutela dei livelli occupazionali nel settore industriale ignora e sottovaluta altri obiettivi di rilevanti significati sociali e culturali».

Luciano Motz, segretario provinciale Cisas è stato esplicito :«Ci rendiamo conto dei problemi dell'economia triestina - ha affermato - anche noi abbiamo proclamato lo sciopero tuttavia ci dissociamo dai confederali che scaricano su Governo e forze politiche locali responsabilità condivise anche da Cgil Cisl e Uil». Motz ha accusato il sindacato confederale parlando di "scelte miopi e assurde" e di aver lasciato troppo tempo al Governo per risolvere i problemi delle principali attività portuali e industriali della città.

«Si ignorano altri obiettivi di rilevante significato»

Cisas, Cisal e Confsal dunque contro lo sciopero nazionale del 28, a favore di quello provinciale per Trieste ma solo per il comparto dell'industria. Per il pubblico impiego hanno annunciato che si farà più in là una manifestazione generale. «E il 28 sarà sciopero anche contro Cgil Cisl e Uil - ha tuonato Giuseppe Ughi della Confsal - perchè i confederali scioperano per obbligare il Governo a mantenere gli impegni che loro stessi hanno sottoscritto. Basta considerare la situazione del pubblico impiego, trattata da merce di scambio per tutelare gli interessi del settore privato».

A Salvatore Ruda (Cisal) è toccato lanciare l'appello per la creazione di un sindacato "diverso" vicino ai lavoratori e che difenda veramente. Infine le richieste in un documento sottoscritto da tutti e tre i rappresentanti affichè Cgil, Cisl e Uil, per rendere credibile lo sciopero, si assumano la responsabilità di indicare obiettivi certi e finalità concrete. E sopratutto in merito alla richiesta di dimissioni del Governo che ha "ripetutamente violato precise intese sul costo del lavoro", al "ritiro della firma degli accordi sul costo del lavoro che si sono rivelati una sorta di cambiale in bianco in favore del Governo dei tecnocrati e della Confindustria a danno dei lavoratori pubblici", la tempestiva "apertura di negoziati per i dipendenti pubblici e la difesa dei diritti acquisiti in materia pensionistica". Anche la Cisnal ha proclamato lo sciopero del 28 con dei distinguo e alle 9 di giovedì organizzerà un presidio per raccogliere chi aderisce alla protesta "senza con questo legittimare l'operato mistificatorio dei vecchi apparati di regime".

GERIN INTERVIENE NEL DIBATTITO SULLA BIOLOGIA DEL FUTURO

Clonazioni? "Sì, ma solo secondo etica"

Il giurista triestino si meraviglia per gli esperimenti avvenuti alla Georgetown University

«La notizia dell'esperimento effettuato alla Georgetown University viene appresa con grande meraviglia perchè proprio alla Georgetown e in molte università americane sono sorti dei centri di bioetica quali, ad esempio, l'Hastings center».

«In effetti, le valutazioni etiche dell'uso delle scoperte scientifiche sono state in questo periodo l'unico modo per determinare se la scoperta sia a favore o contro il genere umano».

Lo ha dichiarato ieri il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui Diritti dell'uomo e del Centro di bioetica di Trieste, in merito all'esperimento concernente la clonazione di embrioni umani avvenuto negli Stati Uniti, di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri. Gerin ha ricordato, tra l'altro che «la clonazione di un embrione comporta un ripensamento su alcuni aspetti che riguardano la bioetica concernente l'uomo».

«Con la stessa facilità con la quale si è oggi pervenuti a creare due-tre embrioni identici — ha detto Gerin — si potrebbe anche pervenire alla nascita di soli maschi o di sole femmine: basta eliminare una "Y" o aggiungere una "X" al complesso genetico per trovarsi di fronte a una situazione che può cambiare il mondo».

Gerin ha sostenuto che «la ricerca scientifica non può essere bloccata purché lo scienziato non pretenda di arrivare alla verità, ma soltanto a una verità. I centri di bioetica sorti recentemente, soprattutto negli Usa, si pongono il problema dell'uso delle scoperte scientifiche e quindi di una valutazione etica che serva anche ai legislatori per decidere se utilizzare o proibire l'uso della scoperta stessa».

Gerin ha così avvertito che «oggi potremmo anche arrivare a clonare un embrione con un programma genetico non perfetto. Grave sarebbe la responsabilità in questo caso di coloro che si arrogano il diritto di creare fotocopie di embrioni, che darebbero luogo a bambini portatori di handicap o perlomeno con programmi genetici negativi».

Gerin ha spiegato che il Consiglio d'Europa ha costituito un comitato di bioetica che sta studiando questi problemi, ma che trova difficoltà a mettere d'accordo scienziati, filsofi e giuristi.

Gerin ha poi parlato dell'istituto di Trieste e del connesso istituto sulla bioetica dove sono stati affrontati questi argomenti sostenendo che «se da un lato non è possibile fermare la ricerca, dall'altro bisogna evitare che i risultati della ricerca vadano a danno dell'umanità. Se si dovesse generalizzare questo tipo di attività di clonaggio di embrioni — ha concluso — si verificherebbero dei gruppi di persone tutte uguali, con un genoma identico».

PER I POSTI DI LAVORO NELLE PP. SS.

I sindacati alla Regione

Giunta regionale sotto pressione sulle vicende dell'area triestina: domani alle 9 una delegazione di Cgil, Cisl e Uil sarà ricevuta dall'assessore regionale all'industria Ezio Sedran per discutere i gravi problemi che assillano le Partecipazioni statali a Trieste e in particolare l'Arsenale San Marco.

In pericolo come è noto ci sono 450 posti di lavoro: il futuro infatti rimane ancora piuttosto oscuro con la stessa Fincantieri che rimanda qualsiasi decisione. Proprio la questione dell'Arsenale era stato al centro dei colloqui durante la visita del coordinatore della Task force sull'occupazione Gianfranco Borghini qualche settimana fa ed è stato definito "il punto più complicato" nel panorama della crisi di Trieste. Secondo Borghini bisogna verificare infatti sia la volontà della Fincantieri che la possibilità di una privatizzazione che salvaguardi più possibile l'occupazione.

Manutenzione dell'auto? Un «optional»

Un'immagine dei controlli dei gas di scarico effettuati dall'Aci nei giorni scorsi.

La manutenzione dell'automobile? Un «optional» spesso trascurato. E' questo il responso dell'analisi sui gas di scarico, completata in questi giorni dall'Aci e che ha radiografato, nell'arco di quattro giorni, un campione piuttosto significativo delle vetture circolanti in città (il test ha rilevato infatti i dati di 364 automobili).

Utilizzando apparecchiature particolarmente sofisticate, i tecnici dell'Automobile club, affiancati nell'occasione dagli studenti dell'Enaip, guidati dal maestro Franco Quaia, hanno riscontrato che almeno il 70% delle automobili sottoposte all'esame (rivelatosi una tappa fondamentale nella lotta allo smog), producono ossido di carbonio in misura superiore al dovuto, soprattutto quando il motore è tenuto al minimo dei giri.

«Le "pecore nere" della circolazione — hanno spiegato i tecnici dell'Aci, che ha offerto gratuitamente la prestazione — sono le macchine con i carburatori, perchè quelle a iniezione elettronica e quelle dotate di marmitta catalitica solitamente non hanno problemi. In media, sette proprietari su dieci — trascurano la messa a punto della carburazione, elemento decisivo per non inquinare. Abbiamo rilevato infatti la presenza di troppo carburante incombusto all'uscita degli impianti di scarico delle automobili, segno che i carburatori non bruciano adeguatamente nel momento nel quale miscelano i vari elementi.

«In definitiva — hanno detto ancora — preoccuparsi dell'estetica della macchina è senz'altro un fattore positivo, ma non dovrebbe essere l'unica attenzione che gli automobilisti dedicano alle loro vetture». Certo, ci sono anche altri problemi legati a questo fenomeno, perché i carburatoristi sono una specie rara e spesso sono sostituiti da meccanici generici: «Mentre la carburazione — hanno insistito i tecnici dell'Aci — è un dettaglio di grande rilievo nell'economia generale del rendimento di un'automobile, che va affidato a degli specialisti».

E così, la nostra bella bacchettata sulle mani l'abbiamo presa un po' tutti. Del resto era impensabile che su un parco macchine cittadino, notoriamente riconosciuto come «vecchio», si potessero rilevare dati diversi. «E non dimentichiamo che coloro che spontaneamente hanno sottoposto le loro vetture al controllo — hanno concluso all'Aci — sono solitamente i più solerti, i più affezionati al loro mezzi. Certamente coloro che si disinteressano della propria macchina, sono rimasti ben lontani dai padiglioni della Fiera».

Una sana politica anti-inquinamento dovrà perciò partire da queste considerazioni, creando i presupposti perché i controlli non siano più affidati alla buona volontà ma diventino una regola, prevedendo magari sanzioni per coloro le cui auto superano una determinata produzione di ossido di carbonio, alla stregua di quanto si fa per lo stato dei battistrada o della tenuta dell'impianto frenante.

La piscina di S.Giovanni, protagonista di una delle più clamorose «storie infinite»

QUARTIERE DA VALORIZZARE

Il verde c'è ma non si vede

Del vecchio paesino periferico, S. Giovanni conserva alcuni angoli dove piccole case dai giardini raccolti e ben curati sembano «reliquie» di un tempo passato, miracolosamente intatte di fronte al nuovo mondo dove traffico e rumore dominano incontrastati. Poche circoscrizioni possono in realtà vantare una realtà sfaccettata e multiforme su un territorio dove il verde non difetta. Ai due «baricentri» posti nella vallata (la Rotonda del Boschetto-«Giulia» e piazzale Gioberti, nucleo del vecchio paese) fanno da contrappeso ulteriori centri di gravità che rappresentano per certi versi delle unità abitative dalle caratteristiche precipue. Ecco dunque il comprensorio dell'ex-Opp, che continua ad attendere una rivalutazione complessiva, l'umido ma affascinante «atollo» di «Parigi Piccola», il silente e boschivo borgo di S. Pelagio, Sottolongera, Longera, caratteristica frazione di fondovalle dominata a Sud dall'immensa mole del quadrilatero di Rozzol-Melara. Con una popolazione che secondo recenti dati anagrafici viene stimata a 12.832 anime, di cui 5.911 maschi e 6.921 femmine, S. Giovanni continua a portarsi dietro i soliti problemi, a cominciare dalla piscina che attende ancora di venir costruita.

ma. lo.

L'ospedale di San Giovanni all'interno del parco

RIONI / SAN GIOVANNI

Un paese ai confini della città

Viaggio in una delle circoscrizioni «storiche» di Trieste afflitta da una decina di «storie infinite» di quotidiano degrado

La rivolta pacifica degli anziani di Borgo San Pelagio

A diretto contatto con la circoscrizione di Cologna-Scorcola, l'animatissimo polo commerciale-residenziale del «Giulia» e la trafficatissima Rotonda del Boschetto sono il biglietto di visita di uno dei più classici rioni del comune triestino.

A cinque minuti di macchina, seguendo viale Sanzio, piazzale Gioberti, via delle Cave, quasi agli antipodi del «Giulia», il piccolo borgo di San Pelagio, cinque casamenti di edilizia popolare circondati da un bosco silenzioso, profumi di uva «fragola» maturata in ritardo, solo alcune persone anziane a passeggio col proprio cane. Questa è la circoscrizione di San Giovanni, un territorio ricco di diverse concezioni abitative, tavolta paese, talvolta città, ricco di contraddizioni e di questioni irrisolte, afflitto da parecchi anni dai medesimi problemi mai chiariti, mai affrontati con la giusta determinazione dalle diverse amministrazioni cittadine.

QUELLO CHE VA

1. Forte senso di partecipazione ed attaccamento alla vita del rione
2. Rete efficiente di servizi
3. Buona attività dei circoli sportivi, ricreativi e sociali sul territorio

QUELLO CHE NON VA

1. Viabilità rionale da rivedere e razionalizzare
2. Traffico e parcheggi da regolamentare
3. Manutenzione delle strade e sistema fognario della Rotonda del Boschetto e dintorni
4. Bonifica e recupero del torrente di fondovalle longerino
5. Recupero del comprensorio dell'ex Opp
6. Attuazione del progetto per la costruzione della piscina nell'area dell'ex maneggio
7. Piano di recupero, mantenimento e tutela per la zona compresa tra via S. Cilino, S. Primo, S. Donato, S. Felice ("Piccola Parigi")
8. Mancanza di cinema, teatri, spazi utili allo svago ed alla socializzazione

I residenti hanno saputo rassegnarsi a questo stato di cose, mantenendo un affetto costante con una parte della città dove lo spirito d'appartenenza al rione è particolarmente sentito e radicato. Per l'ennesima tornata i cittadini di San Giovanni hanno denunciato pazientemente quei dissesti e squilibri oramai dominio della maggior parte dell'opinione pubblica. Nel già citato piccolo borgo di San Pelagio, abitato prevalentemente da popolazione anziana, sono anni che i residenti reclamano una manutenzione adeguata per case e strade. «Gli appartamenti sono troppo angusti — dicono Antonia e Fabio Radivo — per non parlare della mancanza di metanizzazione: d'inverno i disagi si fanno maggiormente sentire». «Sotto certi punti di vista viviamo in una zona molto tranquilla e non inquinata — riconoscono Zlata Brajan e Pierina Malosso — tuttavia l'isolamento si fa sentire soprattutto per le molte persone anziane che convivono in solitudine con la propria età e i relativi acciacchi». Un'altra situazione residenziale di edilizia popolare situata Sottolongera, percorsa interamente dalla via Levier, è caratterizzata da un progressivo invecchiamento.

«Queste case sono state costruite intorno ai primissimi anni 60' — ricorda Mariella Agostini — ora i più giovani si sono sposati spostandosi in altre parti della città. Verde e tranquillità qui non difettano, peccato che la manutenzione di case, strade, marciapiedi lasci totalmente a desiderare».

«Su quindici famiglie abitanti il mio condominio — sostiene Fulvio Girardi — non si raggiunge un numero di venti persone, a testimonianza del reale invecchiamento dell'unità residenziale». Nella sottostante via del Farnetello, proprio di fronte al Boschetto, non mancano angoli suggestivi di rustica bellezza, tuttora aprezzati da Nina Supan, un'autentica «longerina» e da Anna Schillani. «E' una zona ideale sotto ogni punto di vista — assicura Patrizia Perini — a patto che venga garantita una manutenzione puntuale a strade e marciapiedi».

Salendo la stretta e trafficata Strada per Longera (per la quale Anna Turco, Michele Codan e altri residenti chiedono un allargamento definitivo, onde evitare gli attuali ingorghi, si arriva rapidamente all'omonima e graziosissima frazione di fondovalle. «Anche qui i problemi non mancano — afferma il pensionato Luciano Malalan — a cominciare dal traffico eccessivamente veloce e non regolamentato che avvilisce le minuscole vie del borgo». Si attende oramai da anni una radicale bonifica del torrente di fondovalle (in dialetto «ciave») autentico deposito di ogni sorta di cianfrusaglie, maleodorante e popolato da una razza di «super-ratti» a testimonianza di un vergognoso degrado esistente da anni. «Come se non bastasse — segnala Maria Cok — le recenti piogge hanno rovinato del tutto un sentiero di fondovalle, tuttora usato dagli abitanti del paese per recarsi alla sovrastante Cattinara. Chi vi si azzarda rischia seriamente una brutta caduta». Per Roberto Mahnic, giovane studente, Longera sta invecchiando velocemente.

«Di ragazzi come me ce ne sono pochi, si sente il bisogno di girare altrove per trovare delle compagnie». Per Marco, invece, chi fa parte della minoranza slovena avverte un po' di disagio di fronte ad alcune visite non certo di «cortesia» attuate da alcuni gruppi di giovani «foresti». «Specialmente tra noi giovani — conclude il ragazzo — ci sarebbe invece bisogno di una definitiva apertura al dialogo». E a proposito di disagio giovanile, molte voci preoccupate segnalano una serie di situazioni anomale nella zona immediatamente superiore a piazzale Gioberti nei pressi dei condomini popolari di via delle Doccie, via San Pelagio, via delle Cave. «Proprio presso la zona dell'ex maneggio, nell'area della famigerata piscina mai realizzata, continuano ad aggirarsi «spiriti» inquieti toccati dalla droga e dall'alcool sostiene Maria Mauri.

«Che a San Giovanni si possa viver bene è un dato di fatto — affermano Adriano Gomizel, Bruna Sossi e Guerrino Sappla — come scontato è il fatto che la mancata costruzione della piscina e altre mancanze abbiano concentrato in questi paraggi una sacca di marginalità da affrontare con le dovute cautele». «A nostro avviso San Giovanni difetta di posti di ritrovo, cinema, strutture ricreative sia per la popolazione anziana che per i più giovani» sostengono Marina Debrilli e Salvatore Bonomo. «Tenga presente che per trovare un'area verde ove scarrozzare i bimbi — interviene Vera Buiatti — bisogna spingersi sino al Giardino pubblico di via Giulia». «Eppure sarebbe possibile e auspicabile un recupero, in questa chiave, del verde del comprensorio dell'ex Opp» è il parere di Marino e Annamaria Pitacco. «Per di più — conclude il signore — c'è da temere per le eventuali cadute di alcune alberature probabilmente compromesse del parco nella sottostante via San Cilino». Presso la Rotonda del Boschetto e il viale Sanzio (attualmente a senso unico per tutta una serie di lavori) il traffico non manca mai. Alla cronica mancanza di un raccordo tra il polo Dreeher e la grande viabilità, vanno a sommarsi tutti i problemi derivati dalla mancanza di posteggio e da un sistema di spartitraffico criticato senza riserve dalla stragrande maggioranza dei residenti.

«E' un traffico sempre più caotico — osserva Ondina Brusi — con il relativo inquinamento atmosferico». «Si vive ormai con le finestre chiuse — sospira Maria Biloslavo —: se potessi, scapperei sulle colline!». Tra il «Giulia» e gli ennesimi lavori di viale Sanzio non si vive più, sentenzia Francesco Ciccarelli: non esiste poi un'adeguata manutenzione agli impianti fognari. Quando piove la Rotonda del Boschetto diventa un lago! Se il traffico veicolare crea problemi, molti hanno cercato di superare la questione usando i mezzi pubblici.

«Da rinforzare quanto prima» suggeriscono in coro Giovanna Carbone e Mirella Valente. E' questo pure il parere di Salvatore e Bruna Deidda: sì agli autobus, se il passaggio è puntuale e frequente. A pochi metri dalla sarabanda di via Giulia, il degradato dedalo di «Parigi piccola» rappresenta un'isola di verde in cerca di tutela.

Maurizio Lozei

Uno scorcio di Borgo San Pelagio

Uno scorcio di Viale Sanzio. (Fotoservizio di Fabio Balbi)

PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RIONALE

«Asfalto bollente»

La spina nel fianco? Il traffico nelle viuzze della borgata

«Il nostro rione è come un imbuto: nelle sue vie, alcune delle quali a dir poco anguste, scorre gran parte del traffico cittadino. Ma si potrà andare avanti così ancora a lungo?».

Le parole di Fabio Eramo, presidente del consiglio rionale di San Giovanni dall'autunno dello scorso anno, mirano subito al cuore del problema. Il capitolo della viabilità è da tempo il problema principale di questo rione «storico» del capoluogo giuliano. Facile capire il perchè. Superato l'incrocio della Rotonda del Boschetto tuttora in attesa di una razionalizzazione - il rione si snoda in viuzze e strettoie difficilmente percorribili dal volume di traffico attuale.

«In merito alla Rotonda del Boschetto - spiega Eramo - bisognerà rivedere con maggiore attenzione l'immissione del traffico veicolare provenienete dal centro città. Una questione che non siamo riusciti a risolvere anche perchè il nostro consiglio ha avuto vita troppo breve».

Tra le tante ragioni che hanno imposto una tregua nelle battaglie condotte dal consiglio rionale va ricordato infatti che la gestione firmata da Fabio Eramo non supera i dodici mesi: insediato nell'ottobre del '92 oggi è già agli sgóccioli.

Tra le spine nel fianco di questo rione, accanto al traffico, va citata anche la caccia ai parcheggi. Dopo un primo tentativo di referendum rionale al fine di promuovere una petizione e avanzare una richiesta mirata sui parcheggi del centro commerciale di via Giulia, la situazione è sfuggita di mano.

«Il crac Fintour - continua Eramo - e i problemi insorti nella gestione successiva hanno fatto sfumare progetti e speranze senza che peraltro nessuna delle nostre richieste trovasse una risposta adeguata».

Tra i tanti progetti rimasti nel cassetto non si può non citare la «piscina fantasma» e il riordino del parco giochi alla Rotonda. «Un piano di cui si è tanto parlato - commenta Eramo - ma che non è mai stato tradotto in intervento concreto». Come non bastasse, nel rione esistono numerose strutture inutilizzate in attesa di una mano volenterosa in grado di trasformare, ad esempio, gli ambienti dell'ex scuola Filzi o dell'ex campo profughi (l'area comunale di via delle Docce), in altrettanti centri di aggregazione.

Un discorso a parte merita infine l'accorpamento dei consigli rionali che unirà San Giovanni a Chiadino-Rozzol. Un matrimonio obbligato contro il quale il consiglio rionale di San Giovanni si era opposto all'unanimità. Un «no» secco che nascondeva un interrogativo legittimo: perchè accorpare San Giovanni con Chiadino-Rozzol (separato dal Boschetto), invece che con la circoscrizione amministrativa di ColognaScorcola? «La nostra opposizione è servita a poco. E oggi l'unione con Chiadino-Rozzol è cosa fatta - continua il presidente - Ora però cercheremo di strappare una promessa: vogliamo che, nonostante l'accorpamento, il centro civico di San Giovanni rimanga aperto, al servizio dei residenti».

Uno scorcio di Longera

OCCUPAZIONE SIMBOLICA DA PARTE DI 150 PRECARI

Municipio «assediato»

Questi dipendenti rischiano di restare senza lavoro dopo il 31 dicembre

Un'immagine dell'occupazione in municipio. (Italfoto)

Sono più di trecento i precari assunti dal Comune con speciali contratti a termine e ora rischiano, dopo il 31 dicembre, di restare a spasso. Scade il contratto fissato con l'amministrazione comunale: erano stati assunti secondo i cosiddetti "progetti finalizzati", per potenziare i servizi del Comune. E invece sono stati di fatto, secondo le accuse della Cgil, adoperati per coprire posti che in pianta organica erano scoperti.

Ieri in 150 hanno occupato il Comune con un'assemblea permanente dalle 11 fino alle 14 e una delegazione, guidata da Marino Sossi della Cgil, ha chiesto inutilmente di essere ricevuta dal segretario generale. Si sono sistemati prima in segreteria generale poi hanno occupato simbolicamente i vari piani, scale comprese. Già lunedì scorso i precari sono stati ricevuti dal Commissario Larosa: si chiede la firma a una delibera che preveda la riassunzione in base alla legge 236. Se ciò non avverrà rischiano di andare in tilt settori vitali del comune come quelli dell'assistenza domiciliare, dei servizi cimiteriali, della nettezza urbana e altri uffici il cui funzionamento è stato garantito dai precari che attualmente stanno ancora lavorando e resteranno in servizio fino alla fine di dicembre.

Settori vitali del Comune rischiano la paralisi

Una situazione questa che ha avuto inizio nell'88 quando gli oltre 300 lavoratori sono stati assunti con la legge 554 che dava la possibilità di fare contratti a termine per potenziare i servizi. Ora, secondo i tagli della finanziaria '94 tutti e 300 dovranno essere rispediti a casa. Nell'incontro con il Commissario del comune la settimana scorsa i lavoratori hanno chiesto che sia concluso finalmente l'iter della delibera che prevede la riassunzione e Larosa ha promesso una risposta a breve. Finora comunque non sono giunte risposte e i precari, per sollecitare una rapida decisione e per mettere al corrente la cittadinanza della situazione hanno deciso l'occupazione pacifica del Municipio. Ieri comunque un gruppo è stato ricevuto dalla responsabile dell'ufficio del personale con cui ha avuto un colloquio.

BARCOLA

Furti a raffica

Furti a raffica sono stati messi a segno l'altra notte da un gruppo di sconosciuti nei pressi di viale Miramare. In particolare, i ladri sono riusciti a entrare nella sede della società velica di Barcola e Grignano: hanno rotto il vetro di una finestra e prima di andarsene co un bottino di circa centomila lire e una cassaforte pressoché vuota, hanno messo sottosopra i locali del circolo (dalla cucina, al bar), provocando danni per qualche milione.

Sul posto, ieri mattina, è intervenuta una pattuglia della squadra volante.

L'«America» lascia il porto

La portaerei statunitense «America», con gli oltre cinquemila militari imbarcati, e la nave rifornimento «Savannah» hanno lasciato ieri il porto, dopo una sosta operativa di una settimana, per riprendere il servizio di pattugliamento dell'Adriatico. Ieri mattina, alla Stazione Marittima hanno attraccato due unità della marina militare italiana, sono il caccia «Espero» e la fregata «Fenice». Entrambe, dopo alcuni giorni di sosta e rifornimento, torneranno a compiere il pattugliamento dell'Adriatico.

TRIBUNALE

«Ripulito» in aula il nome di Sofri

Risvolti triestini del processo milanese per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Ieri il tribunale di Trieste ha discusso di Adriano Sofri, il leader di "Lotta Continua" chiamato in causa dal pentito Leonardo Marino come mandante dell'assassinio. Sofri, che è nato nella nostra città il 1 agosto 1942, è al centro di un errore della burocrazia che poteva costargli caro.

La sentenza di condanna a 22 anni pronunciata il 2 maggio 1990 a Milano è stata iscritta nel nostro casellario come 'definitiva'. Un errore perchè la Cassazione ha annullato la condanna pronunciata in appello e ha ordinato un nuovo processo che proprio ieri si è aperto nel capoluogo lombardo. Paradossalmente i giudici triestini avrebbero potuto ordinare l'arresto di Sofri, perchè la sua fedina penale è custodita proprio qui, nella città dove è nato.

La Procura però si è accorta della svista e ha presentato 'istanza di rettifica' al tribunale. Ieri i giudici l'hanno discussa in camera di consiglio. Adriano Sofri era rappresentato dall'avvocato Gianfranco Graziano. «E' una formalità. Si tratta di rimediare a un errore. Sofri dopo la condanna in primo grado per protesta non aveva presentato appello. Avrebbe potuto essere rinchiuso in carcere ma i coimputati Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani si sono rivolti ai giudici di secondo grado e successivamente alla Cassazione che ha ordinato la ripetizione del processo. Ogni soluzione è ancora possibile e dunque la condanna non è per nulla definitiva come pretendeva il casellario».

IN PRETURA

Preso dopo aver rubato un portafoglio: multa e due mesi di reclusione

Direttissima e patteggiamento per Roberto Cassarà, 28 anni, via Rossetti 23, al quale per furto il pretore Manila Salvà ha applicato la pena di due mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici, come era stato concordato dal p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Sergio Pacor. Nella mattinata di sabato scorso, Dario Filippini, direttore del supermercato di via Fabio Severo 111, udì disperate invocazioni di aiuto provenire dalla via Baieno. Chi stava gridando era Albina Pacor, via Cologna 70, alla quale poco prima Cassarà aveva strappato di mano il portafoglio ed era fuggito. Filippini riuscì ad acciuffarlo e a trattenerlo con l'aiuto del passante Giovanni Moro sino all'arrivo dei carabinieri chiamati telefonicamente.

Importa un'automobile, finisce davanti al pretore

Acquistata un'auto in Svizzera ancora nell'88, Fabrizio Allessandri, 36 anni, via Pace da Vedano 27, trascurò di completare le pratiche per l'importazione del veicolo e si cacciò in un guaio. Il 19 dicembre di quell'anno, la vettura fu notata in piazza Dalmazia dall'agente della polizia municipale Gazzea, il quale avvicinò Allessandri che gli esibì la patente ma non l'atto di definitiva importazione. Per contrabbando Allessandri, che era difeso dall'avv. Gianfranco Graziano, è stato condannato a due milioni di multa interamente condonata e alla confisca della macchina.

Firma assegni a vuoto: 4 mesi di reclusione

Nell'estate del '91 Orlando Agresti, 48 anni, via Udine 25, accese, documenti alla mano, un conto corrente presso una banca e successivamente si ripresentò allo sportello prima per fare un versamento e poi per chiedere ed ottenere un carnet di assegni. Ne staccò alcuni per oltre 25 milioni che furono regolarmente protestati. Per identificarlo il maresciallo maggiore dei carabinieri Messineo sudò le proverbiali sette camicie perché l'indiziato si presentava anche come Livio Benato. Imputato di emissione di assegni a vuoto, ad Agresti che era assistito dall'avv. Valerio Vertua, è stata aumentata di 4 mesi la pena di 4 mesi e 15 giorni di reclusione che gli era stata inflitta per la falsificazione della carta d'identità.

Guidava in stato di eBbrezza: 20 giorni di arresto e ammenda

All'imbrunire del 17 giugno del '91, l'agente della polizia municipale Smilovich notò Umberto Bearzatto, 53 anni, piazza Donota 2, che stava zizagando con la sua Vespa attraverso piazza Dalmazia, e lo fermò. era piuttosto alticcio, e ieri per guida in stato di eBbrezza, è stato condannato a 20 giorni di arresto e 200 mila di ammenda.

Emette un assegno scoperto viene ripagato con una multa

Patteggiamento per Cristina Detoni-Cettolo, 30 anni, via Santa Giustina 8, alla quale, per emissione di un assegno scoperto, il pretore ha applicato 4 giorni di reclusione, sostituiti da un milione di multa con i benefici, come pattuito dal p.m. Dario Grohmann con il difensore Fabio Gerbini.

Mir

CORTE D'APPELLO

Franco, raggiro confermato

Condannato a Firenze per uno dei suoi affari di intermediazione di Ernesto Franco, 44 anni, titolare a suo tempo di un ufficio in via Crispi si è riparlato alla Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte; p.g. Antonio Baiti. Il processo è stato celebrato in assenza di Franco, che si trova agli arresti domiciliari e ha rinunciato a presenziare all'udienza. Con l'avv. Lucio Calligaris, ricorse contro la condanna a 7 mesi di reclusione e 350 mila di multa, che è stata confermata. Il fatto si dipanò tra il dicembre dell'89 e il gennaio del '90 quando Franco e un socio, assolutamente estraneo al pasticcio, erano titolari della Improget, una società che si occupava di finanziamenti. Alla porta dell'ufficio bussò anche Attilio Tunta, il quale necessitava di un mutuo di 70 milioni, Franco promise di fargliei avere e intanto gli chiese di anticipargli tre milioni per le spese, cosa che l'altro fece. Tunta non vide nè la sovvenzione e l'anticipo non gli fu restituito per cui denunciò il raggiro.

Condanna confermata

Condanna confermata anche per Dario Meriggi, 52 anni, via Torricelli 8, al quale per furto furono inflitti 20 giorni di reclusione, sostituiti dalla sanzione pecuniaria di 600 mila lire. Il 25 novembre dell'89, Meriggi si sarebbe impadronito di alcuni giunti ottagonali, prelevandoli da un'impalcatura allestita in via Fabio Severo. Negò il furto sostenendo di averli soltanto spostati perché gli impedivano di passare con la sua Vespa.

Mir

CONVEGNO ALLA CAMERA DI COMMERCIO SULLA PARALISI DELL'EDILIZIA PUBBLICA

Addio agli appalti «privati»

Particolarmente severe le norme Cee, già entrate in vigore -Preoccupazione fra i costruttori

ESERCENTI

«Uno sforzo collettivo per attirare gli ungheresi»

Ester Pacor, segretario provinciale della Confesercenti, interviene in merito alle dichiarazioni di Umberto Dorligo sul problema dei parcheggi riservati agli acquirenti stranieri: «Il fai da te» che propone Dorligo, promettendo volantini, mappe, depliants è la solita risposta che questa città sa dare e in passato ha già dato. Sponsor danarosi e noti pubblicizzeranno usando varie lingue le loro mercanzie... e gli altri? Quelli che sono iscritti alla Confcommercio o ad altre associazioni, anche alla nostra, che faranno? Spereranno, come sempre, che il flusso turistico arrivi da solo.

«Credo che ci sia bisogno di un grande sforzo di tutti — prosegue — a cominciare dagli enti preposti. Penso naturalmente al ruolo che ha da svolgere la Camera di commercio che deve, collegandosi con le rispettive camere dei paesi vicini, costruire un'immagine più precisa di Trieste; e a quello dell'Azienda di promozione turistica che deve informare il turista sulle opportunità della città. E' fondamentale coordinare questi interventi, se vogliamo che questi nuovi ed importanti consumatori non se ne vadano».

Gli appalti per la ricostruzione dopo il terremoto in Irpinia, gli appalti per le strutture e le infrastrutture dei mondiali di calcio del '90, gli appalti delle opere per le Colombiadi, tutti sono fuorilegge. Gli appalti per opere autostradali, ferroviarie, per impianti di smaltimento dei rifiuti, per la costruzione di parcheggi, molti o quasi tutti non sono in linea con i dettati comunitari e nemmeno con quelli nazionali. Gran parte dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche in materia di servizi sono illegittimi.

La denuncia viene dall'avvocato Arturo Cancrini professionista romano esperto in materia. L'ha lanciata ieri nel corso del convegno organizzato dalla Camera di commercio e introdotto dal suo presidente, Giorgio Tombesi, sullo scottante problema degli appalti pubblici semiparalizzati dal ciclone «Tangentopoli» che non ha risparmiato Trieste.

Sono state notevolmente ribassate le soglie oltre le quali si deve ricorrere alla trattativa su base comunitaria

E alla fine dirigenti di enti e amministrazioni pubblici se ne sono andati perplessi e costruttori e imprenditori fortemente preoccupati. Le ultime direttive della Cee emanate nel giugno '93 sono già entrate in vigore e sono particolarmente restrittive. Secondo quanto è stato illustrato da Antonio Aresu del Servizio giuridico della commissione Cee, gli appalti, che devono venir fatti su base comunitaria, devono essere improntati a trasparenza (informazione a tutti gli operatori interessati) e a libera concorrenza (linea di ideale parità di tutti i potenziali candidati). La trattativa privata può venir usata solo in casi di urgenza in cui c'è pericolo per cose e persone. Per fare un esempio, se crolla un ponte, può venir demolito con una trattativa privata, ma dovrà essere ricostruito tramite un appalto. Per riferirsi a casi concreti significativi, c'è da rilevare che la Corte federale europea ha bocciato il carattere di urgenza per una diga contro le valanghe.

Trattativa privata addio, dunque e anche le soglie oltre le quali bisogna ricorrere a gare d'appalto su scala comunitaria sono molte basse. Per le opere di manutenzione la soglia è fissata ora a 300 milioni, mentre prima era enormemente più elevata: sette miliardi e mezzo.

Naturale le preoccupazione degli imprenditori. Sergio Venuti, presidente del Collegio cotruttori, ha parlato di «scarsità di realismo» da parte della Cee. E una rappresentante del Consorzio per l'Area di ricerca ha fatto presente che la spesa per pubblicizzare il bando di una gara pubblica Cee si aggira sui sedici milioni e spesso poi ripondono solo un paio di ditte locali e talvolta anche una soltanto.

Silvio Maranzana

CONVEGNO ALLA «BARONCINI»

«Le scuole ebraiche in città durante la persecuzione»

In questi giorni, in diverse città si ricordano i cinquant'anni dall'inizio della deportazione degli ebrei italiani da parte dei nazisti nei campi di sterminio. L'Olocausto non deve però far dimenticare la precedente persecuzione fascista, non altrettanto feroce ma ugualmente iniqua e fatta in dispregio dei più elementari diritti umani. Tra questi diritti, quello di insegnare e di frequentare le scuole pubbliche.

A Trieste professori e ragazzi, cacciati dalle scuole in cui insegnavano e studiavano, diedero vita nell'autunno del 1938 a una scuola secondaria ebraica che in breve raggiunse un'elevata efficienza.

Le vicende di questa scuola saranno al centro di un convegno — «Le scuole ebraiche a Trieste durante la persecuzione razziale (1938-1943) —. Silva Bon e Fulvio Salimbeni analizzeranno i fatti alla luce della attuale ricerca storiografica, mentre Adolfo Steindler, Fabio Suadi, Bruna Levi Schreiber, che di quella scuola furono professori o studenti, portera

Burlo, sette milioni per il laparoscopio

Grande pubblico, almeno 700 persone, ieri sera al Rossetti, per lo spettacolo conclusivo di «Regionando», la manifestazione benefica che ha avuto lo scopo di raccogliere fondi da devolvere al Burlo per l'acquisto di un laparoscopio pediatrico. Dunque, grazie alle offerte degli spettatori (e da qualcun'altra fatta in conto corrente) ora si toccano i sette milioni.

Eppure si è ancora ben lontani dai cento milioni preventivati. Ma gli organizzatori non hanno intenzione di gettare la spugna. Resta aperto, sino al 25 dicembre, il conto corrente 021960 presso la Banca Nazionale del Lavoro.

La serata, organizzata dalle associazioni del Puglia Club, del Caffè Gambrinus, dei sardi, degli abruzzesi, dei calabresi, dei lucani, dell'Armonia e dei trentini, è giunta a conclusione di una due-giorni di iniziative culturali ed enogastronomiche.

Lo spettacolo ha preso il via, coordinato e presentato da Giuliano Zanier, con il gruppo Marionette & Company. Poi è toccato al cabaret del «Gruppo del Piccolo teatro di Grumo». Ed ancora, tra gli altri, Umberto Lupi che si è esibito in un repertorio di canzoni napoletane e triestine.

Poi, via via, è stata la volta delle canzoni popolari calabresi e sarde, mentre uno scrosciante battimani hanno ricevuto gli interpreti delle canzoni abruzzesi eseguite dal coro Montasio. Un particolare cenno per Gino D'Eliso, che ha cantato i suoi brani più noti, per il soprano Lorella Turina e il tenore Franco Nallino che hanno eseguito il duetto «Tace il cuor» dalla «Vedova allegra» di Lehar.

Entusiasta per la serata anche il professor Antonio Giannotta, del reparto di chirurgia infantile del «Burlo», reparto a cui (se le associazioni ce la faranno) andrà il laparoscopio. «Si tratta — ha detto — di un apparecchio che in campo infantile è usato da poco tempo. Difatti solo qualche città italiana ne è dotata. Esso è però utile sia in campo diagnostico che in quello operatorio».

Daria Camillucci

Un'immagine dello spettacolo svoltosi al Rossetti per raccogliere fondi per il laparoscopio. (foto Sterle)

IN BREVE

Pubblici esercizi: deroga alla chiusura l'1 e il 3 novembre

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) comunica che in occasione delle giornate dedicate a tutti i Santi, alla commemorazione dei Defunti e al patrono cittadino, i pubblici esercizi di Trieste e provincia potranno derogare all'obbligo di osservare la giornata di chiusura obbligatoria settimanale, nelle giornate di lunedì 1 e mercoledì 3 novembre.

Fondo speciale di rotazione Conferenza per gli artigiani

È operativo da alcune settimane il Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, nuovo strumento destinato all'attivazione di finanziamenti agevolati a medio termine. Per illustrare agli imprenditori della provincia i criteri e le procedure del Fondo la Cna promuove un incontro, aperto a tutti gli interessati, che si terrà oggi con inizio alle 19 presso la sala riunioni di piazza Venezia 1.

Scuola: domani lo sciopero proclamato dalla «Gilda»

Domani avrà luogo lo sciopero del personale insegnante proclamato dalla Gilda degli insegnanti. «Nella provincia l'amministrazione scolastica non ha informato né le scuole, né gli organi d'informazione della proclamazione dello sciopero — sostiene la stessa Gilda —. Si tratta di una grave violazione della legge 146/90 che pone a carico dell'amministrazione tali suddetti adempimenti».

Settore grafico: oggi assemblea alla Cgil

Cgil, Cisl e Uil invitano a partecipare tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore grafico all'assemblea che si terrà oggi alle 18 presso la Cgil (Sala Pagliari), via Pondares 8. Verranno discussi: la situazione del settore grafico, l'applicazione del contratto di lavoro e i problemi esistenti nelle singole aziende grafiche, anche in preparazione allo sciopero generale del 28 ottobre.

Contributi «congelati»: protesta dei medici

La Federazione dei medici di medicina generale annuncia, per la giornata di venerdì, la chiusura completa di tutti gli studi di medicina generale, in segno di protesta contro il governo che, «con provvedimento velleitario e di dubbia costituzionalità pretende di requisire all'Enpam, l'ente autonomo di previdenza della categoria, il 25% dei contributi versati dagli iscritti annualmente».

Tecnici di radiologia: sei giorni di sciopero

Il comitato nazionale per la tutela dei diritti dei tecnici sanitari di radiologia medica ha indetto lo sciopero nazionale della categoria oggi e domani e per il 4, 5, 8 e 9, per cui potranno verificarsi disservizi nell'ambito delle ordinarie attività ospedaliere. Saranno, comunque, garantiti i servizi essenziali e d'urgenza.

LE LISTE PRESENTATE A MUGGIA E A DUINO-AURISINA

Tutti i candidati

Elezioni amministrative il 21 novembre anche a Muggia e a Duino Aurisina. Come si sa, a Muggia sono tre le liste in lizza, mentre sono quattro le liste presentate a Duino Aurisina.

Nella cittadina rivierasca «Insieme per Muggia» rappresenta la sinistra ed è appoggiata da Pds, Psi, Rifondazione e verdi. La Lega, alla sua prima apparizione, corre da sola. «L'Unione» è espressione del centrodestra: gode del sostegno di LpM, Pli, Dc e Msi.

A Duino Aurisina, «Aria Nuova» rappresenta la destra essendo appoggiata da LpT, Pensionati, Pli e Msi. «Cittadini per Duino-Aurisina» è lista di centro, sostenuta da Dc, Psi, Psdi e Pri. «Insieme per DuinoAurisina-Skupaj za Devin-Nabrezino» è espressione della sinistra e comprende Pds, Rifondazione, verdi. Anche a Duino-Aurisina la Lega Nord si presenta per la prima volta; anche qui corre da sola.

Con ogni probabilità già il 21 novembre si conosceranno i nomi dei nuovi sindaci di Muggia e di Duino-Aurisina. L'eventualità di un ballottaggio è solamente teorica, in quanto dovrebbe verificarsi - evento assolutamente improbabile - che i primi due votati raggiungessero l'identico numero di preferenze.

Sia nella cittadina rivierasca sia nel comune carsico, entrambi sotto i 15 mila abitanti, gli elettori potranno esprimere voti di preferenza, ma solamente per candidati che figurano nella stessa lista del sindaco. E ciò contrariamente a quanto si verificherà a Trieste dove a causa del maggior numero di abitanti le legge stabilisce che le preferenze possano essere espresse anche per candidati iscritti in liste diverse da quelle dei candidati sindaci.

Rivediamo adesso brevemente gli schieramenti.

A Muggia, come si è detto, sono tre le liste in lizza. «Insieme per Muggia» candida per sindaco Sergio Milo; i candidati consiglieri sono 20. Paolo Tutta è il candidato sindaco della Lega Nord; diciannove i candidati conmsiglieri. «L'Unione» propone come sindaco Luisa Stener; i candidati consiglieri comunali sono venti.

Passiamo adesso a Duino Aurisina, dove come si è visto le liste in gara sono quattro. «Aria nuova per Duino-Aurisina» indica come sindaco Franco Buttazzoni; sono sedici i candidati consiglieri comunali. Tiziana Ferluga è il candidato sindaco di «Cittadini per Duino-Aurisina»; sedici i candidati consiglieri. «Insieme per DuinoAurisina-Skupaj za Devin-Nabrezino» indica come sindaco Giorgio Depangher; i candidati consiglieri sono sedici. Infine, Carlo Raimondo è il candidato sindaco della Lega Nord; quindici i candidati consiglieri comunali.

Muggia

Insieme

Sergio Milo (sindaco)

1) Giuseppe Ferraro
2) Omero Leiter
3) Gabriella Lenardon
4) Silvano Minkusch
5) Renzo Nicolini
6) Cinzia Ostrouska
7) Giovanna Pacco
8) Aldo Romio
9) Marko Savron
10) Bruno Steffè
11) Otello Tibaldi
12) Barbara Tull
13) Moreno Valentich
14) Fulvio Vallon
15) Cristina Velinkonja
16) Fulvio Zuppin
17) Diego Apostoli
18) Antonietta Rolff ved. Balbi
19) Roberto Basiaco
20) Giorgio Cicogna

Lega

Paolo Tutta (sindaco)

1) Oliviero Magris
2) Gabriella Donna
3) Romano Persici
4) Walter Laurenti
5) Vincenzo Saitz
6) Paolo Potocnik
7) Corinna Negrin
8) Laura Norbedo
9) Thea Maligoi
10) Iris Aimo
11) Mariabice Anselmi in Zerbinato
12) Francesca Colasuonno
13) Franca Bosco
14) Valentina Staldi
15) Alessandro Rossi
16) Roberto De Michele
17) Edoardo Damiani
18) Luciana Lauri
19) Sabino Taccardi

L'Unione

Luisa Stener (sindaco)

1) Gianmarco Scarpa
2) Liliana Bartoli
3) Andrea Bortolato
4) Rita Civilia
5) Ferruccio Divo
6) Tiziana Frausin
7) Gian Paolo Galluccio
8) Giorgia Gasperini
9) Claudio Grizon
10) Cesare Lomi
11) Gaetano Maggiore
12) Giorgio Mauro
13) Maria Luisa Onor
14) Ferdinando Parlato
15) Giovanni Rondi
16) Italo Santoro
17) Maria Grazia Sposito
18) Laura Stopar in Macor
19) Giorgio Tonello
20) Rosalba Zupin

Duino Aurisina

Aria Nuova

Franco Buttazzoni (sindaco)

1) Oreste Boschieri (Duino)
2) Carlo Padovan (Sistiana)
3) Vinicio Scapin (Aurisina Cave)
4) Giorgio Biagi (Sistiana)
5) Annarella Birri (Duino)
6) Virgilio Claudio (Aurisina S. Croce)
7) Claudia de Ferra
8) Clara Giuressi in Codan
9) Luisa Mazzari
10) Romano Moro
11) Andrea Petric
12) Massimo Romita
13) Maurizio Rozza
14) Giorgia Tedeschi
15) Mafalda Zangone
16) Giustiniano Zanolla

Cittadini

Tiziana Ferluga (sindaco)

1) Nadia Blasina
2) Antonio Bignami
3) Roberto Calella
4) Emiliano Caberica
5) Rosanna Concioni in Pascon
6) Patrizia De Chiurco in Terpin
7) Irene Gerli in Rosati
8) Nello Gozzi
9) Sergio Lorenzutti
10) Mario Marchesan
11) Caterina Marchese
12) Ezio Medelin
13) Giuseppe Politri
14) Viviana Ret
15) Mariella Rosini in Furlani
16) Walter Ulcigrai

Insieme

Giorgio Depangher (sindaco)

1) Dario Pertot
2) Claudio Lauritano
3) Walter DeWalderstein
4) Danilo Antoni
5) Martin Luis Brecelj
6) Franc Fabro
7) Giuliano Goat
8) Maja Lapornik in Pelikan
9) Roberto Laurini
10) Elena Leghissa
11) Elena Madrussani in Crasnich
12) Ivan Sirca
13) Bruno Tomasetig
14) Vera Tuta in Ban
15) Massimo Veronese
16) Marco Zidaric

Lega

Raimondo Carli (sindaco)

1) Luciano Kocman
2) Giancarlo Oblak
3) Corrado Quadracci
4) Roberto Saletù
5) Marisa Bologna in Zuzek
6) Walter Carli
7) Marco Cosoli
8) Renzo Giorgi
9) Fabrizio Marchesan
10) Viviana Maureni in Redi
11) Spartaco Mervic detto Igor
12) Maria Concetta Peric
13) Martin Petelin
14) Dante Scala
15) Ervino Stabile

RETTIFICA

Unione Slovena: i candidati

Sul «Piccolo» di domenica 23 abbiamo pubblicato le quattordici liste dei candidati alle elezioni comunali del 21 novembre, e fra questa quella dell'Unione Slovena. E proprio in merito alla lista dell'US siamo incorsi in un errore. L'Unione Slovena ci prega adesso di pubblicare la seguente rettifica, cosa che facciamo ben volentieri scusandoci con gli interessati.

«Non è esatto - si legge nella nota - che l'US-SSk partecipa, in occasione delle elezioni amministrative del 21 novembre 1993, con candidati propri solo alle elezioni per i consigli circoscrizionali dell'Altipiano Est e dell'Altipiano Ovest, come erroneamente pubblicato ne «Il Piccolo» di domenica 23 u.s. a pag. 13. In realtà, l'USSSk ha presentato per questi due consigli circoscrizionali liste autonome con il proprio simbolo.

«Per quanto riguarda il consiglio comunale e gli altri consigli circoscrizionali di Trieste - prosegue la nota - l'US-SSk partecipa invece alle elezioni del 21 novembre 1993 con propri candidati nelle liste di Alleanza per Trieste (AT). Infatti, per il consiglio comunale l'US-SSk partecipa alla lista di AT con i candidati Peter Mocnik e Andrej Berdon, per il consiglio circoscrizionale RoianoGretta-Barcola e Cologna-Scorcola con Alessandro Furlan, per il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San VitoCittà Vecchia con Laura Abrami, per il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia-San Giacomo con Giuseppe Slama, per il consiglio circoscrizionale di San Giovanni e Chiadino-Rozzol con Edoardo Crapesi e Giuseppe Gerdol, per il consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio con Sergio Pettirosso e Boris Stopar.

«Tutto ciò - conclude il comunicato - in base a un accordo stipulato tra l'US-SSk e AT».

«Monumento all'idiozia»

I carabinieri hanno ritrovato in queste condizioni (foto Sterle) la «500» che era stata rubata la scorsa settimana a Sergio Biagini, abitante a borgo San Sergio. I ladri-vandali, dopo essersene serviti, l'hanno gettata in una scarpata vicino ad Altura, finendola a colpi di pietre. Ieri il derubato ha ricuperato l'utilitaria e a borgo San Sergio l'ha messa in mostra in piazzale Sartori, come «monumento all'idiozia».

ASFALTATURA DELLA STRADA CHE PORTA A SCOFFIE

Chiuso ancora fino a domani il valico confinario di Plavie

IN BREVE

Pari opportunità: incontro a Trieste con Tina Anselmi

Summit a palazzo Diana di Trieste tra la commissione per le pari opportunità del comune di Muggia e Tina Anselmi, presidente nazionale dell'organismo. L'incontro, previsto per la giornata di oggi, «è destinato a fare chiarezza su eventuali prospettive e finanziamenti — spiega Marina Parovel, presidente della commissione istro-veneta — con particolare riguardo ai progetti che intendiamo promuovere a breve in ambito locale».
Tra questi, un corso di informatica, uno di «comunicazione», mirante a facilitare l'inserimento della donna nella sfera pubblica, e un'estensione del preaccoglimento scolastico.

«Aria nuova per Duino-Aurisina» presenta candidati e programma

Domani alle 18.30 nella sala del campo sportivo di Visogliano sarà presentata al pubblico la lista «Aria nuova per Duino-Aurisina». Verranno presentati i candidati e il programma. Seguirà un dibattito.

Consiglio circoscrizionale questa sera a San Giovanni

Il parere su un piano particolareggiato di iniziativa privata a Guardiella (p.c.n. 1906/1) sarà chiamato a esprimere il consiglio circoscrizionale di San Giovanni che si riunirà oggi alle 20 nella sede del centro civico, al n. 2/4 di via Bonomo. All'ordine del giorno anche le comunicazioni del presidente.
Un'ora prima si riunirà la commissione urbanistica.

MonteShell: sindacalisti in Regione per i depositi costieri di gpl

Sempre caldo il fronte della MonteShell. Continuano gli incontri tra le delegazioni sindacali e i responsabili regionali. Oggi alle 15 Cgil, Cisl e Uil saranno ricevute dall'assessore ai trasporti Polidori; domani pomeriggio, sempre alle 15, dall'assessore ai trasporti Polidori; domani pomeriggio, sempre alle 15, dall'assessore all'ufficio di piano Arduini.
All'ordine del giorno il progetto sui depositi costieri di gpl su cui la Regione Friuli-Venezia Giulia deve dare un parere di fattibilità al ministero dell'Ambiente.

Un'assistente sociale per il Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di un posto di assistente sociale — 7.a q.f. — area socio assistenziale. Oltre ai requisiti necessari per l'accesso al pubblico impiego, gli interessati dovranno possedere il diploma di assistente sociale.
Il termine per la presentazione delle domande scade il 18 novembre alle 13.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio organizzaione e metodi - piazza Marconi 1, Muggia - tel. 040 2771001 int. 241.

Il valico di seconda categoria di Plavie.(Foto Balbi)

Chiuso per lavori: da domenica scorsa a domani mercoledì non è praticabile il valico di Plavie, in Valle delle Noghere. Le autorità slovene, infatti, hanno chiesto e ottenuto, in accordo con i colleghi italiani, l'O.K. per la realizzazione dei previsti lavori di asfaltatura del manto stradale nel tratto che da Skoffie conduce al confine. In alternativa a Plavie, gli automobilisti possono passare per il vicinissimo valico di Rabuiese, oppure per quelli di S. Bartolomeo o Prebenico-Caresana.

Alla polizia di frontiera di Trieste viene rilevato che si tratta di un intervento che rientra nella normalità, ricordando che non molto tempo fa lo stesso valico di Plavie era stato già chiuso per consentire, sul versante italiano, dei lavori di risistemazione della rete dell'acquedotto nel territorio del comune di Muggia.

Benché per pochi giorni, l'intransitabilità del confine di seconda categoria di Plavie va tuttavia a sommarsi a una situazione che, complessivamente, sta provocando disagi soprattutto agli automobilisti muniti di lasciapassare. Ultimo, in ordine di tempo, lo sciopero dei doganieri sloveni, che ha causato lunghe code di autovetture.

Fra tutti i posti di blocco confinari di seconda categoria nella provincia di Trieste, quello di Plavie — come conferma la nostra polizia di frontiera — è quello che attualmente registra il maggior transito. La sua importanza deriva dal fatto che, in pratica, il confine funge da valvola di sfogo alternativa al già frequentatissimo valico primario di Rabuiese, dove scorre il grande traffico internazionale.

Da parte italiana non vengono preannunciati, per il momento, significativi interventi presso i vari valichi nel territorio provinciale, salvo possibili futuri lavori, che però non dovrebbero comportare chiusure delle frontiere.

Nel frattempo, rimane ancora «off-limits» per gli automobilisti il valico di Chiampore, dove sul versante sloveno si sta rifacendo la struttura che ospiterà le autorità della vicina Repubblica. Non si dovrebbe trattare di un intervento isolato, ma dovrebbe seguire la linea programmata dal compartimento doganale di Capodistria, con l'obiettivo di ristrutturare tutti i valichi di seconda categoria, che non saranno più gestiti dalla polizia d'oltre confine, ma passeranno sotto il controllo delle autorità doganali slovene.

Luca Loredan

ORE DELLA CITTA'

British film club

Da ieri e fino al 5 novembre, all'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità, sono iniziate le iscrizioni al British Film Club per la stagione 1993/'94. Nel programma 1993/'94 del British Film Club sono inclusi ben tre film premiati al Festival di Cannes di quest'anno, e precisamente: «The Piano», «Much ado about nothing» e «Raining Stones». È prevista inoltre, il 25 marzo, una visita del Teatro inglese di Vienna che presenterà la commedia «Relatively Speaking» di Aickbourn. Il comitato direttivo informa che è riuscito a mantenere a lire 20.000 il canone d'abbonamento.

Circolo Opicina

Nella sala della biblioteca P. Tomazic, al circolo culturale di Opicina, in via Nazionale 51, verrà presentato questa sera, alle 20.30, il libro di Nadja Pàhor Verri «Oltre il filo» storia del campo di internamento di Gonars 1941-943 che raccolse militari e civili sloveni e croati.

Centro Luna e l'altra

Al Centro donna di via Gambini 8, l'Associazione culturale «Luna e l'altra» presenta Barbara Della Polla e Gabriella Gabrielli che propongono «Laboratorio aperto»: un viaggio all'interno dell'arte contemporanea. Il laboratorio di comunicazione ed espressione si svolgerà da domani al 29 ottobre, dalle 10 alle 19. Alla fine della prima giornata di questa serie di incontri, domani alle 19.30 si svolgerà una «Dimostrazione di Sevillana» aperta al pubblico. Ulteriori informazioni alla segreteria, al 632140-632195.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Lions club Trieste Miramar

Oggi, alle 16, Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il Lions Club Trieste Miramar organizza un bridge-canasta a scopo benefico, aperto alla partecipazione dei soci, amici ed ospiti. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Associazione Amici del Cuore.

Centro La Pira

I centri culturali «G. La Pira» e «Il Segno» invitano la cittadinanza ad un concerto di musica da camera. Interpreti saranno i membri dell'European Piano Quartett, una formazione di validi solisti. Il concerto si terrà nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, alle 21. L'ingresso è libero.

Circolo Acli Fanin

Al Circolo Acli «Fanin» di campo San Giacomo 15, inizierà un corso di taglio e cucito per esperte o principianti in 20 lezioni, il mercoledì dalle 16 alle 19. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 281645, lunedì e venerdì 11-13; martedì, mercoledì, giovedì 16-20.

Filo d'argento

Chiamando l'1678-68116 o in alternativa il 722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì, e venerdì, dalle 17 ale 20, è aperto anche il Centro Sociale «Pagliari».

Stage Aiesec

Oggi alle 14 nella sede del comitato Aiesec di Trieste (al pianterreno della Facoltà di Economia e Commercio) presentazione del programma degli stage internazionali. Oggi è anche il termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione.

Feder Casalinghe

La Federcasalinghe - Donne Europee informa socie e simpatizzanti che sono disponibili gli ultimi posti per la gita del 9 novembre a Verona, in occasione della mostra di V. Kandinskij. Si pregano le interessate di telefonare al più presto al 365418.

Circolo ufficiali

Oggi il Circolo ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, rimarrà chiuso ai soci. Riaprirà domani.

Servizio sociale

Oggi, alle 11, nella sede della Scuola superiore di servizio sociale, via Carnaro 43, verrà presentato il volume «I luoghi della comunicazione: l'esperienza dei ricreatori di Trieste» (ed. Cleup Padova).

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che si svolgeranno dal 4 novembre al 21 dicembre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1, (laterale via Battisti), tel. 369222.

Centro Marenzi

Oggi, alle 16, al Centro diurno Marenzi di via dell'Istria 102, Delio Redivo presenta le diapositive dei viaggi a Praga, Kranjska Gora, Rogaska Slatina, Merano e Venezia.

Istituto Cervantes

In occasione del Festival del Cinema Latino-Americano a Trieste, oggi, festa con musica dal vivo con il gruppo Manantial (salsa, merengue, ecc...) al «Macaki». Piatti e cocktails tipici. Per informazioni telefonare al 367859, 16-20.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani 27 ottobre, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p) il prof. Renato Mezzena presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «I fiori del Carso».

Sole d'Occidente

In ottobre è stata la comunità spirituale Sole d'Occidente che riunisce ed è aperta a coloro che sono sinceramente in cerca della conoscenza di sé conformemente ai contenuti del deposito metafisico comune alle tradizioni spirituali sia d'Oriente sia d'Occidente. Chi fosse interessato al servizio può rivolgersi alla sua sede di via SS. Martiri 14/c, dalle 17 alle 19 di ogni giorno.
Si informa inoltre che ogni giovedì, a partire dal 28 ottobre sino al 30 dicembre, alle 21, si terrà una comunicazione per presentare agli interessati i fondamenti e i contenuti dell'opera svolta della comunità.

Speleologia Over Anta

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della Commissione grotte Eugenio Boegan Sag-Cai, organizza dal 7 novembre al 5 dicembre 1993 il III corso di speleologia riservato ai «Over Anta». Il corso è aperto alle persone che hanno compiuto il 35 anno d'età, fino a un massimo di anni 55/60. Informazioni e iscrizioni seralmente, dal lunedì al venerdì, nella sede della società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 dalle 15 alle 19 (telefono 630464).

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la consueta riunione conviviale nella sede del Jolly Hotel. Il prof. Rodolfo Vertua, relatore della serata, affronterà il tema: «Processo ai farmaci».

Centro Il Giardino

Questa sera, alle 18.30, al centro culturale «Il Giardino» di via Pascoli 23, seduta di rebirthing (respiro cosciente e circolare). Per informazioni tel. 54067.

Treno sospeso

Il treno storico a vapore Trieste C. Marzio-Bled, programmato per il 3 novembre, è stato sospeso. Chi ha già acquistato i biglietti può rivolgersi al Museo ferroviario di via Cesare 1, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12, per il rimborso.

Cral Ente porto

Alla palestra Cral Ente porto si svolgono corsi di ginnastica antalgica per problemi cervicali e lombari e ginnastica dolce per la terza età con personale altamente qualificato. Per informazioni rivolgersi in palestra, ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30, o telefonare ore serali al numero 568977.

Gita Acli

Le Acli organizzano una gita a Palmanova per lunedì 1 novembre, tutti i Santi, con visita del museo civico, del museo storico militare e delle fortificazioni esterne, nel pomeriggio trattenimento musicale.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Venezian 27, tel. 303984. Meglio prenotare!

STATO CIVILE

NATI: Trani Giuditta, Attianese Lucia, Mervich Carlo, Marsili Gabriele, Di Cosimo Matteo, Galimberti Marianna, Romano Sara, Giurgevich Matteo, Simcic Tilen, Sulcic Andrea, Blocher Cristiano.
MORTI: D'Aversa Maria Vincenza, di anni 82; Rupena Giuseppina, 87; Ginepri Valeria, 82; Luzardi Adele, 83; Budin Giovanni, 82; Canciani Riccardo, 84; Zanolla Guerrino, 75; Zecca Rocco, 62; Pitacco Caterina, 93; Dean Giacinta, 90; Cecchini Giuseppina, 89; Laurenti Francesco, 80; Gasparini Giovanni, 71; Obad Luigi, 87; Bartoli Gisella, 87; Zaro Mario, 71; Altin Gioachino, 85; Margherita Francesco, 73; Gargiulo Mario, 77; Andreolotti Sergio, 57; Furlani Francesco, 78; Sala Riccardo, 54; Varagnolo Lucio, 64; Mottica Giuseppe, 72.

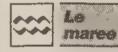
IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un uomo affamato vede lontano.

Dati meteo

Temperatura minima 11,2, temperatura massima 15,7, umidità 61%, pressione 1021 in aumento, cielo quasi sereno, vento da N-E Greco a 15 km/h, mare mosso con 17,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.32 con cm 44 e alle 20.10 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.11 con cm 27 e alle 14.09 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.53 con cm 47 e prima bassa alle 1.40 con cm 26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 25/10 al 31/10/1993.
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CCA Operetta Conferenze

Un breve ciclo di tre conferenze dedicato al teatro operettistico, con una prospettiva d'allargamento alle più varie tematiche legate a questo tipo di teatro, verrà inaugurata domani in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8 alle 18, a cura del Circolo della cultura e delle arti.
Il ciclo viene realizzato in collaborazione con l'Associazione festival internazionale dell'operetta.
Si tratta, come primo argomento della «Nascita e sviluppo dell'operetta» che avrà come relatore il prof. Carlo Runti, noto e appassionato studioso triestino di questo genere così congeniale ai nostri interessi.
Seguiranno il 16 novembre una conferenza di Quirino Principe su Franz Suppè e il 23 novembre un incontro con Cesare Orselli che parlerà su la Parigi di Jacques Offembach.

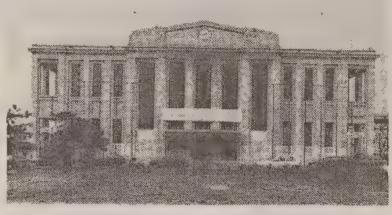
PICCOLO ALBO

Chiunque abbia assistito a un incidente avvenuto in piazzale Cagni verso le 21.45 del 3 settembre scorso, in cui una ragazza venne investita da un'auto di colore rosso, è pregato di telefonare al numero 830494.

MOSTRE

Galleria Cartesius
PIETRO GRASSI
atmosfere marine

CENTRO CONGRESSI

Medicina di laboratorio e qualità globale alla Stazione Marittima

Dal 28 al 30 ottobre il Centro congressi della Stazione marittima ospita il 7.o Congresso nazionale della Società italiana di medicina di laboratorio dal titolo «La qualità globale in medicina di laboratorio». La cerimonia inaugurale avrà luogo giovedì, alle 18.30, in sala Saturnia. Alla manifestazione, che ospiterà un'ampia mostra tecnica, è prevista un'affluenza di circa 800 congressisti. I lavori termineranno nel primo pomeriggio di sabato 30 ottobre.

Domenica 31, con inizio alle 9, in sala Oceania il Convegno delle sezioni venete friulane e giuliane del Cai. Il termine della manifestazione è previsto alle 13.

Giovedì 4 novembre, infine, alle 12, verrà ufficialmente inaugurata l'XI Mostra mercato dell'Antiquariato che quest'anno prevede anche un padiglione riservato a espositori austriaci.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Lingue straniere tutta la settimana per «nonni studenti»

Pubblichiamo, come di consueto, l'elenco delle lezioni all'Università della Terza Età fino al 29 ottobre.

Oggi, **Aula A:** 10-11 sig.ra A. Flamigni: lingua inglese - conversazione; 11.15-12.15 A. Flamigni: lingua inglese - II corso.

Aula C: 16-18 sig. Fortuna: Recitazione.

Domani **Aula A:** 16-17 sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; 17.15-18.15 sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese III corso.

Aula B: 9.45-10.45 dott. D. Salvador: lingua tedesca II corso; 11-12 dott. D. Salvador: lingua tedesca III corso.

Aula C: 9.30-11.30 dott. W. Allibrante: disegno su stoffa.

Giovedì **Aula A:** 16-17 dott. M. Messerotti: Bioastronomia: La ricerca della vita nell'Universo; 17.30-18.30 prof. L. Luser: Filosofia: «F Nietsche».

Aula B: 16-17 sig.ra L. Visintin: Prolusione a corso di Hatha Yoga.

Aula C: 9.30-11.30 sig.ra G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; 16-18: signor Fortuna: Recitazione.

Venerdì, **Istituto Nautico I piano - Biblioteca** (piazza Hortis); 16.30-17.30 com.te G. Badina: Previsioni del tempo e variazioni climatiche.

Aula A: 10-11 sig.ra de Gironcoli: lingua inglese II corso; 11.15-12.15 de Gironcoli: lingua inglese III corso; sig.ra A. Flamigni: Le lezioni sono sospese.

Aula C: 9.30-11.30 sig.ra W. Allibrante: Disegno e pittura.

Continuano le iscrizioni ogni giorno (sabato escluso) dalle 10 alle 12.

MOSTRE

Le atmosfere marine

«Fotografie» della costa istriana di Pietro Grassi alla Cartesius

L'autore dipinge l'uomo ininfluente e irrilevante di fronte alla grandezza e al respiro dell'acqua

Nei suoi cinquant'anni di attività Pietro Grassi ha provato tutto. Perché è curioso come ogni artista dev'essere ed è capace di amare le cose di qualità anche quando per storia dovrebbero essergli lontane. Come la musica moderna, quella buona, e certo cinema. In pittura Grassi ha trattato il materico, l'informale, l'astrattismo e, insomma, ha saputo cogliere, in ciò che accadeva nel mondo dell'arte, quanto fosse più consono alla sua natura. L'artista presenta in questi giorni e fino al 28 le proprie opere alla Cartesius.

Sotto il titolo di «Atmosfere marine» propone una serie di «fotografie» della costa istriana su cui domina il grigio e in cui il figurativo corteggia l'astrattismo. Sul mare teso della pennellata di acrilico i barconi dei pescatori diventano un patchwork, un chiasso, o un delirio di sartie e cavi impazziti. Quasi a ricordare che la presenza umana sul mare è comunque rumore, richiamo, grido disteso, ferita nella costanza dello sciacquio. E solo così Grassi dipinge l'uomo, o solo come un piccolo punto di luce su una piccola barca, ininfluente, irrilevante di fronte alla grandezza del grande respiro d'acqua. Accanto a queste opere, più «svelte», più facili per l'artista, compaiono dei lavori che portano il segno del dolore in una matericità intensa. Le due tele più grandi, i due «ricordi istroveneti» sono architetture luminose segnate dalla presenza di una cancellata nera su cui la pennellata si fa grumo suggerendo, un rosone e arricchendo l'opera di una simbologia religiosa.

Simbologia che ritorna in un lavoro più piccolo ma molto importante. Il quadro, che porta il titolo «Capitello e calle» e porta a cuore una piccola riproduzione di Madonna con bambino, è nella sua materia stessa il segno del tormento di ogni artista nell'affrontare temi più profondi, più vicini o semplicemente non risolti. Pensieri che la grande distesa d'acqua riposa, ma che l'artista vero non può rifiutarsi, anche se solo di tanto in tanto, di affrontare.

Lilia Ambrosi

Coreografie di mambo triestino

Il mambo triestino è a tutti gli effetti un ballo ufficiale. Dopo il riconoscimento da parte della Federballo, il battesimo vero e proprio è avvenuto sulla pista della discoteca «Paradiso», nell'ambito del «Gran Premio di mambo triestino» che si concluderà in novembre a Trieste. Imminente anche la presentazione della nuova specialità al pubblico nazionale. Il 30 ottobre, una trentina di ballerini della «Scuola di Arianna» si esibiranno nella coreografia di mambo triestino «Mandela day» al palasport di Verbania, in occasione del Campionato italiano Federballo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Morterra dai cugini Solari e Iarz 100.000 pro Ass. Malattie del sangue — F.V.G.
— In memoria di Elsa Zorzin nel XXVII anniv. (22/10) da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Etta Sergas Suberni (24/10) da Giulio, Luisella e Franco 100.000 pro Andos —Comitato di Trieste.
— In memoria di Claudia Velicogna (25/10) da G.G. 20.000 pro Airc.
— In memoria di Evaristo Arban per il 73.o compleanno (26/10) dai fratelli Fernando, Nereo e Titti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria ved. Cheni nel II anniv. dai figli Rino e Augusta 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Leonilda Chiasalotti nell'anniv. (25/10) da Endy 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Airc, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 200.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 200.000 pro Chiesa S. Rita, 200.000 pro Com. S. Martino al campo, 200.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Galuppo nel II anniv. dalla mamma Annamaria e papà Gianni 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Gaspard nel X anniv. (26/10) dalla moglie e figlia 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Kaucic nel X anniv. dalla fam. Kaucic 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Mezzavia (26/10) da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Kobal nel XXV anniv. (26/10) dalla fam. Giannini 30.000 pro Uildm.
— In memoria del prof. Giorgio Strami nel II anniv. (26/10) dalla fam. Mizzan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti).
— In memoria di Caterina (Tina) Antoncich ved. Zotti nell'anniv. (24/10) dal figlio Mario 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle grazie, 100.000 pro Frati Cappuccini Montuzza, 100.000 pro Ass. Marinai d'Italia.
— In memoria di Belinda nel I anniv. (24/10) da zia Annamaria 20.000, da Gabriella 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Benedetti ved. Celani per il compleanno dai sui cari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Margherita Bonetti ved. Feresin nell'anniv. (24/10) dal figlio Eliseo 50.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Argia Furlan nell'XI anniv. (24/10) dalle sorelle Laura e Maria (Edimburgo) 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Livio Gionchetti nel X anniv. (24/10) dalla moglie e figli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Gregori per il compleanno (20/10) dalla moglie Antonietta, e dalla figlia Maria Grazia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Egon Jensen per il suo compleanno (24/10) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anita Misculin (24/10) da Andrea 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Onorio e Flavia Sverz da Ada, Stefano, Cristiana, Sandra e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pontini nel XXIV anniv. (24/10) dalla moglie 200.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Giovanni Rovatti nel III anniv. (24/10) da Maria, Leo e Paolo 100.000 pro Fameia Capodistriana, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Anffas — Casa famiglia.
— In memoria di Dante Timeus per il compleanno (24/10) e di tutti i parenti defunti da Loredana e Virgilio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Brajuha in Bonazza dalla fam. Sirotich-Labbate 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Pison da Gianna e Gianpaolo 20.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Giovanni e Caterina Sepich nell'anniv. (26/10) dal figlio Giordano e nuora Ersilia 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Cjani dai propri cari 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Antonio Taumaturgo).
— In memoria di Amelia Minca in Corrazieri dalle fam. Puntin, Moro, Monticolo e Codiglia 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ugo Mordenti da Licia e Carmela Brenni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Melany Mosetti da Gloria Dobrina 50.000 pro Università della terza età - Danilo Dobrina.
— In memoria di Gastone Orso da Giuliano Alessio e Loredana Orso 150.000 pro Aism.
— In memoria del cap. Eugenio Panicari junior da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del preside Pietro Pescani dagli insegnanti dell'Ist. magistrale Duca d'Aosta 80.000 pro Wwf Trieste.
— In memoria della signora Pia Poliak dagli insegnanti dell'Ist. magistrale Duca d'Aosta 80.000 pro Anic.
— In memoria di Casimiro Quarin da Eugenio e Laura Figoli 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Angelo Sanzin (Ucci) dai condomini di via Vercelli 4, 140.000, dalla drogheria Claudio 30.000, da Luciano Rupini 100.000, da Nori e Marcello 300.000, da Pafio e Laura Perco 20.000, dalla fam. Lombardo Tremul 150.000 pro Sanatorio «Santorio» Rep. pneumologia.
— In memoria di Maria Stefinlongo ved. Orel da Luciana Selva 30.000 pro Club «Apice» (prof. Mocavero).
— In memoria di Domenico Stein da Maria e Giorgio Mutinati e Daria Mutinati Macchiavelli 150.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Vardabasso da Virgilio Venier 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loretta e Massimino Varin dalla fam. Angela Varin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Vicig da Gina, Rita ed Elsa Dolci 50.000 pro Ass. Guardia civica.
— In memoria di Eugenio Zollia dai condomini di via A. Emo 33/2 140.000 pro Ass. amici del cuore.

LA «GRANA»

A Servola Chiarbola un centro civico che non certifica

Care Segnalazioni,

il 24 marzo scorso, dopo una pluriennale chiusura, veniva riaperto al pubblico il centro civico di Servola-Chiarbola. L'assessore al decentramento, Giovanni Fusco, sostenne in quell'occasione che i centri civici costituivano «il biglietto da visita dell'amministrazione comunale nei confronti della città»: mai affermazione fu più corrispondente alla realtà se si pensa che all'inizio dell'estate, a giunta comunale dimissionaria, l'attività certificativa del centro civico fu sospesa con la solita scusa della mancanza di personale. Quanti anni ancor dovremo aspettare, noi, abitanti di Servola e di Chiarbola prima di vederci riconosciuto il diritto a non dover percorrere dei chilometri per avere uno «stato di famiglia»?

Diego Lo Presti

Triestini di nascita e di sentimenti

Questa foto, del 1926, ritrae i miei genitori, Giovanni Meula (30.1.1899) e Giuseppina Zerial (9.3.1898), triestini di nascita e di sentimenti.

Magda Meula Nadilo

INVALIDI / EPISODIO SGRADEVOLE

«Una lezione di prepotenza»

Sull'autobus 11 mi è accaduto un episodio estremamente sgradevole. Sono gravemente invalida (cardiopatia e progresso tumorale); dopo aver fatto l'esame al centro cardiovascolare del Maggiore, orario dalle 7 alle 8, ho preso l'autobus 11 per rientrare a casa. Dato che ho la tessera per la linea come invalida, ho guardato se erano liberi i posti assegnati a noi. Due erano occupati da anziani, in un terzo c'era un ragazzino (grandicello) a cui ho chiesto, molto cortesemente il posto. Il padre seduto nella fila opposta mi ha detto che quel posto era suo, che lui si sedeva dove gli pareva che noi invalidi abbiamo diritto al posto dalle 9 alle 11 e che potevo andare in via Lamarmora dove l'esame del sangue lo fanno fino alle 9. Nella sua ignoranza non sapeva che l'indice di protrombina è un esame molto delicato che tutti i cardipatici cronici fanno al centro del benemerito dottor Scardi. Oltre a questo mi ha detto che la mia tessera era gratuita mentre la sua costava 30.000 lire. infatti la mia è grauita, datami in via S. Anastasio previa visione del certificato di invalidità timbrato di recente. Si vede che il signore ha preferito iscriversi a un ente privato. Dopo di che mi ha invitato ad andare in Jugo dove agli invalidi rispondono «va a lavorare!». Il poveretto non sapeva che sono una recente pensionata dopo 34 anni di lavoro. Quello che mi ha fatto più male è stato vedere quel povero bambino che ha avuto una lezione di violenza, prepotenza e brutalità, menzogna, ignoranza e disinformazione. Per lui e per la sua famiglia mi dispiace veramente assai.

Mariagrazia Buda
prof. in pensione

Un piano demolitivo

Un paio di settimane fa si è svolto a Trieste, promosso da Italia Nostra, un dibattito sulla salvaguardia dei centri storici. Dalle interessanti relazioni di vari tecnici è emersa l'importanza, oltre che la sostanziale convenienza economica, dei restauri conservativi delle aree dei centri storici, anche nel caso di grave degrado quale quello di Cittavecchia. Alcuni esempi di recuperi svolti a Roma con ritrovamenti e valorizzazioni di aree a suo tempo destinate alla demolizione hanno dato la chiara dimostrazione di come queste operazioni siano non solo possibili, ma anche quasi «obbligate» dall'attuale livello di cultura e civiltà.

Sarebbe quindi stato auspicabile che i nostri amministratori, e in special modo la soprintendenza ai beni artistici, modificassero le ormai insostenibili posizioni di accordo con un piano puramente demolitivo e speculativo quale quello che passa sotto il nome di «Piano di recupero» per via dei Capitelli. A distanza di alcuni mesi dalle promesse di modifica del piano non si è ancora visto niente, da quanto risulta non sono stati posti nuovi vincoli, si è parlato di case «da salvare» ma non si è vista ancora nessuna opera di puntellamento delle facciate, l'unica «iniziativa» è stata la demolizione in Cavana.

Vorrei sapere ufficialmente quali sono le attuali proposte e intenzioni degli enti preposti alla tutela, anche perché nel corso di quel convegno, con estrema disinvoltura si è parlato dell'autorizzazione all'abbattimento di un tratto delle mura romane di via del Seminario con l'argomentazione «perché è un tratto collassato», come se le opere di restauro non fossero possibili.

Non vorrei che, con la stessa mentalità, si stia aspettando che piogge, incendi, incuria permettano di dichiarare «collassate» case o parti di esse oggi esistenti e ampiamente recuperabili e restaurabili, per dare il via agli abbattimenti. Sarebbe auspicabile, visto il vasto interesse anche internazionale raggiunto dalla vicenda di Cittavecchia, un segno di maggior civiltà e minor rozzezza da questa nostra Trieste, sempre troppo veloce a bruciarsi sull'altare del modernismo pseudo efficientista.

Peter Behrens

Storia e radici

A conclusione del dibattito, iniziato con il mio intervento del 7 agosto 1993 («Sloveni insediati nel 6.o secolo: un'ipotesi falsa»), non posso far passare le considerazioni a cui si è lasciato andare un interlocutore e mi riferisco precisamente: 1) alla definizione di parvenu con cui esso ha tentato di provocare, insieme a me, gli Sloveni: una tale sortita qualifica da sola chi ne è autore; 2) all'intento che lo stesso mi attribuisce di andare «alla disperata ricerca di nobili e lontane origini»: ho già documentato l'esistenza di una realtà statuale slovena (il Ducato di Carantania) nei secoli 6°-7°, attraverso la citazione puntuale delle fonti storiche; 3) alla tesi che gli Sloveni dovrebbero in sostanza stare zitti, poiché sono appena due milioni di persone: respingo tale opinione, che lascia intravedere dietro l'alibi numerico una propensione alla discriminazione etnica.

La sostanziale confusione palesata dall'interlocutore raggiunge l'apice dell'assurdo quando esso mette in dubbio il valore di un documento come i Monumenta di Frisinga, acquisito dalla cultura europea a far data dal 1807!

È poi intervenuto Jez, che reputa l'anno 568 un punto fermo rispetto all'arrivo degli Sloveni e che ripete in maniera acritica l'opinione per cui io, volendo essere moderno, compirei un falso storico collegando gli Sloveni ai Veneti antichi e ipotizzandone l'insediamento intorno al 1200 a. C.: ma allora sarebbero insieme a me dei modernisti non pochi valenti studiosi, storici e linguisti (tra cui vi sono gli italiani Pauli, Sergi, Verdiani e Devoto, il polacco Lehr-Splawinski, il tedesco Krahe, gli sloveni Bezlaj, Berlot, Bor, Savli e Tomazic), poiché è proprio sulla base delle loro ampie e documentate ricerche che oggi si può intravedere una continuità etnico-linguistica tra Sloveni (per il tramite dei loro antenati Slavi alpini) e Veneti antichi, la popolazione autoctona preromana. L'indagine sulle radici etniche degli Sloveni deve essere condotta aldilà di ogni pregiudizio. Per quanto mi riguarda, non ho in tasca nessuna «verità» preconfezionata.

Dott. Sergio Pipan

SALUTE / ESAMI RADIOGRAFICI

«Due giorni dopo, tutto da rifare»

Dovendomi sottoporre ad un esame radiografico agli arti inferiori (sono invalido di guerra di 1.a categoria e deambulo con estrema difficoltà servendomi delle stampelle) ho chiesto a mia moglie di recarsi, per prendere l'appuntamento, all'Usl di via Nordio lunedì 4 ottobre. Una infinità di persone in attesa (era il primo giorno di entrata in funzione del nuovo sistema di assegnazione computerizzata) l'ha costretta a ritornare il giorno dopo alle 6.30 del mattino. Entrata per prima alle 7.30, dopo una ventina di minuti le veniva assegnato l'appuntamento all'Ospedale Maggiore, martedì 12 ottobre. Recatomi quel giorno al Maggiore, dopo pochi minuti di attesa sono stato sottoposto a varie radiografie; il tutto ha richiesto un'ora, inclusa l'attesa per verificare, da parte dei giovani tecnici radiologi, la riuscita delle lastre. Poi ricevuta l'assicurazione che tutto era andato bene, sono stato invitato al ritiro delle risposte il giorno 18 ottobre.
Il 14 ottobre mi veniva comunicato telefonicamente che dovevo ripetere l'esame il martedì 19 ottobre.
Scarsa professionalità? Macchina difettosa? Ma non era andato tutto perfettamente? Insomma devevo rifare un qualcosa che costa fatica a me e soldi alla Usl. E pensare che fino a poche settimane fa l'uso di uno studio radiologico esterno risolveva il tutto in tre giorni.

Marino Turco
ex combattente
capitano di compl.
del Genio

I corsi Cee

Leggendo la cronaca del 22 ottobre sulla vicenda delle «ruberie» dei corsi Cee all'ex gloriosa Ferriera di Servola, a fondo articolo si legge «Mauro Tommasini capo del personale, uomo abile volitivo e soprattutto determinato». Desidererei fosse spiegato all'opinione pubblica e al sottoscritto, per quale e in quale contesto manageriale si fa riferimento, visto che nella stessa pagina è riportato che lo stesso è agli arresti cautelativi nella casa penale del Coroneo.

Giuseppe Mastrolia

La mosca dell'olivo

Si ringrazia per la pubblicazione dell'avviso agli olivicoltori della provincia di Trieste, relativo alla necessità di eseguire un trattamento contro la mosca dell'olivo, con il titolo «Allarme. Previsto un attacco della mosca dell'olivo» sul numero di domenica 17 ottobre di questo quotidiano. Si segnala peraltro che, l'istituzione del servizio di monitoraggio, che consente di dare tempestivo allarme agli interessati, viene attribuita a questo osservatorio, mentre tale attività è intrapresa e finanziata dalla C.C.I.A.A. di Trieste.

dott. Luciano Vascotto
della direzione
regionale
dell'Agricoltura

PATTINAGGIO / SPETTACOLO

«Auguri alle giovani promesse»

«Pattini sulle ali della fantasia»: questo è il titolo dello spettacolo sui pattini che «Il Piccolo» annunciava il 3 ottobre e che si è rivelato un vero e proprio prodigio di capacità, creatività, fiducia nel bello e nell'ideale.

Presentato sul campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare 51, ha stupito per la bellezza della coreografia, la preparazione delle atlete, le capacità direttive e coordinatrici della maestra Simonetta Bartole. Erano quattro quadri tratti da avventure di fantascienza e da musiche celebri, come la «Rapsodia in blu» di Gershwin e «Guerre stellari», e, bellissimo, il quarto numero, «Fuoco e ghiaccio».

Bambini piccoli, ragazzine e ragazze dai tre ai quindici anni hanno rivelato doti tecniche che sono una sicura promessa, cosa che dimostra un perfetto affiatamento con la loro instancabile ed entusiasta insegnante, ideatrice pure dei costumi, pazientemente confezionati da lei stessa e dai genitori degli atleti.

Giochi di luce, evoluzioni eleganti, difficoltà quali vertiginose trottole e agili salti, numeri d'insieme e di coppia, hanno dimostrato il grado di preparazione di quelle giovani attrici e attori che sono, soprattutto, persone che partecipano a gare di pattinaggio artistico a livello provinciale e regionale, con l'augurio che anche tale fase possa venir superata e che qualche ragazza riesca ad affermarsi, un giorno, nei campionati nazionali. Chi le vede allenarsi pensa senz'altro che ne avranno la possibilità.

Del resto, non sarebbe la prima volta che Trieste fa scendere in campo giovani campioni nazionali; pensiamo a Sandro Guerra, ma prima a Renzo Mangini, a Ivana Ruzzier, a Elena Milleri, a Luisa Gioni, a Lucia Pontini. Quelli che non ho nominato mi scusino.

Sul campo di viale Miramare io spero di rivedere l'animazione di diversi anni addietro, quando, oltre a ospitare questi bellissimi saggi, offriva il posto ai campionati italiani di prima categoria, e poi anche al pattinaggio libero per piccoli e adulti. Grazie, dunque, a Simonetta Bartole e, per ora, auguri di promozione a tutte le atlete, e un attestato di ammirazione e di incoraggiamento alle più brave, come Meriam Mansour, Silvia Rigoni, Barbara Duse, Elena Armilli, Maria Mauri, Martina Trombetti; e anche qui, scusa a chi non ho nominato... sono tante!

ANIMALI / TESTIMONIANZA

Una voce a difesa della caccia

Non appena in Italia si parla di apertura della caccia i ambientalisti, verdi, simpatizzanti Wwf e chi più ne ha più ne metta si mettono in moto, e la grancassa parla forte e chiaro e dice una sola cosa «vogliamo abolire la caccia a tutti i costi, nessuna intesa con i cacciatori». Provo perciò a buttar giù queste righe sperando che servano ad aprire un colloquio con tutte quelle persone, e in questi anni ho potuto constatare che ce ne sono veramente tante, contrarie alla caccia. Leggendo le varie e sempre animose lettere ho cercato di capire perché tutte quelle persone che scrivono abbiano in comune un odio sviscerato verso i cacciatori e perché l'azione che fa più orrore di tutta la caccia sia l'uccisione della preda. Ho altresì notato che è principalmente negli ambienti cittadini che si trova la maggior parte degli anticaccia. Sono giunto alla conclusione e alla personale convinzione che la vita cittadina allontana sempre più l'uomo dalla natura cosicché la morte non è più sentita come una componente naturale della vita bensì come una fatalità che è meglio misconoscere.

Ho avuto spesso l'occasione, frequentando ambienti rurali di vedere l'espressione di stupore e di disagio sul volto di amici cittadini quando alla richiesta di un pollo o di un coniglio «ruspanti» il contadino tirava candidamente il collo o assestava il classico colpo dietro le orecchie alle malcapitate bestiole, tutto questo senza vergognarsi o sentire il bisogno di nascondersi, cioè facendo tutto come fosse la cosa più naturale del mondo.

Certamente a persone abituate a comprare il pollo o il coniglio avvolti nel nylon al supermercato è difficile pensare o meglio è più comodo far finta di ignorare che per potersi cibare di quelle carni o si uccide con le proprie mani o si delega qualche altro a fare per noi un lavoro che non vogliamo fare, e non dimentichiamo che oltre ad uccidere, bisogna anche sventrare con conseguenti cattivi odori e mani sporche di sangue.

Nelle mie ore passate a contatto con il sano ambiente di campagna ho potuto anche vedere la soddisfazione dipingersi sui volti di quei contadini nel farmi notare un bel pomodoro o una bella mela; ma per poter arrivare a coglierli loro sanno benissimo che devono seminare e «dar da mangiare» alle piante. Ora io che sono capace, avendone ottenuto l'attestazione dopo un corso di addestramento, di «coltivare» e di «concimare» il bosco perché dovrei vergognarmi di raccoglierne i frutti. Sono forse da odiare o da mettere alla berlina perché faccio di mia mano quello che altri delegano a terzi (leggi uccisione degli animali)? Non vi è niente di più falso che il cacciatore provi piacere a uccidere, il cacciatore lo sa fare ed è suo massimo intendimento farlo presto e bene non provando nessuna gioia nell'uccidere, bensì nell'entrare in possesso della preda.

Per far capire a quanti pensano che la caccia sia solo uccidere gli animali, cercherò, usando parole non mie, di descrivere cos'è veramente la vera caccia per un vero cacciatore: «Caccia vuol dire camminare, correre, fermarsi, ascoltare, cercare, sentire; vuol dire sorprendere o lasciarsi sorprendere, percorrere la terra e veder girare il sole; vuol dire campagna, solchi lavorati, grano, lino azzurro, stoppie d'oro, pascoli, saggina, barbabietole, trifoglio, alberi; e forteti e rovi e tagliate, e felci e brughiere; caccia sono le paludi, gli stagni, i colori, gli odori, la pioggia, i temporali, il freddo, il sole, il sudore; e i piedi che dolgono, il cuore che palpita, e i villaggi lontani e la pianura senza fine, e i boschi con tutti i loro segreti. Caccia vuol dire cani che mandano odore di cane, uomini che mandano odore di uomini».

Tutto questo è per me la caccia e forse anche di più; perché volete proibirmelo?

Giampaolo Benedetti

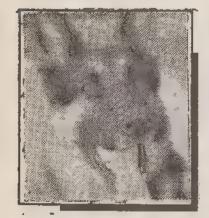
Acqua inquinata?

Gradirei sapere se l'acqua dei nostri rubinetti è potabile, cioè bevibile, o è inquinata come assicura una mia conoscente.

Enea Sanvitale

Pullman ungheresi

Qualcuno ha calcolato quanti pullman ungheresi troverebbero posto nello spazio occupato dall'orribile e pericolante magazzino vini delle rive?

Franco Saitta

ANIMALI

Ritorna dal padrone il cane scomparso

Dopo sei anni di misteriosa latitanza, Kiss, una femmina di pastore tedesco, è ritornata dal suo padrone, Albert Fossandier, di Nancy, in Francia.

L'uomo la prese quando aveva appena due mesi e, subito, divenne la beniamina della famiglia, e per la dodicenne Stephanie, figlia di Fossandier, un'inseparabile amica. Kiss seguiva il padrone i suoi figli nei campi con i due cuccioli Lola e Francis, nati dopo poco più di un anno.

Il mattino del 30 aprile dell'87, i Fossandier stavano lavorando nel loro podere quando, improvvisamente, Kiss scomparve lasciando sul posto i cuccioli. La cercarono ovunque e nella speranza di ritrovarla, Albert e i suoi fratelli girarono in macchina tutta la regione, totalizzando oltre mille chilometri. Inutilmente.

Il miracolo del suo ritorno si è compiuto lo scorso settembre quando, uscita sull'aia, Stephanie l'ha rivista: Kiss, ischeletrica e con il pelo arruffato, era distesa sotto la panca di pietra che era stata il suo abituale rifugio.

La ragazza, ormai diciottenne, è scoppiata in lacrime per la gioia, ha recuperato la ciotola di Kiss che aveva conservato per ricordo, l'ha riempita di cibo e gliel'ha allungata. La cagna, che le ha fatto grandi feste, ha spolverato la pappa e, come faceva sei anni prima, si è diretta verso il tinello e si è messa a dormire accanto al caminetto.

La gioia dei Fossandier ha toccato le stelle e con essi sono felici anche Francis e Lola, che hanno subito riconosciuto la loro mamma.

Di Kiss si sono occupati tutti i giornali europei e i Fossandier sono stati sommersi telegrammi di rallegramento. Cos'era successo alla lupa? Una domanda che rimarrà probabilmente senza risposta.

****

Sono sempre a quota 15 gli ospiti del canile dell'Usl, ai quali si è aggiunta una gatta siamese grassoccia e strabica.

Tra i Fido che attendono un padrone ci sono sei pastori tedeschi d'ambo i sessi, alcuni dei quali meticci, due setter, uno irlandese, l'altro inglese, un maremmano e due piccole cagnette.

Chi volesse adottarne qualcuno chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Cercasi una gatta tartarugata, a pelo lungo, sterilizzata, con un collarino di velluto rosso, sparita giorni fa nella zona di Cedassamare.

Chi la vedesse è vivamente pregato di chiamare lo 040/412005.

****

Ancora proteste per il maltrattamento dei gatti a Grado, e contro l'incivile andazzo sono insorte anche Marisa Trevisan di Bassano del Grappa e la triestina Silvia Toffoletti.

Si sono rovinate le vacanze per una gatta e i suoi tre cuccioli, la mamma e un piccolo sono spariti, e degli altri due molto malridotti, uno solo si è salvato nonostante le loro cure. Le condizioni dei mici hanno impietosito i turisti ma hanno lasciato indifferenti i gradesi.

Le due ragazze hanno scritto indignate al sindaco Mario Corbatto e altre autorità evidenziando che certe azioni sono punite dalla legge.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDÍ 26 OTTOBRE — S. Evaristo Papa

Il sole sorge alle	6.36	La luna sorge alle	14.59
e tramonta alle	17.01	e cala alle	2.34

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	11,2	15,7	MONFALCONE	10	19,1
GORIZIA	11	14	UDINE	9,5	18,6
Bolzano	4	14	Venezia	11	14
Milano	10	12	Torino	6	10
Cuneo	3	9	Genova	11	16
Bologna	6	14	Firenze	9	14
Perugia	8	12	Pescara	12	22
L'Aquila	5	12	Roma	14	19
Campobasso	8	13	Bari	9	21
Napoli	11	21	Potenza	9	15
Reggio C.	14	22	Palermo	16	22
Catania	8	23	Cagliari	9	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti anche intensi, associati a precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Nubi e fenomeni saranno più probabili al Nord, con nevicate sui rilievi alpini oltre i 1500 metri, e sulle regioni del medio e alto Tirreno. In giornata la nuvolosità tenderà ad aumentare sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: dai quadranti orientali: deboli al settentrione, moderati altrove.

Mari: mossi, ma con moto ondoso in aumento, il mare e il canale di Sardegna, nonché lo stretto di Sicilia; mosso il Ligure e il Tirreno; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e sulle regioni adriatiche cielo poco nuvoloso; sul resto d'Italia condizioni di variabilità con locali precipitazioni. Nuvolosità e fenomeni saranno più probabili su Sardegna e Sicilia.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, pressoché stazionaria altrove.

Venti. ovunque orientali; deboli al settentrione, moderati sulle altre zone.

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo sereno con vento di bora moderato sulla pianura (3-6 m/s di media), più forte lungo la costa (oltre 6 m/s di media). Sui monti variabile con tendenza a miglioramento.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	6	10
Atene	sereno	16	27
Bangkok	variabile	24	32
Barbados	nuvoloso	23	30
Barcellona	pioggia	3	17
Belgrado	sereno	10	20
Berlino	nuvoloso	4	8
Bermuda	nuvoloso	23	25
Bruxelles	nuvoloso	3	10
Buenos Aires	pioggia	10	13
Caracas	sereno	17	32
Chicago	nuvoloso	9	21
Copenaghen	nuvoloso	1	8
Francoforte	nuvoloso	5	7
Gerusalemme	variabile	17	30
Helsinki	sereno	-1	3
Hong Kong	[illegible]	23	25
Honolulu	[illegible]	25	31
Istanbul	sereno	15	22
Il Cairo	[illegible]	21	32
Johannesburg	nuvoloso	14	22
Kiev	nuvoloso	9	9
Londra	nuvoloso	7	12
Los Angeles	[illegible]	16	26
Madrid	variabile	4	18
Manila	sereno	23	31
La Mecca	variabile	26	38
Montevideo	sereno	12	18
Montreal	nuvoloso	4	16
Mosca	nuvoloso	-2	-2
New York	nuvoloso	7	20
Nicosia	sereno	20	34
Oslo	[illegible]	-3	6
Parigi	nuvoloso	7	8
Perth	n. p.	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	24	27
San Francisco	[illegible]	12	29
San Juan	nuvoloso	24	32
Santiago	nuvoloso	13	21
San Paolo	pioggia	16	21
Seul	[illegible]	7	15
Singapore	nuvoloso	25	30
Stoccolma	sereno	0	6
Tokyo	sereno	11	20
Toronto	nuvoloso	9	19
Vancouver	nuvoloso	9	12
Varsavia	nuvoloso	2	5
Vienna	nuvoloso	6	11

NUMISMATICA

La banca d'Ungheria

Monete commemorative in mostra a Milano fino al 15 novembre

«Le monete commemorative della Banca Nazionale d'Ungheria 1948-1992», è il titolo della mostra che si può visitare fino al 15 novembre negli spazi espositivi del Museo archeologico di Milano.

Nella prefazione al catalogo, il vicedirettore del Museo nazionale ungherese di Budapest, Istvan Gedai, traccia la storia e le vicende della banca, fondata nel 1924. In precedenza, l'Ungheria non aveva una banca indipendente di emissione, benché gli ungheresi avessero fatto numerosi tentativi di istituire una banca fin dagli inizi del nostro secolo, con l'unico risultato di ottenere la fondazione della Banca Austro Ungarica (con sedi di pari grado a Vienna e a Budapest) che fu soppressa nel 1921. L'emissione e la circolazione delle banconote passò allora sotto il controllo della Banca dello Stato Reale d'Ungheria che, nel 1924, venne fusa con la B.N. d'Ungheria.

Durante le nazionalizzazioni del 1948, l'Istituto di credito continuò la sua attività nella forma di una società a capitale sociale, finché nel 1968 il ministero delle Finanze le cedette il diritto di battere moneta: così la banca ebbe il monopolio non solo del controllo della circolazione ma anche dell'emissione.

La banca celebra con la coniazione di monete commemorative gli anniversari di avvenimenti e di personalità importanti sotto il profilo storico e culturale. L'emissione tende in primo luogo a soddisfare le esigenze del collezionismo e della politica commerciale e culturale, sebbene le monete abbiano valore legale e debbano essere accettate con il loro valore nominale nei pagamenti con valuta ungherese.

Dedicato al grande re ungherese Mathias è qui riprodotto un pezzo in argento 900 millesimi (28 gr. 40 mm.) emesso in 10.000 esemplari nel 1990. Al dritto nel campo compare la statua equestre del Re che si trova a Kolozsvar, la scritta Mathias Rex + 1490, il valore del pezzo, la data, il marchio di zecca e il nome dell'incisore Lebo F. Attorno al bordo Magyar Koztarsasag (Repubblica ungherese). Sul rovescio compaiono i busti contrapposti di Beatrice d'Este e di Mathias, che trapiantarono la cultura del Rinascimento dall'Italia a Buda e Visegrad. All'esergo Mathias Rex et Beatrix regina Hungariae.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Impulsi contrastanti, occasioni impreviste e opportunità di diversissima indole rendono la giornata interessante, varia, ricca di spunti creativi e di soddisfazioni. E' certo che oggi sarete vincenti su tutta la linea.

Toro 21/4 – 19/5
Pensare male di una persona, che nonostante le promesse non si è ancora data da fare per realizzare ciò che ha promesso, adesso sarebbe giustificabile... Comunque le stelle dicono che ha un valido motivo per essere così sfuggente.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avrete decisioni un tantino antipatiche da prendere, che potranno richiedere tutto il vostro impegno. Forse dovrete negarvi a chi da voi si aspetta invece aiuto e solidarietà. Ma le circostanze attuali non lo consentono.

Cancro 21/6 – 21/7
Qualche nuvola passeggera può oscurare il sole ed infastidirvi ma nel complesso l'orizzonte è limpido, luminoso e abbastanza sereno. In mattinata date retta ad un giovanissimo di casa che ha avuto un'idea simpatica.

Leone 22/7 – 23/8
Il periodo è pieno di contrasti con voi stessi per una decisione irrimandabile, che vi travaglia e vi impensierisce. Malgrado le apparenze la fortuna è della vostra, specialmente nel campo delle nuove, elettrizzanti conoscenze.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi danno un verve invidiabile e accendono a festa la vostra socialità. Organizzate una cena, un trattenimento, un'occasione di simpatica riunione e di festa, per varare nel contempo un progetto ambizioso.

Bilancia 23/9 – 22/10
La strada or ora imboccata dopo tanti ripensamenti ed altrettanti dubbi è quella giusta, peccato che vi siano di ostacoli imprevisti. Ancora qualche curva e poi vedrete finalmente davanti a voi la dirittura d'arrivo...

Scorpione 23/10 – 22/11
Una persona particolare e specialissima con la sua sola presenza vi fà perdere lucidità, chiarezza, e vi fà sentire imbarazzati come goffi adolescenti, languidi, confusi e confusi e con il cuore in gola. Ciò vuol dire che vi piace...

Sagittario 23/11 – 21/12
Un solo pericolo vi minaccia oggi: quello di caricare eccessivamente espressioni, parole modi di dire con il rischio di equivoci. Moderate il linguaggio, moderate l'atteggiamento ed evitatete di far drammi per ogni sciocchezza!

Capricorno 22/12 – 20/1
Il divario fra la vostra volontà e le esigenze di chi vi stà intorno diventa ogni giorno più grande e gravoso. Ma chi vi ama si aspetta da voi solidarietà, conforto e sostegno che pare siate disposti a dargli con il contagocce...

Aquario 21/1 – 19/2
XDite di no a chi intende buttare su di voi pesi ed oneri che non vi riguardano affatto. Dite di no a chi pensa siete in una posizione di obbligo. Fategli capire chiaramente che non sentite doveri condizionanti nei confronti di nessuno.

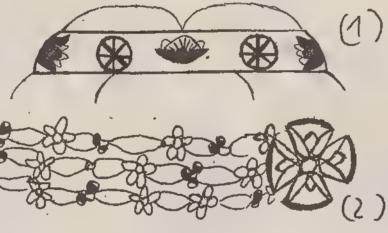
Pesci 20/2 – 20/3
L'amore verso gli altri, la gentilezza nei modi, una certa delicatezza nei sentimenti fanno parte della vostra natura. E sono queste le doti che faranno avvicinare ogni una persona che vi piace.

RITI ANTICHI

Diademi principeschi

Continua il viaggio nella gioielleria egiziana del Medio Regno

Nel cosiddetto «Tesoro di Dashur», che ci fornisce così tante testimonianze della gioielleria egiziana del Medio Regno, troviamo per la prima volta degli anelli (ornata da scarabei di pietra o d'oro) che invece nelle sepolture dell'Antico Regno sono assenti. Non pare che si usassero invece già gli orecchini, i quali compaiono con gli Hyksos nel II periodo intermedio; tale tipo di ornamento, quindi è probabilmente di origine orientale.

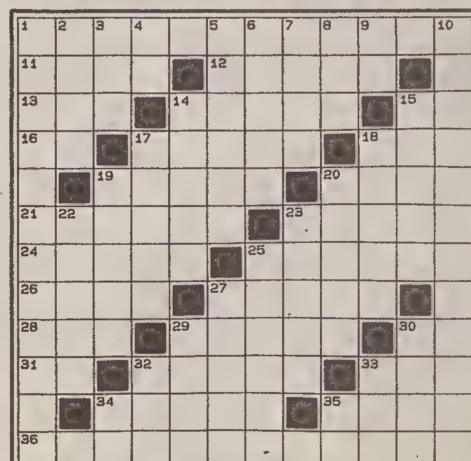
Il diadema non compare molto spesso se non dalla IV Dinastia: ne abbiamo un esempio nella statua della principessa Nofret, che porta una fascia ornata di fiori stilizzati in pietre dure (I). Fasce molto simili a questa sono state trovate nelle sepolture di Gizah, con ornamenti a forma di fior di loto. Anche le fasce maschili erano molto semplici, a forma di nastro con motivi floreali, ma in più ornate dall'ureus regale. Questo ornamento deriva dall'abitudine effettiva di trattenere fiori veri attorno al capo con un nastro, come si vede dalle pitture di vita quotidiana.

I più bei diademi sono del Medio Regno: essi sono completati da piccoli oggetti di oreficeria (uccelli d'oro, margherite, ecc.) destinati alle ciocche della parrucca stessa. Le fasce vere e proprie presentano i consueti motivi floreali, mai però a tutto tondo, ma lavorati in «cloisonné» (applicazioni sulla superfice interessata di un filo di metallo, piegato a formare una certa sagoma riempita poi di materiali di colore diverso). Il più bello è forse il diadema della principessa Khnumit: esso è composto da una reticella di fili d'oro, uniti a due a due, fra cui sono sparsi irregolarmente fiorellini di turchese a cinque petali con pistillo in cornalina, accompagnati, con ritmo sapientemente scandito, da coppie di piccole bacche di lapislazzuli. I colori, la leggerezza della composizione, l'accorta spaziatura degli elementi, solo apparentemente casuale, conferiscono all'insieme un senso di amore per la vita e per il bello, tipico del periodo.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo cerca... il postino - 11 Antica civiltà sudamericana - 12 Un libro della Bibbia - 13 Basta per... passare - 14 Si pesca nei torrenti - 15 Pubblica Istruzione - 16 Iniziali di Albeniz - 17 Un'area tutta fiorita - 18 Si tagliano in città - 19 Il nome di una Monti - 20 Città natale di Beethoven - 21 Rappresenta il sovrano - 23 Hector, romanziere francese - 24 Tela per vele - 25 Mascherina veneziana - 26 Si carda e si tesse - 27 Fa girare la testa - 28 Vale in mezzo - 29 Spiccate dal ramo - 30 Raddoppiato è un legume - 31 Le vocali di tutte - 32 Il nome della Malibran - 33 Una S nel calendario - 34 Leslie attrice - 35 Rivela la personalità - 36 Estinzione d'un debito.

VERTICALI: 1 Naturale spiglaitezza - 2 Smarrì la moglie Creusa - 3 Si portano a Cortina - 4 In fin... di vita - 5 Marito di Poppea - 6 Orlo dell'occhiello - 7 Ragazza piemontese - 8 La poetessa Negri - 9 Viene dopo il «pi greco» - 10 Chi lo perde si sperde - 14 Solenne copricapo - 15 Rinomato vino veneto - 17 Una farina per pappe - 18 E' ritratto nel ritratto - 19 Un'immagine su legno - 20 Armadio... da viaggio - 22 Lieto e sorridente - 23 Isola prezzo l'Italia- 25 Cavo marinaresco - 27 Dipinse "Agar nel deserto" - 29 Il Dickson autore di romanzi polizieschi - 30 Partecipa a unfilm - 32 Un Mio dei fumetti - 33 Spicciolo giapponese - 34 Si usa per centimetro - 35 Si serve con pasticcini.

Questi giochi sono offerti da

SCARTI SUCCESSIVI (7/6/5/4)
Salvataggio
Prendendola per il collo
e per i piedi,
dal fiume la traemmo
a duro prezzo.
(Pico della Mirandola)

SCIARADA (3/5/5=13)
Un bel pugile
Se all'esercizio mostrasi esistante,
pur bene sa attaccar, sempre elegante.
Se piazza in faccia duro uno spiovente
vacillare ti fa in poco o niente.
(Micino)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: galline, linee = gale.

Cambio di sillaba inganno, interno.

Cruciverba

M	I	N	E	S	T	R	A	■	S	C	I
O	N	E	S	T	O	■	C	A	C	A	O
T	E	S	T	A	R	D	I	■	O	T	■
O	S	T	E	R	I	A	■	O	P	E	N
R	■	O	R	E	■	M	O	N	I	T	O
I	T	R	I	■	F	I	L	O	■	O	R
N	O	E	■	V	A	G	I	R	E	■	V
O	N	■	M	I	N	I	M	I	■	H	E
■	A	G	O	■	T	A	P	■	L	O	G
S	C	A	L	D	I	N	O	■	I	T	E
C	A	R	T	I	N	A	■	A	R	E	S
■	■	A	I	■	[illegible]	[illegible]	A	B	E	L	E

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/10	14.00	Ma KOPER EXPRESS	P. Said	51
25/10	16.00	Li. FRONT DRIVER	Rasa Tanura	R/Siot
25/10	sera	Sv HVAR	Torviscosa	13
25/10	pom.	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
26/10	6.30	Tu ABIDIN DORAN	Istanbul	31
26/10	8.00	Ue IZMAIL	Figueira	20
26/10	8.00	It FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
26/10	matt.	Sv ZAHER I	Beirut	3
26/10	matt.	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	VII
26/10	9.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Arzew	R/Siot
26/10	18.00	Pa MARINGA	Velencia	VII
26/10	sera	Ma LUBA	Ravenna	Alder

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
25/10	15.00	Na HONOLULU	35	ordini
25/10	15.00	Ma PRIME UNITY	Siot 2	ordini
25/10	17.00	Ja RHINE MARU	50	Pireo
25/10	sera	Le BERGER B	4	Beirut
25/10	sera	Pa KRIOS	12	Chioggia
25/10	23.00	Rs POBEDA	Siot1	ordini
25/10	sera	Al LUKOVA	38	Durazzo
25/10	sera	Pa HAPPINESS II	49	Capodistria
25/10	sera	Al SARANDRA	Sc. L.	Durazzo
26/10	14.00	It PALLADIO	23	Durazzo
26/10	pom.	Da NORASIA ADRIA	49	Capodistria
26/10	sera	It FRECCIA DELL'OVEST	47	Ashdod
26/10	sera	Tu K. ABIDIN DORAN	31	Istanbul
26/10	sera	Ma KOPER EXPRESS	51	Capodistria
26/10	sera	It RUTH BORCHARD	VII	ordini
26/10	sera	Pa MARINGA	VII	Monfalcone
26/10	sera	Gr TOMIS LIBERTY	Siot 3	ordini

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
25/10	sera	Da NORASIA ADRIA	rada	49

CALCIO

SERIE A / CAPELLO SI LAMENTA, MA TEME PIU' LA JUVE DEL PARMA

«Mai un rigore per il Milan»

ROMA — «Non mi lamento per i rigori che ci vengono fischiati contro. Dico solo che non abbiamo un rigore a favore da gennaio e credo ci sia stata più di una occasione per potercelo fischiare»: si è espresso così Fabio Capello il giorno dopo il big-match con la Juve. L'allenatore rossonero ha fra l' altro detto che è la Juve e non il Parma l' avversaria più pericolosa sulla strada del terzo titolo consecutivo e di pensare ad una pausa nella sua vita di allenatore più che alla guida della nazionale.

La mattina dopo il pareggio (1-1) con l' undici di Trapattoni, Capello ha 'rivisitato' con serenità alcune fasi dell' incontro disputato al 'Meazza' gremito e per le telecamere a pagamento di Telepiudue. «Baresi non ha commesso un fallo intenzionale o volontario - ha spiegato a proposito della questione-rigori - e per questo non è stato espulso: il rigore era la massima punizione che in quel momento poteva essere fischiata. Il nostro capitano ha affrontato Baggio senza fare ostruzione, ha cercato di prendere la palla accompagnandolo lateralmente. Il gioco è molto più veloce di una volta. Si gioca un calcio molto corto e in velocità e nelle mischie è difficile per l' arbitro capire cosa stia succedendo. Credo che, in questi casi, bisognerebbe arbitrare all' inglese».

Il Parma ha affiancato il Milan in testa alla classifica, ma per Capello, anche alla luce di quanto visto ieri sera, la Juventus rimane più pericolosa. «La squadra di Scala - ha dichiarato Capello - è una realtà del calcio internazionale, a me però fa più paura la Juventus, per storia e tradizione, perchè storicamente e politicamente è sempre stata una squadra molto forte. Lo scudetto si deciderà sul filo di lana e dipenderà molto dal prosieguo del campionato e soprattutto dal cammino che faranno le squadre nelle coppe».

Intanto, però, domenica prossima il campionato porterà il Milan a Genova, dove è atteso dalla Sampdoria (domenica vincente e impressionante a Torino) guidata da un ex particolarmente in forma: Ruud Gullit. Quanto pesa al Milan di oggi la mancanza di un campione come lui e di uno come Rijkaard? Capello ha risposto con sincerità: «Rimpiangiamo Gullit come giocatore, ma la società ha scelto di puntare su giocatori stranieri più giovani: Boban sta facendo molto bene, mentre Savicevic non è ancora riuscito ad esprimersi ai livelli che conosciamo. Rijkaard è stato fondamentale per il Milan: non ci sono centrocampisti al mondo in grado di rimpiazzarlo in questo momento. Franck è stato straordinario anche come uomo».

Giorni fa Berlusconi aveva ipotizzato uno scambio Capello-Sacchi, che il tecnico del Milan ha interpretato bene, senza risentimento. Ieri ha ribadito che tra lui e il presidente tutto fila liscio: «nessuna polemica, nessun rammarico. Io devo tutto al dottor Berlusconi e sono a sua completa disposizione. E' un presidente straordinario come nessun altro e chiede sempre il massimo a noi tutti». La nazionale, del resto, sembra non interessare per il momento a Fabio Capello, che difatti ha precisato: «Adesso devo pensare al Milan.».

Dovesse rinunciare ad uno dei due traguardi che s' è posto in questa stagione, Fabio Capello non saprebbe quale scegliere.

Il colpo di testa di Donadoni parato dal portiere Peruzzi

Parma, il primato non dà alla testa

PARMA - Sarà retorica, quella della sana provincia che si sveglia in paradiso, ma ieri mattina a Parma non c' era un solo segno che rimandasse in qualche modo al primato in classifica della squadra cittadina: pochissimi pensionati all' allenamento mattutino della truppa gialloblù nel parco della Cittadella (anche se per la verità la seduta era stata programmata all' ultimo momento), e per le vie del centro il solito tran-tran.

E senza pressione da parte dei tifosi, già a pancia piena per aver vinto il derby contro i cugini reggiani, non poteva certo essere Nevio Scala ad «attentare» alla serenità dell' ambiente. «Ci siamo svegliati come ogni lunedì - spiega Scala - e non ci sentiamo i primi della classe. Lo vediamo solo perchè leggiamo la classifica sui giornali. Ma noi non siamo come le altre squadre, viviamo in un' oasi e possiamo lavorare tranquilli. Complimenti? Macchè, qualcuno ci ha anche criticati». Effettivamente però nelle ultime partite (Cremona, Haifa e derby con la Reggiana), il Parma non ha brillato pur avendo conquistato cinque punti su sei. «E' vero - ammette il tecnico gialloblù - stiamo sbagliando qualcosa perchè abbiamo un pò dimenticato come giocavamo l' anno scorso, manca un pò il gioco collettivo mentre invece tutti dovrebbero essere al servizio della squadra».

Si tratta di un riferimento a Zola? «Gianfranco - replica Scala soffre l' inserimento in una squadra che gioca diversamente dalle altre, ma non è un problema. Con lui val la pena di insistere, se lo merita come giocatore e come uomo».

Poi una lode all' altro nuovo acquisto Crippa: «Massimo è stato una bellissima sorpresa, considerato che me lo avevano descritto come un centrocampista di grande quantità ma disordinato tatticamente».

Invece è entrato subito nei nostri meccanismi, e ha un carattere d' oro». Inutile, invece, cercare di riaprire il caso Melli, che per Scala, tra l' altro, non è mai stato aperto: «Dopo Cremona la stampa ha fatto di tutto per strappargli certe dichiarazioni - dice l' allenatore - ma non c' è stato proprio nulla di diverso da quanto ho sostenuto fin dal primo momento».

«Comunque anche ieri, nel chiuso degli spogliatoi, mi sono confrontato con la squadra e ho avuto segnali positivi: proprio Ballotta ha detto che tutti devono sentirsi utili e nessuno deve sentirsi riserva».

Sulle chances di scudetto Scala rimanda tutti a primavera: «E' a marzo che si decide il campionato. E gli impegni ravvicinati che ci attendono contro Inter, Juventus e Milan non saranno partitechiave. Certo, chi aspira allo scudetto deve arrivare in primavera in una buona posizione di classifica ma adesso è troppo presto. E per noi, ripeto, lo scudetto non è un assillo».

«Se arrivassimo secondi - dice Scala - sarebbe già un traguardo eccezionale. Poi, se le altre squadre si faranno da parte è chiaro che avremo il dovere di approfittarne. Adesso per far gestire il primato ai miei ragazzi nel modo giusto dirò loro che dobbiamo lottare per non retrocedere».

Anche Alessandro Melli, decisivo domenica, resta indifferente al fascino del primo posto: «Un pensierino allo scudetto lo facciamo, ma come lo fanno gli altri. Tra noi giocatori, però, non ne parliamo mai». Ma è stato fissato un premio-scudetto? «Sì, ed è anche un premio interessante - è la risposta - ma non mi sembra giusto che sia io a rivelare la cifra».

Con Scala la pace è stata siglata, anche se Melli dopo il gol non è andato ad abbracciare il suo allenatore poichè «non sono un ruffiano».

«Ma adesso - prosegue Melli - non creerò più problemi, questa storia è arrivata alla parola fine. Per adesso gioco perchè manca Asprilla, poi vedremo.

«Io comunque cercherò di sfruttare tutte le opportunità che mi saranno concesse, come è successo nel derby».

A Parma quindi è vietato montarsi la testa. Il primato viene vissuto con assoluta tranquillità. I conti - come dice saggiamente Scala - si faranno in primavera.

UDINESE / TIRA UNA BRUTTA ARIA DOPO LA SCONFITTA CON L'INTER

Branca polemizza con i tifosi

Dell'Anno potrebbe rientrare alla base - Fedele in pericolo, c'è Bigon dietro l'angolo

Il portiere Caniato.

UDINE — Marco Branca lancia un appello: «Dovete fare tutti il tifo per questi giocatori anzichè rimpiangere quelli che non ci sono». Il riferimento all'accoglienza trionfale riservata dal pubblico a Dell'Anno prima dell'incontro è lampante. «Ernesto, prestacelo», invitava uno striscione della Nord in direzione Pellegrini e probabilmente il presidente neroazzurro un pensierino lo farà. Un'ipotesi, quella del ritorno del fantasista, che stuzzica i seguaci bianconeri, più che mai convinti della mancanza del trait d'union di un certo peso tecnico fra i reparti.

L'Udinese anti-Inter presenta chiaro addosso il marchio di ciò che è: grinta da vendere, energia fisica e motivazioni non mancano ma quello che difetta è l'ordine in mezzo al campo. Ed è bastata un'Inter utilitaristica e a tratti scarpona per soffiare altri due punti ai bianconeri, anche se la formazione friulana avrebbe meritato per lo meno la divisione della posta.

Fedele ha intravisto miglioramenti rispetto alle precedenti gare da lui dirette in prima persona dalla panchina ma purtroppo gli avversari non si chiamano sempre Lecce o Reggiana. Tanto più che anche quelle che sulla carta apparivano alla vigilia le più serie candidate alla retrocessione, Cremonese e Piacenza, filano come treni. La classifica, in sostanza, si muove poco anche se alla squadra non è onestamente possibile imputare colpe particolarmente gravi. E' un po' la situazione del bambino poco sveglio che si danna l'anima a studiare senza ottenere comunque grossi risultati. L'Udinese suscita simpatia ma nessuno le perdona nulla, anzi.

A centrocampo Sensini e Statuto, senza dubbio i migliori bianconeri, sono finiti con la lingua a penzoloni dal gran correre ma sul fronte opposto è bastato l'ordinatino Manicone a dare un senso alla manovra di un Inter che pareva la brutta copia di quella di Herrera anni Sessanta, gran difesa a spazzolare e fuga in contropiede dei suoi velocisti.

E buon per l'Udinese che Caniato, contro il suo primo amore, ha saputo trovare l'incontro della vita altrimenti per i bianconeri sarebbe stata alla fine beffa più atroce. Insistere su Biagioni alle spalle delle punte, poi, è suicidio annunciato. Il romano il passo dell'ispiratore certo non lo possiede ed il solo presidente, ormai, crede in lui quale sostituto di Genio Dell'Anno.

Una gara sconclusionata, la sua, culminata con l'ennesima sostituzione (da lui ovviamente non gradita) a favore del giovane Pittana, antico pupillo di Fedele.

Quel Fedele nervoso ed amareggiato che nel dopo partita in sala stampa ha faticato a concedersi con la solita sorniona nonchalance ai taccuini dei cronisti. Una responsabilità pesante, la sua, quella di tentare di portare a buon fine un'operazione-salvezza che oggi come oggi appare quantomeno periglio-sa. Tanto più che le voci di corridoio sussurrano esista già una spada di Damocle che pende sul capo del buon Adriano se i risultati, non rispondessero alle attese. Una lama che assume l'aspetto del giardiniere più pagato d'Italia, quell'Albertino Bigon che a Padova si sta godendo un cospicuo stipendio mensile senza batter ciglio e che il vincolo contrattuale tuttora esistente con il club friulano potrebbe richiamare in servizio.

Edi Fabris

LA TRIESTINA VERIFICA IL SUO ASSETTO COL FOGGIA IN COPPA

Soltanto una parentesi di serie A

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE _ Il bello comincia adesso, dopo un inizio morbido, fatto apposta per permettere a una squadra in ricostruzione di mettere assieme concetti e giocatori i più efficienti.

La Triestina appare nella fase più viva del campionato come una formazione rinfrancata da risultati buoni, anche se non splendidi, e con un canovaccio di gioco che deve solo migliorare ma non certo venir ribaltato. Gli auspici per un cammino sicuro ci sono tutti.

A cominciare dal test di Coppa Italia di domani sera al Rocco contro il Foggia. I rossoneri di Zeman stanno attraversando, come capita vistosamente da alcuni anni, un momento opaco sia per quanto concerne i risultati e sia per il gioco che non sgorga con la facilità che il loro allenatore pretende. Sarà il momento di rigetto che tocca chi lavora molto e con intensità. La Triestina, comunque, deve considerarsi favorita perchè gioca in casa e, specialmente perchè a Foggia ha fatto 2-2.

Dunque, dopo il Foggia vedremo gli alabardati all'opera in casa contro il Como e poi nuovamente al Rocco contro il Fiorenzuola, due delle squadre che vanno per la maggiore. E arrivano a Trieste in ordine crescente, se si guarda alla loro classifica.

Buffoni al termine della partita contro il Chievo pareva soddisfatto. La prova degli alabardati lo deve aver convinto che il valore di questa Triestina è abbastanza alto, tale comunque di continuare a nutrire certe ambizioni. Se qualcosa non gira ancora alla necessaria velocità, ci sono capacità tecniche di alcuni uomini in grado di garantire il risultato. Se qualche giocatore non è ancora in forma smagliante, c'è l'aiuto dei compagni per mascherare la lacuna.

E la rosa non è ancora completa per le assenze perduranti di Soncin, Facciolo e Danelutti, oltre che per quelle di Panero e Labardi.

Il Como dei giovani talenti messi a disposizione di Tardelli ha raccolto forse più di quel che ha meritato _ raccontano chi ha visto all'opera la squadra del Lario _ e gli arbitri hanno occhio tenero nei confronti dei virgulti che le grandi mandano a fare esperienza alla corte di un tecnico che è stato federale. Ma sarà pur sempre un banco di prova valido. Verrà poi il turno del Fiorenzuola, squadra fatta in gran economia che tenta l'impresa del doppio salto di categoria.

Dalle due gare casalinghe si avrà un responso definitivo sulle possibilità degli alabardati.

E intanto godiamoci una parentesi di calcio da serie A col Foggia di Zeman, parentesi che potrebbe risultare piacevole: non è scritto da nessuna parte che le squadre di serie A debbano superare il turno a ogni costo, qualcuna resta sempre fuori.

Però l'importanza del traguardo dice che il campionato è la cosa che più sta a cuore del pubblico e anche della società, la Coppa Italia è, appunto, una parentesi. Tanto per farsi gli occhi.

L'A GIORNATA NEL GIRONE A DELLA SERIE C1

Fiorenzuola batte Bologna nella prolifica Emilia

TRIESTE — Abitanti 14 mila, spettatori in media 1.467, per la prima volta in C1; abitanti 401 mila, spettatori in media 13.933, per la seconda volta in C1. Il primo è il Fiorenzuola, che sino a pochi anni fa guardava tra i Dilettanti le gesta del Bologna a lungo sempre presente anche scudettato in serie A; il secondo è appunto l'ex squadrone che faceva tremare il mondo, ridotto a Cenerentola dalle scarpette di faggio in un'Emilia pur protagonista con tre squadre in serie A, con un Parma che punta allo scudetto, un Piacenza in cui brilla il «finito» Papais come uno dei dieci migliori mediani d'Italia, una pur arrancante Reggiana. E in B c'è il Modena. E in C1 è in testa il Fiorenzuola.

Il Bologna è stato raggiunto in classifica dal Carpi del bomber Protti (10 gol in 7 partite: non accadeva dal De Falco '82), mentre anche la Spal gli è ben sopra. Ad Alessandria tra i grigi ha esordito l'ultimo acquisto Lazzarini, protagonista lo scorso anno di ottimo campionato come ala destra empolese; nel Bologna ha fatto altrettanto Sacchetti, che lo scorso anno contribuì con ben 9 gol alla promozione in A della Reggiana. Ecco la differenza: nel Bologna c'è troppa gente attempata, scesa in una categoria in cui la regola è silenzio e tenebre la gloria che passò, convinta di venire a miracol mostrare.

Chiuso con Dante e Manzoni, veniamo a tempi e temi più prosaici, e siccome si è accennato agli spettatori diciamo che dietro il Bologna viene la Spal con 10.125, quindi la Triestina con 7.900, a seguire Mantova 5.300, Alessandria 3.250, Pistoiese 2.900, Carrarese 2.833, Pro Sesto 2.800, Spezia 2.600, Prato 2.450, Como (solo) 2.333, Massese 1.775, Carpi 1.767, Empoli (solo) 1.633, Leffe 967, Palazzolo 875, Chievo come sempre a chiudere con 625.

Spal e Alessandria sono le uniche ad avere già vinto tre volte in casa, mentre solo la Pistoiese attende in assoluto il primo successo. In trasferta ha vinto già due partite solo il capolista Fiorenzuola, mentre in casa hanno già perso due volte Palazzolo, Prato ed Empoli: sono solo 5 i campi già violati, guarda caso quelli delle ultime cinque della classifica.

Spal, Triestina e Mantova continuano ad essere imbattute, e gli alabardati hanno anche la difesa più imperforabile assieme alla Pro Sesto (3 gol); il miglior attacco è quello del Carpi con 15 gol (due terzi dei quali segnati da Protti), che ha però anche la peggior difesa con 13. Rovescio della medaglia confermato anche dal caso della Pro Sesto, che con una delle due migliori difese combina uno dei peggiori attacchi con solo 4 gol fatti, assieme a Chievo ed Empoli (ecco spiegati i loro stenti).

Dal punto di vista disciplinare, continua la sagra delle espulsioni, che con le addirittura 10 dell'ultimo turno sono arrivate a 33: assieme alla Triestina, Bologna e Como sono le uniche a non esserne state colpite. Per ammonizioni comanda il Carpi con 21, con la Triestina finalmente in posizione media con le sue 15, anche se Terracciano è arrivato alla quarta e Conca e Pasqualetto sono a tre. 31 i rigori già concessi, dei quali 24 trasformati: non ne hanno avuti a favore solo Chievo e Como, non ne hanno subiti solamente Alessandria, Leffe e Palazzolo.

Con il Fiorenzuola in fuga (e domenica ospiterà la Pistoiese) e la ben più attesa Spal a fargli da damigella, arrivano dieci incredibili giorni per gli alabardati e i loro tifosi. Si comincia con il ritorno di Coppa con il Foggia, mentre in quella di C ci è stato destinato il Chievo ed eventualmente poi la vincente di Como-Mantova.

Giancarlo Muciaccia

PUGLIESI GIA' A TRIESTE

Foggia al lavoro sull'altipiano

TRIESTE - Non è tornato a casa il Foggia dopo il pareggio ottenuto contro l'Atalanta. La comitiva rossonera domenica sera in pullman da Bergamo ha puntato dritta su Trieste, dove domani si giocherà la qualificazione in Coppa Italia contro gli alabardati. Zeman e i suoi replicanti hanno insediato il loro quartier generale sulle rive al Jolly Hotel, da dove si spostano solo per gli allenamenti.

Dopo la seduta di ieri pomeriggio, il Foggia oggi si sorbirà una doppia razione di lavoro sul campo «Ervatti» del Portuale a Prosecco. L'allenatore boemo metterà sotto torchio i giocatori anche poche ore prima della partita. Questi del resto sono i suoi metodi. I suoi allenamenti di solito non sono mai molto lunghi, in compenso sono molto intensi e molto concentrati.

Tanta corsa e movimenti atletici ripetuti fino alla nausea anticipano la lezione di tattica. Probabilmente più di qualche sportivo salirà sull'altipiano per vedere come funziona il laboratorio di Zeman.

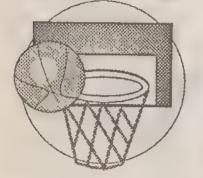
I pugliesi sembrano aver ormai superato una piccola crisi di rigetto manifestatasi nelle prime giornate di campionato in seguito alla massacrante preparazione svolta a Campo Tures. Ormai quasi tutti i giocatori hanno assorbito i carichi di lavoro. La squadra foggiana è rifiorita dieci giorni fa in occasione della partita interna con il Milan. Il russo Kolyvanov si è anche tolto lo sfizio di interrompere l'imbattibilità di Sebastiano Rossi. Domenica a Bergamo i satanelli hanno addirittura strabiliato riuscendo a tenere sulla corda l'Atalanta anche in nove uomini. Bianchini si era infatti fatto espellere nel primo tempo per una gomitata a Rambaudi, nella ripresa il cartellino rosso è stato sventolato davanti al naso di Caini per doppia ammonizione. Dopo il gol di Roy, i padroni di casa si sono salvati grazie a un'autorete di Bucaro. La «stella» dell'attuale Foggia è il centrocampista Stroppa che Arrigo Sacchi ha voluto in nazionale.

La Coppa Italia non sembra entrare nei piani del Foggia alla quale per contro non piacerebbe essere eliminata da una formazione di serie C1. Per questo motivo domani al «Rocco» i rossoneri vorranno raddrizzare il risultato dell'andata, un 2-2 che li penalizza dal momento che i gol segnati fuori casa possono valere doppio.

L'incontro di Foggia, che ha fatto segnare il ritorno di Cerone dopo l'accantonamento estivo, era stato affrontato dalla formazione di casa senza sette titolari. Adesso Zeman ha recuperato quasi tutti, per cui la Triestina si troverà di fronte un altro Foggia, più organizzato e cattivo.

m. cat.

BASKET

STEFANEL / LA RISCOPERTA DI PILUTTI È UNO DEI SEGRETI DEL PRIMATO BIANCOROSSO

Il «sesto» fiuta l'azzurro

SERIE A1 / IL PUNTO

Franano le lombarde e si risolleva il Sud

Commento di
Gianni Decleva

ROMA - Il campionato si è rotto. Niente di male, solo che due squadre hanno preso il volo e le altre stanno a guardare, faticano per camminare come comuni mortali. Si librano nell'aria i campioni d'Italia della Buckler Bologna, che si sono meritati a Monaco anche i complimenti dei probabili futuri campioni NBA dei Phoenix Sun, e con loro la giovane Stefanel, la squadra dei miracoli del momento, lo stacco è brusco, anche perchè queste due sembrano le uniche squadre in salute, le altre sono piene di dubbi e problemi e la sensazione è che questa diarchia possa durare a lungo.
Bologna, ha guardato con distacco, perchè aveva già vinto nell'anticipo, ora si tuffa nell'avvenutra dell'Euroclub, esordio in casa con Zagabria, e spera che il doppio impegno non prosciughi le sue energie, Trieste ha vinto una partita durissima contro la Benetton Treviso, vittoria di misura, ma che consacra legittime le ambizioni della Stefanel, perchè è stata una partita da play off, con una Benetton caricatissima, che ha ritrovato Mannion e che ha avuto molto anche da un Rusconi malconcio. E Trieste non si è persa, anche se per una volta non si è visto gioco spumeggiante ma dura battaglia di trincea, la sensazione è che la Stefanel prosegua il suo processo di crescita e che possa essere sempre più forte, quanto più crederà in sè stessa.
Risveglio del Sud nel gruppetto che insegue, con le note positive di Reggio Calabria, che ha espugnato Pesaro dopo aver battuto Milano in casa. Reggio rivoluzionata e ridimensionata gioca sempre un bel basket, bravo Recalcati a ricostruire la squadra che sta trovando in Barlow una stella del campionato, maturato in anni da protagonista in Europa.
E Caserta? La linea verde sta dando soddisfazioni impreviste, con Shackleford, ma è forte anche il giovane Gray, secondo USA, ma segnatevi il nome di Ancilotto, ne sentirete parlare ancora, e bene.
Chi ha perso la grande occasione è la Burghy Roma che ha lasciato a Venezia i segni di tornare grande, poteva essere terza da sola ed anche le speranze di ritrovare il pubblico per la prossima sfida con Pesaro. Roma tradita dai suoi USA, in particolare da Beard, sempre più insufficiente per giocare al vertice. La grande delusione viene dalla Lombardia, la regione che una volta era il basket e che oggi esprime due squadre per molti aspetti sconcertanti: Milano gioca sempre peggio, lo stesso Tabak, unico lungo della squadra, è in netto calo, Meneghin ha forzato i tempi del rientro e sta facendo brutta figura, per il bene che gli vogliamo, per quello che rappresenta per il basket italiano, sarebbe meglio se aspettasse di ritrovare la condizione prima di ripresentarsi in campo, fa male vederlo così.
Ma i problemi di D'Antoni sono tanti, per la struttura della squadra, troppi ed alcuni irrisolvibili, troppe guardie, anche se fanno canestro non basta. Parlando di vertice bisognerebbe ricordare anche la Fortitudo Bologna, che di punti ne ha fatti sei, recuperando finalmente il meno sei di penalizzazione ed iniziando così il suo campionato, con obiettivo il decimo posto per i play off: la squadra c'è, e può solo migliorare e togliersi dalla zona retrocessione, quella dove Reggio Emilia non dà segni di vita, mentre sono almeno reattive Livorno e Venezia.

EUROPA

Gli impegni di Coppa

TRIESTE - Tornano le Coppe europee di basket. Gli incontri si disputeranno mercoledì prossimo.
Campionato d'Europa. Gironi di semifinale (giovedì): Real Madrid (Spa) - Benetton Treviso; Buckler Bologna - Cibona Zagabria (Cro); Clear Cantù Joventud Badalona (Spa).
Coppa Europa. Terzo turno eliminatorio (oggi): Olitalia SienaTofas Bursa (Tur).
Coppa Korac. Terzo turno eliminatorio (domani): Digione (Fra) - Viola Reggio Calabria; Gand (Bel) -Recoaro Milano; Dinamo Mosca - Stefanel; Kosice (Slo) -Scavolini Pesaro.

A sinistra Lampley in schiacciata, a destra l'abbraccio tra Fucka e Bodiroga, con Pilutti che controlla l'andamento dell'azione (Italfoto)

TRIESTE — La Stefanel è volata ieri a Mosca per il «vertice» russo di Coppa Korac dopo aver fatto il golpe in campionato. Dieci i punti in classifica e il voto unanime assegnato a una squadra in grado di presentare volti diversi a seconda degli avversari e delle circostanze, abile nel mascherare inevitabili handicap e flessioni di rendimento dei singoli. Il derby dei ragazzi del '68 (Pittis, Rusconi, Cantarello, Pilutti) apre interessanti prospettive anche in relazione alle condizioni fisiche del pivot trevigiano, si sottoporrà a un intervento chirurgico per risolvere definitivamente i problemi al ginocchio sinistro. L'Italia affronterà dal 10 al 17 novembre le qualificazioni agli europei del '95 (la A1 si fermerà il 14) e dunque Cantarello prenderà il posto di «Rusca».
La Stefanel potrebbe vestire la nazionale con ben quattro suoi «capi» (oltre a Davide dovrebbero trovar posto Gentile, Fucka e De Pol) ma alla porta di Messina bussa un altro atleta biancorosso. Può un «sesto uomo» essere chiamato in azzurro? La cosa non deve stupire, se pensiamo al vorticoso utilizzo di uomini praticato da Tanjevic, che non vuole sentir parlare di titolari e riserve. Pilutti è la grande riscoperta, non solo della Stefanel ma dell'intero campionato. A 25 anni è un giovane vecchio che talvolta cedeva all'emotività e ciò rappresentava un limite che lo condizionava parecchio soprattutto nelle fasi iniziali delle partite. Strana storia, quella di «Pilu», gettato nella massima serie a 16 anni e poi passato alla catena di montaggio della pallacanestro. Le riconversioni non lo hanno aiutato molto, costretto com'è stato ad essere pivot, ala, guardia, regista. Meno male che non è capitato nel calcio, altrimenti avrebbe indossato anche la maglia del portiere. Fatto sta che finalmente gli hanno trovato il posto giusto per cui Claudio lascia ai compagni il compito di scaldare l'incontro e poi scatena la sua voglia matta.
Domenica scorsa per il mormone Mannion non c'è stata religione, quando è stato braccato da Pilutti, che si è pure proiettato a canestro come una furia. Spontaneo l'incitamento «Pilu-Pilu» che si è levato dalla curva cui ha fatto seguito la prenotazione canora del «Vinceremo il tricolor».
Si parla di scudetto e si cerca conforto in archivio per verificare se i precedenti depongono a favore di chi è in testa alla graduatoria. Beh, c'è da stare abbastanza allegri, ad osservare cosa è successo negli ultimi tre anni. L'eccezione è venuta dalla Phonola Caserta. Nel 90/91 Gentile e soci erano considerati degli outsiders e invece vinsero il titolo. Allora la Benetton (facciamo un raffronto alla quinta giornata) conduceva in beata solitudine. Nei campionati successivi trovarsi al comando ha rappresentato una garanzia di successo per uno della coppia. C'è da aggiungere, però, che negli ultimi tornei mai si era verificato un distacco di 4 lunghezze fra le capolista e le inseguitrici.

s. b.

DOPO CINQUE GIORNATE
I PRECEDENTI

Classifica	Scudetto
'90-'91 BENETTON TREVISO punti 10; MESSAGGERO ROMA, CLEAR CANTU' e PHONOLA CASERTA 8; LIVORNO, SIDIS R.E., PHILIPS MI e STEFANEL 6.	**PHONOLA CASERTA**
'91-'92 KNORR BO e BENETTON 8; SCAVOLINI PS, STEFANEL, CLEAR CANTU', MESSAGGERO ROMA, PHILIPS MI, PHONOLA CE, LIVORNO E FILANTO FORLI' 6.	**BENETTON TV**
'92-'93 KNORR BO e PHILIPS MI 10; PANASONIC RC E BENETTON 8; STEFANEL 6..	**KNORR BOLOGNA**

STEFANEL / SPIGOLATURE

La vendetta dell'ex: rimettere in piedi i «rotti» della vigilia

TRIESTE — L'ex, di solito, fa danni. Quando vede di fronte una società che gli ricorda il passato si scatena come un toro che veda agitarsi un drappo rosso. La Benetton sul parquet non aveva nessun giocatore con trascorsi in biancorosso eppure un ex c'era. In tuta, seduto in un cantuccio della panchina.
Ivo Michelini, attuale massaggiatore dei trevigiani, ha cucinato la sua vendetta con un miracolo: rimettere in piedi Rusconi, Vianini e Mannion, per tutta la settimana rimasti a corto di allenamento e alle prese con magagne fisiche assortite. E già che c'era, Michelini ha sanato pure Iacopini. Quelli che sembravano «rotti» contro la Stefanel saltavano come grilli.

Sabato tre gare su otto, e li chiamano "anticipi"

TRIESTE - La rivoluzione ci è passata sotto il naso e non ce ne siamo neppure accorti. Ormai non ha più senso parlare di «anticipi»: di fatto il campionato è articolato su due giorni, sabato e domenica. Un esempio: tre partite su otto del quinto turno di A1 saranno disputate sabato. Glaxo-Stefanel, Kleenex-Bialetti, Recoaro-Reyer. Le prime due per esigenze televisive (rispettivamente Raiuno alle 14.45 e Tmc alle 19), l'altra per necessità logistiche. Tre partite al sabato, negli anni passati, non si erano mai giocate.
Sono ballerini anche i calendari delle coppe europee: l'Euroclub va in scena giovedì, la Coppa Europa oggi, la Korac mercoledì. Ai giocatori si prospetta un frenetico fare e disfare le valigie.

Cantù congeda Hodges dalle «bombe» a salve

In Italia sono sempre tempi duri per gli «infallibili» della Nba. Anni fa Roma ingaggiò George Ice Gervin aspettandosi almeno una trentina di punti a partita. Ne ebbe molti di meno. Durante l'estate la Clear ha tesserato Craig Hodges, con un passato di tiratore eccelso da tre punti tra i «pro». L'equazione era semplice: se Hodges imperversava nel campionato più duro del mondo, dove la linea da tre è disegnata a 7,25 metri di distanza dal canestro, figuriamoci gli sfracelli in un torneo che la sistema a 6,25.
Invece, l'ex compagno di squadra di Michael Jordan ha esordito male e ha proseguito peggio. Sabato contro la Baker ha regalato i primi scampoli della sua classe. Troppo tardi. Nel frattempo la Clear aveva già sondato la disponibilità dell'ala Ricky Winslow. Che dalla lunga distanza non è proprio un iradiddio e lascerà irrisolto il problema tiro, rischia di pestarsi i piedi con Beppe Bosa ma, in compenso, ha speso gli ultimi anni in Spagna e conosce il basket europeo.

Ro.De.

PALLAMANO / IL PRATO FA UN FAVORE FERMANDO L'ORTIGIA

Principe dimezzato ma sul trono

Lo Duca: «Fossimo stati al completo, avremmo dato al Mordano altre cinque reti»

TRIESTE — Primi con mille problemi. Grazie alla sofferta vittoria sul Mordano il Principe passa a guidare la classifica del massimo campionato della pallamano nazionale.
L'Ortigia fermato in casa dal Prato ha ceduto il passo alla malconcia truppa biancorossa. E nel momento più delicato del girone d'andata, quando cioè sono all'orizzonte il match casalingo con il Conversano, la doppia trasferta a Siracusa in casa del Cifo Pancaldi Bologna, dopo gli infortuni di Schina e Oveglia, il ginocchio a mezzo servizio di Saftescu si aggiunge pure un'infiammazione con tanto di borsite alla spalla destra di Bosnjak. Parlare di sfortuna è riduttivo, questa è proprio una maledizione.
Il risultato finale di 15-12 con cui i triestini sono passati a Mordano rispecchia la drammatica situazione in cui versa la squadra. Con Saftescu e Bosnjak limitati al tiro, i biancorossi hanno cercato di tirare fuori dal cilindro la soluzione tattica migliore e meno rischiosa per il buon esito del match.
«Con i nostri marcatori in forma — assicura il coach Giuseppe Lo Duca — al Mordano avremmo dato almeno 8 reti di scarto. In questo frangente della stagione mi trovo un po' in crisi. Quindi, in vista dell'importante match di sabato prossimo con il Conversano, dedicherò la settimana al recupero del terzino Rumeno e di Bosnjak. Senza di loro la squadra ha grossi problemi realizzativi».
«Kavrecich — continua il tecnico della formazione triestina — mi ha stupito sabato scorso, però la sua grande resa in difesa non posso pretendere di vederla traslata pure in attacco. E poi, è nel mio interesse che Kavrecich giochi con grande impegno in difesa, perché non ci si deve scordare che ci troviamo senza dure rocce come Schina e Oveglia».
La condizione precaria del Principe condizionerà la preparazione dell'incontro casalingo con il Conversano. Niente amichevoli infrasettimanali e allenamenti a ranghi ridotti non giovano certo a una formazione totalmente ristrutturata come è appunto quella biancorossa.
Risultati della quarta giornata del campionato di serie A1. Prato-Ortigia Siracusa 17-16, Merano-Rubiera 28-17; ConversanoModena 21-17; Forst Bressanone-Cifo Pancaldi Bologna 28-18; Bologna-Teramo 1814, Mordano-Principe 12-15.
Classifica: Principe 7, Ortigia, Siracusa 6, Modena, Forst Bressanone, Prato 5; Cifo Pancaldi Bologna, Rubiera 4; Teramo, Merano, Conversano 3; Bologna 2; Mordano 1.

an. bul.

RUGBY / CONVINCENTE PROVA DELLA SQUADRA DI TEGHINI

Plani con due mete gela il Portogruaro

Asf Rugby Ts	***46***
Portogruaro	***0***

MARCATORI: Plani e G. Metz 2 mete, Riva, M. Pinto e Zannier 1 meta, L. Pocusta 1 calcio piazzato e 4 trasformazioni.
ASF RUGBY TRIESTE: Sanzella, Plani (dal 50' Zannier), Zuppa, Riva, Pocusta L., Pinto M., Iurkic E., Metz G., Vittori (dal 70' De Monte), Iurkic B., Grassi, Bensi (dal 40' Metz S.), Pinto M., Carbonera (dal 45' Vagliasindi), Vrech. All.: Maurizio Teghini.
TRIESTE — L'Asf Rugby Trieste archivia questo turno del campionato di rugby di serie C2 con una sonora e convincente vittoria. L'affermazione dei triestini non va elogiata tanto per il punteggio quanto per quello che si è potuto vedere in campo soprattutto nel primo tempo.
E il Portogruaro non è mai riuscito a impensierire i giuliani. D'altra parte la formazione messa in campo da Maurizio Teghini difficilmente avrebbe potuto temere qualche avversario in C2. I ragazzi molto determinati sono entrati in partita fin dal primo minuto mettendo subito in chiaro quali erano i rapporti di forza sicché già dopo 10' di gioco gli ospiti si son trovati sotto di 15 punti. La partita ha potuto essere così molto godibile sul piano della spettacolarità: a ulteriore merito dei triestini, va ricordata la prontezza nelle scelte tattiche e nelle diverse situazioni di gioco. Non s'è giocato sempre a senso unico. Nella ripresa il Portogruaro ha concluso buone azioni ma la difesa è riuscita comunque ad avere la meglio nonostante un calo fisico. I 20 minuti conclusivi hanno di nuovo riportato la formazione di casa in attacco e determinato le ultime marcature. Tutta la squadra va elogiata, ma una menzione particolare va a Francesco Zuppa al ritorno alle gare e soprattutto ad Andrea Plani autore di due splendide mete.
I risultati della serie C2: Vicenza-Alpago 1541, Pedemontana-Bassano 5-3, Mira-Tre Pini Padova 27-17, Trieste-Portogruaro 46-0. Terraglio Venezia-Udine è stata rinviata.

Francesco Mancini

FOOTBALL AMERICANO / IL CONFRONTO CONDIZIONATO DAL MALTEMPO

«Fragole», come è triste Venezia

TRIESTE — Ancora una sconfitta per i Fragole a Merenda Stars Under 20 che sabato sera sono stati sconfitti dagli Islanders Venezia mancando così l'aggancio in classifica e mandando in fumo un'altra occasione per trovare quella vittoria che manca ancora ai triestini. L'incontro ha comunque deluso le aspettative tecniche e spettacolari della vigilia a causa delle condizioni atmosferiche che hanno impedito alle due compagini di esprimersi nel gioco aereo caratteristico delle due formazioni. Per la cronaca gli ospiti fanno registrare subito una certa supremazia, facendo intendere di essere venuti a Trieste per cercare una vittoria, supremazia dovuta anche a un maggior peso delle linee che con il campo pesante possono far valere meglio la propria potenza, riuscendo a capitalizzare sia su corsa che su pass, portandosi in pochi minuti a 24 punti di vantaggio sui triestini, che comunque non si perdevano d'animo e riuscivano ad andare in touchdown con una entusiasmante corsa del Rb Zerjul trasformata da Nordio che portava il divario sul 24 a 7, il tempo si concludeva con i veneti messi in affanno dalla difesa triestina.
L'incontro riprendeva sotto la pioggia che influenzava le azioni di gioco, che si riducevano in cambi di possesso di palla, che gli ospiti riuscivano a sfruttare per segnare ancora tre volte chiudendo di fatto la partita e limitandosi a controllare i triestini che rassegnati alla sconfitta perdevano di incisività.
L'incontro si concludeva sul 42 a 7, glorificando oltremodo gli ospiti e mettendo a nudo ancora una volta i limiti della compagine triestina che ancora troppo spesso soffre di cali di concentrazione che finiscono per pregiudicare l'intero incontro e a questo punto anche l'intero campionato visto che ai triestini manca solo un incontro per concludere la stagione. Le note positive d'altro canto ci sono state sia in attacco, che ha visto la prima segnatura dell'attacco bluoro, e una maggior consistenza del gioco offensivo, sia in difesa che ha dimostrato una buona aggressività anche se troppo spesso ha mancato nei momenti chiave consentendo gli ospiti di segnare o di togliersi da situazioni complicate.

Luciano Balzo

A BRIGLIE SCIOLTE

Mint ha fatto il botto Montebello: Svarioni

TRIESTE — Mint di Jesolo non correva da agosto, uscito battuto allora piuttosto nettamente a Montebello nel «Giorgio Jegher» dominato da Metello Om. Questo indigeno di mezzi straordinari, ma che stenta un tantino ad entrare nel cuore della folla (Tornese, Crevalcore, Mistero prima e poi, in tempi più recenti, Indro Park, avevano instaurato di certo un «feeling» superiore con i loro sostenitori), è pur sempre il trottatore nato in Italia che ha vinto di più in termini monetari.
Si avvicina ai 3 miliardi il conto in banca del figlio di Gator Bowl anche se quest'anno, con l'impresa bolognese di domenica, ha tagliato il traguardo per primo soltanto in tre occasioni. Porta fortuna l'Emilia-Romagna a Mint di Jesolo. Questa estate, al Savio cesenate, aveva fatto suo il «Riccardo Grassi» prima di venire a Montebello, sfortunato ma anche un tantino anonimo protagonista della sagra degli indigeni.
Ora, dopo il riposo concessogli da Luongo, Mint di Jesolo è riapparso pimpante come ai tempi d'oro giovanili. Nella finale del Circuito Totip disputata a Bologna (vincere due prove su tre, sulla falsariga dell'«Europeo» di Cesena) «Mint» ha battuto gli americani, terzo nella prima prova vinta da Uconn Don, poi vincitore della seconda in un preclaro 1.14.4, e successivamente, al calar della sera, spietato giustiziere di Uconn Don nella finale a due dove la sua grinta ha avuto ragione dell'americano di Baveresi.
Allevato in America, fantino e allenatore inglesi, ma di proprietà italiana, il 2 anni Torrismondo, ignorato completamente dai tecnici sebbene risultasse imbattuto, ha disposto come ha voluto degli inglesi calati a San Siro per il Gran Criterium. Questo figlio di Tasso rientrava da luglio e sembrava negato per i terreni faticosi, ma sulla pista milanese questa perplessità non è per niente affiorata visto che ha dominato la scena scegliendo, guarda caso, la corsia interna in dirittura che è notoriamente la più affaticante nei dì del pesante. Quindi inglesi rispediti a casa senza ricevuta di ritorno.
Pista pesantissima a Montebello dove ancora una volta le sorprese sono risultate all'ordine del giorno e le quote al cardiopalmo hanno fatto nuovamente felici i... nemici dei favoriti.
Non è stata una bella corsa il centrale in ricordo di Ugo Belladonna, ma è evidente che le condizioni ambientali tendono a nuocere notevolmente ai soggetti in tenera età che devono ancora assuefarsi ai terreni infidi. Pareva di essere all'«Opéra», con tutti quei balletti forniti nella prima fase dai baldi ma non certo saldi giovani. Raumer, che ha un fisico interessante, alla danza ha preferito il passo bersagliere-sco, e la scelta è risultata appagante per il figlio di Bion di Jesolo improvvisato al meglio da Roberto Vecchione.
E' piaciuta anche Roxy Dl, convinta e sicura nel suo incedere che le ha consentito di far sua l'altra prova riservata ai puledri dell'ultima leva. Da 1.21.1 si è espressa l'allieva di Bordoni, mentre Roamer, vincitore del centrale, aveva stampato un più eloquente 1.20.7.
A proposito di velocità, evidente che fosse difficile esprimersi su ragguagli appariscenti viste le condizioni ambientali, merita di conseguenza giusto risalto l'1.19.5 fornito dalla 3 anni Pimalula Mo nella «reclamare», media apprezzabile a due soli decimi dal record assoluto della allieva di Massimiliano Regge che è stata la più svelta in assoluto del convegno, unica ad essere scesa sotto l'1.20 assieme a Pesca Guasimo che in 1.19.7 è finita seconda nella stessa corsa.

Mario Germani

PATTINAGGIO

PATTINAGGIO ARTISTICO / WEEK-END MONDIALE A BORDEAUX

Samo in difesa del trono

TRIESTE — Anche quest'anno il pattinaggio artistico triestino avrà i suoi degni rappresentanti ai mondiali di artistico, a Bordeaux questa settimana: Samo Kokorovec, atleta del singolo, e Alessandro D'Agostino, impegnato tra le coppie di artistico. Samo, atleta del Polet, si presenta ai mondiali dopo una stagione iniziata con un pizzico di delusione (il terzo posto ai World Games) ma proseguita alla grande (en plein di successi agli italiani e agli europei).

Sentiamo dalle parole dello stesso Kokorovec come lui pensa di affrontare la sua gara. «Con il programma corto non punto tanto sulle grosse difficoltà perché secondo me non ne vale la pena. Gli elementi obbligatori del mio programma non saranno i più difficili in assoluto ma saranno comunque all'altezza. Punto ad essere sicuro, a non rischiare, e questa è la filosofia che seguono tutti i favoriti. Nel programma lungo presento tutti i salti tripli, cosa che facciamo solo io e Medeiros, il vincitore dei World Games. Se pattino pulito e riesco a dimostrare tutto quello che so fare, quasi sicuramente sarò primo o secondo. Negli esercizi obbligatori era ormai dai mondiali del '90 che facevo delle gare mediocri e finalmente agli europei di quest'anno sono riuscito a fare bene, a gareggiare come ai "vecchi tempi", senza tante pressioni, più tranquillo. Quindi ai mondiali spero di ripetere la prova degli europei».

Quali saranno i tuoi avversari più ostici?

«I tre americani, con Medeiros in testa, l'australiano secondo ai World Games, il tedesco Kaiser e forse anche l'italiano Venerucci che però, essendo impegnato anche tra le coppie artistico, avrà non poche difficoltà, soprattutto nella concentrazione pre-gara».

Mondiali 1990 e mondiali 1993; com'è cambiato, nell'arco di tre anni, il pattinatore Kokorovec?

«Nel '90, quando ho vinto il mio primo titolo mondiale, avevo meno esperienza rispetto ad adesso ma ero anche meno responsabilizzato, anche se ero già piuttosto teso perché ero il favorito per l'Italia. Poi nel '91 e '92 avrei dovuto difendere questo titolo e non ci sono riuscito e tutto questo mi è servito per fare esperienza. Ora mi presento ai mondiali con tanta esperienza ma anche con tante pressioni».

Sei contento di gareggiare a Bordeaux, in Francia?

«Dieci anni fa ho partecipato alla mia prima gara internazionale con la maglia azzurra proprio a Bordeaux, agli europei, e, a dieci anni di distanza, proprio a Bordeaux penso che concluderò la mia carriera».

Sei proprio convinto di ritirarti dopo quest'anno?

«Sono sempre più convinto non tanto per la concorrenza quanto per una mancanza di stimoli e per l'impegno totale che mi chiede il pattinaggio».

Alessandro D'Agostino, ventunenne tesserato per il Pat, gareggia tra le coppie artistico con i colori della nazionale dal 1988 e da allora ha cambiato soprattutto tante partner. «Ho iniziato con Luisa Cocever — spiega Alessandro — una mia compagnia di club e con lei ho pattinato per cinque anni. Nel 1988 siamo arrivati secondi agli europei junior e primi agli italiani junior, nell'89 abbiamo vinto, tra gli juniores, sia gli italiani sia gli europei. Poi abbiamo fatto ancora un terzo posto agli europei senior e successivamente sono stato costretto a cambiare partner. Luisa era cresciuta troppo e non potevamo più pattinare insieme. Ai campionati italiani del '90 ho incontrato Barbara Valente, una pattinatrice vicentina di coppie artistico, che doveva cambiare partner e, finalmente, nel settembre del 1991 abbiamo incominciato a pattinare insieme e il risultato è stato positivo. Ad ottobre sono partito per fare il militare e sono riuscito ad allenarmi piuttosto poco. Nonostante tutto siamo arrivati quarti agli italiani e terzi agli europei. Nel novembre 1992 ho finito la naja e dopo due mesi di pausa di riflessione, sia io sia Barbara eravamo indecisi se pattinare ancora insieme, abbiamo ripreso ad allenarci. I campionati italiani, purtroppo, non sono andati come speravamo. Purtroppo l'emozione ci ha giocato un brutto scherzo e io ho sbagliato due volte. Siamo finiti al quinto posto ma il nostro disco è piaciuto, quindi siamo stati convocati. Nel programma lungo rappresentiamo due innamorati, "raccontiamo" una storia per dare continuità alle musiche».

In che posizione contate di piazzarvi?

«La classifica per le prime tre posizioni è già sicura, quindi non ci illudiamo di raggiungere il podio. Le coppie in gara sono 13 e noi pensiamo di piazzarci più o meno a metà classifica.

Quali pensi saranno le maggiori difficoltà che incontrerete ai mondiali?

«Sicuramente l'emozione e poi una difficoltà della prima prova, una trottola sollevata in cui non ci sentiamo molto sicuri».

E dopo i mondiali?

«Non so se Barbara continuerà a pattinare, il suo ragazzo è contrario, quindi penso che il prossimo anno dovrò cercare una nuova partner. E il solo pensarci mi fa sentire male. Comunque adesso pensiamo ai mondiali, poi vedremo».

Samo Kokorovec scenderà in pista giovedì per gli obbligatori, venerdì per lo short programme e sabato per il lungo. Alessandro mercoledì avrà la prova del programma corto e giovedì e venerdì le coppie di artistico dovranno presentare i programmi lunghi.

Anna Pugliese

Samo Kokorovec e Alessandro D'Agostino (in coppia con Barbara Valente) ai mondiali di Bordeaux

SCI / VIGILIA DI COPPA

Piccolo allarme per Tomba: tendinite al ginocchio destro

BIELLA — A quattro giorni dalla prima gara, la Coppa del Mondo di sci alpino ha trovato un argomento che potrebbe essere tirato in ballo spesso nel commentare i risultati di Alberto Tomba. Il fuoriclasse non si è infatti presentato ieri alla premiazione del Fila Trophy — 105 milioni che l' azienda biellese, sponsor unico della Fisi, ha destinato ai 36 migliori azzurri (esclusi Tomba e Compagnoni che hanno un accordo a parte) della passata stagione — perché è a San Rossore affidato alle cure di un medico amico.

Con una particolare laserterapia, il sanitario sta cercando di risolvere un'infiammazione (tendinite rotulea con borsite pretibiale) al ginocchio destro del bolognese. A causargliela è stato il lavoro fatto in una palestra con pavimento troppo duro. Sia il direttore agonistico della nazionale, Helmuth Schmalzl, sia il preparatore atletico, Giorgio D'Urbano, ritengono però che si tratti di niente di particolarmente grave tale da compromettere il rendimento dell'azzurro nel gigante di sabato sul ghiacciaio austriaco di Solden.

Tomba è rientrato già ieri sera al Tonale e oggi ha ripreso regolarmente la preparazione. «Al momento è all'80 per cento della condizione e va meglio in speciale» ha precisato D'Urbano, che ha anche auspicato l'introduzione nello sci di controlli antidoping «simili a quelli adottati nell'atletica».

HOCKEY ROTELLE / FESTA RIUSCITA AL FERROVIARIO DI VIALE MIRAMARE

Latus, obiettivo potenziamento

Quasi sicuro l'arrivo del difensore argentino Rodriguez - Mire anche su un portiere

TRIESTE — Alejandro Rodriguez, difensore argentino di 25 anni, è questo l'obiettivo dichiarato della campagna acquisti della Latus, che martedì prossimo (il posticipo dell'intera prima giornata è stato determinato dall'impegno che, proprio in quel periodo, vedrà protagonista la nazionale juniores che, in questi giorni, gioca in Portogallo) si presenterà al via della A1.

«Dobbiamo rinforzarci — ha spiegato il neopresidente Cesare De Nevi — perché la squadra è già ben strutturata, ma ugualmente ci serve, in mezzo al campo, un punto di riferimento di valore internazionale. Siamo perciò sulle trecce di questo argentino che l'anno scorso ha militato con successo nelle file dello Snatt di Reggio Emilia.

«Poi dovremo cercare anche un portiere — ha detto ancora De Nevi — perché Geremia, titolare della maglia n.1 lo scorso anno, ha preso definitivamente la strada di Bassano, e Giassi, pur molto promettente, è ancora troppo giovane per potersi assumere la responsabilità di un'intera stagione di A1 quale titolare. Rischieremmo di bruciarlo, mentre si tratta di un prodotto del vivaio al quale teniamo molto».

La Latus edizione '93-94 sta dunque assumendo la fisionomia definitiva, e intanto cerca simpatie in ambito cittadino, per ricostituire l'atmosfera adatta attorno alla squadra. A tale scopo è stata organizzata la prima sgambata ufficiale della Latus tutta «italiana», opposta alla Triestina (quella che orgogliosamente si fregia della stella dei 19 scudetti), sulla vecchia pista di viale Miramare.

4-1 è stato il punteggio finale della partitella amichevole (i gol portano la firma di Cortes (3), Aloisi (1) per la Latus e Ladini per la Triestina), che ha visto di fronte i rossoalabardati di Tirello e Cartago (che inizieranno fra poco la preparazione in vista del prossimo torneo di serie "B") e i biancorossi di Fonda.

«E' comunque un punteggio che ci soddisfa, nonostante la sconfitta — ha detto Sergio Rados, presidente della Triestina, al termine dell'incontro — perché abbiamo affrontato un avversario che milita ai vertici dell'hockey nazionale». «Siamo ancora in fase di preparazione — ha detto dall'altro versante il tecnico della Latus, Fonda — perciò molte cose devono ancora essere perfezionate».

Tutti contenti perciò, ma, al di là del risultato del campo, il significato maggiore della gara era l'avvicinamento delle due società, il ritorno delle rotelle triestine in viale Miramare, la volontà di raggruppare, almeno virtualmente, tutte le forze attorno a una filosofia unica, che è quella di riportare l'hockey a rotelle triestino ai fasti di un tempo, o per lo meno a una dignitosa collocazione in ambito nazionale, unica via per risolleveare una disciplina che per troppi anni ha sofferto nel dimenticatoio.

Certo, ciascuna delle due società, la Latus da una parte e la Triestina dall'altra, mantengono ben chiara la propria identità sportiva (anche se la Latus, proprio per rinverdire vecchie passioni, ha modificato recentemente il proprio nome, chiamandosi Triestina hockey club), ma la collaborazione, a cominciare dalla volontà di eliminare vecchie quanto inutili rivalità (delle guerre fra poveri non si è mai tratto beneficio a livello sportivo), è confermata.

Le basi in altre parole sono state gettate, ora si tratta di proseguire su questa strada, per riportare, o almeno tentare di riportare l'hockey triestino a quei livelli che gli appartenevano nerl passato.

Aspettando con curiosità, perchè la realtà incombe, la prima apparizione ufficiale della Latus, che martedì prossimo riceverà il Correggio al palazzetto di Chiarbola.

Ugo Salvini

Latus-Triestina 4-1.

Latus: Giassi, Vidoz, Aloisi, Lepore, Cortes, Vendramin, Sequalino, Loigo, De Mundo.

Triestina: Rados, Cervo, Bognolo, Martellani, Bono, Ladini, Calligaris, Kokorovec, Bergot. **Arbitro:** Bortolussi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Lavoro pers. servizio
offerte

COLLABORATRICE domestica, altamente capace e referenziata, massimo 40 anni, per casa molto impegnativa, tutte le mattine cercasi. Scrivere curriculum e referenze a Cassetta n. 21/V Publied 34100 Trieste. (A3953)

Impiego e lavoro
richieste

A.A. SIGNORA offresi come internista o aiuto cuoca. Telefonare allo 040-732000. (a60816)

CUOCO-PIZZAIOLO serio con esperienza offresi zona Gorizia-Monfalcone. 040-208951 dalle 13 alle 16.

DIPLOMATA esperienza computer e videoscrittura offresi comeimpiegata massima serietà tel. 040/308391. (A60847)

EX aiuto-corsia referenziata offresi anche notti. Telefonare ore pasti 040-729262. (A60908)

GIOVANE donna bella presenza con esperienza offresi assistente alla poltrona. Tel. 040/380556. (A60817)

GIOVANE donna offresi banconiera, anche serale, bella presenza, esperienza. Tel. 040/394068. (A60818)

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità, rapporti clienti-fornitori, amministrazione e uso computer, offresi. Telefonare allo 0481-767366. (C50313)

IMPIEGATO esperienza 25.le ramo spedizioni pratico computer, esamina proposte stesso settore et non. Telefonare mattinoal 040-416105 o 040-767469. (A60808)

TECNICO manutenzione capacità gestione impianti montaggi revisioni costruzione attrezzature speciali piccola media industria 44.enne pluridecennale esperienza serietà esamina proposte causa trasferimento. Scrivere C.P. 23 34072 Gradisca d'Isonzo (Go). (C50316)

VASTA esperienza vendita prodotti largo consumo e beni durevoli, coordinatore personale e rete di agenzie esamina proposte. Cassetta Publied n. 26/V 34100 Trieste. (A60830)

30.ENNE con pluriennale esperienza all'estero offresi come panettiere a società seria. Tel. 946565. (A60745)

Impiego e lavoro
offerte

A. MAX 19enne cercasi conoscenza sloveno-croato, anche primo impiego, per lavoro commessa. Manoscrivere a Cassetta n.22/V Publied 34100 Trieste. (A3969)

A. SEI alta minimo 1,70 oppure alto minimo 1,80? C'è spazio per te nella moda pubblicità. A Trieste 040-395373. (G809720)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione cerca abili venditori di età superiore ai 25 anni da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodottiassicurativi. Offresi minimo garantito e provvigioni elevate. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 28/V Publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A3989)

AGENZIA GENERALE DI TRIESTE - LLOYD ADRIATICO cerca per nuova sede di via Diaz 6 due diplomati esperti in campo assicurativo per incremento del proprio Servizio di Consulenza. Telefonare al 312400, astenersi se senza requisiti. (A4001)

AZIENDA cerca giovane max trentenne da avviare attività consulente settore ecologia industriale zona Trieste. Offresi preparazione affiancamento, guadagno mensile 3.600.000. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G808910)

AZIENDA in espansione, operante a livello nazionale settorelargo consumo, ricerca per potenziamento proprio organico, motivati venditori/venditrici automuniti/e per sviluppo lavoro su zona Trieste e provincia. Garantiamo stipendio, incentivi, premi, training iniziale, affiancamenti e lavoro su zona in esclusiva. Inviare dettagliato curriculum a Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G808719)

C E R C A S I elettromeccanico-avvolgitore-impianti elettrici industriali, militesente, richiesta esperienza. Tel. 825997. (a3992)

CERCASI impiegata con buona conoscenza tedesco, inglese, sloveno. Rispondere sole se in possesso dei requisiti richiesti a cassetta n. 25/V Publied. 34100 Trieste. (A3979)

CERCASI un esperto frigorista per manutenzioni impianti termici e condizionamento e un tubista provata esperienza. Telefonare 040-232674. (A4018)

COMMESSA per negozio abbigliamento donna cercasi max. 28 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 27/V publied 34100. Trieste. (A3985)

EURO Cosmo ricerca funzionari e/o organizzazioni di venditaper il Friuli per realizzare servizi speciali su Gente Motori regionale, Sciare, Mondo Uomo, Donna, Gt Granturismo allegato a Gente Viaggi preferibile provenienza settore vendite/servizi. Offresi trattamento economico di rilievo addestramento aziendale. Per appuntamento in loco telefonare 0422/421055. (S2053)

GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale buonacultura 22-35.enni per apertura nuove filiali. 0425/648221-648111.(G395891)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

SOCIETA' leader settore cosmetici operante esclusivamente in farmacia cerca per zona Trieste signora distinta età 35-50da inserire in qualità di promoter nella propria organizzazione. Fisso mensile più premi. Telefonare ore ufficio 040/313719-31. (A3956)

SOCIETA' ricerca per attività area Trieste, comandante o 1.o ufficiale coperta/macchina, esperienza recente navi petroliere, Cow e Igs. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A3999)

SOCIETà di telecomunicazioni ricerca a part-time ragioniera25-30.enne con esperienza in contabilità. Scrivere a cassetta n. 23/V. Publied 34100 Trieste. (A3974)

TAPPEZZIERI in stoffa pratici lavoro imbottitura, taglio tessuti e foderatura poltrone cercasi PERIZZI via Malaspina 1/1 Zona industriale, Trieste. (A4010)

Rappresentanti

AFFERMATA ditta audioprotesica per ampliamento quadri vendita zona Gorizia/provincia, cerca rappresentanti ambosessi. 0481/46983 ore 15-19. (C415)

CONCESSIONARIO esclusivo primaria casa TELEFONI CELLULARI viva voce incorporato cerca AGENTI zona Trieste e provincia. Richiedesi esperienza vendita, età max 40 anni, offresi rimborso spese, fisso mensile, provvigioni, premi. Tel. 0337-538320, max riservatezza. (A3996)

Vendite d'occasione

PELLICCIAIA specializzata visone marmotta volpe... rimodella le vostre pellicce. Pulitura riparazioni in genere. Orarionon stop 10-18 chiuso lunedì. Tel. 040/630859. (A3965)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4028)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3972)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul postotel. 040-566355. (A4061)

Stanze e pensioni
offerte

AFFITTO stanza a Gorizia per studentessa zona Università L.270.000 mensili. Tel. 040-303965. (A60800)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. alveare 040/724444 Ippodromo, arredato, non residenti,adatto coppia. 500.000. (A4013)

A. alveare 040/724444 Stazione, arredato, non residenti: bistanze, cucinino, 600.000. (A4013)

ABITARE a Trieste. Residenti, Commerciale bassa appartamento grande dimensione vuoto, 1.200.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Villino arredato Grignano mare, non residenti-foresteria, 2.000.000. 040/371361. (A099)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO REVOLTELLA piano alto soggiorno,2 stanze, cucina, bagno, terrazza. Residenti. (A4057)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO SCOGLIO nel verde 3 stanze, cucina, servizi. Anche residenti 800.000. (A4057)

CASAPIU' 040/630144 residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto permanente. (A07)

CMT - CIVICA affitta a residenti in palazzina COSTALUNGA, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamentoascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3998)

CMT - CIVICA affitta zona TIGOR 2 stanze, stanzino, cucina,doccia per residenti. Tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A3998)

CMT - QUADRIFOGLIO propone centralissimi uffici diverse metrature. 040/630174. (A00)

FUTURA STUDIO AFFITTA ufficio centrale 100 mq ascensore, ingresso signorile, tel. 040/661488. (A4042)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio, 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito, 26mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari.Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

POLIS non residenti foresteria appartamento San Luigi soggiono 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo cantina box. (A00)

PRIVATO affitta zona Giardino pubblico appartamento 120 mq,inintermediari. Tel. 040/361307-314447. (A60799)

QUATTROMURA Gatteri salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza. 950.000. 040-578944. (A3993)

SAI amministrazioni 040-639093 non residenti Opicina, perfettamente arredato, salone, bistanze, servizi, terrazzo, 1.250.000; altro Ospedale 110 mq arredato perfettamente, autometano, quattro letti, 1.200.000. (A4012)

UFFICIO DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

uffici DI 130 MQ E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 affitta appartamenti arredatiper non residenti, zone Fabio Severo, Barriera, Baiamonti. (A4002)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 affitta libera piazza Carlo Alberto due stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. (A4002)

Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili. Solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.(S52209)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 cede in gestione zona P.zza Garibaldi licenza paninoteca 25 posti a sedere. Tel. 040/630451. (A4000)

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone tel. 412480. (S91606)

CEDESI negozio frutta verdura, altri generi via Giulia rimesso nuovo. Tel. 040-571203. (A60845)

CMT - ROMANELLI frutta/verdura Rossetti, licenza, arredamento, locale 50 mq affitto contenuto, ottimo prezzo cedesi. Altro zona Settefontane, ottimo reddito. Tel. 040/366316. (A00)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33600933.(S52167)

PER contanti disponendo collaborazione agenzie tutta Italiacollochiamo attività commerciali e produttive ricerca soci 0422/825333. (S21570)

PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 390780. Monfalcone tel. 412480. (S91606)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muri licenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina.Disponibilità massima contanti 220.000.000. FARO 040/639639. (A017)

CERCASI camera cucina bagno libero. Pagamento in contanti. Escluso intermediari. Telefonare allo 040-392949. (A60861)

IMMOBILIARE Canalgrande cerca appartamenti ammobiliati per non residenti 040/662277. (A3995)

IMMOBILIARE Canalgrande cerca appartamento epoca ampia metratura con terrazzo per proprio cliente. 040/662277. (A3995)

IMMOBILIARE Canalgrande cerca immobili da vendere/locare. Nessuna spesa per il proprietario. 040/662277. (A3995)

PRIVATO cerca villa zona Costiera, Duino, Cernizza. Scrivere a Cassetta numero 29/V Publied 34100 Trieste. (A60848)

URGENTEMENTE cerco camera, cucina, bagno, a San Giacomo, massimo 70.000.000. 040/660050. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. CASABELLA PUCCINI stabile decennale, soggiorno, cucina,due matrimoniali, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, termoautonomo. Possibilità posto auto. Rifiniture accurate. 200.000.000. 040/639139-2. (A012)

A.A. alveare 040/724444 San Luigi primingressi, panoramici,da soggiorno, una, due, tre stanze, biservizi, mansarde, terrazzoni, giardinetti, autometano, possibilità mutui. (A4013)

A. CORMONS sul viale Roma posizione centralissima impresa vende lussuose ville schiera, 4 camere, doppio garage. 0432/701072. (B440)

AFFARE vendesi appartamento, vani 3, cucina, servizi, cantina, posto auto, loc. Strada Fiume. Tel. 040-301949-06/6537965 (Roma). (A60750)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRETTA vista mare finiture di pregio soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazza garage. (A4062)

AGENZIA GAMBA OPICINA$040/768702 nel vede tranquillo saloncino tre stanze cucina tinello doppi servizi grande ripostiglio terrazza abitabile cantina giardino condominiale. (A4602)

AUTORIMESSA vende posti macchina zona centrale. Tel. 040/413331 ore ufficio nessuna mediazione. (A60669)

BORA 040/365900 OPICINA casa su due piani, giardino, box. Informazioni nostri uffici. (A4057)

BORA 040/365900 TERRENO costruibile Servola per bifamiliareinformazioni nostri uffici. (A4057)

BORTOLATO BRUNO 040/272192 MUGGIA appartamenti palazzina dinuova costruzione varie grandezze. (D00)

BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 vende Romagna appartamento 85 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo cantina posto macchina giardinetto di proprietà. Tel. 040/630451. (A400)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 vende Str. Guardiella 85 mq ampio atrio tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/630451. (A4000)

CAMINETTO Via Machiavelli 15 vende via Guardia appartamento85 mq due stanze tinello cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A4000)

CATULLO tranquillissimo, signorile epoca, due stanze, stanzino, cucina, bagno, balcone, riattare. 105.000.000. Tel. 040-567538. (A60828)

CMT - CIVICA vende CENTRALISSIMO, salone, tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 150.000.000. Tel. 040-631712. S. Lazzaro 10. (A3998)

CMT - CIVICA vende VIALE rinnovato soleggiatissimo, due stanze, cucina, bagno, parzialmente ammobiliato, mobili nuovi. S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A3998)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salonetaverna giardino, informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)

DOMANELLI Immobliare, zona Fiera, tranquillo, ottimo stato,60 mq e box L. 145.000.000. Tel. 392530. (A4037)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Piazza Hortis elegante appartamento in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore: atrio, salone d'angolo, cucina, due stanze, servizi separati. Completamente ristrutturato con finiture di pregio. 290 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo, palazzo restaurato con ascensore, ultimo piano primoingresso, circa 120 mq da rifinire internamente. Atrio, quattro stanze, cucina-tinello, due bagni. Autometano. 240 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centrale esclusivo appartamento d'epoca, circa 240 mq lussuosamente restaurati e rifiniti, giardino pensile, balcone, autometano, due cantine. Possibilità di permuta. 040-366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino ultimo piano con mansarda,palazzina recente, 185 mq totali, terrazzi, vista completa golfo e città, cantina, box doppio, autometano. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in prestigioso palazzoprimoingresso con ascensore, ufficio al grezzo, da rifinire, circa 75 mq. 180 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino Cernizza lato mare, villa su due piani con terrazzi, giardino, garage. Vista golfo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano "I Pastini" in fase di ultimazione villino con terrazzi, giardino, doppio posto auto, vista completa golfo. Prestigiose rifiniture. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Teatro Romano palazzetto caratteristico in fase di restauro totale, appartamento primoingresso:atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Ascensore, autometano. Consegna primavera 1994. Possibilità garage. 230 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Vicolo Scaglioni, palazzina recente, appartamento bipiano perfette condizioni: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare. 040-366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Adiacenze Perugino libero perfetto come 1.o ingresso luminosissimo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Adiacenze Veronese libero vista mare camera cucina servizio solo 35.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Adiacenze via Franca libero perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno solo 74.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Burlo libero stupendo piano alto vista mare soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 105.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Donadoni libero ultimo piano soggiorno camera cucina bagno vista mare 85.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Giuliani libero ultimo piano panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno 85.000.000 occasione. (A4009)

ELLECI 040/635222 Istria libero perfetto luminoso soggiornocamera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 86.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Ospedale libero come 1.o ingresso su due livelli soggiorno due stanze cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo stabile ristrutturato 147.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Pascoli libero recente ottimo soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo piano altoascensore 220.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Politeama Rossetti libero buone condizioni salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi piano alto riscaldamento autonomo 151.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Ponziana libero stabile ristrutturato vista mare soggiorno camera cucina abitabile servizi veranda 95.000.000. (A4009)

ELLECI 040/635222 Roncheto libero recente salone tre matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzo posto macchina 208.000.000.

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero ottime condizioni panoramico camera cucina abitabile bagno 59.000.000 occasione. (A4009)

ELLECI 040/635222 San Giusto libero recentissimo soleggiatoottime rifiniture soggiorno camera cucina bagno 145.000.000. (A4009)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) MARINA, casa d'epoca signorile 5 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, cantina. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4016)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA CENTRALE mq 90 ascensore centralriscaldamento. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, soffitta. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4016)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ALTURA PERFETTISSIMO CAUSA PARTENZA. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI, terrazza, centralriscaldamento cantina. PRONTENTRATA. Battisti, 4 tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE ANANIAN CAUSA PARTENZA. OCCASIONEmq 90 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. PRONTENTRATA. Battisti, 4 tel. 040/636490. (A4016)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE BATTISTI d'epoca. Ascensore, centralriscaldamento mq 150 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi 250.000.000. Trattabile. PRONTINGRESSO. Battisti, 4 tel.040/636490.

FARO 040/639639 CRISPI recente soggiorno due matrimoniali cucina bagno balcone 165.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ROZZOL recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto. (A017)

GEPPA Altipiano carsico, raffinatissima villa bifamiliare con ampio giardino, internamente ben rifinita, planimetrie informazioni via Geppa 17. (A00)

GEPPA Altura, recente, ultimo piano, ascensore, vista mare,luminosissimo, salone, due stanze, cucina, bagni, ampia soffitta, terrazzi, posto macchina condominiale, 198.000.000. 040-660050. (A00)

GEPPA Strada Friuli splendido appartamento ampia metratura,salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagni, terrazzoni, stupenda vista golfo, tre posti macchina, giardinetto, taverna, 500.000.000. 040-660050.

GORIZIA appartamento in bifamiliare salone, 3 camere, 2 bagni, taverna, garage. Tel. 0481-33362. (B419)

GORIZIA via Faiti villa recente con giardino Elletre 0481/33362. (B436)

GRADISCA appartamenti pronta consegna due camere soggiorno cucina bagno terrazze cantina o garage. Edilis 0481/99954. (B00)

GRADISCA prossima costruzione ville in bifamiliare 250 mq più 300 mq di terreno. Prezzo al grezzo 160.000.000. EDILIS 0481/99954. (B00)

GRADISCA splendide ville in bifamiliari pronta consegna con200 - 300 - 400 mq di giardino. EDILIS 0481/99954. (B00)

IMMEDIA 040/634010 adiacente Università piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno serviziopoggioli termoautonomo luminoso 125.000.000. (A60823)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Fiera zona alberata recente saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili, box auto. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi occupati vicinanze centro in palazzo d'epoca signorile. Prezzi circa 750.000 al metro quadrato. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio da ristrutturare ottimamente disposto salone doppio con caminetto tre stanze cucina bagno/wc poggiolo. Circa 1.000.000 al metro quadrato. (A4017)

Continua in 30.a pagina

Borsa

Marco
963.25 -0.07

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	21850	21700	+150	+.69	20050	31800
Zignago	6855	6990	-135	-1.93	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	82900	80500	+2400	+2.98	74650	92000
Fata	20855	20820	+35	+.17	12800	20855
Fondiaria War	14110	14100	+10	+.07	12650	14450
Generali War	32300	32300	0	0	22200	34500
La Fond War	1600	1650	-50	-3.03	1189	2130
La Fondiaria	6810	6800	+10	+.15	6400	12501
Latina	4070	4100	-30	-.73	3949	5800
Latina Rnc	2150	2120	+30	+1.42	2045	3000
Lloyd Adr	15820	15800	+20	+.13	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10200	10200	0	0	8565	11500
Milano Ass	5400	5600	-200	-3.57	5400	13800
Milano Ass Rnc	3210	3190	+20	+.63	3190	6400
Previdente	10110	10050	+60	+.6	9980	14800
Ras Ri War	3420	3475	-55	-1.58	980	4000
Subalpina	12345	12400	-55	-.44	8300	12800
Unipol	12800	12900	-100	-.78	9915	13450
Unipol Pr	7090	7150	-60	-.84	4500	7950
Vittoria	7101	7101	0	0	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3299	3270	+29	+.89	3000	3850
Banco Lariano	4490	4490	0	0	3360	5235
Bca Agricola M	7650	7550	+100	+1.32	7470	9100
Bca Fideuram	1410	1401	+9	+.64	840	1410
Bca Mercantile	8200	8240	-40	-.49	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16940	16950	-10	-.06	14300	17000
Bca Pop Brescia	7620	7600	+20	+.26	6780	8430
Bco Legnano	6370	6350	+20	+.31	4640	6450
Bco Roma War	74	79	-5	-6.33	58	400
Bco Sardegna R	12980	12900	+80	+.62	10300	16150
Bna	3160	3150	+10	+.32	3098	4450
Bna Pr	1180	1160	+20	+1.72	1100	1590
Bna Rnc	795	801	-6	-.75	673	900
Bnl Ri	11150	11170	-20	-.18	10300	12030
Cr Commerciale	2370	2380	-10	-.42	2070	2990
Cr Fondiario	3900	3920	-20	-.51	3890	5490
Cr Lombardo	1990	1990	0	0	1750	2915
Interbanca Pr	21005	21105	-100	-.47	2363	24500
S Spirito Wr A	410	405	+5	+1.23	311	580
S Spirito Wr B	259.5	257	+2.5	+.97	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8780	9000	-220	-2.44	4775	9150
Burgo Pr	7300	7300	0	0	5850	7810
Burgo Ri	7590	7650	-60	-.78	5380	8400
Espresso	4800	4810	-10	-.21	3720	6300
Fabbri Pr	3350	3360	-10	-.3	2950	3951
Mondadori	13900	13900	0	0	9010	13950
Mondadori Rnc	10130	10100	+30	+.3	2795	10400
Poligrafici	5160	5150	+10	+.19	4605	5540
Repubblica	3725	3725	0	0	3257	4820
Repubblica War	91	91	0	0	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1441	1450	-9	-.62	279	2251
Cem Augusta	2220	2180	+40	+1.83	1940	2860
Cem Barletta	4800	5000	-200	-4	3950	6000
Cem Barletta R	4201	4201	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	4420	4400	+20	+.45	3500	5680
Cem Siciliane	4675	4690	-15	-.32	3550	5950
Cementir	1660	1660	0	0	1255	1780
Italcem R War	1900	1900	0	0	525	2490
Merone	1958	1945	+13	+.67	1910	4050
Merone Ri War	1640	1650	-10	-.61	669	2800
Merone Rnc	1240	1265	-25	-1.98	1150	3300
Merone War	1500	1541	-41	-2.66	600	2351
Unicem	9070	9000	+70	+.78	5860	10200
Unicem Rnc	4530	4530	0	0	3750	6070
Unicem Rnc War	1490	1502	-12	-.8	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	960	990	-30	-3.03	890	1350
Auschem Ri	840	845	-5	-.59	550	950
Boero	7455	7440	+15	+.2	7330	8760
Caffaro	1549	1535	+14	+.91	359	1600
Caffaro Ri	1518	1510	+8	+.53	460	2080
Calp	3290	3200	+90	+2.81	1290	3890
Enichem Aug	1750	1740	+10	+.57	1085	1890
Fidenza Vetr	1170	1170	0	0	1045	1708
Fmc	970	1064	-94	-8.83	950	1708
Italgas War	2700	2730	-30	-1.1	675	3450
Marangoni	3980	4040	-60	-1.49	2660	43975
Montefibre	799	797	+2	+.25	741	956
Montefibre Rnc	630	635	-5	-.79	610	715
Perlier	400	400	0	0	379	555
Pirelli E Co R	1410	1405	+5	+.36	910	1590
Recordati	7900	7990	-90	-1.13	7300	9980
Recordati Rnc	3960	3980	-20	-.5	3600	4890
Saffa	4020	3970	+50	+1.26	3830	5399
Saffa Ri	3890	3890	0	0	3529	5480
Saffa Rnc	2529	2545	-16	-.63	2394	3585
Saffa Rnc War	370	370	0	0	205	800
Saiag	1305	1320	-15	-1.14	868	1463
Saiag Rnc	625	625	0	0	549	787
Snia Bpd Ri	1330	1251	+79	+6.31	903	1535
Snia Fibre	500	470	+30	+6.38	410	600
Teleco	8366	8359	+7	+.08	7470	10050
Teleco Rnc	6450	6499	-49	-.75	5400	7225
Vetrerie Ita	2595	2570	+25	+.97	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29250	29100	+150	+.52	27550	31450
Standa Rnc	10200	10300	-100	-.97	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	710	718	-8	-1.11	700	985
Alitalia Pr	538	540	-2	-.37	505	765
Alitalia Ri	699	700	-1	-.14	611	840
Ausiliare	9400	9400	0	0	8900	11750
Auto To Mi	9200	9210	-10	-.11	6900	10400
Autostrade Pr	1593	1579	+14	+.89	789	1593
Costa	4170	4151	+19	+.46	2373	4250
Costa Ri	2315	2320	-5	-.22	1208	2390
Nai	273	262	+11	+4.2	250	520.25
Sip War	604	608	-4	-.66	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4220	4290	-70	-1.63	2450	4780
Elsag War	173	173	0	0	35.5	350
Gewiss	14290	14000	+290	+2.07	8780	14290
Saes Getters P	9000	8950	+50	+.56	4700	9125
FINANZIARIE						
Avirfin	5080	5050	+30	+.59	4250	6600
Bastogi	77	77	0	0	69	98
Bon Siele	12700	13060	-360	-2.76	11760	17000
Bon Siele Rnc	2698	2698	0	0	2350	3440
Brioschi	273	275	-2	-.73	245	401
Broggi War	320	330	-10	-3.03	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2430	2430	0	0	2200	2800
Cir War A	152.25	153	-.75	-.49	33	250
Cir War B	150	150	0	0	31	280
Cmi	3650	3520	+130	+3.69	3200	4388
Cofide	1106	1139	-33	-2.9	803	1360
Cofide Ri War	105	108	-3	-2.78	28	190
Cofide Rnc	639	673	-34	-5.05	435	790
Cofide War	65	65	0	0	53	168
Comau	1940	1905	+35	+1.84	1120	2218
Editoriale	1211	1205	+6	+.5	1090	2590
Ericsson	27000	26500	+500	+1.89	17900	32500
Euromobil	2299	2299	0	0	1440	2530
Euromobil Rnc	1390	1348	+42	+3.12	680	1480
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	5870	5861	+9	+.15	3560	6660
Fin Agro rnc	4800	4720	+80	+1.69	2850	5850
Finarte Aste	1266	1254	+12	+.96	1200	4000
Finarte Ord	1670	1679	-9	-.54	1590	2510
Finarte Pr	650	615	+35	+5.69	600	970
Finarte Ri	472	470	+2	+.43	360	699
Finrex	691	690	+1	+.14	660	1005
Finrex Rnc	760	755	+5	+.66	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	167	172	-5	-2.91	150	400
Fornara Pr	240	240	0	0	221	395
Gaic	810	700	+110	+15.71	581	1490
Gaic Ri	nq	655	-655	-100	552	1410
Gim	2290	2300	-10	-.43	1342	3310
Gim Rnc	1270	1275	-5	-.39	1168	2312
Ifil Ri War	775	775	0	0	250	1257
Ifil War	1279	1360	-81	-5.96	539	2460
Intermob	2683	2682	+1	+.04	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	12200	12120	+80	+.66	790	14550
Iristet War	20600	20950	-350	-1.67	2511	24980
Isefi	670	620	+50	+8.06	620	890
Isvim	5760	5760	0	0	5700	9700
Italm Ri War	16050	17100	-1050	-6.14	12390	23990
Kernel	236	232	+4	+1.72	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1170	1180	-10	-.85	945	1309
Mittel War	385	411	-26	-6.33	198	498
Paf	1225	1250	-25	-2	1100	1605
Paf Rnc	595	595	0	0	490	810
Pirelli E C	3400	3399	+1	+.03	353	4210

PIAZZA AFFARI

Seduta senza idee Limitati gli scambi

MILANO — Senza idee e priva di spunti particolari, la Borsa di Milano ha terminato la seduta come l'aveva iniziata, con un volume di scambi limitato e prezzi poco variati. Dopo una mattinata dall'andamento contrastato, nel pomeriggio le quotazioni sono comunque apparse tendenzialmente cedenti in linea con l'andamento del mercato del reddito fisso e l'indice Mib ha chiuso in calo dello 0,23% a 1303 punti e il Mibtel dello 0,48% a 10467 punti. Il controvalore dei pezzi scambiati, secondo le stime degli operatori, dovrebbe essersi aggirato intorno ai 300 miliardi. Senza particolari euforie per il calo dei tassi, in attesa della conclusione (per altro ancora lontana) degli aumenti di capitale che assorbono risorse per circa 6 mila miliardi (Warrant e Opv Rinascente compresi), la quota ha trovato un buon equilibrio tecnico intorno a 590 punti dell'indice Comit dove è rimasta in attesa di novità, in particolare sul come il governo intenderà procedere per favorire la vendita dei titoli delle società privatizzabili. Il mercato è apparso così in mano alla speculazione professionale mentre l'estero e i fondi sono rimasti alla finestra.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	423	422	+1	+.24	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1730	1730	0	0	1495	6220
Premafin War	155	144	+11	+7.64	50	800
Raggio Sole	702	680	+22	+3.24	640	1105
Raggio Sole Rn	761	761	0	0	698	1200
Riva Fin	4450	4450	0	0	3990	5800
Santaval R	264	262	+2	+.76	234	681
Santavaleria	680	671	+9	+1.34	630	1120
Schiapp War	108	109	-1	-.92	61	149
Schiapparelli	250	263	-13	-4.94	236	362
Serfi	5110	5240	-130	-2.48	4000	5495
Sisa	891	881	+10	+1.14	670	1050
Smi	526	527	-1	-.19	380	610
Smi Rnc	398	399	-1	-.25	340	598
Smi War	102	105	-3	-2.86	49	180
Sogefi	3065	3085	-20	-.65	2180	3460
Sogefi War	450	459	-9	-1.96	90	670
Sopaf	2800	2750	+50	+1.82	2395	3150
Sopaf Rnc	1870	1855	+15	+.81	1428	2070
Terme Acqui	1401	1380	+21	+1.52	1330	1755
Terme Acqui Rn	570	570	0	0	455	630
Trenno	2700	2720	-20	-.74	2000	2930
Tripcovich	2480	2430	+50	+2.06	2400	5600
Tripcovich Rnc	1160	1150	+10	+.87	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12150	12150	0	0	11200	14490
Aedes Rnc	5270	5250	+20	+.38	4605	6100
Att Imm	2420	2420	0	0	2150	2886
Calcestruzzi	12920	12800	+120	+.94	7130	14990
Caltagirone	1521	1521	0	0	1521	3000
Caltagirone Ri	1620	1620	0	0	1400	2400
Cogefar	2935	2960	-25	-.84	2175	3900
Cogefar Rnc	1580	1500	+80	+5.33	1170	2099
Del Favero	1320	1322	-2	-.15	1220	1795
Fincasa	1290	1290	0	0	1080	2920
Gabetti	1384	1390	-6	-.43	1200	1610
Gifim	1265	1260	+5	+.4	1075	1735
Gifim Rnc	1205	1200	+5	+.42	975	1385
Grassetto	1195	1300	-105	-8.08	1195	6950
Risanamento	32350	32340	+10	+.03	31950	50850
Risanamento Rn	12510	12450	+60	+.48	11500	19050
Sci	983	983	0	0	770	1520
Vianini Ind	940	945	-5	-.53	670	1141
Vianini Lav	3290	3325	-35	-1.05	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9750	9850	-100	-1.02	7975	12100
Danieli Rnc	5675	5550	+125	+2.25	3710	6155
Dataconsyst	1400	1440	-40	-2.78	1120	2030
Faema	4305	4350	-45	-1.03	2495	4680
Fiar	7300	7451	-151	-2.03	6610	10570
Finmecc	1230	1280	-50	-3.91	1110	2498
Finmecc R	1350	1295	+55	+4.25	1105	2100
Fis.a	1002	999	+3	+.3	896	1251
Fochi	8600	8690	-90	-1.04	8600	13550
Franco Tosi	21500	21300	+200	+.94	16700	23300
Gilardini	2425	2440	-15	-.61	2251	3440
Gilardini Rnc	1695	1699	-4	-.24	1680	2450
Ind Secco	sosp	sosp	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	sosp	sosp	0	-	970	1690
Magneti	834	834	0	0	602	1196
Magneti Ri	845	824	+21	+2.55	585	1100
Magneti Ri War	90	90	0	0	34	225
Magneti War	100	103	-3	-2.91	35	250
Mandelli	2801	2500	+301	+12.04	2140	4390
Merloni	3900	3870	+30	+.78	2155	3980
Merloni Ri	1500	1540	-40	-2.6	775	1560
Necchi	1020	1020	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1340	1505
Olivetti War	150	150	0	0	30.5	230
Pininfarina	9840	9840	0	0	6590	9990
Pininfarina Ri	9740	9750	-10	-.1	5885	9800
Rejna	7310	7200	+110	+1.53	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	3650	3800	-150	-3.95	3650	5440
Safilo	7300	7071	+229	+3.24	6680	9550
Safilo Ri	10780	10780	0	0	8850	12400
Saipem	2845	2845	0	0	2219	4465
Saipem Rnc	2310	2301	+9	+.39	1520	2690
Sasib Pr	nq	16600	-16600	-100	3900	16600
Tecnost	2950	2900	+50	+1.72	1900	3230
Teknecomp	585	575	+10	+1.74	465	625
Teknecomp Rnc	390	399	-9	-2.26	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	6331	6020	+311	+5.17	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	335	338	-3	-.89	335	459
Falck	3200	3120	+80	+2.56	2600	4780
Falck Ri	4110	4110	0	0	3400	4900
Maffei	2500	2480	+20	+.81	1875	2652
Magona	3790	3780	+10	+.26	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4990	4990	0	0	4800	6600
Cantoni	3000	2880	+120	+4.17	1630	3580
Cantoni Ri	2000	1825	+175	+9.59	755	2050
Cent Zinelli	215	217.75	-2.75	-1.26	209	259.5
Cucirini	975	980	-5	-.51	810	1270
Linificio	890	903	-13	-1.44	377	970
Linificio Rnc	724	700	+24	+3.43	319	800
Marzotto Ri	8410	8500	-90	-1.06	5900	9300
Marzotto Rnc	4250	4120	+130	+3.16	3045	5150
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	489	505	-16	-3.17	450	706
Simint	2690	2780	-90	-3.24	1820	3000
Simint Pr	1649	1635	+14	+.86	1280	2115
Simint War	114	114	0	0	50	184
Stefanel	4950	4930	+20	+.41	2620	4950
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	7100	7100	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4115	4138	-23	-.56	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9730	9730	0	0	8740	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5800	5710	+90	+1.58	5310	7750
De Ferrari Rnc	2070	2070	0	0	1670	2220
Jolly Hotels	6209	6209	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	213	213.5	-.5	-.23	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass	16940	+0,15	17080	16810	2845
Alleanza Ass Ris	13241	+0,68	13389	13105	1655
Assitali	9608	-0,18	9690	9415	1056
Bca Com Ital Ris	4108	-1,01	4135	4025	3294
Bca Commerci	4500	-0,68	4520	4452	6651
Bca Di Roma	1860	-1,17	1871	1841	609
Bca Toscana	2669	-0,82	2685	2650	93
Bco Ambr Ve	2622	+1,59	2640	2600	117
Bco Ambros V	4263	+1,11	4333	4200	1411
Bco Ambros V	2829	+0,32	2849	2791	845
Bco Napoli	1802	-1,80	1825	1780	144
Bco Napoli R	1418	np	1430	1410	1371
Benetton Group Sp	24143	+0,17	24250	24000	2438
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	370	+0,82	370	370	11
Cir Risp Por	851	-2,96	869	842	476
Cir.Risparmi	1570	+0,13	1570	1570	3
Cir-Comp Ind Riun	1586	-1,80	1605	1565	1173
Cirio Bert-De	1004	-0,50	1018	990	491
Cred Italiano	2274	-1,17	2319	2253	3979
Cred Italiano	1983	-0,60	1999	1975	1868
Edison	7067	-0,84	7150	7011	2805
Edison Risp Por	5184	-0,08	5250	5151	290
Europa Metalli-	506	-1,56	516	505	70
Ferruzzi Fin	49230	+0,75	55000	48400	2264
Ferruzzi Fin Risp	536	+3,28	542	513	1181
Fiat	3873	-0,15	3910	3841	19307
Fiat Priv	2025	-0,98	2050	2006	5586
Fiat Risp	2032	-0,49	2081	2001	3572
Fidis	3403	+2,19	3449	3340	1201
Fondiari Spa	13460	-0,07	13550	13325	3960
Gemina	1450	-0,34	1460	1438	1964
Gemina Risp Por	1283	-0,31	1290	1270	943
Generali Ass	39918	-0,36	40090	39790	13582
Gottardo Ruffoni	1158	+1,67	1180	1130	1149
Ifi Priv	14999	-0,02	15080	14921	952
Ifil Fraz	5193	-2,31	5348	5103	4351
Ifil Risp Por	2996	-1,96	3070	2951	2627
Imm Metanopo	1381	-0,29	1382	1380	24
Italcabl	9657	-0,05	9700	9565	2510
Italcabl Ris Port	7683	-0,04	7705	7620	422
Italceme	10250	+0,99	10358	10120	2224
Italceme Risp	5953	-0,50	6043	5878	733
Italgas	4969	+0,20	4990	4921	2062
Italgel	1490	np	1493	1490	400
Italmobi	32721	-1,59	33200	32100	503
Italmobi Rnc	18463	-0,88	18840	18250	878
Marzotto	8601	-1,97	8800	8410	507
Medioban	15844	-0,38	15940	15760	3042
Montedis	834	-1,18	844	827	2958
Montedis Ris Nc	612	-2,55	627	606	2577
Montedis Risp Cv	900	-11,07	900	900	9
Nuovo Pignone	5683	+0,53	5700	5605	358
Olivetti Ord	1840	-1,66	1869	1821	5074
Olivetti Priv	1576	-0,13	1615	1560	23
Olivetti Ris Port	1356	np	1360	1340	189
Parmalat Finan	2067	+0,24	2077	2060	3297
Parmalat Finan 1g	2028	+0,10	2038	2005	425
Pirelli Spa	1886	-0,16	1899	1866	4374
Pirelli Spa Risp	1202	-0,83	1229	1187	216
Ras Fraz	28975	-0,51	29100	28850	3810
Ras Risp Por	16551	-1,23	16650	16390	488
Ratti Spa	2500	+4,17	2515	2438	290
Rinascen	9472	+0,16	9500	9438	3779
Rinascen Priv	4078	+0,17	4140	4050	411
Rinascen Risp Nc	4763	np	4800	4720	362
Sai	21748	+0,39	21800	21450	1217
Sai Risp	10131	-0,89	10210	10090	653
San Paolo To	9911	+0,49	9990	9755	2319
Sasib	7522	+0,41	7579	7450	887
Sasib Risp Nc	5437	+0,93	5500	5330	331
Sip	3642	-0,68	3680	3615	16625
Sip Risp Por	2885	-1,70	2930	2870	7716
Sirti	10014	-0,37	10100	9960	2088
Sme	4056	-0,32	4070	4045	2685
Snia Bpd	1343	+2,60	1360	1331	3612
Snia Bpd Risp	855	+1,79	864	850	196
Sondel Spa	1592	+3,11	1650	1551	1528
Sorin Biomedic	4452	-0,02	4490	4400	133
Stet	4183	-0,05	4228	4150	13353
Stet Risp Por	3239	-0,15	3270	3195	2534
Toro Ass Ord	31289	-1,77	31500	31110	672
Toro Ass Priv	12922	-1,13	13090	12810	374
Toro Ass Risp	12717	-1,56	12800	12650	813

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9250	9270	-0.22
Bca Mantovana	99150	99200	-0.05
Bca Prov Na	4880	4880	-0.00
Bca Provilo	3899	3910	-0.28
Broggi Izar	1345	1320	+1.89
C.A.B.	5200	5200	-0.00
Calz. Varese	499	500	-0.2
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79	79	-0.00
Condotte Acqua	55	54	+1.85
Cr Bergamasco	12000	12000	-0.00
Cr Romagnolo	12690	12640	+0.4
Cr Valtellina	14000	14000	-0.00
Creditwest	4550	4550	-0.00
Ferr Nord Mi	3100	3445	-10.01
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4695	4695	-0.00
Ifis Pr	720	691	+4.20
Inveurop	248	245	+1.22
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	240	239	+0.42
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3010	3010	-0.00
Nones	1950	2010	-2.99
Pop Comm Ind	15900	15800	+0.63
Pop Crema	48000	47600	+0.84
Pop Cremona	7000	6920	+1.16
Pop Emilia	101500	101300	+0.2
Pop Intra	9850	9848	+0.02
Pop Lecco	sosp	9510	-100.00
Pop Lodi	11900	11730	+1.45
Pop Luino Va	16590	16580	+0.06
Pop Milano	4740	4700	+0.85
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	15000	14800	+1.35
Pop Sondrio	53800	53750	+0.09
Sifir Pr	1035	1035	-0.00
Terme Bognanco	204	204	-0.00
Zerowatt	nq	nq	-100.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	32300
Warr. Ras risp.	3850	3420
Lloyd Adriatico	16550	15820
Lloyd Adriatico risp.	10950	10200
Snia BPD risp.	1210	1330
G.L. Premuda	1445	1510
G.L. Premuda risp.	970	1010
Warrant Sip 91/94	402	598
Bastogi Irbs	74	77
Comau	1890	1940
Tripcovich	4800	2480
Tripcovich risp.	1420	1150
Attività Immobiliari	2300	2420
Gilardini	2805	2425
Gilardini risp.	1850	1695
Dalmine	384	335
Lane Marzotto risp.	8050	8410
Lane Marzotto rnc.	4610	4250
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3600

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	17988	17926	+0,34
Adriat Europe Fund	17042	16982	+0,35
Adriat F East Fund	13933	13849	+0,60
Adriat Global Fund	17721	17640	+0,46
America 2000	np	13843	
Aureo Global	12206	12142	+0,53
Azimut Trend	12781	12858	-0,60
Bai Gest Azionario	10859	10834	+0,23
Bn-Mondialfondo	14765	14701	+0,44
Capitalgest Interna	12861	12828	+0,26
Carifondo Ariete	14350	14198	+1,07
Carifondo Atlante	14794	14709	+0,58
Centrale America	12327	12317	+0,08
Centrale Europa	15579	15507	+0,46
Eptainternational	np	16265	
Europa 2000	np	16419	
Fideuram Azione	np	14647	
Fondersel America	11112	11107	+0,05
Fondersel Europa	11414	11345	+0,61
Fondersel Oriente	11862	11856	+0,05
Fondicri Internaz	19919	19845	+0,37
Fondo Geode	15251	15214	+0,24
Genercomit America	18879	18917	-0,20
Genercomit Europa	16829	16889	-0,36
Genercomit Internaz	18775	18770	+0,03
Gesticredit Azion	16490	16416	+0,45
Gesticredit Euroaz	14986	14909	+0,52
Gesticredit Pharmac	13362	13329	+0,25
Gestiene I	14298	14246	+0,37
Gestielle Serv Fin	12751	12743	+0,06
Imi East	15313	15241	+0,47
Imi Europe	15068	15010	+0,38
Imi West	15078	15053	+0,17
Investimese	16158	16143	+0,09
Investire America	18100	18087	+0,07
Investire Europa	14219	14158	+0,43
Investire Internaz	13802	13776	+0,19
Investire Pacifico	16879	16876	+0,02
Lagest Internaz	15314	15258	+0,37
Magellano	12971	12926	+0,35
Mediceo Azionario	10996	10956	+0,37
Oriente 2000	np	19726	
Performance Az	np	13361	
Personalfondo Azion	np	14778	
Prime Global	16563	16453	+0,66
Prime Mediterraneo	14055	14008	+0,33
Prime Merr America	15967	15937	+0,18
Prime Merr Europa	18593	18552	+0,22
Prime Merr Pacifico	18770	18750	+0,01
S.Paolo H.Ambiente	16998	16959	+0,23
S.Paolo H.Finance	21065	21058	+0,03
S.Paolo H.Industr	15338	15312	+0,17
S.Paolo H.Intern	15568	15544	+0,15
Sogesfit Blue Chips	14940	14899	+0,28
Svil Indice Globale	12990	12961	+0,22
Sviluppo Equity	16012	15968	+0,28
Triangolo A	np	14581	
Triangolo C	np	13819	
Triangolo S	np	16638	
Zeta Swiss	18404	18380	+0,13
Zeta stock	14999	14935	+0,43
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16299	16204	+0,59
Arca azioni Italia	16029	15939	+0,56
Aureo Previdenza	17812	17695	+0,66
Azimut Borsa Int	12507	12465	+0,34
Azimut Crescita	14980	14882	+0,66
Capitalgest Azione	14744	14685	+0,40
Carifondo Delta	19587	19481	+0,54
Centrale Capital	17614	17521	+0,53
Centrale Estr Or	11745	11812	-0,57
Cisalpino Azionario	12772	12682	+0,71
Euro Aldebaran	14526	14450	+0,53
Euro Junior	17283	17230	+0,31
Euromobiliare Risk	17885	17791	+0,53
Finanza Romagest	11971	11895	+0,64
Fiorino	32824	32741	+0,25
Fondersel Industria	8388	8358	+0,36
Fondersel Servizi	12081	12022	+0,49
Fondicri Italia	15714	15627	+0,56
Fondinvest 3	np	14292	
Fondo Profess Gest	15538	15442	+0,62
Fondo Professionale	50278	50110	+0,34
Fondo Trading	np	7698	
Galileo	12621	12552	+0,55
Genercomit Capital	12450	12395	+0,44
Gepocapital	14702	14641	+0,42
Gesticredit Borsita	12306	12223	+0,68
Gestielle A	10348	10276	+0,70
Gestifondi Intern	14749	14664	+0,58
Imi italy	15955	15856	+0,62
Imicapital	31549	31382	+0,53
Imindustria	12381	12328	+0,43
Industria Romagest	11044	11014	+0,27
Interbancaria azion	21620	21518	+0,47
Investire Azionario	13910	13846	+0,46
Lagest Az Italia	19999	19872	+0,64
Lombardo	17118	16996	+0,72
Phenixfund Top	11822	11751	+0,60
Prime italy	12980	12959	+0,16
Primecapital	40407	40327	+0,20
Primeclub Azionario	13311	13299	+0,09

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
Quadrifoglio Azion	np	14061	
Risparmio Italia Az	np	14866	
Salvadanaio Azion	12762	12676	+0,68
Sogesfit Finanza	12356	12322	+0,28
Svil Indice Italia	9018	8974	+0,49
Sviluppo Azionario	15376	15304	+0,47
Sviluppo Iniziativa	15263	15193	+0,46
Venetoblue	12367	12303	+0,52
Venetoventure	12261	12120	+1,16
Venture-Time	12437	12380	+0,46
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	17558	17492	+0,38
Centrale Global	18234	18230	+0,02
Coopinvest	12060	12021	+0,32
Cristoforo Colombo	np	17969	
Epta92	np	15035	
Fideuram Performanc	np	11179	
Fideuram Security	np	10879	
Fondersel Internaz	14892	14864	+0,19
Fondo Armonia	13708	13718	-0,07
Fondo Profes Intern	16663	16638	+0,15
Gepoworld	13060	13031	+0,22
Gesfimi Internaz	14342	14276	+0,46
Gesticredit Finanza	16800	16752	+0,29
Investire Globale	14308	14290	+0,13
Nordmix	15900	15841	+0,37
Occidente Romagest	10129	10110	+0,19
Oriente Romagest	10014	10011	+0,03
Rolointernational	14401	14352	+0,34
Sviluppo Europa	16561	16474	+0,53
BILANCIATI ITALIANI			
America	18864	18771	+0,50
Arca BB	30618	30470	+0,49
Aureo	25406	25293	+0,45
Azimut Bil.	18366	18277	+0,49
Azzurro	24315	24204	+0,46
Bn-Multifondo	12979	12936	+0,33
Bn-Sicurvita	17455	17363	+0,53
CT Bilanciato	np	15298	
Capital Ras	np	15209	
Capitalcredit	16866	16783	+0,49
Capitalfit	19641	19597	+0,22
Capitalgest	21201	21149	+0,25
Carifondo Libra	26508	26400	+0,41
Centrale Cash CC	11098	11091	+0,06
Cisalpino Bilanc	18187	18103	+0,46
Cooprisparmio	11428	11428	0,00
Corona Ferrea	14688	14686	+0,01
Eptacapital	np	14765	
Euro Andromeda	25218	25122	+0,38
Euromob Capital	17662	17636	+0,15
Euromob Strategic	15770	15683	+0,55
Fondattivo	np	10334	
Fondersel	39785	39729	+0,14
Fondicri 2	13887	13854	+0,24
Fondinvest 2	np	22082	
Fondo Centrale	21356	21274	+0,39
Fondo Profess Risp	14768	14674	+0,64
Genercomit	27134	27024	+0,41
Geporeinvest	14931	14876	+0,37
Gestielle B	11864	11812	+0,44
Gestifondi Monetari	10933	10912	+0,19
Giallo	12052	12015	+0,31
Grifocapital	16874	16826	+0,29
Intermobiliare	16376	16326	+0,31
Investire Bilanc	13750	13717	+0,24
Mida Bilanciato	11337	11297	+0,35
Multiras	np	24991	
Nagracapital	19410	19323	+0,45
Nordcapital	13916	13868	+0,35
Phenixfund	15370	15283	+0,57
Primerend	np	26144	
Quadrifoglio Bilanc	np	17124	
Reddítosette	25050	25028	+0,09
Riserva Lire	10000	10000	0,00
Risp Italia Bilanc	np	22314	
Rolomix	13152	13110	+0,32
Salvadanaio	16603	16514	+0,54
Spiga D'oro	15632	15664	-0,20
Sviluppo Porfolio	19980	19935	+0,23
Venetocapital	13163	13093	+0,53
Visconteo	25752	25579	+0,68
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	np	19751	
Arca Bond	14158	14153	+0,04
Arcobaleno	16841	16830	+0,07
Bn-Sofibond	10000	10000	0,00
Carifondo Bond	12967	12919	+0,37
Centrale Money	17015	17009	+0,04
Euro Vega	11954	11956	-0,02
Euromob Bond Fund	14801	14795	+0,04
Euromob Monetario	12363	12346	+0,14
Euromoney	np	12495	
Fondicri Prim Bond	12964	12940	+0,19
Gesfimi Pianeta	10000	10000	0,00
Gesticred Globalren	13592	13591	+0,01
Imibond	17319	17323	-0,02
Intermoney	np	13090	
Investire Bond	11160	11179	-0,17
Investire Monetario	11005	10976	+0,26
Lagest Obb Int	15253	15245	+0,05
Mediceo Obblig	11027	11006	+0,19

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
Oasi	12938	12938	0,00
Performance Obblig	np	12594	
Primebond	19728	19718	+0,05
Primemonetario	18300	18239	+0,33
Rendiras	np	17463	
Sogesfit Bond	10869	10891	-0,20
Sviluppo Bond	19743	19737	+0,03
Sviluppo Emerg Mark	10204	10202	+0,02
Vasco De Gama	np	15065	
Zeta bond	16603	16584	+0,11
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10908	10905	+0,03
Agrifutura	18869	18802	+0,36
Arca MM	14971	14952	+0,13
Arca RR	13468	13424	+0,33
Aureo Bond	11458	11438	+0,17
Aureo Rendita	19985	19949	+0,18
Azimut Garanzia	14280	14277	+0,02
Azimut Gl.Reddito	16117	16065	+0,32
Azimut Rendita Int	10941	10905	+0,33
Bai Gest Monetario	10936	10902	+0,31
Bn-Cash Fondo	13992	13963	+0,21
Bn-Rendifondo	12567	12543	+0,19
CT-Rendita	np	12391	
Capitalgest Moneta	11134	11129	+0,04
Capitalgest Rendita	14483	14485	-0,01
Carifondo Ala	14424	14357	+0,47
Carifondo Carige	12095	12043	+0,43
Carifondo Lire Piu	16495	16425	+0,43
Centrale Reddito	20883	20846	+0,18
Cisalpino Reddito	14200	14182	+0,13
Cooprend	13038	13011	+0,21
Eptabond	np	22295	
Eptamoney	np	16910	
Euro Antares	15241	15244	-0,02
Euromob Reddito	14817	14778	+0,26
Fideuram Moneta	np	17153	
Fondersel Reddito	14327	14316	+0,08
Fondicri 1	13227	13209	+0,14
Fondicri Monetario	16435	16415	+0,12
Fondimpiego	18544	18542	+0,01
Fondinvest 1	np	14303	
Fondo Conto Vivo	13645	13628	+0,12
Fondo Prof Reddito	14068	14022	+0,33
Fondoforte	12177	12173	+0,03
Genercomit Monetar	14110	14095	+0,11
Genercomit Rendita	11945	11933	+0,10
Geporend	11398	11389	+0,08
Ges Fimi Previdenz	13237	13227	+0,08
Gesticredit Monete	15094	15068	+0,17
Gestielle Liquid	14252	14243	+0,06
Gestielle M	11148	11152	-0,04
Gestiras	np	31361	
Giardino	12842	12766	+0,60
Grifoend	14570	14552	+0,12
Imi 2000	20344	20299	+0,22
Imirend	16452	16414	+0,23
Interbancaria Rend	25161	25079	+0,33
Investire Obbligaz	23144	23035	+0,47
Italmoney	np	12481	
Lagest Obb Italia	20146	20070	+0,38
Mida Obbligaz	18242	18125	+0,65
Monetario Romagest	14637	14622	+0,10
Money-Time	13852	13838	+0,10
Nagrarend	14630	14559	+0,49
Nordfondo	16954	16941	+0,08
Performance Monet	np	11388	
Personal Lira	np	11279	
Personalfondo Monet	np	16381	
Phenixfund 2	17950	17931	+0,11
Pitagora	13342	13335	+0,05
Primecash	13486	13454	+0,24
Primeclub Obbligaz	19612	19606	+0,03
Quadrifoglio Obblig	np	16261	
Rendicredit	12786	12762	+0,19
Rend fit	13812	13782	+0,22
Risp Italia Corr	np	15909	
Risp Italia Reddito	np	24128	
Rologest	18291	18246	+0,25
Rolomoney	12021	12013	+0,07
Salvadanaio Obblig	16779	16728	+0,30
Sforzesco	13468	13439	+0,22
Sogesfit Domani	18304	18228	+0,42
Sviluppo Reddito	19688	19648	+0,20
Venetocash	13727	13721	+0,04
Venetorend	16448	16426	+0,13
Verde	12885	12858	+0,21

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	63703	40,09
Fonditalia (Dlr)	133068	82,81
Interfund (Dlr)	67312	41,89
Intern.sec.fund. (Ecu)	57344	31,04
Italfort. A (Lit)	74230	74230
Italfort. B (Dlr)	19142	11,99
Italfort. C (Dlr)	18088	11,33
Italfort. D (Ecu)	20451	11,05
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	36501	19,71
Rasfund (Dlr)	48682	30,56
Rom Universal (Ecu)	50583	27,38
Rom Short Term (Ecu)	306710	166,02
Rom Italbonds (Ecu)	207300	112,21
Fondo 3 R (Lit)	62935	62935

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ott 93	99.85	-
Btp Nov 93	100.00	+0.05
Btp Nov 93 3	100 05	+0 05
Btp Nov 93 2	100 00	-
Btp Dic 93	100.15	+0.05
Btp Feb 94	100.60	-0.05
Btp Mar 94	100 90	-
Btp Mag 94	101.50	-0.15
Btp Giu 94	101.75	+0.1
Btp Lug 94	102.00	-
Btp Set 94	102.45	-
Btp Nov 94	103.20	+0.1
Btp Gen 96	107.70	+0.37
Btp Mar 96	107.60	-0.37
Btp Giu 96	107 25	-0 09
Btp Set 96	108.35	-0.09
Btp Nov 96	108.70	-0.41
Btp Gen 97	109.00	-0.37
Btp Giu 97 1	112.30	-0.4
Btp Nov 97	112.90	-0.09
Btp Gen 98	112.60	-0.53
Btp Mar 98	113.30	-0.44
Btp Giu 98	112.40	-0.27
Btp Set 98	113.05	-0.22
Btp Mar 01	118.00	-0.51
Btp Giu 01	115.95	-0.34
Btp Set 01	116.20	-0.64
Btp Gen 02	117.75	-0.51
Btp Mag 97	110.05	-0.23
Btp Giu 97	111.65	+0.18
Btp Gen 99	113.40	-0.18
Btp Mag 99	113.55	-0.48
Btp Mag 02	117.95	-0.51
Btp St97	110.90	-0.31
Btp St02	118.00	-0.46
Btp Mz96	106.60	-0 28
Btp Mz98	110.25	-0.36
Btp Mz03	115.80	-0.47

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ge96	106.60	-
Btp Ge98	111.30	-0.36
Btp Ge03	118.50	-0.34
Cassa Dp-Cp 97	103.00	+0.1
Cct Ecu Sett 93	108.90	+0.6
Cct Ecu Ott 93	99.10	-
Cct Ecu Nov 93	100.20	+0.3
Cct Ecu Nov93 2	100.30	+0.6
Cct Ecu Dic 93	99.80	-
Cct Ecu Feb 94	99.80	-0.2
Cct Ecu Mar 94	99.30	+0.3
Cct Ecu Apr 94	106.00	-2.57
Cct Ecu Mag 94	100.00	+0.1
Cct Ecu Lug 94	102.30	+0.2
Cct Ecu Ago 94	102 85	-
Cct Ecu Ott 94	102.95	+0.64
Cct Ecu Nov 94	104.70	-
Cct Ecu Gen 95	107.05	-
Cct Ecu Mar 95	111.00	+2.02
Cct Ecu Mag 95	104.00	-
Cct Ecu Mag95 1	109.75	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.50	+0.37
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100.00	-
Cct Nov 93	100.05	-0.45
Cct Dic 93	101.40	+0.6
Cct Gen 94	100.40	-0.05
Cct Feb 94	100.55	-0.05
Cct Mar 94	100.60	-0.1
Cct Mar 94 2	100.65	+0.05
Cct Apr 94	100 60	-0.15
Cct Set 94	100.80	-0.15
Cct Ott 94	101.65	-0.1
Cct Nov 94	101.15	-
Cct Gen 95	101 20	-
Cct Feb 95	102.20	-0.1
Cct Mar 95	101.65	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 95 2	101.45	-0.1
Cct Giu 95	102.10	-0.1
Cct Lug 95	102.45	-0.24
Cct Lug 95 1	101.40	-0 15
Cct Ago 95	102.30	-0.39
Cct Set 95	102.40	+0.05
Cct Set 95 1	101.55	-0.15
Cct Ott 95	102.55	-
Cct Ott 95 1	101.90	-
Cct Nov 95	102.45	+0.05
Cct Nov 95 1	101.70	-0.15
Cct Gen 96	102.15	-
Cct Gen 96 2	102.75	-
Cct Gen 96 3	101.35	-0.3
Cct Feb 96	102.40	-0 34
Cct Feb 96 1	101.70	-0.34
Cct Mar 96	102.70	-0.19
Cct Apr 96	102.70	-0.15
Cct Mag 96	102.60	-0.1
Cct Giu 96	103.00	+0.39
Cct Ago 96	102.55	-0.44
Cct Set 96	102.45	-0.1
Cct Ott 96	102.65	+0.05
Cct Nov 96	102.60	+0.05
Cct Dic 96	102.30	-0.05
Cct Gen 97	102.35	-0.1
Cct Feb 97	102.40	-0.15
Cct Feb 97 2	102.50	-0.24
Cct Mar 97	102.55	-0.15
Cct Apr 97	102.75	+0.1
Cct Giu 97	103.35	+0.1
Cct Lug 97	103 00	-0.19
Cct Ago 97	102.80	-0.24
Cct Set 97	103.05	-0.05
Cct Mar 98	101.70	-0.1
Cct Ago 98	101.80	-0.1
Cct Set 98	101.80	-
Cct Ott 98	101.85	-
Cct Nov 98	101.85	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 98	101.70	-0.1
Cct Gen 99	101.70	-
Cct Feb 99	101 80	+0 1
Cct Mar 99	101 80	-
Cct Apr 99	101.85	+0 1
Cct Mag 99	101.90	+0 1
Cct Lug94 Au 70	101.00	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100 70	-0 05
Cct Bh Gen 94	100 70	-0 05
Cct Ecu 91/96	107.80	-0.83
Cct Ecu Mz97	112.00	-
Cct Ecu Mg97	113 70	-0 26
Cct Nv99	101.85	-0 05
Cct Ge2000	101 95	+0 1
Cct Fb2000	101.50	-0 39
Cct Mz2000	101.80	-0 1
Cto Giu 95	105.10	+0 05
Cto Giu 95 2	105.55	-0 14
Cto Lug 95	105.50	-0.14
Cto Ago 95	105.70	-0 28
Cto Set 95	106.25	+0 33
Cto Nov 95	106.20	-
Cto Dic 95	106.30	-0 28
Cto Gen 96	106.80	+0 09
Cto Feb 96	107.45	-0 28
Cto Mag 96	108.50	-0 37
Cto Giu 96	108.60	-0 18
Cto Set 96	109.50	-0 36
Cto Nov 96	109.80	-0 36
Cto Gen 97	110.05	-0 41
Cto Apr 97	110.90	-0.45
Cto Giu 97	109.90	-0 32
Cto Set 97	110.70	-0 09
Cto Dic 96	103 90	-
Cto Gen 98	111.55	-0 27
Cto Mag 98	111 35	-0 76
Ctr Ago 93	104.50	-
Cts Mar 94	98.25	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	127.00	+0.79
Cb. Saffa 91-96	99.00	-
Cb. Saffa R 91-96	99.10	-0 37
CentroBam 92-96	106.60	+0.09
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	123.50	+0.20
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	101.70	+0.19
Italgas 90/96	155.90	-
Mediob Cir Rnc	108.20	-0.18
Mediob Fid.Vetraria	99.90	-0.10
Mediob Franco Tosi	99.50	+0.50
Mediob Italcem.Ex W	99.00	-
Mediob Italgas 95	169.00	-0.58
Mediob Pirelli 96	107.60	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.70	+0.34
Mediob Bco Roma	112.00	-
Mediob Cem Barletta	99.30	+0.10
Mediob Cem Sicilia	95.80	-0.41
Pirelli Spa	112.00	+0.81
Saffa 87/97	96.00	-
Serfi 90-95	101.80	-0.19

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1610.84	1607.21
Ecu	1842.80	1841.06
Marco	963.25	963.96
Fr Francese	275.45	275 70
Sterlina	2394.84	2380.28
Fiorino	857.42	858.05
Fr Belga	44.296	44.478
Peseta	12.028	12.050
Cor Danese	239.73	239.58
L Irlandese	2268.87	2270.18
Dracma	6.668	6.662
Escudo	9.324	9.343
D Canadese	1229.65	1233.94
Yen	14.816	14.872
Fr Svizzero	1091.72	1094.96
Scellino	136.92	137.03
Cor Norvegese	221.16	221.21
Cor Svedese	199.23	200.28
M Finlandese	279.66	278.67
Australiano	1076.85	1076.03

BORSE ESTERE

New York	-0,12%
Londra	-0,61%
Francoforte	n.p.
Parigi	-0,31%
Zurigo	n.p.
Tokio	+0,22%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19350	19550
Argento (per kg.)	237000	254500
Sterlina vc	138000	148000
Sterlina nc(ante 74)	140000	152000
Sterlina nc(post 74)	139000	150000
Krugerrand	590000	650000
50 Pes Messicani	705000	785000
20 Dollari Liberty	600000	690000
Marengo Svizzero	108000	120000
Marengo Italiano	109000	125000
Marengo Belga	106000	117000
Marengo Francese	107000	118000

OCCUPAZIONE: SECONDO IL SINDACATO LE MISURE SALVA-LAVORO SONO TROPPO CONFUSE

Giugni non evita lo sciopero

AGITAZIONI

Oggi si vola E' una tregua

ROMA — Una piccola tregua in questa settimana all'insegna degli scioperi, che ha comunque come grande protagonista lo sciopero generale di giovedì 28. E' stata sospesa l'agitazione del personale del trasporto aereo che oggi avrebbe dovuto impedire qualsiasi volo per 24 ore.

I sindacati di categoria hanno preso la decisione dopo essere stati convocati dall'Iri (cui fa capo l'Alitalia) per il 5 novembre. In base all'esito dell'incontro si deciderà se dar corso allo sciopero il giorno 12 novembre. A via Veneto il sindacato andrà per discutere sul piano di risanamento e di rilancio della compagnia di bandiera, la cui presentazione è attesa per fine ottobre.

Al governo, i sindacati hanno ricordato che lo sciopero indetto per oggi è solo sospeso, non revocato.Dunque, potrà scattare in qualsiasi momento la nuova convocazione.

«Si tratta di una tregua armata», ha confermato il segretario generale della Uil trasporti Sandro Degni.

Al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, Cgil Cisl e Uil hanno chiesto che «si assuma impegni concreti per la garanzia dei livelli occupazionali».

Gli altri scioperi. Resta confermata l'agitazione dei macchinisti del Comu (da domani all'alba di venerdì), e ne viene annunciata un'altra sempre nelle Ferrovie: i macchinisti e i capideposito aderenti allo SmaConfsal si fermeranno dalle 21 di martedì 9 novembre alle 6 di mercoledì 10 novembre. Si protesterà contro le misure decise delle Ferrovie spa per il personale di macchina nel piano di produzione '93/'94, e contro l'acquisizione della maggioranza della Sofin.

E poi c'è lo sciopero generale. Per quattro ore giovedì 28 si fermeranno quasi tutti i settori (non la stampa, per esempio). I chimici e i dipendenti pubblici hanno invece deciso di non lavorare per otto ore. Il fermo dei trasporti sarà di due ore. Nei cinema non ci sarà l'ultimo spettacolo. Ci saranno comunque differenziazioni di orario a seconda delle regioni.

La protesta, indetta da Cgil Cisl e Uil, è contro l'iniquità fiscale e in favore dello sviluppo e dell'occupazione. Numerose le manifestazioni territoriali previste; praticamente in tutti i capoluoghi di regione.

Bruno Trentin parlerà a Napoli, Sergio D'Antoni e Bologna e Pietro Larizza a Taranto. C'è anche chi non aderisce: nella scuola, lo Snals. Anzi, il segretario generale Nino Gallotta si è dimesso dall'incarico per protesta contro «l'indeterminatezza e la fumosità dei motivi alla base dello sciopero generale».

Per il rinnovo del contratto scuola sciopereranno domani Gilda e Unicobas.

Grande preoccupazione per la mancanza di copertura finanziaria - Oggi ne discute il Consiglio dei ministri - A settembre, intanto, va in nero la bilancia dei pagamenti

ROMA — Gli strumenti «salva lavoro» ci sarebbero pure, ma non ci sono le risorse finanziarie per attuarli. Il ministro Gino Giugni, però, è ottimista e parla dell'incontro di ieri con le parti sociali come di «una prima verifica positiva che ha dato luogo a utilissime precisazioni». Non sono altrettanto convinti i sindacati: «andiamo avanti per tentoni, c'è troppa confusione e quindi lo sciopero generale ci sta tutto». Giugni comunque va avanti e presenta, oggi, al Consiglio dei ministri un decreto legge sul mercato del lavoro. Il pacchetto «costa» allo Stato 1.300 miliardi, 800 dei quali, però, mancano all'appello. Tre ipotesi allo studio: aumentare la benzina, una misura impopolare; defiscalizzare gli oneri sanitari per 500 miliardi, una soluzione già bocciata dal governo; utilizzare i 300 miliardi di incasso della lotteria «gratta e vinci». Giugni avrebbe ribadito ai sindacalisti che «se non saltano fuori gli 800 miliardi aggiuntivi da inserire nella finanziaria me ne vado».

Giugni propone, poi, che il ricorso alle liste di mobilità sia l'ultima possibilità offerta alle aziende in crisi: quindi sarà reso più rapido l'accesso alla cassa integrazione straordinaria per la gestione delle eccedenze. A concederla sarà direttamente il ministero del Lavoro. I contratti di formazione saranno sdoppiati: uno riguarderà la formazione «leggera» al massimo per un anno; l'altro, che potrà durare anche 24 mesi, consentirà di acquisire professionalità intermedie o elevate. Per tutti viene innalzata l'età massima di accesso da 29 a 32 anni. Sarà riformato anche il contratto di apprendistato. E, nelle regioni con un alto tasso di disoccupazione, dovrebbero essere predisposti piani finalizzati a «promuovere l'inserimento professionale dei giovani tra i 19 e i 32 anni».

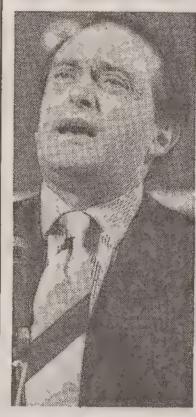
Se sul fronte occupazionale la situazione permane grigia, per la bilancia dei pagamenti è «boom». Cifre record in settembre che testimoniano la portata della svalutazione della lira. Le esportazioni sono cresciute in maniera massiccia riversando soldi nelle casse dello Stato. La bilancia dei pagamenti, infatti, è in attivo. E di parecchi miliardi. I conti con l'estero nel mese di settembre sono diventati positivi per 7.869 miliardi contro il «rosso» di 29.858 miliardi registrato nello stesso periodo del '92. E, se si guardano i dati dei primi nove mesi dell'anno, il salto è ancora più evidente: +4.879 miliardi rispetto a -59.013 miliardi dello scorso anno. E pensare che, proprio qualche giorno fa, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, azzardava previsioni già, di per sè, molto ottimistiche: il pareggio dei conti con l'estero si sarebbe raggiunto, secondo lui, alla fine dell'anno o al più tardi il prossimo. Invece, contro ogni aspettativa, il traguardo è stato raggiunto. Anzi, superato. Secondo i dati dell'ufficio italiano cambi (Uic), a fine settembre, le riserve ufficiali, calcolate in base ai tassi di cambio dell'ultimo giorno del mese, erano pari in termini di consistenza a 81.028 miliardi contro i 74.123 miliardi di agosto. All'incremento delle riserve ha contribuito l'emissione di un prestito obbligazionario in dollari Usa.

Gino Giugni

Carlo Azeglio Ciampi

INDUSTRIALI PERPLESSI DOPO L'APPELLO DI BANKITALIA

Mirino sulle banche

Tutti d'accordo con Agnelli - Abete: «I tassi possono calare ancora»

MILANO - «Il governatore fa bene a dire ciò che ha detto, ma per quanto riguarda il mio gruppo faccio mia la frase dell'avvocato Agnelli». Così **Carlo De Benedetti**, ha commentato l'invito fatto sabato alle imprese dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio perchè, dopo la riduzione del tasso di sconto, facciano la loro parte aumentando gli investimenti.

Un invito cui il presidente della Fiat ha risposto sottolineando che il gruppo torinese sta facendo investimenti «al limite del temerario».

«Da noi - ha continuato De Benedetti conversando con i giornalisti a margine di un convegno su banca industria in corso a Milano - il problema vero è affrontare la disoccupazione. Ma non bisogna dare l'illusione che l'aumento degli investimenti porti maggiore occupazione.

Per il presidente della Confindustria **Luigi Abete** (nella foto) c'è ancora spazio per un'ulteriore riduzionone del costo del denaro: «Una parte del cammino è stata fatta, un'altra è ancora da compiere, ma tutto il mondo va verso una diminuzione.

E se il governatore si preoccupa dei rischi di inflazione, allora devo dire che già nel '93 molti prevedevano un rimbalzo dell'inflazione che però non si è verificato». Dal canto suo il presidente dei giovani industriali di Confindustria, **Aldo Fumagalli**, ha preferito ricordare che il panorama industriale italiano non è composto solo da grandi gruppi, ma anche da piccole e medie imprese ora in difficoltà e per le quali il futuro è più un problema di sopravvivenza che di investimenti.

«Le banche - ha detto - devono salvare i grandi gruppi altrimenti rischiano loro stesse di fallire. Ma le stesse banche preferiscono, per le piccole imprese, scegliere la via del fallimento e della liquidazione: se non si fa qualcosa, rischiamo una moria di imprese come negli anni Trenta».

Sul tasto dell'efficienza delle banche ha battuto anche il vice presidente di Confindustria **Carlo Callieri** che, conversando con i giornalisti, ha detto che «quello bancario è un sistema a concorrenza imperfetta, con un azionista unico pubblico e una localizzazione sul territorio, ormai consolidata, che risente del vecchio sistema autorizzativo».

OCCUPAZIONE

Per il Cer entro il '92 380 mila posti di lavoro a rischio nell'industria

ROMA- Entro il '95 nell'industria i posti a rischio occupazionale potrebbero essere oltre 380 mila, mentre nello stesso periodo i nuovi posti creati nel settore dei servizi saranno circa 170 mila, con un perdita netta di 210 mila posti di lavoro.

E' quanto emerge da una proiezione del Cer il centro di ricerca e studi economici del cui comitato scientifico fa parte anche il ministro del Bilancio Luigi Spaventa, sulla base di uno scenario che prevede nel '95 una crescita dei prezzi del 2,8 per cento uan inflazione del 4,1 per cento e una crescita dei salari del 5,2 per cento.

Ad avviso del Cer i risultati dello studio portano «a respingere con decisione una interpretazione dell'attuale crisi in termini solo congiunturali.

Anche ipotizzando uno scenario con crescita più sostenuta gli andamenti dell'occupazione si risolvono in una perdita netta di circa 62 mila unità risultante da una diminuzione di 320 mila unità nell'industria e da un aumento di 267 mila unità nei servizi destinabili alla vendita.

La ripresa del ciclo - osserva il Cer - anche nell'intensità massima che sembra oggi possibile immaginare nell'arco dei prossimi anni consente di rallentare il processo di espulsione di manodopera, ma non di ritornare sui livelli di occupazione pre-crisi.

IL DIPENDENTE, PER IL FISCO, GUADAGNA PIU' DEL SUO DATORE DI LAVORO

Ma quel povero ricco fa l'insegnante

Da un Libro Bianco si scopre anche che nel '91 otto milioni di contribuenti hanno pagato più tasse del dovuto

ROMA - Non c'è stata proprio nessuna sorpresa.

Ancora una volta agli occhi del Fisco italiano il dipendente continua ad essere più ricco dell'imprenditore e il cittadino a reddito fisso continua a pagare più tasse del lavoratore autonomo. La conferma viene dal ministero delle Finanze che ieri ha diffuso le dichiarazione dei redditi degli italiani.

A onor del vero, dopo una attenta analisi, va subito notato che il voluminoso lavoro del Fisco, (ancora una volta quattro libroni zeppi di tabelle, diagrammi e rimandi statistici) fa riferimento alle dichiarazioni del 1991 che fotografano quindi i redditi del '90, e soprattutto ben prima che venisse introdotta la famigerata minimum tax e altri marchingegni destinati nelle intenzioni del Ministero a rendere meno nebulose le dichiarazioni dei lavoratori autonomi.

Ma fino a prova contraria in Italia il lavoratore dipendente continua ad essere più ricco (o a pagare più tasse) del suo datore di lavoro.

E' infatti particolarmente singolare accostare i redditi medi di impresa calcolati dal Fisco con quelli da lavoro dipendente di chi opera nello stesso settore.

Emerge paradossalmente che in agricoltura il bracciante guadagna quasi tre volte il suo datore di lavoro (sedici milioni contro 6,5 milioni), nel commercio il commesso supera anche se in misura meno eclatante il titolare (19,6 milioni contro 15,4), mentre nei settori della intermediazioni finanziaria il divario è nettissimo: il reddito di impresa è inferiore del cinquanta per cento rispetto a quello da lavoro dipendente: venti milioni contro quaranta.

E inoltre facendo la media complessiva emerge che il reddito medio per i dipendenti è di 23,4 milioni contro i 15,6 milioni guadagnati da chi ha redditi di impresa e i 31,2 per i professionisti. All'ultimo gradino ci sono però i pensionati con redditi per 12,9 milioni. Una novità però emerge dopo tutto questo.

Circa otto milioni e mezzo delle dichiarazioni Irpef presentate nel'91 si sono «chiuse» mettendo in luce tasse pagate in più. In cinque milioni di casi il contribuente ha richiesto un rimborso, per un totale di quattromila miliardi, mentre altri tre milioni di italiani hanno preferito andare a credito con il Fisco.

Il totale dei crediti di imposta è di 3.600 miliardi. Le tasse pagate in più sono aumentate circa del venti per cento. Dalle tabelle emergono altre verità interessanti.

Un gioielliere continua ad essere più povero di un insegnante di scuola media (21 milioni contro 30) e il magistrato in Italia è una sorta di Paperon dè Paperoni visto che guadagna in media quasi 88 milioni. Contro i 13 di un ristoratore, i 18 di un albergatore, i 14 di un idraulico o di un falegname.

Le regioni più ricche si confermano Lombardia e Lazio dove i redditi si aggirano intorno ai 23 milioni contro una media nazionale di 20 milioni e mezzo.

Fanalino di coda è invece il Molise che non arriva a 16, ma la città che denuncia meno redditi in assoluto è Ragusa con meno di 15 milioni. Milano ne denuncia 25 e mezzo.Tra le altre curiosità contenute nel librone del ministero c'è anche che l'Irpef è l'unica tassa che cresce più del prodotto interno lordo: 10,7% contro il 9,9%.

P.T.

MENO UNA LIRA

I decennali in caduta

MILANO — Dopo molto tempo, il mercato dei titoli di Stato e dei contratti future ha ieri registrato un ribasso significativo: i titoli a lunga scadenza hanno infatti perso circa una lira rispetto alle quotazioni registrate di venerdì scorso.

L'apertura della nuova settimana ha visto scendere i prezzi di tutti i mercati obbligazionari europei, e il motivo principale è il venir meno delle aspettative di un ribasso dei tassi, almeno a breve scadenza, dopo quello deciso la scorsa settimana dalla Bundesbank seguita a ruota dagli altri istituti centrali e in particolare dalla Banca d'Italia.

La maggior parte delle vendite, secondo gli operatori, si spiegano così con la convenienza di effettuare prese di beneficio al termine di un periodo favorevole.

Sul fronte dei volumi scambiati, si sono registrati quantitativi elevati: quasi 40 mila contratti decennali a Londra, oltre 18 mila al Mif mentre i quinquennali hanno superato gli 8 mila.

E inoltre il future decennale ha chiuso attorno alle 117, 35 lire sia al Liffe che in Italia.

740, I REDDITI REGIONALI

Regioni	Reddito lordo medio	Numero 740 e 101
LOMBARDIA	23.109.000	5.252.692
LAZIO	22.972.000	2.606.297
VALLE D'AOSTA	21.205.000	72.502
LIGURIA	21.026.000	965.502
PIEMONTE	21.026.000	2.584.292
EMILIA ROMAGNA	20.675.000	2.498.243
TRENTINO ALTO ADIGE	20.571.000	503.243
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20.288.000	723.687
TOSCANA	20.230.000	2.027.919
VENETO	19.977.000	2.517.217
CAMPANIA	19.801.000	1.878.934
SARDEGNA	18.447.000	665.802
UMBRIA	17.945.000	452.950
CALABRIA	17.780.000	625.804
MARCHE	17.557.000	829.000
SICILIA	17.316.000	1.777.604
ABRUZZO	16.992.000	611.436
PUGLIA	16.436.000	1.611.119
BASILICATA	15.717.000	246.025
MOLISE	20.408.000	153.985
TOTALE ITALIA	20.408.000	28.604.000

FISCO E GUADAGNI

Categoria	Red. medio complessivo	Imposta netta media
OPERAIO	19.194.000	2.900.000
IMPIEGATO	27.688.000	5.173.000
INSEGNANTE MEDIE	30.981.000	6.030.000
UFFICIALI	37.844.000	8.096.000
MAGISTRATO	87.611.000	26.365.000
GIOIELLIERE	21.713.000	3.520.000
RIPARATORI	13.573.000	1.593.000
ALBERGATORE	18.943.000	3.340.000
ESERCENTE BAR	12.275.000	1.521.000
ALIMENTARI	14.453.000	1.802.000
RISTORATORE	13.407.000	1.892.000
GIORNALISTI PUBBLIC.	54.816.000	15.334.000

BRUXELLES

Colpo di acceleratore all'Unione monetaria Barucci: «Ci siamo»

LUSSEMBURGO — *Via libera dei ministri dell'economia e delle finanze della Comunità economica ed europea alla legislazione secondaria dell'Unione Economica e Monetaria (Uem). «E' un passo in avanti molto importante che chiude un negoziato di estrema difficoltà», ha detto a Lussemburgo il Ministro del tesoro Piero Barucci a fine mattinata, prima di rientrare a Roma.*

«Una decisione che dà un colpo di acceleratore molto consistente al processo dell'Uem e grande concretezza alla seconda fase, che inizia il primo gennaio, in questa settimana cruciale per l'Europa.

«Speriamo - ha aggiunto il ministro del Tesoro - che il Consiglio Europeo adotti conclusioni coerenti con quelle di oggi».

I sette regolamenti riguardano tra l'altro il divieto del finanziamento monetario del debito pubblico e dell'accesso privilegiato al credito concesso alle autorità pubbliche, la definizione di deficit eccessivi e la procedura per la loro progressiva eliminazione.

Infine la chiave di ripartizione delle risorse finanziarie dell'Ime, l'Istituto Monetario Europeo che aprirà i battenti il primo gennaio prossimo.

I testi sono stati approvati anche dalla Gran Bretagna, ma non si tratta ancora della definitiva formalizzazione che verrà soltanto dopo il parere del Parlamento Europeo, e dopo il Vertice straordinario. Due atti di decisiva importanza.

«L'Italia -ha detto il ministro del Tesoro- avrà una partecipazione del 17 per cento alle risorse dell'Ime».

Parlando in generale dell'impatto di questa legislazione, Barucci ha ripetuto, come aveva già detto a Genval, nella riunione informale, che «si comincia a mordere nei comportamenti dei singoli paesi. Due volte l'anno dobbiamo comunicare a Bruxelles il livello del deficit pubblico ed segnalare ogni volta che si va fuori della traiettoria fissata».

E' invece caduto l'impegno a preparare lo stato patrimoniale del paese, anche perchè poneva problemi su come redigerlo: «I rapporti dell'Ime con le banche centrali sono enormi.C'è la definizione di impresa pubblica, ed il principio generale che ormai pubblici e privati devono essere uguali».

Il ministro del Tesoro si è rallegrato del fatto che è stata accettata un'eccezione chiesta dalla delegazione italiana, al divieto dell'accesso privilegiato al credito, nel caso di catastrofi e del fatto che la Germania abbia dato «un'interpretazione molto accattivante della sentenza di Karlsrue» che ha permesso la ratifica del Trattato di Maastricht anche da parte del Governo di Bonn.

LE FS INTERESSATE AD ACQUISIRE DA FINMARE LA SOCIETA' NAPOLETANA

Necci punta a Tirrenia

Il ministro Costa d'accordo con questa operazione (Tesini la pensava diversamente). Oltre ai traghetti, Fs interessate anche alle carrozze letto. Riforma portuale al rush finale?

ROMA — Le Ferrovie dello Stato proseguono il loro shopping. Nel mirino dell'amministratore delegato, Lorenzo Necci, è adesso la Tirrenia, la società di navigazione che fa capo, tramite la Finmare all'Iri. Un boccone grosso, non certamente paragonabile alla recente acquisizione da parte delle Ferrovie del 55% della Sogin, una società di trasporto passeggeri su gomma, che ha richiesto un esborso di soli 80 miliardi. Questa volta la posta in gioco è molto più alta, anche perchè Necci vuole il 100% della Tirrenia. E in tal senso sta trattando direttamente con il presidente dell'Iri, Romano Prodi. Anche i tempi sono stretti. Secondo un documento delle Ferrovie, «la definitiva acquisizione della Tirrenia è un obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre». Della trattativa è stato informato il ministro dei trasporti, Raffaele Costa, che per i prossimi giorni attende una relazione sullo stato delle trattative e maggiori dettagli sulla vendita. In via di principio, Costa, che nei giorni scorsi ha visto Prodi, non è contrario all'operazione e anche lui parla di tempi rapidi. Con la Tirrenia potrebbe essere ceduta alle Ferrovie anche Viamare, la società di cabotaggio, voluta dall'amministratore delegato della Finmare Alcide Rosina ma che non ha dato i risultati sperati. Il progetto di vendita messo a punto da Necci e Prodi riprende l'idea del governo, enunciata nel «libro verde» sulle privatizzazioni, che prevedeva appunto l'inserimento della Tirrenia e di Viamare nelle Ferrovie. A Finmare resterebbero invece le società regionali (Caremar, Saremar, Siremar e Toremar) il cui destino sarebbe legato al loro rapporto con gli enti locali. Questa idea era stata fortemente avversata dal precedente ministro dei trasporti, Giancarlo Tesini, mentre con Costa ha invece impulso ed è ora ad un passo dall'essere realizzata. La vendita di Tirrenia e di Viamare creerà però notevoli problemi a Rosina, che, nel suo piano di riassetto della società puntava ad un rafforzamento della società napoletana, destinata a diventare la «capofila» dei collegamenti passeggeri regionali e del cabotaggio (Viamare e Adriatica). Nessun problema di inserimento invece nelle ferrovie.

Il piano di diversificazione di Necci non si ferma però alla Tirrenia. C'è, a breve scadenza, la definizione del business con la Wagon Lits. L'idea è quella di costituire una società paritetica per gestire tutto il traffico delle carrozze letto. Anzi la società c'è già, si chiama Tre.No. Spa, ma per il momento è «una scatola vuota» controllata al 100% dalla W.L. I contatti con il gruppo francese Accord, cui fa capo la WL, si sono intensificati negli ultimi tempi e una decisione dovrebbe essere presa entro la fine dell' anno. Per quella data scade infatti il contratto attuale di appalto siglato tra le parti, già scaduto a fine '92 e prorogato di un anno. Un ostacolo ad una felice conclusione della trattativa potrebbe essere la non buona situazione congiunturale del settore. Wl ha già annunciato che a causa della diminuzione del traffico passeggeri prevede per il '93 una perdita di 5 miliardi di lire.

Sempre sul fronte dei trasporti, può darsi che domani in commissione a Montecitorio venga approvata il disegno di legge sulla riforma dei porti, che tornerebbe così all'esame del Senato. Commissione trasporti ancora alla ribalta nella giornata odierna: all'ordine del giorno c'è proprio il piano Finmare, Costa attende il parere dei deputati.

CGIL CISL UIL

Il 28 c'è sciopero, ragioni sindacali spiegate ai politici

TRIESTE — Nell'ambito delle iniziative preparatorie dello sciopero generale nazionale del 28 ottobre, imperniato sui problemi del lavoro, dell'occupazione, del rinnovo dei contratti scaduti in molti settori e del pieno rispetto degli accordi stipulati fra sindacati-governoimprenditori, si è svolto ieri mattina l'incontro tra sindacati e i parlamentari regionali e i capigruppo al Consiglio regionale. La delegazione sindacale, guidata dai segretari regionali Graziano Pasqual (Cgil), Lucio Gregoretti (Cisl) ed Adele Pino (Uil), si è incontrata con i deputati Roberta Breda (Psi), Adriano Biasutti (Dc) e Isaia Gasparotto (Pds). Presenti anche i consiglieri regionali Oscarre Lepre (Dc), Pegolo e Monfalcon (Rifondazione comunista), Degrassi e Sonego (Pds). «Stiamo svolgendo in questi giorni in tutta Italia questi incontri con i parlamentari ed i consiglieri regionali — hanno detto gli esponenti sindacali — per illustrare le proposte e le richieste che abbiamo messo a base dello sciopero generale ed anche per rendere noti i contenuti specifici di emendamenti che abbiamo predisposto alla Finanziaria 1994».

Un invito ai lavoratori dipendenti a non aderire allo sciopero generale del 28 ottobre proclamato da Cgil, Cisl e Uil, è stato lanciato invece ieri in una conferenza stampa a Trieste dalle segreterie confederali autonome di Cisas, Cisal e Confsal.

Alla base di quest' atteggiamento, come è stato spiegato, è «l' indeterminatezza e la fumosità delle motivazioni dello sciopero generale addotte da Cgil, Cisl e Uil che, al di là di un generico riferimento ai problemi della giustizia fiscale e della tutela dei livelli occupazionali nel settore industriale, ignora e sottovaluta altri obiettivi di rilevanti significati sociali e culturali». Finalità concrete di uno sciopero generale dovrebbero essere, secondo Cisas, Cisal e Confsal, la richiesta di immediate dimissioni del governo, che ha ripetutamente violato precise intese raggiunte sul costo del lavoro, il ritiro da parte triconfederale della firma degli accordi sul costo del lavoro, la tempestiva apertura dei negoziati contrattuali dei dipendenti pubblici e privati e l' intransigente difesa dei diritti acquisiti in materia pensionistica.

Una manifestazione nazionale a Roma, alternativa a quella «triplicista», si svolgerà per iniziativa delle organizzazioni sindacali autonome dei lavoratori in data che ancora deve essere stabilita.

CEE

«Duty free»: aumenta il limite d'acquisto

LUSSEMBURGO — Dall'anno prossimo il limite per l'acquisto di prodotti nei «duty free» da parte di cittadini comunitari che si spostano da un paese all'altro della Cee salirà da 45 a 90 ecu (circa 166 mila lire). Quello per gli acquisti esenti da tasse in paesi extra Cee passerà da 90 a 175 ecu (323 mila lire).

Le norme transitorie sul mercato unico prevedono comunque che dal 30 giugno 1999 i «duty fre» Cee non possano più vendere i loro prodotti ai cittadini comunitari.

INCONTRO A UDINE

La qualità in agricoltura

UDINE — «La ricerca della qualità nelle produzioni agricole consente di individuare le prospettive di nuovi posti di lavoro e di garantire il mantenimento del livello occupazionale». È su questo concetto che si articolerà il seminario internazionale sulla «qualità agroalimentare — un futuro per i giovani coltivatori europei», che si terrà a Cervignano dal 28 al 31 ottobre, ed è stato presentato a Udine, alla «Casa del vino», alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale Gianluigi D'Orlandi e del presidente della Commissioneagricoltura del senato onorevole Paolo Micolini. L'assise è organizzata dalla Federazione regionale della confederazione nazionale coltivatori diretti con il supporto del «Ceja» (Conseil Europeen Jeunes Agriculteurs), l'organismo europeo dei giovani agricoltori.

D'Orlandi ha esordito esprimendo il compiacimento dell'amministrazione per la presenza del «Ceja» al seminario, fatto questo che conferisce la giusta rilevanza a un avvenimento rivolto ai futuri imprenditori agricoli. «Si tratterà di un uditorio attento — ha affermato D'Orlandi — disponibile allo scambio di esperienze e disposto ad acquisire le conoscenze adatte per un'adeguata formazione. I giovani operatori agricoli sono, infatti, più sensibili ai cambiamenti e alle innovazioni». Secondo D'Orlandi è quindi opportuno che la ricerca della qualità delle produzioni venga attuata formando una consapevole professionalità negli imprenditori agricoli del domani.

LA CLASSIFICA DEGLI INVESTIMENTI

Ricerca, regione sesta

Friuli-Venezia Giulia ancora lontano dalle zone più industrializzate

TRIESTE — È ammontata a 374 miliardi 85 milioni di lire, la spesa sostenuta complessivamente dall'amministrazione pubblica e dalle imprese nel Friuli-Venezia Giulia per la ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale, nell'ultimo biennio documento dalle statistiche ufficiali dell'Istat.

In particolare, il 31% — equivalente, in valori assoluti, a 115 miliardi 898 milioni di lire — è stato finanziato dall'amministrazione pubblica, prevalentemente tramite gli enti di ricerca; mentre l'onere maggiore — pari a 258 miliardi 187 milioni di lire, vale a dire al 69% del totale — è stato sostenuto dalle imprese, fra le quali svolgono un ruolo-guida le imprese private, che nel periodo in esame hanno impegnato nella ricerca scientifica 147 miliardi 819 milioni di lire.

L'analisi, per tipo di ricerca, dei dati riflettenti l'ammontare complessivo di tale spesa evidenzia una netta prevalenza della «ricerca applicata», finalizzata prevalentemente a una pratica e specifica applicazione delle conoscenze acquisite, che ha assorbito 262 miliardi 895 milioni di lire (pari al 70,3% del totale); dei quali 172 miliardi 766 milioni, cioè il 65,7%, a carico delle imprese.

La spesa per le attività di «sviluppo sperimentale» (cioè le attività destinate a completare, sviluppare e perfezionare materiali, prodotti, sistemi e processi produttivi, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca e dell'esperienza pratica) è stato appannaggio assoluto delle imprese, che hanno dedicato a questo tipo di ricerca 84 miliardi 639 milioni di lire; mentre la «ricerca di base» (che comprende le attività, teoriche o sperimentali, non finalizzate a una specifica applicazione o utilizzazione) è stata finanziata quasi totalmente dalla pubblica amministrazione, con 25 miliardi 769 milioni di lire, contro i 782 milioni delle imprese.

A livello nazionale, sul piano territoriale oltre la metà — precisa il 51%, pari a 12.918 miliardi di lire — della spesa italiana per la ricerca scientifica è risultata, nel biennio considerato, concentrata in due sole regioni: la Lombardia e il Piemonte.

Rapportata alla popolazione residente, tale spesa è ammontata — come si rileva dalla tabella — a 1 milione 316 mila lire, in media, per abitante nel Piemonte, a 981 mila e rispettivamente a 819 mila lire nel Lazio e nella Lombardia, a 633 mila in Liguria e a 406 mila lire nell'Emilia-Romagna; dopo la quale viene, al sesto posto, il Friuli-Venezia Giulia, con 312 mila lire per abitante.

Complessivamente, nel periodo in esame la spesa sostenuta in Italia per la ricerca scientifica è ammontata a 31.802 miliardi di lire; ammontare che colloca l'Italia al sesto posto della graduatoria mondiale basata sull'entità di tale spesa, dopo gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania Federale, la Francia e il Regno Unito.

Nella classifica basata sul rapporto «spesa per la ricerca-prodotto interno lordo», invece, il nostro Paese occupa una posizione molto più arretrata: una situazione che ha fatto dire all'ex ministro della Ricerca scientifica, Alessandro Fontana, che «la cosa più ridicola è che le nostre risorse finiscono nelle casse di Bruxelles, per alimentare la ricerca di quei "partners" europei, come la Francia e la Germania, che procedono spediti sulla propria strada».

In proposito, è sufficiente ricordare che, per l'acquisto all'estero di brevetti, licenze, marchi di fabbrica, invenzioni e assistenza tecnica connessa a «know-how», in un biennio l'Italia ha speso all'estero 2.893 miliardi di lire; dei quali, 1.153 miliardi, pari al 40% del totale, per l'uso o l'acquisto di licenze. Tenuto conto degli introiti (ammontati a 1.552 miliardi) derivati dalla cessione di tecnologia al altri Paesi, il «deficit» della bilancia tecnologica dei pagamenti italiana è, in tale periodo, ammontata a 1.341 miliardi di lire.

Giovanni Palladini

Spesa per la ricerca scientifica nelle regioni italiane

L2576

REGIONI	Spesa media per abitante (migliaia di lire)
PIEMONTE	1.316
LAZIO	981
LOMBARDIA	819
LIGURIA	633
EMILIA-ROMAGNA	406
FRIULI-VENEZIA GIULIA	312
TOSCANA	303
VENETO	241
ABRUZZI	183
VALLE D'AOSTA	172
CAMPANIA	136
TRENTINO A.A.	123
BASILICATA	121
UMBRIA	105
SARDEGNA	92
PUGLIA	84
MARCHE	78
SICILIA	36
CALABRIA	22
MOLISE	14

A MILIC IL TIMONE DEGLI ISTITUTI URES

Banche alleate

In salute gli sportelli della minoranza slovena

I sei istituti di credito dell'Unione economica registrano una crescita dei depositi del 23,18% e un progresso negli impieghi fra il 20 e il 30%

L'Agricola di Gorizia cambia status?

TRIESTE — Paolo Milic, presidente della Cassa rurale ed artigiana di Opicina, è il nuovo presidente della Sezione bancaria dell'unione regionale economica slovena. Il timone gli è stato passato da Saverio Leban, presidente della Banca agricola di Gorizia nell'ultima assemblea dell'organismo in cui sono collegati i sei istituti di credito della comunità slovena in Italia. Si tratta della Banca di credito di Trieste, della Banca Agricola di Gorizia e di quattro casse rurali ed artigiane: Opicina, Aurisina, Doberdò del Lago e Savogna d'Isonzo.

L'appartenere ad un organismo unico associativo non vuol dire che i sei istituti di credito operino in maniera congiunta, anche perché i loro statuti li pongono in tre categorie diverse. Le quattro casse rurali operano ciascuna nel proprio ambito, ma collegate alla federazione regionale di Udine ed a quella nazionale di Roma anche tramite i vari consorzi di servizi. Lo stesso dicasi per l'Agricola di Gorizia che fa parte del consorzio regionale delle banche popolari con sede a Codroipo, mentre la Banca di credito è una società per azioni. Ben presto lo diventerà anche la Banca Agricola di Gorizia, che abbandonerà in tal modo lo statuto che la pone tra le banche popolari. In tale veste abbandonerà anche il Consorzio di Codroipo (rispetto alle nove banche popolari fondatrici dello stesso ne rimarrebbero solo quattro), anche se c'è la proposta che questo si trasformi da Consorzio tra banche popolari in consorzio di servizi per le banche regionali con diverse connotazioni statutarie.

Dei sei istituti di credito della minoranza slovena operanti oggi in Italia la Cassa di Aurisina opera sin dal lontano 1888, le altre tre casse rurali e la Banca Agricola sono sorte nel primo decennio del secolo, mentre la Banca di Credito opera da alcuni decenni. Complessivamente queste sei banche — le cifre sono state analizzate nella già citata assemblea — hanno raccolto lo scorso anno 1.174.326 milioni di depositi con un aumento del 23,18 p..c. rispetto all'anno precedente. In percentuali tra il 20 e il 30 p.c. rispetto al 1991 sono aumentati anche gli impieghi, l'utile netto e il patrimonio. Le banche e le casse hanno operato in tutti i settori offerti dal sistema bancario, alcune di esse specialmente nel settore dei traffici internazionali. Le filiali aperte dalle singole banche hanno dato risultati positivi. Prossima è l'apertura di due nuove filiali, la prima della Cassa rurale di Doberdò che sarà aperta a fine novembre a Ronchi dei Legionari, la seconda a S. Andrea di Gorizia da parte della Cassa rurale di Savogna d'Isonzo.

La nuova legislazione bancaria e l'aggressività di istituti bancari provenienti anche da fuori regione che aprono filiali nelle provincie di Trieste e Gorizia impongono una nuova visione operativa a questi istituti bancari della comunità slovena. Si è parlato di maggiore collaborazione tra di essi, qualcuno ha accennato anche a possibili fusioni. inoltre, in collaborazione tra loro, i sei istituti hanno approntato un pacchetto di offerte che stimolino l'imprenditorialità dei giovani, la costituzione di consorzi economici e gli investimenti produttivi e di joint ventures in Slovenia.

Marco Waltritsch

IN BREVE

Liquidazione Trevitex

PORDENONE — Sono incominciate le adesioni delle banche creditrici all' invito rivolto dal commissario ad acta Angelo Casò per un immediato sblocco dell' operatività finanziaria negli stabilimenti del gruppo Trevitex-Dalle Carbonare, il sindacato non può non sottolineare come il blocco dell' autoliquidante sia tuttora in vigore.

L' annuncio ai sindacati da parte dello stesso Casò della confermata volontà di procedere alla liquidazione volontaria nel modo più trasparente possibile è visto positivamente.

Casò ha ribadito, su richiesta delle segreterie nazionali del sindacato tessile, la volontà di ricercare soluzioni positive per le società operative del gruppo, senza ricorrere a dismissioni articolate ed affrettate.

In tal senso, tutte le trattative di vendita o di scorporo degli stabilimenti Trevitex-Olcese si concretizzeranno solo dopo l' avvenuta liquidazione della holding Trevitex.

Condizione primaria affinchè ciò avvenga è il concreto sblocco da parte gli istituti creditori dell' autoliquidante: al contrario potrebbe realizzarsi la messa in procedura dell' intero gruppo tessile.

La Filtea-Cgil e la Filta-Cisl, preoccupati per gli effetti di eventuale fermo della produzione a causa della mancanza di materia prima, stanno valutando ulteriori iniziative di lotta a sostegno dei lavoratori.

Finanziamento della Cee per i progetti ambientali

BRUXELLES — L' Italia riceverà dalla Cee 14,7 miliardi di lire circa per realizzare 23 progetti di salvaguardia dell' ambiente con un investimento globale che supera i 43 miliardi di lire.

La decisione, annunciata oggi a Bruxelles dalla Commissione europea, è stata proposta dal responsabile per l' ambiente Yannis Paleokrassas nell' ambito del programma comunitario «Life». Globalmente verranno finanziati - in Italia e negli altri paesi Cee - 121 progetti di assistenza tecnica e di conservazione dell' habitat naturale con un contributo di 65,3 milioni di ecu (poco più di 120 miliardi di lire) di cui otto milioni destinati all' Italia (appunto 14,7 miliardi di lire).

In Italia, in particolare, gli aiuti permetteranno di attuare 21 progetti d' assistenza tecnica per introdurre nuove tecnologie nel settore industriale: dalle concerie alle cartiere, dall' agroalimentare al riciclaggio di scorie e rifiuti. Aiuti andranno anche al riassetto di siti contaminati e alla promozione di attività turistiche in armonia con l'ambiente. Due esempi: il piano regionale di gestione dei rifiuti per la piccole e medie imprese in Puglia e il progetto di gestione ecologica di aree turistiche in Emilia Romagna.

Per la difesa dell' habitat sarà avviato in Italia il programma per la conservazione del delta del Po.

La crisi alla Travesio incontro con Sedran

PORDENONE — Filtea-Cgil e Filta-Cisl hanno reso noto dell' avvenuto incontro, su richiesta del sindacato, tra le parti sociali, il sindaco di Travesio e l' assessore regionale all' Industria Ezio Sedran.

Nel corso della riunione è stata sottolineata la drammatica situazione in cui versa la Travesio Tessile (in amministrazione controllata dal 24 luglio) e le crescenti difficoltà incontrate nell' assicurare la continuità produttiva in un' area già fortemente colpita dalla disoccupazione.

Le organizzazioni sindacali hanno richiamato - informa un comunicato - l' attenzione dei presenti sugli ostacoli che le attuali 44 dipendenti della Travesio Tessile incontrerebbero in caso di un eventuale ricollocamento.

L' assessore Sedran ha confermato l' impegno assunto dall' attuale giunta regionale mirante a favorire eventuali partner disponibili a subentrare all' attuale proprietà.

Fiera di Praga: Seleco espone la nuova linea

PORDENONE — L' industria friulana «Seleco», leader nell' elettronica di consumo, ha partecipato alla fiera di Praga dove ha esposto la nuova linea di prodotti.

Tra questi il «Corus» ed il «Decorus», prodotti che continuano i prodotti di alta gamma, quali il «Genius», il video proiettore ad alta definizione. Nei giorni scorsi, intanto, lo stabilimento di Vallenoncello è stato visitato da quaranta rivenditori portoghesi del marchio «Elbe». «Elbe Portoguesa» è la commerciale in Portogallo della spagnola «Elbe» di Barcellona, entrata nel gruppo «Seleco» nel 1992.

Prima dei rivenditori portoghesi, sono stati allo stabilimento centrale di «Seleco» anche i danesi che distribuiscono in Scandinavia il marchio Brionvega, sempre del gruppo friulano. Da domani e fino al 28 ottobre, infine, un gruppo di ingegneri del centro di ricerca e sviluppo di «Seleco» parteciperà ad uno workshop internazionale, in Canada. A Ottawa l' ing. Marino Balanza terrà una relazione tecnica sulle ultime invenzioni nei laboratori di «Seleco».

Isc di Amaro e Afl-Falck lavoreranno assieme

UDINE — Un accordo di collaborazione tra la Industria scambiatori calore, la «Isc» di Amaro (Udine), azienda del gruppo Vanti di Bologna, e la Afl-Falck di Sesto San Giovanni per il perfezionamento di tecnologie e processi idonei al recupero dei clorofluorocarburi da impianti di condizionamento e refrigerazione dismessi è stato sottoscritto in Friuli, alla presenza dei vertici delle due società. L' accordo - è detto in una nota della Isc - rientra nell' ambito di un progetto sperimentale in avviamento, unico in Italia, di raccolta di tali impianti e il conseguente trattamento, recupero e riciclaggio dei materiali. Tale collaborazione fornirà a «Isc» tutte le informazioni necessarie per lo sviluppo di apparecchiature con elevata produttività in postazione fissa e di tipo «portatile» ed a «Falck» il riscontro sul campo per l' affinamento delle più efficaci tecniche di recupero e messa in sicurezza del rifiuto e la realizzazione di una adeguata struttura di gestione delle apparecchiature scartate su base territoriale, rispettose dell' ambiente.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
6.45 TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 CACCIA TRAGICA AL CASTELLO. F. 1a Tv
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 CACCIA TRAGICA AL CASTELLO. F. 2.o tempo
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS- IL VELLO D'ORO
13.00 PADRI IN PRESTITO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 I FANELLI BOYS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 TEMPO DI TV 1954-1993
22.35 PUNTO DI NON RITORNO. Un programma di Brando Giordani e Emilio Ravel (Nell'intervallo Tg1)
00.05 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 DSE - SAPERE
01.10 IL GIORNO DEL FURORE..F.

RAIDUE

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 AMICI NELLA GIUNGLA Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 RISTORANTE ITALIA
9.45 PRONTO...C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP: BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 I RAGAZZI DEL MURETTO
22.50 TG 2 DOSSIER
23.50 TG 2 - NOTTE - METEO 2
24.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA
00.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.20 L'ALTRO ENIGMA. F.
02.05 AD OVESTI DI PAPERINO. F.
01.45 ANIME FERITE. F.
03.25 TG2 NOTTE

RAITRE

6.45 LALTRARETE - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE SCUOLA APERTA
7.30 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE TORTUGA STORIA
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCOSCENICO
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
15.45 SPAZIOLIBERO
16.05 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 CIRCEO: IL PARCO NELLA PALUDE
18.25 SCHEGGE
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.45 SERVIZI SEGRETI
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO
01.00 FUORI ORARIO
01.15 BLOB. DI TUTTO. DI PIU'

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 LYDIA. F.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
19.30 IL MONDO DI GIO'. Mini sceneggiato
19.35 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTECARLO INFORMA
20.30 HELLO AGAIN. F.
22.15 TMC NEWS. Telegiornale
22.45 POLVERE DI GLORIA. F.
23.45 UN POSTO PER RIPOSARE. F.
01.35 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONALE
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SEGNI PARTICOLARI: BELLISSIMO. F.
22.30 DIRITTO E ROVESCIO. Attualita'
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 SGARBI QUOTIDIANI
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 DIRITTO E ROVESCIO
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 I DOCUMENTARI
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 WEBSTER. T.F.
9.45 CASA KEATON. T.F.
10.15 STARSKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM .T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
17.00 MITICO. Show
17.20 UNOMANIA MAGAZINE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA
20.05 KARAOKE. Show
20.35 BEVERLY HILLS 90210. Serial
22.40 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport
00.40 QUI ITALIA. Attualita'
00.30 STUDIO SPORT
01.25 RADIO LONDRA
01.40 STARSKY HUTCH. T.F.
02.40 A-TEAM. T.F.
03.10 WEBSTER. T.F.
03.30 CASA KEATON. T.F.
04.00 STARSKY HUTCH. T.F.
05.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
05.30 SUPERVICKY. T.F.
06.00 BYSIDE SCHOOL. T.F.

RETE 4

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. T.F.
7.15 I JEFFERSON. T.F.
7.40 STREGA PER AMORE
8.00 3 CUORI IN AFFITTO
8.30 MARILENA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9:30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2.a parte
14.30 PRIMO AMORE
15.30 VALENTINA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
20.30 BLACK RAIN. F. 1 Tv
22.50 CHORUS LINE. F.
23.30 TG4. News
01.00 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
01.15 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
02.15 GIOVE IN DOPPIOPETTO. F.

RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli gli altri; 12.11: Senti la montagna; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone a cura di Giuseppe Neri; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain-de-Pres a San Francisco; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.02: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da...; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28. Chiusura.

Radiodue
Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con Claudio Baglioni; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione — Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando godo di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando godo di e con Claudio Bisio; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre
Ondaverdetre: 6.43, 8.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: I quaderni di Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - La parola; 19.40: Scatola sonora; 20.10: In collegamento diretto da Monaco di Baviera. Concerto diretto da Antoni Wit; Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Le specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15,45: Nordest cultura e Orizzonti del mito.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Vita e morte nelle ultime volontà in una società contadina dell'800; 8.35 Pagine musicali: soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Goethe: «I dolori del giovane Werther», regia di Marko Sosic. XII puntata; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziari e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno». Dialoghi e regia di Sergej Verc. IV puntata; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù, con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 14.11: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, Plin; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.20: Stereopiù; 21: Gr1 stereorai; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 flash - Meteo; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero
Gr Nazionale; 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo», Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI
14.00 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Rubrica: SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.40 TRAPPER JOHN.
20.30 Rubrica: SPORT & SPORT.
20.45 Rubrica: VIDEO SOCCORSO.
21.45 Rubrica: SPORT & SPORT.
22.30 Telefilm: STRIKE FORCE.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.

TELEANTENNA
15.00 Film: HONG KONG.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
18.30 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: I DETECTIVES.
20.30 Film: I MARCIAPIEDI DELLA MORTE.
22.00 Telefilm: GUERRA TRA LE GALASSIE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: KOBRA FORTE SQUADRA.

TELEQUATTRO
13.00 IN COPERTINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 IN COPERTINA.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.00 IL CAFFE' DELLO SPORT.
15.30 Telecronaca basket: STEFANEL-BENETTON. A cura di Angelo Baiguera.
18.00 Cartoni animati: SUPER BOY.
18.35 Telefilm: PAPER MOON.
19.05 Cartoni animati.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 Cartoni animati: LASSIE.
20.25 Presentazione film: JURASSIC PARK.
20.30 Film: L'ISOLA DELL'AMORE.
22.05 Serie: SALTO NEL BUIO.
22.30 IN COPERTINA.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA.
23.05 FATTI E COMMENTI.
23.25 IN COPERTINA.
23.55 ANDIAMO AL CINEMA 2.
24.00 Telenovela: MARIA MARIA.

TELECAPODISTRIA
15.00 LUNEDI' SPORT (replica).
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
17.25 ALLE SORGENTI DEL SUONO: IL DIRETTORE D'ORCHESTRA. Documentario.
18.00 STUDIO 2.
18.45 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 COLORINA. Telenovela.
20.20 GIUDICI DI NOTTE. Telefilm.
20.45 TEMPESTA SU CEYLON: Film di avventura, Italia 1963.
22.05 TUTTOGGI.
22.20 ROTOCALCO NOSTRANO.
23.00 AVVENTURA NELL'ARCIPELAGO. Film commedia, Italia 1958.

TELEPADOVA
12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.45 THE THUNDERSBIRDS. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 FBI. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 RIUNIONE DI CLASSE. Film.
22.00 NEWS LINE.
22.15 AGENZIA DI VIAGGI. Telefilm.
23.15 LA VOGLIA MATTA.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 NEWS LINE.

RETE AZZURRA
8.30 FILM.
11.00 Cartoni animati.
12.30 AMICA PIERA.
13.30 Cartoni animati.
14.00 DIARIO DI VIAGGIO.
15.00 SEVEN CARPET
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 RUBRICA PEDIATRICA.
21.00 AZZURRA PER SPORT / FORZA PADOVA.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE.
0.20 FILM.
0.55 NEWS.

TELEMARE
16.00 CACCIA AL LADRO. Film.
17.45 UN MARE DI QUALITA'.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 UN MARITO PER TILLIE. Film.
21.00 IL NIPOTE PICCHIATELLO. Film.

TELEPORDENONE
7.00 Cartoni animati.
11.00 CANTA ITALIA. Musicale.
12.15 HENRY & KIP. Telefilm.
12.45 MANNIX. Telefilm.
13.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 FIORE SELVAGGIO. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE.
20.05 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.30 LA STORIA DI DAVID. 2.a parte film. Miniserie.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE.
24.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
0.30 HENRY & KIP. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE.
2.00 CRAZY DANCE. Musicale.
2.30 MANNIX. Telefilm.
3.15 FILM, TELEFILM E COMMERCIALI FINO ALLE ORE 7.

TV / CANALE 5

Non è Sanremo

Mike Bongiorno difende il suo «Festival Italiano»

MILANO - «Non scrivete che il 'Festival Italiano' è l'anti-Sanremo. Sanremo non si tocca, ma non è sufficiente. Noi vogliamo colmare un vuoto nel panorama musicale e, d'accordo coi discografici, far vendere più dischi sotto Natale». In tono polemico, Mike Bongiorno scende in campo per difendere dalle critiche la sua nuova creatura, che andrà in onda su Canale 5, in diretta dal Forum di Assago, domani, giovedì e venerdì. Mike presenterà le tre serate con Paola Barale.

«I giornali hanno già scritto che il cast è formato da cantanti da quattro soldi - dice Mike Bongiorno -. Non mi sembra proprio. Questi sono gli artisti che vanno per la maggiore, che lavorano tutte le sere, che vendono dischi. I giornalisti possono criticare, è il loro lavoro, ma non inventare cose che non esistono».

Mike parla della prima edizione del «Festival Italiano» come di «un numero zero». «Vogliamo far vedere che ci siamo aggiunge - e che siamo in grado di produrre una manifestazione di qualità, che potrà diventare un appuntamento fisso nei prossimi anni».

Secondo Bongiorno a fine estate, spenta l'eco di Sanremo e del Festivalbar, il mercato è bloccato. «Nulla impedisce - aggiunge il decano dei presentatori - che dopo sei mesi ci sia un altro festival che lanci canzoni per il periodo natalizio. I cantanti potranno contare su un veicolo in più per farsi conoscere».

Dal canto suo Giorgio Gori, direttore di Canale 5, smentisce le mire della Fininvest sul Festival di Sanremo. «La nostra trasmissione taglia la testa al toro - spiega. Del resto io non ho mai avuto contatti con gli amministratori comunali sanremesi. Molto si è scritto, poco c'era di vero».

Gli obiettivi di «Festival Italiano» sono ampiamente condivisi dai discografici di Fimi e Afi. Il direttore generale della Fimi, Ernesto Magnani, ammette che alcuni dei concorrenti «non sono attualmente molto presenti sul mercato» e che «lo scopo della trasmissione è proprio quello di farli riapparire».

In un Forum trasformato in uno studio tv, con una platea ridotta a mille posti (l'ingresso è a inviti), si disputeranno il primo premio, 16 cantanti, che - in parte con motivi già incisi - si esibiranno dal vivo, otto per sera, con un'orchestra di 36 elementi. Sono Al Bano e Romina, Pierangelo Bertoli, Massimo Bizzarri (con la partecipazione di Riccardo Cocciante), Alessandro Canino, Rossana Casale, Antonio Decimo (partecipa Amedeo Minghi), Drupi, Irene Fargo, Matia Bazar, 883 e Fiorello, Mietta, Nek, gli Stadio, i Tazenda, Gerardina Trovato e i Vernice. Per gli ospiti stranieri (si parla di Lisa Stansfield, Bryan Adams, Elton John e McCartney) la Fininvest non ha dato conferma.

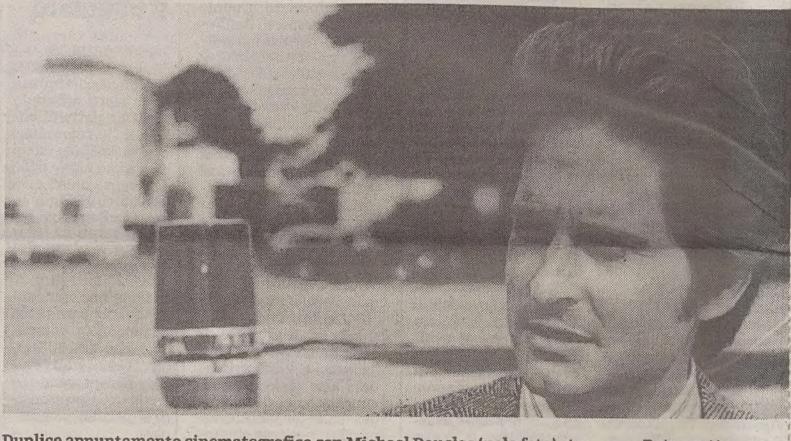
Le votazioni saranno effettuate dalla Abacus. I giurati non sceglieranno la canzone preferita ma attribuiranno un voto da 1 a 10 a tutti i brani in gara.

Completano la scaletta del programma i sondaggi sulla canzone più amata dagli italiani e su quella più allegra. A sdrammatizzare la gara, che secondo Bongiorno sarà comunque molto meno tesa che a Sanremo, sono previsti gli interventi di Gene Gnocchi che, per l'occasione, riproporrà un suo personaggio già noto: Ermes Rubagotti.

TELEVISIONE

I FILM

Serata con Douglas

Si vedrà in «Black rain» e «Chorus Line»

Duplice appuntamento cinematografico con Michael Douglas (nela foto) stasera su Retequattro.

Non capita spesso, in questo primo scorcio di stagione televisiva, di avere a disposizione così pochi film in Tv di cui parlare. Questa sera, infatti, la maggior parte delle reti scelgono altri tipi di intrattenimento, segno che l'apparente prosperità dei magazzini cinematografici nasconde una realtà complessiva di relativa carenza; è segno forse, come dimostra anche la sconfitta subita giovedì scorso da una «prima Tv» come «Thelma e Louise», che il pubblico di fronte ad offerte più mirate dal punto di vista del linguaggio sceglie ormai il cinema solo in limitate occasioni. I tre titoli da proporre sono, comunque, di oggettivo interesse.

«Black Rain» (1989) di Ridley Scott (Retequattro ore 20.30). Michael Douglas e Andy Garcia sono due poliziotti americani a spasso per Osaka sulle tracce di un gangster giapponese. Come nel vecchio «Yakuza» di Pollack lo scontro delle mentalità è il tema centrale, ma Ridley Scott sceglie qui atmosfere alla «Blade Runner» per dipingere un Giappone futuribile.

«Segni particolari: bellissimo» (1983) di Castellano e Pipolo (Canale 5, ore 20.40). Sono passati appena 10 anni e il cinema di Celentano appartiene ormai all' archeologia. Per questo va rivisto con gusto e interesse.

«Chorus Line» (1985) di R. Attenborough (Retequattro, ore 22.50) da una commedia di successo con Michael Douglas.

Raitre, ore 14.40

La realtà dei cassintegrati a «Tg3 Omnibus»

La vita quotidiana delle centinaia di famiglie di cassintegrati di Villacidro, in Sardegna, sarà al centro della puntata odierna di «Omnibus-Dubbio», la rubrica di approfondimento del Tg3 in onda tutti i giorni su Raitre. In primo piano, la realtà della vita assistita, vista anche con gli occhi dei figli dei lavoratori in cassintegrazione.

Raitre, ore 20.30

Il caso Orlandi a «Chi l'ha visto?»

Il caso Orlandi al centro delle indagini di «Chi l'ha visto?» in onda oggi su Raitre. Donatella Raffai propone una testimonianza inedita di una persona che sicuramente, e forse per l'ultima volta, ha visto Emanuela Orlandi il giorno della sua scomparsa.

Mentre proseguono le ricerche sul giallo Nardi, un testimone fornisce una traccia che può rivelarsi fondamentale per capire se il corpo riesumato a Palma di Maiorca è realmente quello del terrorista nero. Infine, le indagini della Raffai sulla sparizione dell'ingegnere egiziano che lavorava a Roma come barista scomparso di notte, nello scorso settembre, mentre tornava a casa in motorino.

Sull'inspiegabile assassinio di Fabio Pisa, il giovane di Lecce crivellato di colpi all'uscita di una discoteca la notte di Capodanno, molti hanno visto, ma nessuno ha parlato. Forse il «telefono rosso» di Donatella Raffai potrebbe ricevere testimonianze importanti con qualche colpo di scena.

Raidue, ore 22.50

«Tg2 Dossier» ricorda Pasolini

«Pier Paolo Pasolini: da poeta a profeta» è il titolo di uno speciale di Giorgio De Luca che «Tg2 Dossier» trasmetterà oggi su Raidue. Nel programma, realizzato a 18 anni dalla morte dello scrittore, sarà presentato un ritratto di Pasolini dal punto di vista umano e del suo peso di intellettuale. Saranno inoltre proposte, per la prima volta, le foto che avrebbero dovuto illustrare il suo romanzo-testamento «Petrolio».

Raiuno, ore 22.45

Automobili: «Punto di non ritorno»

«Punto di non ritorno» è il titolo di un programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel, in onda su Raiuno. L'industria automobilistica sta attraversando in tutto il mondo una crisi senza precedenti. In questo frangente la Fiat sta per mettere sul mercato europeo la «Punto», che non è soltanto un nuovo modello, ma è soprattutto un modo nuovo di fare l'auto. La Fiat ci ha investito 5.600 miliardi, gli operai ci hanno lavorato anche d'estate e di notte. Al suo successo e legato il primato della nostra maggiore industria e decine di migliaia di posti di lavoro. Ecco perché la Punto deve assolutamente sfondare. E di qui il titolo: «Punto di non ritorno».

Questo «speciale» non è un documentario tecnico-economico. I due inviati — Brando Giordani ed Emilio Ravel — hanno raccontato «il dietro le quinte» di questa colossale kermesse. Hanno fatto un giro sulla Punto guidata dall'ing. Cantarella, «padre» della nuova vettura e amministratore delegato della Fiat-Auto; hanno messo il naso nei laboratori «top secret» dello stilista Giorgio Giugiaro; hanno visitato in bicicletta la chilometrica linea di montaggio della nuova «fabbrica integrata» di Mirafiori.

Il ruolo del sindacato nella «fabbrica integrata» è stato commentato, nel programma, dal segretario regionale della Fiom Pietro Marcenaro. Allo spettacolo finale per la chiusura dei festeggiamenti a Torino hanno partecipato nell'immensa piazza Vittorio più di centomila persone.

Canale 5, ore 23.30

Il mago Otelma a «Uno contro tutti»

Il protagonista dell'«Uno contro tutti» di oggi al Maurizio Costanzo Show sarà il mago Otelma, che si definisce taumaturgo, guaritore tramite rituali magici, e sostiene che può farlo anche attraverso la Tv. Otelma ha già partecipato a diverse trasmissioni televisive in qualità di mago-guaritore.

Fra gli ospiti in platea ci saranno: Umberto Di Grazia, sensitivo; Francesco Dragotto; Barbara Alberti; Maurizio Mosca; Alessandro Golinelli; Mino Damato; Franco Citti, attore; Victor Dimitri, chirologo; mago Gabriel; Cecilia Gatto Trocchi, antropologa; Oliviero Beha; Guido Gerosa; Paolo Liguori.

Telemontecarlo, ore 16

Massimini, Fortunato e Villoresi a «Tappeto volante»

Sandro Massimini e Flavia Fortunato, protagonisti dello spettacolo teatrale «Victor Victoria», apriranno la puntata odierna di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli. Interverranno, inoltre, l'attrice Pamela Villoresi e, per lo spazio musicale, Joy Salinas (interprete di brani dance).

Altri ospiti, i cantanti Laura Trentacarlini e Massimo Butera, emergenti del Festival di Castrocaro. Per il caso del giorno, si parlerà in studio con il pugile Tullio Esposito, costretto dalla Federazione a tagliare il suo codino.

CINEMA / TRIESTE

Mastroianni, la ciliegina in più

Bravo l'attore nell'ottimo «De eso no se habla», che ha aperto il Festival latino-americano

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE - Furbetta la regista. Che ti combina, per blandire critici e pubblico italiani? Infila nel cast del suo nuovo film un mostro sacro come Marcello Mastroianni. E si becca, così, la chiamata alla Mostra di Venezia. Malignare su Maria Luisa Bemberg, argentina di Buenos Aires con sangue tedesco nelle vene, sarebbe lecito. Almeno fino a quando il suo «De eso no se habla» («Di questo non si parla») rimane un oggetto misterioso.

Poi, alla malignità subentra la vergogna. Primo, perchè la Bemberg non ha bisogno di questi mezzucci. Lei, autodidatta del cinema, autrice di ottimi film come «Camila», «Miss Mary», «Yo, la peor de todas», una solida fama se l'è già costruita. E poi, perchè «De eso no se habla», che ha inaugurato domenica pomeriggio l'ottavo Festival latinoamericano al Teatro Miela di Trieste, dopo una non proprio seguitissima proiezione all'ultima Mostra di Venezia, piace e convince al di là della presenza di Mastroianni.

Anzi, a voler essere sinceri, Mastroianni è un po' l'icona di questo film. Quel tocco di classe in più che va ad aggiungersi alla prova maiuscola di attrici da noi purtroppo sconosciute, o quasi: Luisina Brando, Alejandra Podestà, Betiana Blum, Tina Serrano. Ma, detto senza cattiveria, anche se il divo felliniano per eccellenza non ci fosse, «De eso no se habla» funzionerebbe benissimo lo stesso. Grazie all'impasto perfetto tra disperazione e ironia, umana «pietas» e gusto del grottesco, cupa tragicità e leggiardi tocchi da commedia.

La paura del «diverso» è il perno attorno a cui

In arrivo dalla Mostra di Venezia, il film di Maria Luisa Bemberg recitato dal grande Marcello (foto) ha richiamato molti spettatori

ruota la storia. Leonor, piacente vedova di mezza età, non si rassegna al fatto che la figlia Charlotte sia destinata a restare nana. E poi, tutti quegli sguardi pietosi delle donne e degli uomini di una cittadina argentina anni Quaranta la fanno proprio imbufalire. Così, decide che la mancata crescita non sarà un problema per la ragazzina. Se il mondo esterno la vede come un «freak», un mostro, sarà la madre a creare all'interno, tra le pareti di casa, un miscrocosmo perfettamente adatto a lei.

Il gioco riesce. Tanto che Charlotte, del fatto di essere una donna in miniatura, manco se ne accorge. Passano gli anni, e l'amore bussa alla porta della casa di donna Leonor. Il principe azzurro ha la faccia di un italiano, Ludovico D'Andrea, un po' in là con gli anni. Spiantato e avventuriero quanto basta, incapace di costruire solidi rapporti d'affetto che vadano oltre i frettolosi commerci carnali intrapresi con le puttane dei bordelli.

Si può amare una ragazza formato mignon? D'Andrea-Mastroianni è convinto di sì. Anzi, per lui, Charlotte rappresenta una specie di riscatto. Dopo il matrimonio, diventa sindaco della cittadina, smette di frequentare il bordello, si dedica anima e corpo alla vita coniugale. Cancella, insomma, anni e anni di miserie spirituali e fisiche vissute con noncuranza.

Quel mondo di finzioni, però, è destinato a crollare. A finire in mille pezzi. Quando in città arriva, per la prima volta, il circo, Charlotte non sa resistere al suo richiamo. In sella a un cavallo bianco sfilerà come regina dei pagliacci e dei trapezisti, dei nani come lei e dei giocolieri. Felice di scappare lontano da una vita che le proibiva di essere se stessa. E D'Andrea? Non gli resta che sparire. Morendo suicida, o girovagando per l'Europa alla ricerca della moglie fuggitiva: allo spettatore tocca la scelta del finale che più gli aggrada.

Complimenti per il debutto: il Festival se li merita. Accanto al film della Bemberg, bellissimo, ha voluto offrire anche un concerto del gruppo peruviano Takillakta. E quest'anno il pubblico non s'è fatto aspettare: domenica pomeriggio il «Miela» conteneva a stento tutta la gente migrata fin lì. Trattasi di colpo di fulmine? Speriamo. Anche perchè esattamente dodici mesi fa, confinata al «Verdi» di Muggia, la rassegna sembrava destinata a esalare l'ultimo respiro. In sala, infatti, gli spettatori si contavano sulle dita delle mani.

Terza giornata di Festival, oggi. Due i film in concorso: alle 18, «En territorio extranjero» del venezuelano Jacobo Penzo; alle 22, «Vagas para mocas de fino trato» del brasiliano Paul Thiago. Per la sezione «Allende vent'anni dopo» verrà proposta, alle 16, la seconda parte de «La batalla de Chile» di Patricio Guzmàn; per «Omaggio al gruppo "CineOjo"», «Por una tierra nuestra» di Marcelo Céspedes alle 17.30; per «Cile: tra passato e presente», «La estacion de regreso» di Leonardo Kocking alle 20. In sala video, le proiezioni proseguiranno per tutta la giornata. L'ingresso è libero.

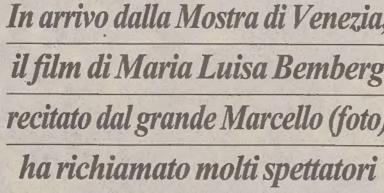
Al «Macaki», in omaggio al Festival del cinema latino-americano, questa sera suoneranno i Manantial.

CINEMA

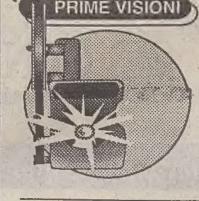
Stone rifarà il Pianeta

HOLLYWOOD - Oliver Stone («Platoon», «Nato il 4 luglio», «JFK») realizzerà per la 20th Century Fox una nuova versione di uno dei grandi classici della science fiction: «Il pianeta delle scimmie».

La sceneggiatura è stata affidata all'australiano Terry Hayes («The road warrior», «Dead calm»). Il film, comunque, non sarà basato sul celebre romanzo di Pierre Boulle, nè potrà essere considerato un rifacimento del classico della Fox del 1968 con Charlton Heston, bensì una vera e propria «reinvenzione».

Il costo preventivato si avvicinerebbe ai 60 milioni di dollari.

CINEMA / RECENSIONE

Salvatores tra i ritmi ribelli del Sud

Ma non va oltre l'immagine di un Meridione mafioso e senza speranza

SUD
Regia di Gabriele Salvatores
Interpreti: Silvio Orlando, Francesca Neri, Claudio Bisio.

Servizio di
Cristina D'Osualdo

Luogo immaginario, terra limite, meta di fughe senza ritorno: era questo il Sud celebrato da Salvatores da «Marrakesh Express» a «Puerto Escondido». E ancora il Sud è la destinazione del suo ultimo lavoro, girato nella piazza di Marzanemi, il paese più meridionale d'Italia.

Niente fughe o diserzioni. Stavolta Salvatores si schiera con operai e disoccupati in una commedia a sfondo sociale. In un Sud oppresso dal potere mafioso e dalla crisi economica, ribellarsi non è una scelta, bensì una necessità. E' così che un gruppetto di disperati occupano il seggio elettorale e bloccano l'ennesima farsa dei voti di scambio in nome del minimo garantito per la sopravvivenza: una casa, un lavoro.

Abbandonati dai sindacati, dimenticati dai partiti, a guidare la loro azione di rivolta non rimane che l'«ideologia» calcistica («dribbling stretti e passaggi rapidi» dice Ciro, il leader, in una battuta che è anche dichiarazione di stile registico).

Il film si muove rapido, a scatti, grazie a un montaggio (digitale) che «strappa» il fotogramma e interrompe i fili narrativi di una sceneggiatura debole (firmata da Pasquini e Bernini, ideatori del «Portaborse») che ruota attorno a cliché e personaggi che sono altrettante maschere. Ed ecco Ciro (Silvio Orlando) ex sindacalista onesto ma incazzato; Elia (Antonio Catania) il non violento; Michele (Marco Manchisi) il giovane arrabbiato dalle idee un po' confuse, Munir (Mussie Ighezu) rasta immigrato dal passato rivoluzionario. Poi ci sono Canavacciuolo (Renato Carpinteri), prototipo del politico mafioso che intasca i soldi della ricostruzione e compra i voti; sua figlia (Francesca Neri), che fa la p.r. a Milano, e l'amico tutto Rolex, cellulari e spider rosso fiamma. A completare il quadro c'è un cronista d'assalto, simbolo di una televisione onnivora e deviante («Questo paese lo governiamo con la televisione» sentenzia Canavacciuolo).

In questo scenario la protesta è destinata a fallire. La polizia ristabilirà l'ordine e il film finalmente cede il posto a ritmi ribelli delle «99 Posse» e «Assalti frontali», le formazioni rap che della denuncia hanno fatto la loro politica artistica e sonora.

«Sud» vorrebbe essere un film radicale, ma non va oltre l'immagine di un Meridione mafioso e senza speranza. Il clima e il ritmo sono ben lontani da quella commedia all'italiana irriverente e graffiante che — da Totò fino ai giovani Corsicato e Cipri e Maresco — proprio a Sud ha il suo centro vitale.

In «Sud» l'attore Silvio Orlando (nella foto) recita nella parte di un sindacalista «incazzato».

TEATRO / TRIESTE

Contrada «doc» per ragazzi

Otto spettacoli in cartellone a partire dal 15 novembre

TRIESTE — «Difendiamo il prodotto professionale»: un appello, ma anche la parola d'ordine di «A teatro in compagnia», dodicesima stagione di Teatro ragazzi varata dalla Contrada, con il patrocinio del Comune di Trieste. Presentato ieri al Teatro Cristallo dal responsabile Giorgio Amodeo e dalla regista Luisa Crismani, presente Orazio Bobbio, il nuovo cartellone dedicato ai ragazzi ha ovviamente risentito delle immancabili ristrettezze finanziarie. «Ma vogliamo evitare le solite lamentele — ha esordito Amodeo; — teniamo invece a precisare che questa rassegna è l'unico lavoro di base condotto in regione, per un bacino d'utenza che arriva sino alla provincia di Udine — ha proseguito Amodeo — e ci auguriamo che gli insegnanti vogliano scegliere l'attività fatta da professionisti».

Se il prodotto «doc» è diffuso dalla Contrada, il cartellone raccoglie alcune delle più interessanti produzioni di Teatro ragazzi in Italia: si parte il 15 novembre, con un adattamento da H. C. Andersen firmato dalla Contrada nella passata stagione, «La principessa sul pisello»: protagoniste le giovani attrici triestine Sara Alzetta e Valeria D'Onofrio dirette dallo stesso Amodeo. Dal 17 al 21 gennaio sarà la volta di una nuova produzione della Contrada, «La vigilia di Natale»: l'adattamento dello spettacolo, tratto dal racconto di Fedor Dostoevskij, sarà curato da Francesco Macedonio, la regia da Luisa Crismani.

La stagione proseguirà in febbraio con «Istantanea» (3/4), una messa in scena dai colori sudamericani di Accademia Perduta e con l'«evergreen» «Pel di carota» del Centro teatrale bresciano (17/18). Di scena dal primo marzo uno spettacolo del Teatro Verdi, in via di definizione, il 21 e 22 uno stuzzicante «Arlecchino servitore di due padroni» prodotto dalla Compagnia della Rancia, e un mese dopo, il 19 e 20 aprile, lo «Strip» della compagnia Stilema di Torino. Dal 2 maggio in programma «Le mille e una notte», seconda produzione stagionale della Contrada, diretta da Giorgio Amodeo con Adriano Giraldi e Liliana Guastini. In chiusura di cartellone, 11, 18 e 19 maggio, approderà al Cristallo la Piccionaia con «Hansel e Gretel».

Dal 28 novembre al 6 febbraio riprenderà, inoltre, l'atteso appuntamento domenicale con «Ti racconto una fiaba»: da segnalare, oltre alle produzioni «di casa», il «Don Chisciotte» diretto da Ugo Amodeo per l'Opera Giocosa, la «Biancaneve» della Piccionaia, «Cappuccetto rosso» della Sezione Aurea di Bergamo, il «Pollicino» del Teatro Stabile sloveno e «Prezzemolina» del Dramma italiano di Fiume.

Daniela Volpe

«La principessa sul pisello» (nella foto di Marisa Ulcigrai) inaugurerà la stagione al «Cristallo».

TEATRO / TORINO

«Berenice» apre la stagione con Piera Degli Esposti

TORINO - La stagione del Teatro Stabile di Torino, si aprirà questa sera con «Berenice» di Racine, regia di Sandro Sequi, interpretata da Piera Degli Esposti. «Un classico con tematiche attuali», dice l'attrice: «Ripropone la storia dell'imperatore Tito, un uomo diviso tra l'amore per Berenice e l'attaccamento per il potere. L'eroina di Racine, è una donna che 'ama troppo', è cioè dedita all'amore di cui è dipendente, Tito è un uomo che pur amando non perde se stesso. Ricorda quegli industriali odierni, innamorati, ma che non perdono di vista potere e successo, mentre Berenice sembra una di quelle donne di cui oggi la psicanalisi discute, indebolite dal troppo amore ma non per questo prive di dignità e valori».

Il cartellone torinese prevede, tra l'altro, due nuove regie di Luca Ronconi: «L'affare Makropulos» di Capek e «Venezia salva» di Simon Weil.

TEATRO / MILANO

A Milva piace Zazà

Debutto della commedia diretta da Sepe

MILANO - Dopo la «deludente esperienza di Lulu» (come lei stessa l'ha definita) Milva torna a Milano con un nuovo spettacolo e un nuovo personaggio femminile: Zazà.

«La storia di Zazà» è, infatti, il titolo dello spettacolo, liberamente ispirato alla commedia di Pierre Berton e Charles Simon, che debutterà questa sera al Teatro Nuovo di Milano per la regia di Giancarlo Sepe. Protagonista è una cantante parigina del Cafè Concerto (Milva) che, divenuta ormai famosa, racconta a ritroso il suo passato professionale e sentimentale.

«Nello spettacolo - ha detto Milva ieri a Milano - oltre a recitare canto sei canzoni più una in duetto con Luca Biagini, che nella storia interpreta il ruolo del mio pigmalione. Per fare questo spettacolo non ho preso lezioni di ballo, ma penso di essere riuscita comunque a seguire le coreografie dei balletti creati da Sepe con l'aiuto di Fabrizio Angelini».

«Finalmente - ha detto ancora la cantante - faccio uno spettacolo che mi piace».

Tornando a parlare di «Lulu» di Missiroli ha poi aggiunto: «Avevo molti dubbi su quell'allestimento. Forse cercherò di rifare Lulu in Germania. Ma dopo la tournee di Zazà il mio impegno più prossimo è una tournee in Giappone di 14 giorni».

Accanto a Milva e a Luca Biagini nello spettacolo recitano Leandro Amato, Bruno Maccallini, Marco Marelli, Maria Paiato, Ilaria Amaldi, Paola Autore, Maurizio Palladini, Antonella Voce.

Sempre oggi, ma al Teatro Quirino di Roma, Giancarlo Cobelli riprende la sua regia con giovani interpreti dello scespiriano «Troilo e Cressida», prodotto la stagione '92/93 dall'Emilia e Romagna Teatro e reduce dal Festival europeo di Muelheim in Germania.

Sono ormai alcuni anni che Cobelli punta su testi classici e moderni poco frequentati, come una sfida alle leggi dell'opportunismo teatrale odierno, grazie anche a una locandina con tanti nomi nuovi, accanto a quello di Daniela Giordano.

Cobelli oggi, più che come regista, tiene a presentarsi quale «maestro di attori cui affidare tutto il peso dello spettacolo».

«Troilo e Cressida» è la più lunga opera di Shakespeare e, sullo sfondo della guerra di Troia, narra il confronto e decadimento di due civiltà, quella greca e quella troiana, rappresentate da Cobelli attraverso la bellezza e la nudità tutta esteriore degli eroi protagonisti del dramma. La riduzione teatrale del testo originale si avvale della traduzione di Enrico Groppali. Dopo Roma il lavoro sarà tra l'altro, in dicembre, a Genova.

MUSICA

Zecchino «slittato»

BOLOGNA - Slitta di una settimana il 36/o «Zecchino d'oro», la rassegna internazionale di canzoni per bambini organizzata dall'Antoniano di Bologna e patrocinata dall'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia: si terrà dal 25 al 28 novembre e non, come era stato previsto in un primo momento, dal 18 al 21. Questo per evitare la concomitanza con le elezioni amministrative in programma il 21 novembre.

Lo «Zecchino d'oro» sarà trasmesso integralmente in diretta da Raiuno e Radiouno. A questa edizione della rassegna parteciperanno 7 canzoni italiane e 7 straniere, provenienti da Argentina, Croazia, Francia, Germania, Malta, Nuova Zelanda e Russia. Presenterà Cino Tortorella, ex mago Zurlì, con la partecipazione di Maria Teresa Ruta e del Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Conferma abbonamenti stagione 1992/'93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) proseguendo nei giorni di spettacolo serale fino alle 21. Lunedì chiusa.

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30**. Turno A: martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 27 ottobre ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Chromas Ensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa. Il giorno dello spettacolo al Museo Revoltella dalle ore 19.30.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Venerdì 29 ottobre ore **20.30** (turno A) Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra, Solista Giorgia Tomassi, e Sinfonia n. 9 solisti Francesca Pedaci, Helga Mueller Molinari, Etienne Martin Dupré e Claudio Otelli, direttore Lü Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 31 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 31 ottobre ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Florestano. In programma musiche di Schubert, van Beethoven e Schumann. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Salà Tripcovich (9-12, 16-18). Lunedì chiusa). Il giorno dello spettacolo al Museo Revoltella dalle ore 10.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30, tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19, tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 567201) ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, proiezione video «I fratelli Karamazov» regia di Sandro Bolchi (prima parte). In collaborazione con Rai, introduce Marcello Lenghi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «Pronto, mama?...» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. VIII Festival del cinema latino-americano. Sala cinema. Ore **16:** Allende vent'anni dopo. La batalla de Chile (2.a parte) - (La battaglia del Cile) di Patricio Guzmán, Cile, 1973/1979 90 min. Ore **17.30:** Omaggio al gruppo Cine-Ojo «Por una tierra nuestra» - (Per una terra nostra) di Marcelo Céspedes, 1985 22 min. Ore **18:** Sezione concorso «En territorio extranjero» - (In territorio straniero) di Jacobo Penzo, Venezuela, 1992 99 min. Ore **20:** Cile: tra passato e presente. «La estacion del regreso» - (La stazione del ritorno) di Leonardo Kocking, Cile 1987, 86 min. Ore **22:**. Sezione Concorso «Vagas para Mocas de fino trato» - (Affittasi stanze per ragazze di buona famiglia), di Paulo Thiago, Brasile, 1993 104 min.

L'AIACE AL MIGNON (Tel. 636495). Al piacere di rivederli. Ore **20** e **22.15** il capolavoro di W. Wenders: «Il cielo sopra Berlino» con Bruno Ganz e Solveig Dom Martin. Colore. Per tutti. N.B.: il film è per l'ultima volta a Trieste. Domani «Querelle de Brest» di Fassbinder.

ARISTON Shakesperare. Ore **15.50, 18, 20.10, 22.15:** «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Michael Keaton, Deanu Reeves, Denzel Washington, Emma Thompson. Dalla celebre commedia romantica scespiriana, un film giovane, sensuale, romantico, vitale, divertentissimo per tutti. Premiato al Festival di Cannes '93. In programma solo fino a giovedì 28 ottobre. Si raccomanda la puntualità.

ARISTON TRIPLO PROGRAMMA. Da venerdì 29/10 a martedì 2/11 tre proposte al giorno: «Misterioso omicidio a Manhattan» di Woody Allen, «Flusso di coscienza - Razzismo 1993» di Giorgio Pressburger, «El Mariachi» di Robert Rodriguez.

EXCELSIOR». Ore 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in dolby stereo. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Film Blu» di Krzysztof Kieslweski, con Juliette Binoche e Benoit Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: una grande interpretazione di Schwarzenegger: «L'ultimo grande eroe».

EDEN. 15.30 ult. 22: «Pianeta infuocato di sesso» l'anal-hard più sconvolgente! Con Barbarella, Rocco Siffredi, Jo Karins (la tettona), Natalie, Gipsy e Marilù. V.m. 18.

MIGNON. 15.45, 17.05, 18.30: «Eddy e la banda del sole luminoso», il cartone animato più atteso. Di Don Bluth, il realizzatore dei migliori film di Walt Disney. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sliver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: divertimento garantito con «Dave, presidente per un giorno». Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di grandi risate! Con Kevin Kline (Oscar per «Un pesce di nome Wanda») e Sigourney Weaver. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sud» Il nuovo film del «premio Oscar» Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **17.20, 19.45, 22.** «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder. New York fine '800. Dallo splendido romanzo di Edith Wharton, Scorsese ci regala il suo più grande capolavoro.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Il fuggitivo» con Harrison Ford. Enorme successo per il thriller dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.** Solamente oggi e domani: «L'Accompagnatrice» di Claude Miller con Richard Bohringer, Elena Sofonova dal romanzo di Nina Berberova. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Marina transexual, il piacere di piacere». Le più raffinate arti del sesso in un eccezionale spettacolo porno. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '93/'94: giovedì 28 ottobre p.v. ore **20.30** concerto del Quatuor Olivier Messiaen. Musiche di Stravinskij, Ravel. Messiaen. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '93/'94: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12/17-19) Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex, Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Sliver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 18.15 ult. 21.30: «America oggi», di R. Altman. Leone d'oro a Venezia '93. Dolby stereo.

Segue dalla 24.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo recente vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo abitabile box auto. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano in palazzo signorile ultimo piano ottime condizioni salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale ultimo piano con mansarda primingresso soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzo abitabile. Iva 4%.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo zona pedonale palazzo signorile salone due stanze stanzino cucina doppi servizi. 280.000.000 trattabili. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico locale primingresso con vetrine circa 100 metri quadrati. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 epoca tranquillo tre stanze cucina servizi. 75.000.000 trattabili. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine San Michele perfetto ottimamente arredato tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Comforts 75.000.000. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Bonomea completa vista mare ultime disponibilità con giardino di proprietà. Due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 rionale recente buone condizioni matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. 75.000.000. (A4017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Vicolo Castagneto perfetto soggiorno con cucinino matrimoniale servizi separati poggiolo ottime condizioni. 110.000.000. (A4017)

IMPRESA vende a S. Dorligo appartamento su due livelli di 115 mq composto da soggiorno con caminetto, cucina abitabile,veranda, 2 stanze, bagno, taverna e lavanderia. Tel. 040-303231 dalle 9.00 alle 12.00. (A3990)

IMPRESA vende adiacente piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca, appartamento in piano ammezzato, di 105 mq, completamente ristrutturato. Tel. 040-303231 dalle 9.00 alle 12.00. (A3988)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Capodistria ottimo recente signorile soleggiato soggiorno camera cucina bagno poggiolo. (A4005)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Gretta prestigioso recente palazzo perfetto internamente soggiorno camera cucinotto bagnoterrazzo accessori di lusso posto macchina proprio 200.000.000. (A4005)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 via Madonnina recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone 130.000.000.

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Commerciale alta totale vistagolfo recente signorile ottimo soggiorno due camere cucina bagno terrazze due posti macchina in garage condominiale 328.000.000. (A4005)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Giardino Pubblico epoca signorile piano alto ascensore ottime condizioni interne salone 4camere grande cucina servizi. (A4005)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 piazzale Rosmini adiacenze epoca luminoso soggiorno camera cucina bagno 83.000.000. (A4005)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 viale XX Settembre mansarda al grezzo ampia terrazza a vasca stupenda vista mare e città palazzo d'epoca ristrutturato ampia metratura. Prezzo interessante. (A4005)

LOCALE COMMERCIALE SUPERFICIE C.CA 1.000 MQ altezza c.ca mt5.50, zona VIA LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.(A099)

MEDIAGEST Baiamonti ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggiolo, cantina, posto auto, 158.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Capodistria, recente, vista mare, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, 178.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimi, ristrutturati, 75 mq, lire 115.000.000; 95 mq lire 117.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Palazzetto, recente, terzo piano, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, 170.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Risorta, ristrutturato, ampia metratura, piano alto, 169.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, 195.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST via Vespucci ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 73.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Viale, signorile, terzo piano, ascensore, ristrutturato, 185 mq, soffitta, autometano, 355.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST zona Salus, stabile epoca ristrutturato, 110 mq, soffitta, possibilità posti auto, 175.000.000. 040-733446. (A024)

MONFALCONEprivatamente vendesi appartamento prossima consegna soggiorno, cucina, due camere, bagno, con mansarda 35 mq, cantina, garage. Tel. 0481-475222. (A60846)

MONFALCONE Professionecasa 0481-412424 Anconetta saloncino,due camere, cucina, bagno, terrazzi, cantina, posto auto. (A4021)

MONFALCONE Professionecasa 0481-412424 Villesse villa nuovabipiano indipendente, giardino, accesso auto. (A4021)

OPICINA impresa vende direttamente appartamenti in palazzina con taverna o mansarda, finiture signorili, box posto macchina. Telefono 040-569474/351377. (A3970)

POLIS Eremo signorile salone 2 stanze cucina bagni ripostiglio poggioli cantina 040/660890. (A00)

POLIS mansarda Brigata Casale vista mare salone stanza cucina bagno terrazze posto auto 110.000.000. 040/660870. (A00)

POLIS villa Prosecco saloncino 3 stanze cucina bagni mansarda taverna box ampio terreno 040/660870. (A00)

PRIVATO vende appartamento signorile zona via Commerciale, via Davis mq 75 soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina poggioli L. 185.000.000. Telefonare dopoore 19. 040/422374. (A60923)

PRIVATO vende 60 mq centralissimo. Tel. 3758559 ufficio, condizioni perfette, ammobiliato. (A60851)

PRIVATO vende alloggio libero via Venier II piano luminosissimo due stanze cucina abitabile bagno esterno di proprietà 65.000.000. Telefonare 040-44201. (A60897)

PRIVATO vende S'Andrea libero molto signorile salone doppio2 camere cameretta cucina doppi servizi, doppio ingresso, inintermediari prezzo interessante. Tel. 02/33610961. (A60829)

PRIVATO vende zona molto panoramica Muggia Vecchia casa da ristrutturare con mq 3.500 di terreno fornita strada, acqua,luce. Telefonare 040-391384. (A60843)

PROFESSIONECASA 040-638408 centrale stabile epoca, signorile, ampia metratura, 110.000.000. (A4021)

PROFESSIONECASA 040-638408 Stadio ottimo appartamento, soggiorno, due camere, doppi servizi, cucina, poggiolo. (A4021)

PROGETTOCASA Aurisina primingressi in palazzina, salone, due camere, cucina, servizi, giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Paisiello panoramicissimo, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Servola recentissimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza, box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, giardino, posto macchina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASAUniversità vista mare soggiorno, cucina, due camere, servizi, terrazza, giardino proprio, box. 040/368283.(A013)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728 Revoltella appartamento sudue piani cottura salone tre matrimoniali due bagni due poggioli 250.000.000. (A4004)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728 Romagna stupenda villa d'epoca grande metratura ampio terreno informazioni riservate solo presso ns. uffici. (A4004)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040/722333 Cantù attico vista mare cucina salone 3 stanze mansarda poggioli grandi terrazze postimacchina. (A4004)

PROGRESSO IMMOBILIARE 040/722333 splendido attico centrale primo ingresso grande terrazza cucina salone tre stanze due bagni. (A4004)

QUATTROMURA Bonomea costruende villette a schiera, vista golfo, finiture estremamente prestigiose. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURAGretta, recente, luminoso, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, 125.000.000. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURA Opicina, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto, 250.000.000. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURA Ponziana nel verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, 125.000.000. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, panoramica, 65 mq interni, giardinetto, 158.000.000. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURA S. Dorligo costruenda villa con giardino, saloncino, studio, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, box, poggioli. 475.000.000. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURA S. Giacomo in palazzo ristrutturato, soggiorno,camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 100.000.000.040-578944. (A3993)

QUATTROMURA S. Giusto panoramico, epoca, in ristrutturazione, soggiorno, cucinino, camera, bagno, 110.000.000. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURA Salus recente, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, 95.000.000. 040-578944. (A3993)

QUATTROMURA terreni edificabili: località Ternova, Aurisina, Scala Santa, vari prezzi, superfici. 040-578944. (A3993)

RABINO 040-368566 libero Barcola, appartamento in casetta, vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, giardino proprio 100 mq, 190.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 casa bifamiliare libera Muggia, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, più soggiorno 2 camere cucina bagno terreno edificabile 2.700 mq, 530.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Barriera Vidali, rimesso a nuovo, splendido, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Commerciale via Elia, splendida vista mare, recente, signorile, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, poggiolo, 200.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Gretta Castelmonte recentissimo, lussuoso, vista golfo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzi, garage, giardino proprio 100 mq 290.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, recente, lussuoso, salita MadonnaGretta, salone, 2 camere, 2 camerette, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage, 470.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, recente, signorile Roiano Moreri,soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, giardino proprio, 80 mq, 147.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, recente, signorile, vista golfo, Gretta-Bonomea, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, 175.000.000. (A014)

ROIANO ventennale, saloncino matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina box. 185.000.000. Tel. 040-567538. (A60828)

ROSSETTI, appartamento di 150 mq, luminoso, in buone condizioni 260.000.000. Agenzia 040/636566. (A60889)

SAI Amministrazioni 040/639093 Università casetta da ristrutturare completamente giardino e bosco propri 185.000.000. (A4014)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Periferico ottime condizionipiano alto panoramicissimo cucina saloncino camera cameretta doppi servizi poggiolo due posti macchina soffitta. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Viale XX Settembre monolocale mansardato perfette condizioni arredato 40 mq 60.000.000. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Vicolo Castagneto recente cucinino salotto due stanze bagno poggiolo terrazzo giardino condominiale. (A011)

TRIESTE Teatro Romano, in palazzo signorile, vendesi mq 180. Trattative private senza intermediari tel. 040-44718 ore 14-16. (A3971)

UNIVERSITà appartamento con posti macchina arredato, Piancavallo mansarda con box, privato vende tel. 54993. (A60855)

VENDESI appartamento luminosissimo vista mare V piano in decoroso stabile d'epoca composto da due stanze, stanzino, bagno, wc, cucina abitabile, disobbligo, due poggioli e cantina. Telefonare allo 040/77797 dalle 18 alle 21 dal lunedì al venerdì dalle 10-12 sabato domenica. (A60737)

VENDO inintermediari splendido appartamento IV piano in palazzina Barcola mq 210 + 56 mq poggioli, vista mare. Tel. 411572. (A60852)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero Largo Barriera quattro stanze, cucina, bagno, poggiolo, da restaurare. (A4002)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero, zona piazza Carlo Alberto piano alto, panoramico, stanza, stanzino, salone,grande cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, centrale, ascensore. (A4002)

VESTA via Filzi 4, 040-636234, vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia, varie metrature, da ristrutturare.

VESTA via Filzi 4, 040-636234, vende box macchina varie metrature, con acqua e luce, facile accesso. (A4002)

VIA GALLERIA deposito di 75 mq, affittato, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA RONCHETO ALLOGGI OCCUPATI, MASSIMO 60 MQ, riscaldamentocentralizzato e ascensore, buona esposizione, società vendeinintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE MQ 85 con servizi, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIP 040-634112 CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone, cucina, tre camere, cameretta, servizi separati, poggiolo, cantina, 280.000.000. (A00)

VIP 040-634112 LONGERA casetta indipendente da restaurare, cucina, tre camere, due camerette, servizio, deposito, cantina, 170.000.000. (A00)

VIP 040-634112 ROSSETTI adiacenze mansarda parzialmente restaurata, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 98.000.000. (A00)

VIP 040-634112 SAN GIACOMO mansarda ristrutturata, cucinino, tinello, camera, bagno, 35.000.000. (A00)

VIP 040-634112 zona GIULIA epoca, da ristrutturare, due grandi stanze, stanzino, cucina, servizi separati, 90.000.000. (A00)

27 Diversi

ANNUNCIAMO prossima riapertura della Casa di riposo Maria Kos, via Bazzoni 3. Gestione familiare con assistenza 24 h algiorno. Tel. 305831. (A60841)